GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 10 APRILE 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 86 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Alfa serramenti
Viale Venezia, 185
Codroipo 33033 - 0432 901103
info@alfaserramenti.it |
www.alfaserramenti.it

IL CONFRONTO SUI DIRITTI IN CONSIGLIO REGIONALE

No del Centrodestra al fine vita Affossata la proposta di legge

Nell'ultimo anno il dibattito ha superato i confini della politica attraverso le storie dei malati come Anna, triestina di 55 anni affetta da sclerosi multipla, la cui volontà di porre fine alle proprie sofferenze si è scontrata con una burocrazia che ne ha prolungato il dolore. Ma, alla fine, il Friuli Venezia Giulia ha detto no a una regolamentazione propria sul suicidio medicalmente assistito. La Terza Commissione del Consiglio regionale ha bloccato la proposta di legge di iniziativa popolare. CODAGNONE / PAG. 6

Striscioni sul fine vita all'ingresso della Regione F. LASORTE

ASSOCIAZIONE COSCIONI

La reazione di Cappato: «È l'ideologia a prevalere»

È stata «un'occasione mancata» per dare risposte a quei malati che «soffrono e desiderano di essere liberi». Parole di Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Coscioni. / PAG. 7

IL GOVERNO HA VARATO IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA: SCENDE LA PREVISIONE PER IL PIL

Via al Def, tutte le misure

Tra le novità eredità precompilata, innovazioni per conti, successioni e donazioni. Resta il superbollo

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

COMANDA LA LOGICA ELETTORALE

L'economia come prosecuzione della politica con altri mezzi. Il Def è stato approvato all'unanimità. / PAG. 21

Il governo vara il Def (Documento di economia e finanza) e il ministro Giancarlo Giorgetti conferma che «l'economia italiana si è dimostrata più resiliente di altre. Siamo ottimisti e bisogna essere ottimisti, ma il quadro generale induce alla prudenza». Giorgetti ha nuovamente messo nel mirino il superbonus edilizio 110% «che ci costerà fino a 219 miliardi di euro ed è una vera zavorra che pesa su conti pubblici e sviluppo». Tante le novità per conti, successioni e donazioni. Slitta l'addio al superbollo. CESCON / PAG. 2

AL BACINO ARTIFICIALE DI SUVIANA, SULL'APPENNINO BOLOGNESE

Scoppio in centrale idroelettrica Tre vittime e quattro dispersi

L'inferno dell'Appennino bolognese, nella centrale elettrica Enel Green Power del lago di Suviana, si è scatenato intorno alle 14.30, quando una turbina è esplosa. Il primo bilancio: tre morti e quattro dispersi. RIMONDI / PAG.13

LA RIVELAZIONE DI UN'AMICA AL PROCESSO A ROMA

Affiora una chat di Regeni «In Egitto c'è repressione»

Schlein conforta la madre di Regeni

«Qui c'è moltissima repressione politica e vivo tenendo un profilo molto basso, sono contento di potere tornare a Cambridge». Sono le parole che Giulio Regeni ha scambiato, via chat, con una sua amica di infanzia il 16 gennaio del 2016, pochi giorni prima che venisse sequestrato e poi brutalmente ucciso. Il racconto è stato fatto dalla donna in aula, davanti alla corte d'assise di Roma, dove si sta celebrando il processo a carico di quattro 007 egiziani accusati anche di avere torturato il ricercatore italiano. La teste ha raccontato anche del suo ultimo incontro con Giulio. / PAG. 12

CRONACHE

VERTICE IN PREFETTURA

Meno 45 giorni al Giro in Friuli Preparativi e lavori stradali

A un mese e mezzo esatto dall'arrivo del Giro d'Italia in regione, per la 19esima tappa che si correrà il 24 maggio tra Mortegliano e Sappada, la macchina organizzativa dell'evento entra nel vivo. Ieri, in Prefettura a Udine, è stato ospitato il primo di una serie di incontri.
DELLE CASE / PAGG. 28 E 29

ADDIO ALLO STORICO OSTE

Si è spento Chiandussi, "Pieri mortadele"

Pietro Chiandussi

C'era l'adunata degli alpini in città. Anno 1974. E Pietro Chiandussi, che da 4 anni aveva preso in gestione la centralissima osteria con l'insegna "Udinese Caffè" in riva Bartolini, decise che alle penne nere voleva offrire qualcosa di speciale. Una mortadella da 100 chili.
ZAMARIAN / PAG. 25

IN TEATRO A GORIZIA

La prima di Goldin su Ungaretti, il poeta soldato

FRANCA MARRI

Un racconto ricco di immagini, musiche e parole dedicato a uno dei più grandi poeti italiani del Novecento, dopo aver interpretato il tormentato, intenso sentire del pittore Vincent Van Gogh. / PAG. 42

CALCIO SERIE A

L'Udine in cerca della salvezza e quei finali amari

Un altro punto perso nell'ultimo quarto d'ora, il punto numero 15 dal ritorno di Gabriele Cioffi sulla panchina dell'Udinese. Con questi presupposti la salvezza dei bianconeri si è complicata, anche se a sette giornate dal termine, la Zebretta ha ancora un paio di lunghezze di vantaggio. OLEOTTO / PAG.52

Le misure del governo

IL DEF

	2024	2025	2026	2027
Pil (Prodotto interno lordo)	+1,0%	+1,2%	+1,1%	+0,9%
Deficit	+4,3%	+3,7%	+3,0%	+2,2%
Debito/Pil	137,8%	138,9%	139,8%	139,6%

Misure previste per il 2025

- Conferma del taglio del cuneo fiscale
- Nuovi tagli alla spesa pubblica
- Vendita immobili di Stato
- Ulteriori interventi sul Superbonus 110%

L'auspicio del ministro Giorgetti
Taglio dei tassi d'interesse quanto prima

WITHUB

Ok al Def l'economia sta rallentando

La previsione per il Pil scende da +1,2% all'attuale +1%
Giorgetti: il superbonus 110% è zavorra per lo sviluppo

Maurizio Cescon

Il governo vara il Def (Documento di economia e finanza) e il ministro Giancarlo Giorgetti conferma che «l'economia italiana si è dimostrata più resiliente di altre. Siamo ottimisti e bisogna essere ottimisti, ma il quadro generale induce alla prudenza». Giorgetti ha nuovamente messo nel mirino il superbonus edilizio 110% «che ci costerà fino a 219 miliardi di euro ed è una vera zavorra che pesa su conti pubblici e sviluppo».

LE STIME AGGIORNATE

Una prudenza, quella del ministro, che si traduce in una limatura delle stime del Pil (Prodotto interno lordo) per il 2024: dal +1,2% dichiarato in sede di Nadef nell'autunno scorso, si è oggi passati a un +1,0%. Negli anni a venire non si stimano grandi oscillazioni: nel 2025 Pil a +1,2%, nel 2026 a +1,1% e nel 2027 a +0,9%. Il deficit dello Stato per quest'anno è previsto al +4,3%, ma negli anni successivi viene dato in discesa. Nel 2025 sarà del +3,7%, nel 2026 del +3,0% e l'anno dopo del +2,2%. Il rapporto debito/Pil, che sconterà la modesta crescita dell'economia, resterà sostanzialmente stabile e cioè al 137,8% nel 2024, al 138,9% nel 2025, al 139,8% l'anno successivo e scenderà lievemente al 139,6% nel 2027. Il Def presentato ieri in Consiglio dei ministri è l'ultimo del suo genere, in attesa che entro il 20 settembre vengano approvate le nuove regole comuni dell'Unione europea sulla rendicontazione pubblica. Per questo il testo asciutto approvato ieri contiene solo previsioni tendenziali, ovvero a legislazione vigente, non quelle programmatiche, modulate sui provvedimenti di programmazione economica che il governo intende assumere. Le regole di governance in via di approvazione introducono un nuovo strumento di programmazione, il Piano fiscale-strutturale di medio termine, che a regime dovrà essere presentato alle autorità europee entro il 30 aprile. Per l'anno in corso sarà applicato un regime transitorio.

Il deficit pubblico secondo le stime dovrebbe assestarsi al +4,3 per cento ma è previsto in calo negli anni successivi

LA POSIZIONE DELL'EUROPA

Prudenti i commenti da Bruxelles. Ci sono differenze nel modo «in cui gli Stati membri troveranno utile tradurre la propria pianificazione interna sotto forma di programmi di stabilità e di riforma nazionale» già ad aprile, con «variazioni» su quanto saranno dettagliate. «Ma non credo che l'Italia possa in alcun modo distinguersi come un'eccezione. Penso che molti Paesi si troveranno ad affrontare considerazioni simili» all'Italia. Lo ha detto un alto funzionario europeo interpellato sulle modalità con cui l'Italia ha deciso di approvare il Def, considerando che nelle prossime settimane entreranno in vigore le nuove regole del Patto di stabilità. «Ci troviamo in una situazione piuttosto particolare in cui le vecchie regole prevedono che entro la fine di aprile i Paesi debbano presentare i loro programmi di stabilità e convergenza e i loro programmi nazionali di riforma. Ora ci aspettiamo che le nuove regole entrino in vigore subito dopo tale scadenza. Quindi non ha molto senso pratico costringere i Paesi a sprecare risorse in questo processo. Detto questo, è ancora una legge applicabile e i Paesi dovranno rispettarla», ha aggiunto il funzionario.

Il ministro di Economia e Finanze Giancarlo Giorgetti

La maggioranza sostiene il lavoro del ministro Pd e M5s bocciano il documento Uil e Cgil contrarie

POLITICA E FORZE SOCIALI

Secondo il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti si tratta di «un atto realistico improntato alla serietà, sobrietà e allo sviluppo. Non accettiamo lezioni da parte di quelle sinistre che hanno voluto il superbonus, che peserà 200 miliardi di debito pubblico e che ha tolto risorse alla sanità, alla scuola, alle pensioni». Plauso a Giorgetti anche dal ministro e capo della Lega Salvini «fatto un ottimo lavoro». Di segno opposto le reazioni dell'opposizione, a partire dal presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia: «siamo molto preoccupati per il Def, presentarlo senza la parte programmatica è da governo dimissionario. È da Camere sciolte e da fine legislatura che invece è solo al secondo anno. Dai nostri calcoli mancano 20 miliardi di proposte che l'anno scorso hanno approvato solo per un anno, solo per il 2024». Il Cinque Stelle Dell'Olio commenta: «il governo Meloni non è in grado di spiegare agli italiani quali sono gli obiettivi programmatici su investimenti, lavoro, sanità e via dicendo. Ne deriva un Def vile e irresponsabile, con il ministro Giorgetti che prova a nascondere la reticenza del documento cantilenando i soliti effetti "devastanti del superbonus". La verità è che qui di devastante c'è solo la (non) politica economica di Giorgetti». Per Confesercenti «è necessario confermare il taglio del cuneo fiscale», mentre per Confcommercio «la crescita è tutta da costruire, con la conferma degli sgravi fiscali». Secondo la Cgil il Def «è una scatola vuota», mentre per la Uil «il Def appare come un contenitore senza contenuti nè prospettive di crescita». —

CONTI, EREDITÀ E SUPERBOLLO

Il pacchetto normativo varato da palazzo Chigi ha lo scopo di semplificare e razionalizzare una serie di regole

1

IL DEF

Pil a quota +1% nel 2024 (cala rispetto alla Nadef)

Il governo, al termine del Consiglio dei ministri, ha approvato il Def che conferma un rallentamento dell'economia italiana. Il Pil per il 2024 è infatti previsto a +1,0%, in calo dello 0,2% rispetto alle previsioni dell'ultima Nadef approvata lo scorso autunno. Il Def di aprile 2024 prevede inoltre un indebitamento netto pari al 4,3% del Pil quest'anno, che si ridurrà al 3,7% nel 2025, al 3% nel 2026 e al 2,2% nel 2027. È quanto indicato nel quadro tendenziale del Def approvato dal consiglio dei ministri. Il dato del 2024 coincide con la stima programmatica della Nadef, ma si discosta lievemente dai numeri indicati per gli anni successivi: per il 2025 la Nadef fissava l'asticella del deficit al 3,6% e per il 2026 al 2,9%. Lievi pure gli scostamenti del rapporto debito/Pil, che la Nadef dava per il 2024 al 140,01%, mentre le nuove stime del Def lo abbassano al 137,8%. —

2

LA SUCCESSIONE

Semplificazione dell'iter e autoliquidazione

Il governo introduce importanti novità sulle successioni ereditarie. La dichiarazione di successione, come noto, deve essere presentata dagli eredi, dai chiamati all'eredità, dai legatari entro 12 mesi dalla data di apertura della successione, che coincide, generalmente, con la data del decesso del contribuente. Sul piano tecnico, alcune procedure saranno semplificate e rese teoricamente più rapide. La dichiarazione di successione dovrà essere presentata sempre per via telematica, con un modulo che sarà fornito dall'Agenzia delle Entrate. Come avviene già per la dichiarazione dei redditi, la dichiarazione richiederà meno dati (non sarà più necessario fornire gli estratti catastali sugli immobili, per esempio). Un'altra novità che vale per tutti è l'autoliquidazione dell'imposta. Proprio come per la dichiarazione dei redditi, chi riceve l'eredità e compila la dichiarazione potrà poi versare subito il dovuto senza attendere che l'Agenzia delle Entrate mandi un avviso. —

3

COSTRUZIONI

Nuovo record dei bonus: raggiunti i 219 miliardi

Record dei bonus edilizi oggetto di sconto in fattura e cessione del credito, che hanno raggiunto la cifra di 219 miliardi di euro. Il dato è stato comunicato dal sottosegretario all'Economia Federico Freni in risposta a un'interrogazione in commissione Finanze alla Camera presentata dal deputato dei Cinque Stelle Frenu. Arriva così l'aggiornamento dell'ammontare complessivo delle comunicazioni trasmesse all'agenzia delle Entrate alla scadenza del 4 aprile che, alla luce dello stop ai tempi supplementari imposto dal decreto 39/2024, è diventato di fatto il termine ultimo per ottenere gli sconti più importanti. Non tutti i 219 miliardi comunque riguardano il 110%. La maxiagevolazione (sia per la versione eco che sisma) ha totalizzato 160,3 miliardi da quando fu introdotta a metà 2020, circa tre quarti del totale dei bonus edilizi. Tutte le altre agevolazioni a partire da bonus facciate, sismabonus ed ecobonus sono arrivati a 58,7 miliardi. —

4

DONAZIONI

Si punta a dare unitarietà al complesso normativo

Sono previste modifiche anche in tema di donazione, come si evince dalla lettura della bozza del decreto. Tali cambiamenti rispetto all'attuale normativa sono essenzialmente rivolti a dare unitarietà alla norma stessa. Viene inserita, per esempio, la previsione sulla detrazione delle imposte pagate all'estero in dipendenza della stessa donazione e in relazione ai beni esistenti, precisando che la opera fino a concorrenza della parte dell'imposta sulle donazioni proporzionale al valore dei beni stessi. Viene mantenuta inalterata la disciplina delle liberalità. Sarà previsto che l'accertamento delle liberalità indirette può essere effettuato esclusivamente quando l'esistenza delle stesse risulti da dichiarazioni rese dall'interessato nell'ambito di procedimenti diretti all'accertamento di tributi. Si applica l'aliquota dell'8 per cento. Infine è stata prevista l'introduzione dell'esclusione da tassazione anche delle liberalità d'uso. —

5

LA TASSA

Il superbollo auto resta «Non ci sono soldi»

Nulla da fare, almeno stavolta, per chi ha un'auto potente e paga il superbollo: la tassa - piuttosto salata - non sarà cancellata, come era stato ipotizzato in un primo momento. Nel decreto legislativo per il riordino delle imposte di registro, di bollo e di successione, «nulla avviene per il superbollo auto, che fa parte della delega fiscale, ma che verrà realizzato nel momento in cui si troveranno le risorse». A spegnere le speranze è stato ieri il viceministro dell'Economia Maurizio Leo nella conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri che ha approvato in via preliminare il decreto. L'intervento contenuto nel provvedimento, ha spiegato, «riguarda l'imposta di bollo, non il superbollo auto, mirata a prevedere che per atti soggetti a registrazione in un termine fisso, entro 20-30 giorni, il pagamento dell'imposta di bollo avvenga con l'F24: il beneficio è che è possibile compensare l'imposta di bollo con gli altri tributi». Sul superbollo auto la delega fiscale, approvata nell'estate scorsa, ne prevede il superamento. —

6

I TRUST

L'obiettivo è facilitare il cambio generazionale

Nuove regole anche sui trust nella direzione di facilitare i passaggi generazionali. Si prevede che i trasferimenti, effettuati anche tramite i patti di famiglia (di cui agli articoli 768-bis e seguenti del codice civile) a favore dei discendenti e del coniuge, di aziende o rami di esse, di quote sociali e di azioni non sono soggetti all'imposta. Il beneficio si applica a condizione che gli aventi causa detengano il controllo per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data del trasferimento. Si aggiungono da un punto di vista normativo anche i trust nell'imposta di successione e si specifica che se il trust è residente nello Stato al momento della separazione patrimoniale l'imposta è dovuta per tutti i beni e diritti trasferiti ai beneficiari. Se chi dispone non è residente in Italia al momento della separazione patrimoniale, l'imposta sarà dovuta solo sui beni e diritti trasferiti al beneficiario presenti nel territorio dello Stato. Le quote sociali non rientrano nella disciplina. —

7

LA BUROCRAZIA

Utilizzo massiccio di dichiarazioni online

Una parte delle misure previste dal nuovo decreto legislativo, peraltro, è già in vigore su base sperimentale. Tra queste la dichiarazione di successione telematica e precompilata, alla quale l'Agenzia delle Entrate aggiungerà mano a mano tutte le informazioni in suo possesso, come per la dichiarazione precompilata dei redditi. Con la dichiarazione telematica sarà possibile liquidare in un'unica soluzione, con il modello F24, le imposte di successione e quelle accessorie. Per gli altri atti l'imposta di bollo, quelle ipotecaria e catastale e i tributi speciali catastali, saranno sostituite da un tributo unico, che potrebbe essere stabilito in cifra fissa. Per quanto riguarda infine il catasto si prevede la gratuità delle consultazioni telematiche, ma anche la voltura automatica e d'ufficio, da parte dell'Agenzia delle Entrate, del possesso delle particelle dal defunto agli eredi, e in esenzione dai tributi speciali catastali e dall'imposta di bollo. —

I fatti della politica

L'intesa con la Ue
Verso una crescita dell'1%

Il ministro dell'Economia sul Def: «Debito condizionato dai crediti fiscali del Superbonus. Prorogheremo il taglio del cuneo»

Enrica Piovan / ROMA

Una fotografia parziale, che racconta un andamento dei conti pubblici non troppo lontano da quello di sei mesi fa. E che rimanda a dopo l'estate gli obiettivi programmatici, cioè quelli che indicano la direzione della prossima legge di bilancio. È il Documento di economia e finanza nella versione light «concordata» con Bruxelles per questo anno transitorio di avvio delle nuove regole del Patto di stabilità Ue. Contiene numeri «realistici», in cui spicca il «pesante» impatto del Superbonus, evidenzia il governo. Che non esclude altre strette sull'ex 110% e promette nuovi tagli di spesa. In vista di una manovra 2025 che parte dalla priorità di confermare il taglio del cuneo.

UN DOCUMENTO LIGHT

Il Def «asciutto» approvato dal consiglio dei ministri contiene quest'anno solo le previsioni tendenziali, cioè a legislazione vigente, e non il quadro programmatico. Un modello che, fanno sapere dall'Ue, anche altri paesi europei stanno valutando. La maggioranza lo difende, le opposizioni avvertono che a pagare saranno i cittadini. La Cgil lo definisce una «scatola chiusa» e chiede garanzie sul taglio del cuneo. Le previsioni sono pressoché in linea con la Nadef di fine settembre. Il Pil viene rivisto un pò al ribasso (+1% quest'anno e +1,2% il prossimo), ma comunque ad un livello più alto delle stime di altri istituti che ora viaggiano su una forchetta di +0,6/+0,8%. Il deficit resta quest'anno al 4,3%, per poi passare al 3,7% nel 2025 e al 3% nel 2026. Inverte invece la rotta, rispetto al sentiero di discesa previsto in autunno, il debito: di qui al 2027 resterà sotto il 140%, ma salendo progressivamente dal 137,8% di quest'anno fino al 139,8% del 2026 (il calo è rimandato al 2027). Se le stime al ribasso sulla crescita sono il riflesso di un quadro internazionale e geopolitico «complicato», l'andamento del debito è «pesantemente condizionato dai riflessi per cassa del superbonus nei prossimi anni», spiega il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Che comunque conferma la resilienza della nostra economia, con l'occupazione che continua ad andare bene e un'inflazione così bassa da giustificare un «allentamento» dei tassi della Bce. Giorgetti attendeva gli ultimi dati sul superbonus per chiudere il Def. Arrivati ieri sulla sua scrivania dall'Agenzia delle Entrate, aggiornano a 219 miliardi il conto dei crediti relativi ai bonus edilizi. Una «massa enorme», con un «impatto devastante», dice. Per Bruxelles, però, non è il caso di fare «grandi drammi»: il peso del superbonus è stato «limitato nel tempo», osserva un alto funzionario europeo, ed ora è il momento di lavorare per «mettere i conti in ordine».

LA DECISONE DI EUROSTAT

Ma il «disastro del superbonus» assilla Giorgetti, che aspetta la decisione di Eurostat su come classificare i crediti e non esclude nuovi interventi nel decreto all'esame del Parlamento. E se sul 110% «tiriamo una riga», andrà avanti - assicura il titolare dell'Economia - l'attività di controllo e verifica sui crediti, che ha già portato a «circa 16 miliardi di crediti annullati e sequestrati». —

FRANCESCO BOCCIA
CAPOGRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO AL SENATO

«Siamo preoccupati Presentarlo senza la parte programmatica è da governo dimissionario. È da Camere sciolte»

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti ANSA

Il confronto (2024, 2025, 2026)

	Pil Def	Pil Nadef	Deficit/Pil Def	Deficit/Pil Nadef	Debito/Pil Def	Debito/Pil Nadef
2024	+1%	+1,2%	4,3%	4,3%	137,8%	140,01%
2025	+1,1%	+1,4%	3,7%	3,6%	138,9%	139,9%
2026	+0,9%	+1,0%	3,0%	2,9%	139,8%	139,6%

ANSA

SCONTRO ROMA-BRUXELLES

Giorgetti lancia la sfida sul Pnrr «Rinvio non è una bestemmia»

Il commissario Gentiloni replica: «La scadenza al 2026 è fissa. Serve che gli Stati membri mantengano lo slancio e accelerino dove necessario»

ROMA

La scadenza del 2026 per impiegare gli aiuti europei con il Pnrr «è una scadenza formale», e proporre di farla slittare oltre non è una «bestemmia»: se l'attuale Commissione europea uscente non lo ha capito, magari la prossima, con una legislatura dove la destra peserà di più dopo il voto di giugno, «forse valuterà diversamente». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si accalora sui circa 194 miliardi di aiuti che il Recovery Fund pandemico ha destinato all'Italia con l'impegno solenne, ormai quasi quattro anni fa, a spenderli tutti entro il 2026. E il paradosso dell'Ue che chiede di accelerare la spesa, con un'Italia in difficoltà nell'impiegare quei fondi dopo un decennio in cui aveva accusato Bruxelles di scarsa solidarietà, rischia di diventare un tema elettorale. Poco prima di Giorgetti, Paolo Gentiloni, il Commissario Ue agli Affari economici, aveva ribadito: «l'attuazione tempestiva dei Pnrr è essenziale, perché la scadenza del 2026 è fissa». Mettendo fretta ai Governi: «è fondamentale che in questa seconda metà gli Stati membri mantengano lo slancio e accelerino dove necessario». Un pungolo - in verità rivolto a tutti i 'ritardatari' dell'Unione mentre il Governo italiano vanta di essere fra i primi - che una volta atterrato durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi non dev'essere piaciuto. «Io faccio il ministro dell'Economia, Gentiloni fa il commissario, Lagarde fa il governatore della banca centrale: posso esprimere il mio auspicio, è una bestemmia?», chiede retoricamente Giorgetti. «Tra colleghi ministri tutti quanti ci diciamo questo, la commissione rimane ferma, chissà la prossima forse valuterà diversamente». Per poi aggiungere, «io la proposta l'ho già portata, mi consigliano di non insistere io invece insisto ma da quando è stato approvato il Pnrr è scoppiata una guerra in Europa, forse qualcuno non se ne è accorto». Una proroga «ragionevole», che «sarà un elemento di dibattito nei prossimi mesi e nei prossimi anni». «Siamo nel 24: io non vorrei che Bruxelles faccia come si fa a Roma, che la proroga si fa il giorno prima», è la chiosa finale del ministro che alle voci che lo danno 'papabile' per l'economia nella prossima commissione si schernisce, «ho dato disponibilità, come è noto, a sostituire eventualmente Allegri (allenatore della Juventus, ndr)». —

Sul tavolo i 194 miliardi del Recovery Fund destinati all'Italia quattro anni fa

Il palazzo della Commissione Ue

L'uscita degli alunni della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Iqbal Masih di Pioltello ANSA

Scuola chiusa per Ramadan Valditara: «Ora una norma»

Dopo lo stop alle lezioni deciso dall'Istituto di Pioltello per la ricorrenza islamica
Il Cdm è al lavoro per regolamentare «una situazione che rischia di creare caos»

Giampaolo Grassi / ROMA

Il governo sta studiando una possibile nuova norma, per evitare che le scuole autorizzino assenze legate a feste religiose se non in presenza di accordi tra Stato e confessioni religiose. Accade a poche ore dall'inizio della festa per la fine del Ramadan e a seguito del caso dell'istituto Comprensivo Iqbal Masih di Pioltello (Milano), che resterà chiuso oggi proprio in occasione della festività islamica, la prima volta per una scuola pubblica italiana.

SI CERCA UNA SOLUZIONE

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che sul caso Pioltello è stato motore di verifiche e della revisione della delibera che ha portato alla chiusura della scuola, a quanto emerso avrebbe illustrato in Consiglio dei Ministri il tema, spiegando di essere al lavoro su una soluzione. «Nel corso del Consiglio dei Ministri è stato sollevato il tema della chiusura delle scuole per festività non riconosciute dallo Stato. Il ministero è al lavoro per una norma di buonsenso che regolamenti una situazione che rischia di creare conflittualità e caos», afferma il ministro dell'Istruzione.

LA POLEMICA

Non accenna a diminuire il dibattito politico acceso da tre settimane dalla decisione della scuola del Comune alle porte di Milano e con un alto numero di residenti di religione islamica, di sospendere le lezioni per permettere alle famiglie mussulmane di festeggiare la fine del Ramadan, e che ha di fatto ispirato altre iniziative presso istituti e atenei in tutta Italia. Ad accendere la miccia commentando pubblicamente la decisione del Masih, è stata l'eurodeputata Silvia Sardone (Lega), che l'ha definita una scelta «preoccupante» e un «pericoloso precedente» nei giorni scorsi, quando all'attenzione mediatica è arrivata la richiesta di sospensione delle lezioni dell'Associazione studenti musulmani del Politecnico di Milano all'università, seppur a quanto emerso senza inoltrare una formale richiesta, auspicando che in tutti gli atenei italiani possa accadere lo stesso. La scorsa settimana l'Università per Stranieri di Siena ha invece annunciato la chiusura proprio per domani. La prima votazione del consiglio di istituto della Iqbal Masih, su proposta del consiglio docenti, risale in realtà al maggio scorso, motivata dall'alto numero di studenti assenti in occasione della festività islamica, già lo scorso anno. Contando che il 40% degli studenti, circa 1300 tra scuola primaria e secondaria, è di religione mussulmana, la Masih ha ritenuto la sospensione delle lezioni una «scelta didattica coerente». La delibera è entrata però nell'occhio del ciclone, divenendo motivo di accertamenti da parte dell'Ufficio scolastico regionale,su richiesta del ministro Valditara. Il dirigente scolastico della Masih, Alessandro Fanfoni, dopo aver ribadito la totale assenza di motivazioni politiche alla base della chiusura per il Ramadan, ha dichiarato di aver ricevuto insulti e minacce. La delibera, secondo quanto richiesto dall'ufficio scolastico regionale, è stata revisionata e rivotata, venendo approvata nuovamente all'unanimità. Nelle scorse settimane sul tema è intervenuto anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha scritto al dirigente scolastico: «desidero dirle che l'ho molto apprezzata, così' come apprezzo il lavoro che il corpo docente e gli organi di istituto svolgono nell'adempimento di un compito prezioso e particolarmente impegnativo». —

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

«Allo studio una regola di buonsenso sulle festività non riconosciute dallo Stato per evitare conflittualità»

A ROMA

Incontro Schlein-Conte Mani tese ma resta gelo

ROMA

Più della stretta di mano fra Elly Schlein e Giuseppe Conte - comunque sbrigativa e piuttosto formale - conta lo stato delle trattative. I rapporti fra Pd e M5s restano tesi. E per il disgelo non è bastato l'incontro fra i due leader a un convegno a Montecitorio: alla fine Conte e Schlein si sono salutati a favore di fotografi, ma poi ognuno se n'è andato per conto suo. I contatti però proseguono. Il lavoro per gli accordi locali non si ferma. Ma i segnali non sono univoci. Passo in avanti a Firenze, mezzo passo avanti a Bari, rischio di passo indietro in Regione Puglia. Per il centrosinistra, a Bari sono in campo Michele Laforgia, appoggiato anche dal M5s, e Vito Leccese, sostenuto anche dal Pd. Dopo l'inchiesta pugliese e la decisione del M5s di sfilarsi dalle primarie, Leccese si era detto disponibile a ritirarsi, invitando Laforgia a fare altrettanto, per trovare un terzo nome che andasse bene a tutta la coalizione. Nelle ultime ore, Laforgia ha lanciato un segnale: «È arrivato il momento di rimettere la mia disponibilità alla candidatura a sindaco alle stesse forze politiche che me l'hanno chiesta e l'hanno sostenuta - ha detto - Resto a disposizione del centrosinistra».

Schlein continua comunque l'azione «testardamente unitaria», la ricerca di alleanze col M5s. Al convegno alla Camera è rimasta fino all'arrivo di Conte, che era un pò in ritardo. Alla fine, tutti insieme per la foto di gruppo. Come va con Conte? «Sempre bene, come vedete», si è limitata rispondere. Più sfuggente il leader M5s: «C'è stata la stretta di mano...». —

La battaglia sui diritti

ENRICO BULLIAN

L'occasione persa

Il no del centrodestra è «un'occasione persa per superare un tabù e riconoscere la possibilità di scegliere un fine vita dignitoso per i cittadini con patologie irreversibili», afferma Enrico Bullian (Patto-Civica): ancora una volta, «si attua la "politica dello struzzo"» per cui «si rinuncia a governare il processo, lasciando che le nuove richieste arrivino alle Asl», che però «non avranno indicazioni univoche su come e con quali tempistiche operare nel rispetto della sentenza della Consulta».

ROBERTO COSOLINI

La risposta certa

«Arrivare all'approvazione della norma è importante per dare certezza a un percorso strutturato che dia attuazione alla sentenza della Consulta»,afferma il dem Roberto Cosolini, precisando che «la proposta di legge non vuole introdurre l'eutanasia in Fvg, né potrebbe farlo, ma garantisce in modo certo l'applicazione di un diritto a un trattamento sanitario che è già riconosciuto»: «rimandare il tutto alle cure palliative non è una risposta».

FURIO HONSELL

La tutela negata

«Il diritto all'autodeterminazione deve essere assicurato in modo quanto più rapido e non attraverso iter estenuanti il cui peso è sulle spalle di coloro che già si trovano a vivere una condizione di profonda sofferenza fisica e psicologica senza prospettive», è l'appello di Furio Honsell (Open): «Anche se la sentenza della Corte, in principio, garantisce in alcuni casi il suicidio medicalmente assistito, se ciò non viene esplicitato con una legge tale diritto non si rende esigibile in modo equo».

Fine vita

La maggioranza dice no

Affossata in commissione la proposta di legge sul suicidio assistito sostenuta da ottomila firme

Francesco Codagnone

Nell'ultimo anno il dibattito ha superato i confini della politica attraverso le storie dei malati come Anna, triestina di 55 anni affetta da sclerosi multipla, la cui volontà di porre fine alle proprie sofferenze si è scontrata con una burocrazia che ne ha prolungato il dolore. Ma, alla fine, il Friuli Venezia Giulia ha detto no a una regolamentazione propria sul suicidio medicalmente assistito. La Terza commissione del Consiglio regionale ha bloccato la proposta di legge di iniziativa popolare "Liberi Subito" dell'associazione Luca Coscioni su «procedure e tempi certi» nell'applicazione della sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale. L'esame del testo sostenuto dalle firme di oltre ottomila cittadini non passa nessuno dei sei articoli della norma, affossata dal voto di un centrodestra vicino alle posizioni del governatore Massimiliano Fedriga, scettico sulla possibilità che sia la Regione a decidere in un ambito così «complesso», laddove il tema fatica a farsi strada finanche in Parlamento nonostante il richiamo del presidente della Consulta Augusto Barbera. Non sta dunque al Consiglio regionale «arrogarsi il diritto di legiferare sul fine vita», ha ribadito l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi al termine di tre ore di acceso dibattito.

Fino all'ultimo l'opposizione ha tentato di convincere della necessità di una norma regionale che evitasse a malati come Laura Santi in Umbria di rimanere in balia di tempistiche arbitrarie. In Italia il suicidio assistito non costituisce reato per la sentenza "Cappato-Antoniani" del 2019, nata dalla lotta "Dj Fabo" e che disegna i criteri per accedere al fine vita: la persona deve essere affetta da una patologia senza cura, che le provoca sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili; deve essere capace di autodeterminarsi e dipendere da strumenti di sostegno vitale. Proprio su quest'ultimo punto il Friuli Venezia Giulia aveva scritto una nuova pagina, interpretando tale anche l'assistenza continuativa da parte di terzi, nel caso della 55enne Anna (nome di fantasia), di familiari e badanti.

Il verdetto era arrivato al termine di una lunga battaglia iniziata davanti al Tribunale di Trieste lo scorso giugno con la lettura, da parte dell'avvocata Filomena Gallo, delle parole affidatele dalla sua assistita:

Centrodestra allineato compattamente alla posizione del presidente Fedriga

Il centrosinistra tenterà di riportare la discussione in aula L'associazione Coscioni: «Continua la nostra azione»

«Desidero poter essere libera di scegliere quando potrò morire», scriveva Anna. Ma in assenza di una norma nazionale non sono definiti tempi e modalità per accedere alla procedura e capita così che i malati aspettino anche anni per una risposta. Così è accaduto a Federico Carboni nelle Marche, il primo in Italia a morire con il suicidio assistito ma dopo due anni di battaglie. A tutto questo la proposta di legge affossata ieri tentava di trovare rimedio, fissando un limite di 20 giorni perché le Asl procedano alle verifiche delle condizioni di salute del malato che ne fa richiesta. Nel caso di Anna, affetta da sclerosi multipla dal 2010, è stata però necessaria una condanna del Tribunale contro Asugi e un anno trascorso «immobile in un tempo che non passa mai» prima che il 28 novembre scorso la donna potesse infine diventare la terza persona in Italia a morire con il suicidio assistito e la prima a farlo con il completo sostegno del Ssn. A differenza di "Gloria" in Veneto, paziente oncologica che lo scorso luglio morì ma vegliata dal proprio medico di fiducia, Mario Riccio, lo stesso di Piergiorgio Welby. Anche su questo la sentenza "Cappato-Antoniani" lascia la partita al caso sicché "Liberi subito" chiedeva anche di normare la parte assistenziale.

«Dobbiamo dare risposte univoche a chi si trova nelle condizioni di estrema sofferenza», è stato ieri l'appello di Enrico Bullian (Patto-Civica), già firmatario di una mozione sul fine vita affossata in novembre dopo lunghe audizioni che hanno dato voce ad associazioni pro-vita, costituzionalisti e al dottor Amato De Monte, medico di Eluana Englaro.

La battaglia sui diritti

LE IMMAGINI
LO STRISCIONE, IN AULA, PUBBLICO E L'AVVOCATA GALLO. FOTO LASORTE

Il confronto chiude un lungo e articolato dibattito che ha varcato i confini della politica

Nell'estate scorsa la sentenza di condanna del Tribunale contro Asugi nel caso di Anna

Anche allora la discussione si era annodata sul dubbio se intervenire o meno a livello regionale su una sentenza mai recepita neanche dal Parlamento, dato atto delle perplessità della stessa Avvocatura di Stato. «Legiferare su questi temi significa intervenire su titolarità ed esercizio dei diritti fondamentali, di competenza esclusiva dello Stato», sostiene il forzista Andrea Cabibbo, poi ribattuto dal dem Roberto Cosolini che ha precisato come «si tratta in realtà di garantire a chi soffre un diritto già riconosciuto». Al di là dei posizionamenti – con Furio Honsell (Open) che si appella al «diritto di autodeterminazione» e il meloniano Claudio Giacomelli che teme possibili «discriminazioni tra malati» – pochi altri temi come questo hanno saputo interrogare le sensibilità personali, aprendo a pronunciamenti favorevoli in diversi Comuni (tra cui Gorizia e Cormons, amministrati dal centrodestra) e dividendo altri Consigli regionali in tutta Italia. È il caso del Veneto, dove a tradire la volontà di Luca Zaia è stata la sua stessa maggioranza ma a bloccare la legge sul fine vita è stata a sorpresa la dem Anna Maria Bigon, o della Liguria, con il presidente Giovanni Toti espressosi a favore.

Il dibattito è comunque servito a rilanciare la necessità delle cure palliative, come indicato in una mozione dello stesso presidente di Commissione Carlo Bolzonello, forse raccogliendo il monito dei vescovi del Triveneto. Ma, alla fine, ha vinto il no, nonostante quelle ottomila firme depositate lo scorso agosto dai cittadini fino a ieri tornati in piazza Oberdan con uno striscione: «Liberi mai». Il centrosinistra promette di riportare la discussione in Aula, l'associazione Coscioni con la referente locale Raffaella Barbieri che «continueremo con la disobbedienza civile». Perché fuori dall'aula restano le storie senza risposta di quei malati che cercano una fine alle proprie sofferenze. Resta la lotta di Stefano Gheller perché altri come lui possano essere «liberi subito» quando e se lo vorranno. Il calvario di Sibilla Barbieri, affetta da tumore irreversibile, alla fine accompagnata dal figlio Vittorio a morire in Svizzera. E resta quell'ultima lettera di Anna, dettata con voce flebile poco prima di assumere il farmaco letale che l'ha resa «finalmente libera». —

RICCARDO RICCARDI

La complessità

L'Aula non si «arroghi il diritto di legiferare sul fine vita»: su un tema di tale «complessità», il rischio è che «potrebbero esserci una ventina di approcci diversi, tante sono le regioni italiane», ha detto l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi, convinto che «ci siano sedi in cui questi temi non devono essere affrontati»: «Giusto invece – ha precisato – che queste sedi stimolino coloro che hanno la responsabilità di prendere decisioni che in questo momento non sono state prese».

CLAUDIO GIACOMELLI

Il trattamento

«Il suicidio assistito è già nel nostro ordinamento con la sentenza della Consulta», così Claudio Giacomelli, capogruppo FdI: «Questa proposta non serve a garantire quella scelta ma solo a porre un termine temporale entro cui attuarla. Oggi non c'è una legge che ponga un termine fisso entro cui accedere a chemioterapia o trattamenti per salvare la vita di chi vuole vivere. L'unico termine garantito per legge sarebbe per il suicidio assistito: inaccettabile».

ANDREA CABIBBO

Le cure palliative

Quella dei proponenti è «una battaglia inutile» e «solo ideologica», per il capogruppo forzista Andrea Cabibbo, contrario alla proposta di legge di Coscioni perché «va oltre i principi dettati dalla Consulta» peraltro «senza riferimento a cosa si intenda per trattamento di sostegno vitale» e chiedendo alle istituzioni di «porsi sempre dalla parte della vita, anche difficile, anche complicata e contro la morte facile. Scegliendo, con convinzione, le cure palliative e non l'abbandono».

La reazione di Cappato, tesoriere dell'associazione Coscioni: «Ora vediamo in Liguria. Il panorama nazionale però è desolante»

«Invocare responsabilità di altri è solo un modo di sottrarsi alle proprie È l'ideologia a prevalere»

L'INTERVISTA

MARCO CAPPATO
TESORIERE DELL'ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI

«Resta il desiderio delle persone malate di smettere di soffrire. E il coraggio di chi continuerà a volerle aiutare»

«A Roma tutti i capi di partito, da una parte e dall'altra, temono i loro stessi elettori che da anni chiedono delle risposte»

È stata «un'occasione mancata» per dare risposte a quei malati che «soffrono e desiderano di essere liberi» e per tutte quelle persone che dai tempi di Eluana Englaro «chiedono, trasversalmente, una legge sul fine vita». Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Coscioni, risponde al telefono pochi minuti dopo il voto in Terza commissione. Il no, dice, «non mi sorprende»: ma «la nostra battaglia non finisce qui».

Il Fvg blocca la legge sul fine vita: cosa succede ora?

«Anche se la nostra legge è stata fermata, domani ci sarà sempre una persona nelle condizioni di Anna che chiederà di porre fine alle proprie sofferenze. E avrà il diritto, riconosciuto, di farlo. Noi continueremo a lottare perché a questo corrispondano tempi e procedure certe».

In Aula il centrodestra ha più volte insistito sul quesito costituzionale. Era corretto che fosse la Regione, e non il Parlamento, a legiferare sul tema?

«Invocare responsabilità di altri è stato un modo per sottrarsi alle proprie responsabilità. Il diritto a morire c'è già: a che condizione una persona può essere aiutata al fine vita lo ha deciso la Consulta. La legge regionale voleva unicamente garantire il rispetto di queste regole. E questa è, senza ambiguità, competenza delle Regioni. Ma è stato preferito un "no" ideologico, senza proporre alternative».

Ancora sul tavolo c'è il discorso delle cure palliative: ma è questo che chiedono i cittadini?

«Ma nei fatti la nostra legge favorisce le cure palliative. "Liberi subito" assicura alla persona sofferente di essere immediatamente visitata dalla commissione medica, che potrà o meno riflettere se rafforzare o modificare la terapia. Ai cittadini, a ogni modo, questo non basta, e non può bastare».

A che punto è la discussione nelle altre Regioni?

«La prossima in cui "Liberi subito" sarà esaminata è la Liguria, dove Toti si è espresso a favore. C'è una maggioranza aperta sul tema e meno divisa che in Veneto».

In queste settimane a Roma sono stati depositati testi di diversi schieramenti: possiamo pensare a una legge nazionale?

«Direi che il quadro è desolante. Da una parte Fi tenta di modificare e indebolire la legge sul testamento biologico. Dall'altra, il testo di Pd e M5s restringe il perimetro di quanto garantito dalla "Cappato-Antoniani", richiedendo che il paziente sia affetto da una patologia che provochi sofferenze fisiche e anche psicologiche, e introducendo una forma di obiezione di coscienza su modello della legge sull'aborto».

Il presidente della Consulta ha recentemente richiamato il Parlamento perché normi il fine vita: perché tanta reticenza?

«Non il governo ma i capi di partito, tutti. Quelli di maggioranza ostili al tema e quelli di opposizione che preferiscono non se ne discuta. Entrambi temono i loro stessi elettori, che da anni chiedono una regolamentazione finanche dell'eutanasia».

Il no del Fvg arriva al termine di un anno in cui il tema è stato attualissimo: ritiene che la vicenda di Anna abbia cambiato qualcosa, se non a livello politico, tra le coscienze individuali?

«È stato un caso pubblico che ha aiutato le persone a prendere consapevolezza che esiste questo diritto. Ma è stato, soprattutto, un precedente di cui si dovrà tenere conto. Anna ci dice che morire alle proprie condizioni e sostenute dal Ssn è possibile e che le Regioni devono solo decidere se intendono lasciare o meno il malato in balia delle proprie sofferenze».

Cosa resta, di questa vostra battaglia?

«Resta il desiderio delle persone malate di smettere di soffrire. E il coraggio di chi continuerà a disobbedire pur di aiutarle a essere libere, subito». —

F.C.

Selecting Italy a Trieste

IL MINISTRO URSO

Innovazione

«Per l'anno 2024 e per il 2025 saranno a disposizione 13 miliardi di euro per l'innovazione e la transizione digitale e per le tecnologie green per le imprese, che le renderanno più competitive e attrattive. In questi importi si potrà comprendere anche la formazione». Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, in video collegamento all'evento Selecting Italy.

AGRUSTI (CONFINDUSTRIA)

Più attrattività

«L'attrattività è una delle necessità essenziali del Paese, non possiamo attrarre solo turisti, abbiamo bisogno di attrarre imprese». Lo ha sottolineato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, intervenendo a Selecting Italy. «Noi stiamo sviluppando - ha ricordato - un piano decennale della manifattura, che gestiremo insieme alla Regione».

L'AMBASCIATORE SATOSHI

Le aziende

Da una parte Toyota che in Italia, ha spiegato l'amministratore delegato (è con l'azienda da 20 anni) Leonardo Salcerini, ha investito e guida 5 stabilimenti con più di 3 mila dipendenti (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna). Dall'altra Hitachi Rail che, ha spiegato invece il vice presidente, Stefano Santinelli, ha acquisito Ansaldo Breda e Sts e ha 6 mila dipendenti che realizzano treni. Nella foto Lasorte l'ambasciatore Suzuki Satoshi.

L'accordo Regioni-Usa

Nuovo rapporto strategico per rafforzare gli scambi commerciali

Giulio Garau

Traffici e scambi commerciali con tutto il mondo, ma partnership strategiche per lo sviluppo di un futuro di crescita economica solo con paesi che condividono i valori di libertà e democrazia. Ancora una volta e prima di tutto con gli Stati Uniti d'America dove si è riversata la diaspora degli italiani dopo la seconda Guerra mondiale. E verso Oriente, in Giappone, che da poco ha alzato il rango delle relazioni con l'Italia da semplice partnership commerciale a strategica.

I dissesti geopolitici mondiali e le crisi, prima di tutte quella in Ucraina vittima della guerra dichiarata dalla Russia di Putin, (e le sempre maggiori difficoltà con la Cina), fanno virare in maniera profonda l'asse dello sviluppo delle regioni italiane e del Fvg. A dare il suggello, di grande rilievo politico, la firma ieri a Trieste, in occasione della seconda e ultima giornata di Selecting Italy, del protocollo di collaborazione tra la Conferenza delle Regioni e Province Autonome rappresentata dal presidente Massimiliano Fedriga, governatore del Fvg, e la National Italian American Foundation (Niaf) rappresentata dal presidente Robert Allegrini.

Non la solita firma, una consuetudine annuale con cui la Niaf "premia" una Regione italiana a turno per i rapporti con gli Usa: «Ma un protocollo strategico, che in questo contesto geopolitico assume un grande rilievo non solo per Trieste, ma per tutto il sistema delle Regioni italiane», ha confermato a margine Allegrini. «I numeri avvalorano un interessamento degli Stati Uniti per il Fvg, sono convinto che gli investimenti continueranno a crescere», ha ribadito Fedriga che la prossima settimana tornerà a New York per un incontro bilaterale tra imprese italiane e statunitensi. Ma ci sarà anche un incontro con il governatore della Virginia. «Il sistema economico Usa è molto attento a cogliere le opportunità che si presentano – ha spiegato – e le azioni di attrazione di investimenti oltre oceano attuate dalla nostra Regione hanno già dato frutti concreti: 37 milioni di investimenti negli ultimi tre anni. Dobbiamo rafforzare le già solide relazioni commerciali con gli Usa grazie all'importante presenza di italo americani che possono rappresentare l'anello di collegamento tra i nostri due Paesi». Una piattaforma logistica a disposizione degli Usa che stanno guardando con sempre maggiore interesse al Porto (Trieste e Monfalcone), ai settori dell'innovazione, della nuove tecnologie, la farmaceutica e ai poli di eccellenza scientifica. Un lavoro di intreccio di relazioni che il presidente Fedriga sta tessendo da diversi anni.

E anche la storia ritorna di prepotenza a Trieste, città simbolo per gli Usa dopo la seconda Guerra mondiale, territorio cuscinetto con l'ex Jugoslavia filo sovietica di Tito; ha fatto impressione sentire ieri Simone Crolla, managing director della Camera di commercio italo-americana: «Proprio qui dove siamo riuniti – ha detto – in quello che era il Porto vecchio di Trieste è nato 101 anni fa il sogno di Ford, il più grande investimento americano dedicato all'auto, ma anche il Territorio libero di Trieste, città da dove è partita l'attuazione del Piano Marshall dopo la guerra».

Ma poi l'incredibile coincidenza (troppe per essere un caso), sempre ieri mattina, dell'annuncio alla platea da parte dell'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero (collegato da Miami, negli Usa), della «più grande commessa della storia per Fincantieri» da parte della americana Norwegian Cruise Line: 4 navi passeggeri, più una lettera di intenti per altre 4 maxi navi per un totale record di 9 miliardi di euro.

L'interesse degli Usa per Trieste e il Fvg è «più che concreto», ha confermato il console generale Usa a Milano, Douglass Benning, ospite al focus di Selecting Italy. Più di uno ha ricordato lo sbarco in città degli investitori americani per la Pallacanestro Trieste, ma poi quelli della Triestina calcio (sempre Usa, guidati dal presidente Rosenzweig che ha annunciato l'arrivo di una delegazione di investitori). Non servono le raccomandazioni lanciate ieri dallo stesso Allegrini: «Dovete fare di più per promuovere le Regioni italiane negli Usa con le vostre competenze, gli altri Stati fanno di più. E accorciare il processo per far ottenere agli italiani emigrati la doppia cittadinanza: il processo ora è troppo lungo». Lo sbarco Usa è già ben che iniziato. —

IL MOMENTO CLOU
LA FIRMA DEL PROTOCOLLO DA PARTE DI FEDRIGA E ALLEGRINI (FOTO LASORTE)

Il presidente Fedriga e il vertice della Niaf Robert Allegrini siglano il protocollo di collaborazione

In Friuli Venezia Giulia già investiti 37 milioni negli ultimi tre anni da oltre oceano Numeri in crescita

NEL 2025

Anche il Fvg a Osaka per l'Expo in Giappone «Relazioni più strette»

Ci sarà uno spazio per le Regioni italiane e anche per il Fvg all'expo di Osaka in Giappone nel 2025. A dare l'annuncio il Commissario generale per l'Italia all'Expo Osaka 25, l'ambasciatore Mario Vattani presente a Trieste alla due giorni di Selecting Italy anche con uno stand dedicato accanto a quello delle regioni.

«A Osaka avremo un padiglione eccezionale, oltre 3 mila metri quadrati, dove in oltre 6 mesi sono previsti 30 milioni di visitatori – ha spiegato Vattani – e nello spazio italiano ci sarà anche un'area dedicata alle regioni che ogni settimana potranno venire a promuoversi. Il Giappone è il 13mo Paese investitore in Italia con oltre 400 imprese che generano 23 miliardi di euro». L'expo è una delle vetrine più importanti per gli investimenti e per questo la Conferenza delle Regioni lo scorso 4 marzo ha approvato l'accordo di collaborazione per far partecipare le regioni italiane a Osaka 2025.

Un Paese, il Giappone, sempre più importante per l'Italia che di recente ha elevato il rango dei rapporti da partenariato commerciale a quello strategico. E che ci sia un fortissimo interesse lo conferma la presenza ieri a Trieste anche dell'ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Giappone in Italia, Suzuki Satoshi.

«I buoni rapporti bilaterali di Partenariato strategico – ha spiegato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga – sono stati sostenuti con l'intesa sancita lo scorso anno, a cui è seguita a Tokyo la firma di un importante documento congiunto sulla cooperazione economica, industriale e tecnologica tra Italia e Giappone in settori come intelligenza artificiale, semiconduttori, biotecnologie, tecnologie quantistiche. L'interscambio bilaterale è sempre in crescita con ampi margini in settori ancora poco esplorati». Ipotesi di collaborazione sulle quali punta molto il Giappone, ha confermato lo stesso ambasciatore Satoshi che ha ringraziato Fedriga. —

G.G.

Il panel dedicato al Giappone a Selecting Italy (Foto Lasorte)

Alle urne l'8 e il 9 giugno

Europee
Vito e Delli Quadri in corsa per il Pd

Candidati gli ex assessore regionale e dirigente sanitario
La segretaria Conti: personalità capaci di dare un contributo

Giovanni Tomasin

Sono Nicola Delli Quadri e Sara Vito i due candidati che il Pd del Friuli Venezia Giulia porta nella lista per le prossime elezioni europee nella circoscrizione Nord Est. È quanto emerso ieri sera durante la direzione regionale del Partito democratico a Palmanova.

Vito è un volto noto della politica regionale: foglianina, ha ricoperto il ruolo di assessore dell'amministrazione Gherghetta nella Provincia di Gorizia a partire dal 2006, poi è ascesa a rango regionale entrando nella giunta Fvg di Debora Serracchiani. Quanto a Delli Quadri, il suo profilo è tecnico: medico, è stato commissario e dirigente dell'azienda sanitaria triestina negli anni dell'amministrazione Serracchiani.

Vito vede così la sua corsa europea: «Ho accettato la proposta di candidatura su spinta dei circoli della provincia di Gorizia. Questo perché noi siamo da sempre una provincia europea. Queste terre hanno vissuto sulla loro pelle le tragedie della retorica nazionalista in nome del popolo: guerra, morte, distruzione. È tempo di pensare alle persone, una Europa delle persone». La segretaria regionale Caterina Conti commenta così la messa a disposizione di Vito e Delli Quadri: «Con questi nomi il Friuli Venezia Giulia offre al partito e alla segreteria nazionale delle personalità capaci di portare un contributo importante nella corsa elettorale». Non correrà invece la deputata Debora Serracchiani, che pure si era messa a disposizione del partito su questa tornata. La segretaria ringrazia l'ex presidente regionale che, «a una chiamata del partito regionale, ha dato con senso di responsabilità la sua disponibilità, anche se non paiono essersi verificate le condizioni per portare a effetto questa disponibilità».

Trovare dei candidati non era una missione semplice, considerato che la circoscrizione da battere è molto estesa e, in questo scenario politico, sono risicate le possibilità di strappare uno scranno a Bruxelles. Non a caso, laddove le formazioni del centrodestra stanno da tempo sfornando candidati, il Partito democratico ha impiegato del tempo a metabolizzare la sua decisione. Commenta la segretaria: «Siamo soddisfatti per il lavoro che ci ha portato, nei tempi previsti e con un contributo collettivo, a individuare figure diverse tra loro, molto rappresentative e apprezzate».

Nel corso della riunione la segretaria ha svolto una articolata relazione che ha toccato i punti più salienti e attuali della scena politica a tutti i livelli. Analizzando la situazione internazionale in apertura ha osservato che nella crisi ucraina «l'Europa non può far venir meno il suo sostegno a Kiev» precisando al contempo che «il Pd ha chiesto in ogni sede un incisivo sforzo diplomatico dell'Unione europea e del Governo italiano per fermare l'aggressione russa e aprire la strada a una pace giusta e duratura», ma che «questo sforzo fin qui non si è visto abbastanza», anche per il freno di forze come quella di «Orbán sodale di Putin con cui FdI pare condividerà l'appartenenza ai Conservatori europei». Sul fronte della crisi mediorientale Conti ha rilevato che «nessun passo è stato fatto verso una Conferenza internazionale di pace che avvii verso l'unica soluzione possibile dei due popoli e due Stati». Tutto questo, ha scandito «sta entrando nelle nostre vite ed entrerà anche nella partita delle prossime europee». «Noi potremo anche discutere al nostro interno ma – ha puntualizzato la segretaria – ci sono valori di fondo irrinunciabili di libertà, di democrazia, di pace, di europeismo, su cui siamo uniti e coerenti». —

Dall'alto, la segretaria regionale del Pd, Conti, Vito e Delli Quadri

AFFRONTARE LA PRIMAVERA › VARIAZIONI DI LUCE E TEMPERATURA POSSONO ACUTIZZARE PICCOLI FASTIDI E INFLUIRE SULLA SALUTE DEGLI ANZIANI

Cambio di stagione nella terza età

La primavera è una delle stagioni più amate e attese: le giornate si allungano, le temperature diventano più miti e passare del tempo all'aria aperta diventa più piacevole.
Allo stesso modo questa stagione può incrementare gli acciacchi e i problemi di salute, soprattutto quando ci si riferisce alla fascia della terza età.

GLI ACCORGIMENTI

In primavera, infatti, è facile che i problemi di salute degli anziani si acutizzino. Tra i più diffusi emergono: dolore alle ossa e alle articolazioni, difese immunitarie più basse, capogiri, colpi d'aria, mal di gola e tosse.
Le cause di malessere vengono di norma attribuite al cambio di luce e temperatura che, da fine febbraio in avanti, contraddistingue il cambio stagione. Questi cambiamenti possono influire negativamente sia sulla salute del corpo, sia sull'umore, soprattutto quando ci si riferisce a soggetti più deboli, come gli anziani.
Questi ultimi inoltre, oltre ai diversi malesseri già citati, rischiano di risentire del cambio di temperatura anche percependo maggior fatica, oppure rischiando di andare incontro a episodi di ansia e depressione.

Importante affidarsi al medico curante per chiedere un eventuale cura ricostituente

È BENE INCENTIVARE IL MOVIMENTO ALL'ARIA APERTA

Per cercare di prevenire questi malanni stagionali è importante attuare qualche accorgimento. In primo luogo è bene confrontarsi con il medico di famiglia, per comprendere la natura delle patologie presenti e magari iniziare una cura ricostituente per affrontare i cambiamenti di temperatura.
Allo stesso modo, quando possibile, è bene incentivare il movimento fisico, preferibilmente da svolgere all'aria aperta. Mai come in questi momenti è poi importante seguire una sana alimentazione, volta a rafforzare maggiormente l'organismo, donandogli i giusti nutrienti.

› ATTIVITÀ

Praticare il giardinaggio per migliorare l'umore

La primavera permette di organizzare diverse attività all'aperto, attività che possono coinvolgere anche chi si trova in età avanzata. Una tra tutte è il giardinaggio: un passatempo salutare, da portare avanti anche in compagnia, ideale anche perché permette agli anziani di prendersi cura di qualcosa e tenersi impegnati.

CONTROLLI

Prevedere un check up annuale

In questo periodo dell'anno è consigliabile svolgere o ripetere tutti quegli esami di check up fondamentali per tenere monitorata la salute in età avanzata. In primavera è quindi buona norma eseguire un esame del sangue completo, per controllare in particolare i valori di zucchero, il colesterolo, l'acido urico e altri fattori che potrebbero mettere in luce complicanze come ipertensione, diabete o insufficienza renale. Molto importante, in questa fase della propria vita, anche verificare la possibile carenza di vitamina D che potrebbe comportare la comparsa di osteoporosi, oppure abbassare le difese del sistema immunitario.
Per completare il check up stagionale, è poi consigliabile effettuare una visita oculistica, per prevenire patologie anche serie, come la cataratta o la degenerazione maculare.

Il processo Regeni

La chat di Giulio con un'amica «In Egitto clima di repressione»

Udienza a Roma sugli 007 al Cairo. Papà Claudio: non è mai stato alle dipendenze di alcun Paese

ROMA

«Qui c'è moltissima repressione politica e vivo tenendo un profilo molto basso, sono contento di potere tornare a Cambridge». Sono le parole che Giulio Regeni ha scambiato, via chat, con una sua amica di infanzia il 16 gennaio del 2016, pochi giorni prima che venisse sequestrato e poi brutalmente ucciso.

Il racconto è stato fatto dalla donna in aula, davanti alla corte d'assise di Roma, dove si sta celebrando il processo a carico di quattro 007 egiziani accusati anche di avere torturato il ricercatore italiano. La teste ha raccontato anche del suo ultimo incontro con Giulio. È avvenuto a Natale del 2015 a Fiumicello. «Ci siamo visti, mi ha raccontato della sua ricerca al Cairo, che stava passando molto tempo con i venditori ambulanti, che teneva un profilo molto basso, che era molto stancante – ha raccontato l'amica che oggi fa la ricercatrice all'estero -. Conosco Giulio da quando siamo piccoli, poi abbiamo frequentato lo stesso liceo e siamo diventati amici. Lui sapeva coltivare i rapporti con la famiglia e con gli amici e conduceva una vita da studente con un budget limitato».

Nel corso dell'udienza è stato sentito anche il padre del giovane ricercatore morto a 28 anni. Rispondendo alle domande del procuratore aggiunto Sergio Colaiocco, Claudio Regeni ha voluto sgombrare, ancora una volta, le ombre su possibili "ruoli" svolti dal figlio per conto di autorità italiane o estere. «Il sogno di Giulio era rendersi indipendente e trovare un lavoro che valorizzasse le sue capacità – ha detto –. La sua grande passione era lo studio: non è mai stato alle dipendenze di autorità italiane, inglesi ed egiziane. Non hai mai neanche collaborato».

Nel corso dell'audizione, il papà di Giulio ha raccontato del figlio e della sua vita. «Era appassionato di materie umanistiche, parlava bene l'inglese, l'arabo, il tedesco e stava studiando anche il francese. Fin da piccolo ha viaggiato con noi intorno al mondo». In aula sono state mostrate foto dell'adolescenza di Regeni e il procuratore aggiunto ha chiesto anche dello stile di vita. «Viveva in modo non sfarzoso, vestiva in modo casual – ha detto il padre –. Dopo la sua morte, sul conto corrente che avevamo cointestato c'erano poco più di 1.400 euro. Poi aveva un conto corrente presso una banca inglese per le spese quando viveva in Inghilterra. Su questo c'erano versamenti della società Oxford Analytica dove aveva lavorato, qualche piccolo rimborso dall'università di Cambridge per il dottorato. Il saldo era di circa 6 mila sterline (più o meno 7 mila euro al cambio di ieri *ndr*)».

Sulla vicenda Regeni è tornato anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Non rinunciamo alla ricerca della verità». Dal canto suo la segretaria del Pd, Elly Schlein, si è recata davanti alla cittadella giudiziaria per manifestare solidarietà ai genitori del ricercatore. «Siamo al loro fianco – ha detto –. Questo è un processo importantissimo e una questione che riguarda la nostra Repubblica. Non dobbiamo dimenticare che questo processo ha incontrato enormi ostacoli anche per i rapporti con l'Egitto». —

ALL'ESTERNO DEL TRIBUNALE ELLY SCHLEIN ASSIEME A PAOLA DEFFENDI E CLAUDIO REGENI

La segretaria dem Schlein ha espresso la solidarietà del Pd alla famiglia

Il ministro degli Esteri Tajani: «Il Governo non rinuncerà alla ricerca della verità»

Tragedia nel Bolognese

Una vista aerea della centrale idroelettrica del bacino artificiale di Suviana

Esplode la centrale elettrica Tre morti e quattro dispersi

L'incidente sul lago di Suviana, nell'impianto di proprietà di Enel Green Power
Dietro il dramma la deflagrazione di una turbina all'ottavo piano sotto lo zero

Riccardo Rimondi / BOLOGNA

L'inferno dell'Appennino bolognese, nella centrale elettrica Enel Green Power del lago di Suviana, si è scatenato intorno alle 14,30, quando una turbina è esplosa all'ottavo piano sotto lo zero causando prima un incendio e poi l'allagamento del nono, con crollo di un solaio. L'esplosione e il successivo crollo hanno travolto almeno 12 tecnici, tutti di ditte esterne (uno era un ex dipendente Enel impiegato come consulente per queste società), che lavoravano alla messa in opera di adeguamenti della centrale. In tre, all'ottavo piano, sono morti sul colpo e sono stati individuati i corpi. Altri sono stati investiti dal soffitto crollato, prima che un tubo refrigerante della turbina allagasse l'ambiente. Quattro persone risultano al momento ancora disperse, ma le ricerche sono proseguite tutta la notte. Cinque invece sono gravemente ferite e ricoverate in ospedale. Intervenute dodici squadre dei vigili del fuoco, di cui due di sommozzatori. A queste si aggiungono due squadre specializzate nella ricerca sotto le macerie: dovranno operare fino a 40 metri sottoterra, su 70 di profondità della centrale, per recuperare i dispersi. Sul posto anche carabinieri, polizia e Guardia di finanza. Per le istituzioni la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo, e i sindaci del territorio, oltre a quello metropolitano di Bologna Matteo Lepore: «Rischia di essere una delle tragedie sul lavoro più gravi della storia recente del nostro Paese», ha detto. Siamo nella frazione di Bargi, comune di Camugnano. Qui si trova una delle quattro centrali idroelettriche di un sistema di laghi che coinvolge, oltre a quello di Suviana, il Brasimone, Santa Maria e Pavana. Una centrale strategica per la rete nazionale: da qui, raccontano le persone del territorio, partì la spinta per riattivare l'elettricità in tutta Italia dopo il blackout del 2003. Al presidente della Regione Stefano Bonaccini è arrivato il cordoglio del capo dello Stato, Sergio Mattarella che ha chioamato il presidente della Regione Bonaccini chiedendo che venga fatta piena luce sulla dinamica dell'incidente. «Adesso è il momento dei soccorsi poi però pretendiamo di sapere le cause, cosa è successo: davvero non è tollerabile che si possa morire così sul lavoro», ha detto Bonaccini. La premier Giorgia Meloni ha espresso «tutta la mia vicinanza e quella del governo ai familiari delle vittime e ai feriti rimasti coinvolti». Nella serata di ieri è arrivato alla centrale anche il viceministro delle Infrastrutture Galeazzo Bignami. Ancora da chiarire molti aspetti della dinamica: pare che prima dell'esplosione si fosse sentito un rumore strano che ha spinto alcuni lavoratori ad allontanarsi. E all'interno della centrale, secondo quanto ha riportato il sindaco di Camugnano Marco Masinara, sarebbero rimasti due feriti lievi, per non abbandonare i colleghi. Il lavoro dei soccorritori proseguirà finquando non saranno stati ritrovati tutti i dispersi, con le istituzioni locali che si sono attrezzate per portare un centinaio di panini ai soccorritori. Sul posto anche il procuratore capo, Giuseppe Amato. «Adesso è il momento della ricerca, poi sarà il momento di capire che cos'è successo», si è limitato a dire ai cronisti. Inevitabilmente verrà aperta un'inchiesta: «Faremo un'iscrizione di natura tecnica del fascicolo nei prossimi giorni per gli accertamenti urgenti». Cgil e Uil mobilitate per lo sciopero nazionale di giovedì 11 hanno raddoppiato a otto ore la durata lo sciopero. —

GIUSEPPE AMATO
PROCURATORE
CAPO DI BOLOGNA

«Faremo un'iscrizione di natura tecnica del fascicolo nei prossimi giorni per gli accertamenti»

LE TESTIMONIANZE

Prima il boato e subito il fumo denso «È stato un disastro impressionante» Il dolore di testimoni e soccorritori

BOLOGNA

Un boato, poi il fumo denso che si alza dalla centrale e dal lago, le sirene dei mezzi di soccorso che risuonano nella valle, il via vai delle ambulanze fuori dai cancelli. L'incendio e l'esplosione alla centrale idroelettrica Enel Green Power di Bargi hanno sconvolto il lago di Suviana, una comunità che ruota intorno all'impianto idroelettrico e che vive anche di turismo, visto che l'area è dentro un parco regionale sull'Appennino tosco-emiliano. Drammatiche le testimonianze dei vigili del fuoco che a fatica si sono calati sotto il livello del lago per la ricerca dei dispersi e di chi gestisce le attività a ridosso del lago, frequentate in mezzo alla settimana proprio dai lavoratori dell'impianto. «Un disastro impressionante» hanno raccontato i primi soccorritori, quando ancora non erano riusciti ad entrare all'interno dei locali colpiti dall'esplosione. «Abbiamo sentito un'esplosione e poi del gran fumo uscire dalla centrale - racconta all'ANSA Simone Cappi, titolare di un ristorante a circa 300 metri dal luogo dell'esplosione - È incredibile ciò che è successo. I soccorritori sono arrivati abbastanza velocemente». I soccorritori gli hanno chiesto di portare dell'acqua. «Lo stiamo facendo e per la serata siamo pronti a prepararglì qualcosa da mangiare, perché i soccorsi andranno avanti per tutta la notte» Cappi ricorda che nella zona tutti conoscono chi lavora nella centrale, tecnici e operai. «Abbiamo una convenzione per la mensa con quelli di Enel, ma anche chi lavora per le ditte in appalto viene a mangiare da noi. Anche oggi sono venuti, prima che succedesse questo finimondo - dice commosso - Sono riuscito a parlare con un dipendente di Enel, che mi ha detto che uno di loro è messo molto male». Nella centrale, racconta ancora il ristoratore, stavano facendo dei lavori. «È un anno e mezzo che stanno rinnovando tutto». Decine i vigili del fuoco impegnati nelle attività di soccorso e ricerca dei dispersi. «C'è parecchio fumo, abbiamo fatto fatica ad entrare nei locali. Per prestare soccorso servono visibilità e basse temperature», ha detto nei primi momenti del disastro il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Bologna Calogero Turturici. Sul posto anche tanti amministratori locali. «Si calano con le bombole di ossigeno», racconta Maurizio Fabbri, sindaco di Castiglione de Pepoli. Il sindaco di Camugnano, Masinara, parla di un probabile crollo di un solaio. «È stata colpita un'intera comunità, nostra e di Enel che qui ha un forte legame con tutte le persone che da anni lavorano alla centrale». —

LA STORIA DELLA STRUTTURA

Il sito aperto negli anni '70 Per tre quarti sott'acqua

BOLOGNA

Situato al confine fra Toscana ed Emilia-Romagna, il lago di Suviana dove nel pomeriggio di ieri si è verificata l'esplosione, è un bacino artificiale costruito negli anni Venti per lo sfruttamento dell'energia elettrica, diventato poi anche un luogo di attrazione turistica che, vista la vicinanza alle aree metropolitane di Bologna e Firenze, richiama spesso chi vuole sfuggire per una giornata alla calura estiva. Sul lago si affacciano due centrali idroelettriche: Suviana e Bargi. È quest'ultima quella coinvolta nell'esplosione e incendio. Viene alimentata anche dalle acque del bacino del Brasimone attraverso condotte. Quello di Bargi di Enel Green Power è un impianto di generazione/pompaggio composto da due gruppi di produzione per una potenza installata di 330 MW. È il più grande a livello di potenza installata nella regione. Il lago è nato dalla costruzione della diga del '32. La centrale di Bargi è attiva dagli anni '70. —

I PRECEDENTI

Da Thyssen a Brandizzo la lunga scia di sangue

BOLOGNA

Quello di ieri a Bologna è solo l'ultimo di una serie infinita di incidenti mortali sul lavoro avvenuti in Italia. Nei primi due mesi del 2024, secondo gli ultimi dati dell'Inail, i morti sul lavoro sono stati 119, il 19% in più rispetto all'anno precedente. Sono passati 15 anni da quello che è considerato come il peggiore incidente sul lavoro della storia contemporanea del Paese, l'esplosione allo stabilimento di Torino della ThyssenKrupp, colosso tedesco specializzato nella lavorazione dell'acciaio. Il rogo causò la morte di sette operai del gruppo. Più recentemente, lo scorso 16 febbraio, quattro operai sono morti travolti dal crollo di un cantiere dell'Esselunga a Firenze, causato probabilmente dal cedimento di una grossa trave di cemento. Nella notte fra il 30 e il 31 agosto 2023 a Brandizzo, in provincia di Torino, persero la vita 5 operai investiti da un treno regionale mentre stavano eseguendo lavori di manutenzione sui binari. —

LO STUPRO RISALIREBBE AL 7 APRILE

Violenza di gruppo a Palma di Maiorca Arrestati 4 italiani

Hanno fra i 24 e i 27 anni. Li accusa una ragazza brasiliana
Se la versione fosse confermata, rischiano 25 anni di carcere

Paola Del Vecchio / MADRID

Quattro turisti italiani fra i 24 e i 27 anni sono stati arrestati per una presunta violenza di gruppo nei confronti di una giovane brasiliana, avvenuta all'alba di domenica 7 aprile a Palma di Maiorca, in un residence con vista sulla Playa de Palma, alla vigilia del rientro in Italia. Per i quattro, comparsi ieri in aula, il giudice della prima sezione istruttoria del Tribunale di Palma di Maiorca ha disposto la custodia cautelare senza cauzione, per il rischio di fuga.

ACCUSE

Se dovessero essere provate le accuse, rischiano oltre 25 anni di carcere ciascuno considerando anche le aggravanti previste dalla recente legge sulla libertà sessuale, hanno riferito fonti giuridiche. I fatti risalgono all'alba di domenica, fra le 2 e le 6 del mattino. Secondo il racconto della vittima alla polizia, la ragazza avrebbe conosciuto uno dei giovani turisti intorno alle 2 davanti a una rinomata discoteca in Can Pastilla, sul Passeig Maritim di Palma, una delle zone turistiche più frequentate dai ragazzi nell'isola delle Baleari, e gli avrebbe chiesto una sigaretta.

SIGARETTA

Non avendone, il ragazzo gliene avrebbe procurata una, stringendo amicizia. I due si sarebbero rincontrati casualmente intorno alle 5, alla chiusura del locale, e avrebbero concordato di continuare la notte assieme spostandosi in taxi nell'appartamento a Playa de Palma che il giovane condivideva con tre amici italiani.

Due degli italiani fermati

Una volta nel residence, la vittima avrebbe avuto con il giovane un rapporto consensuale, al termine del quale sarebbe uscito dalla stanza, facendo entrare uno dei suoi amici, che avrebbe obbligato la ragazza ad avere un rapporto sessuale. Un terzo sarebbe poi entrato nella camera, abusando la ragazza, mentre il quarto sarebbe uscito sul balcone senza prendere parte all'aggressione. Prima di fuggire dalla stanza, la vittima del presunto stupro di gruppo è riuscita a prendere il passaporto di uno degli aggressori e, dopo la violenza subita, ha denunciato l'accaduto a un commissariato di Palma di Maiorca. Subito è stato attivato il protocollo per le vittime di abusi e la ragazza è stata portata in un centro medico dove le sono state riscontrate lesioni compatibili con la violenza sessuale. Parallelamente sono scattate le indagini affidate all'Ufam, il gruppo operativo della polizia di assistenza alle famiglie e alla donne maltrattate, per l'identificazione dei responsabili. Gli agenti hanno scoperto che i quattro giovani italiani avevano previsto di rientrare in Italia con un volo la stessa domenica, per cui hanno accelerato gli accertamenti e proceduto agli arresti, mentre la polizia scientifica ha compiuto un'ispezione nell'appartamento dove è avvenuta la violenza denunciata dalla ragazza. I quattro italiani comparsi in Tribunale hanno risposto solo alle domande del proprio legale, sostenendo che i rapporti con la giovane brasiliana erano consensuali. Per uno dei quattro che si è detto del tutto estraneo alla violenza sessuale di gruppo, il magistrato ha convalidato comunque l'arresto in quanto non si sarebbe opposto al presunto stupro. —

A MODENA

Troppe risse al luna park Installato metal detector

Troppe risse tra ragazzi, spesso giovanissimi, così il luna park corre ai ripari e all'ingresso installa un metal detector con annessi controlli serrati. Accade a Modena dove lo scorso anno, come testimoniato dai giostrai, il clima si era fatto talmente teso che le famiglie avevano smesso di frequentare un'area che avrebbe dovuto essere soltanto di divertimento e spensieratezza. —

SVOLTA NEL GIALLO

Era francese la donna trovata ormai senza vita vicino ad Aosta

Aveva 22 anni e viveva nei pressi di Lione. Sono stati alcuni parenti a riconoscerla Ora gli inquirenti cercano il ragazzo che era con lei

AOSTA

Aveva 22 anni e viveva in Francia, vicino a Lione, la ragazza trovata morta in una chiesetta diroccata sulle montagne della Valle d'Aosta. Sono stati alcuni parenti, giunti ad Aosta, a riconoscerla. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sull'identità della vittima per non pregiudicare le indagini. Ora è caccia al ragazzo che era con lei. Dall'autopsia - condotta dall'anatomopatologo torinese Roberto Testi - è emerso che la giovane è morta a seguito delle ferite provocate da alcune coltellate al collo e all'addome. In particolare, i fendenti vicino alla gola hanno provocato una fatale emorragia. Il decesso potrebbe risalire al periodo tra la fine di marzo e i primi giorni di aprile: difficile indicare con esattezza la data, le temperature relativamente basse di quei giorni hanno ben conservato il cadavere. Il corpo è stato trovato nell'ex chiesetta della frazione Equilivaz di La Salle, un villaggio nella boscaglia che è abbandonato da anni. La ragazza, che stava facendo un giro per l'Europa, indossava una felpa beige e un paio di leggings, era rannicchiata a terra in posizione fetale. Vicino a lei una confezione di marshmallow e rifiuti sparsi. Intorno varie macchie di sangue. In base all'autopsia i colpi sono stati inferti frontalmente. Non si tratta di ferite nette, l'ipotesi è che si tratti di un delitto d'impeto. La ragazza è stata poi trascinata di peso dentro l'ex chiesetta, dove venerdì scorsa è stata trovata da una persona del posto che stava facendo una passeggiata. La coppia di ragazzi era stata notata nella zona. Un testimone ha raccontato a La Stampa: «Martedì mattina, il 2 aprile, quei due erano qui davanti. Camminavano, erano a piedi. Lei: molto bella, ma sofferente, emaciata. Lui con i ricci neri e la carnagione olivastra. Erano vestiti come due dark, tutti di scuro. Come quei ragazzi che venerano la morte. Ho pensato: due vampiri. E ho pensato anche un'altra cosa, per cui adesso provo molta vergogna: lei era così pallida che sembrava un cadavere. Non riesco più a dormire sapendo quello che è successo». Poi ha aggiunto: «Mi sembravano due di quei ragazzi che si tagliano e si procurano delle ferite. Emo. Dark. Non so come definirli. Ragazzi sofferenti. Mi hanno raccontato di essere arrivati dal confine svizzero.

Il giovane potrebbe essere già andato all'estero: in Francia, oppure in Svizzera

Cercavano un supermercato grande per fare la spesa. E poi volevano andare a campeggiare sulle montagne. Ha sempre parlato lui. Si esprimeva in un buon italiano, anche se non sembrava italiano. Era molto più giovane di lei, non dico minorenne ma quasi. Non sembrava un tipo violento, tutt'altro. Non sembrava nemmeno uno con problemi di droghe». I carabinieri - coordinati dal sostituto procuratore Manlio D'Ambrosi - sono sulle tracce del giovane. Quasi sicuramente è fuggito all'estero, i trafori per la Francia e per la Svizzera sono a poca distanza. Forse a bordo di un furgone rosso/bordeaux che per alcuni giorni è stato parcheggiato in una piazzola della Statale 26. —

L'INTERVISTA A 'BELVE'

Fedez si confessa in televisione «A 18 anni tentai di suicidarmi»

ROMA

Momenti di commozione, spunti ironici, irritazione: si alternano i registri nell'intervista a Belve di ieri sera su Rai 2, in cui Fedez parla per la prima volta della separazione da Chiara Ferragni. Nella confessione con Francesca Fagnani si sofferma anche sul rapporto turbolento con la politica, sulla rottura con Luis Sal, ex socio di Muschio Selvaggio, sulla sua adolescenza irrequieta e sui trascorsi con la droga, rivelando di aver «tentato il suicidio a 18 anni». Sulla fine del matrimonio con l'imprenditrice digitale, diventata di pubblico dominio il 22 febbraio dopo settimane di rumors su web e social, ha pesato il cosiddetto pandoro-gate, con la multa da un milione dell'Antitrust alle società riconducibili a Ferragni per pratica commerciale scorretta e poi l'indagine della procura di Milano per truffa aggravata anche su altre operazioni. «Ha influito il caso Balocco nella crisi? Sì, sì, sì», risponde de Fedez nell'intervista. E quando Fagnani incalza e chiede: «Tutti i brand si sono sfilati, si è sfilato anche lei?», la tensione in studio sale. Ancora Fagnani: «Posso chiederle quando è davvero finito il vostro amore?». E Fedez, dopo un'iniziale ritrosia, si lascia andare a una commovente confessione: «Si parla anche di tradimenti scoperti da sua moglie…», il rapper replica: «Ecco, mi fai subito smettere di piangere. Fino a che ero sposato, ero gay, era tutto finto, era tutta una copertura, ora mi mollo e mi piace la figa.. Così, di punto in bianco?». «Mi dice dove finiva l'amore e iniziava l'azienda?», è un'altra delle domande della giornalista. «Nel senso che io e mia moglie a un certo punto dicevamo: stasera non scopiamo ma guardiamo le fatture», risponde con una risata Fedez. «Perché, è successo?», insiste Fagnani. «No», replica il rapper. Che parla anche degli effetti delle droghe che assumeva, rivelando di aver tentato il suicidio a 18 anni. —

MA SOLO SULLE ATTENUANTI GENERICHE

Processo d'appello bis per l'omicidio di Willy

Un nuovo processo di appello per i fratelli Bianchi che la sera del 6 settembre 2020 pestarono a morte Willy Monteiro Duarte a Colleferro (Rm). È quanto deciso dalla prima sezione penale della Cassazione che ha disposto un appello bis per i due limitatamente alle attenuanti generiche che gli erano state riconosciute nel primo processo di secondo grado e che aveva portato ad abbassare la condanna dall'ergastolo a 24 anni. Ora i due rischiano nuovamente la condanna del carcere a vita. I supremi giudici hanno, inoltre, reso definitive le condanne a 23 anni per Francesco Belleggia e 21 anni per Mario Pincarelli, gli altri due del branco che aggredirono il 21enne. La Cassazione ha riconosciuto per i quattro la penale responsabilità per l'accusa di omicidio volontario. È stata sostanzialmente accolta la richiesta della Procura Generale. —

L'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

FRANCESCA TOSOLINI

«Investire»

«Oltre ai 42 ricercatori saranno assunti con contratto a tempo indeterminato – ha detto il direttore generale del Cro, Francesca Tosolini –, investiremo anche sul potenziamento dell'organico, inserendo nuove figure professionali. Col passare degli anni la ricerca si è evoluta; oltre ai professionisti tradizionali abbiamo la necessità di trovare altre figure che supportino l'attività di ricerca, affinché un professionista possa svolgere al meglio i propri studi deve poter contare sulla collaborazione di data manager, statisti e biostatisti. Si aggiunge poi la necessità di un supporto anche amministrativo. È quindi fondamentale il legame che abbiamo avviato da tempo con le università della regione».

RICCARDO RICCARDI

«Eccellenza»

«La conferma del riconoscimento Irccs e l'ufficializzazione dell'assunzione a tempo indeterminato dei 42 professionisti certifica ampiamente l'eccellenza del Cro di Aviano. Il capitale umano – ha spiegato l'assessore regionale alla Salute, Riccardi Riccardi – rappresenta la prima vera emergenza del sistema sanitario. Questo paese ha l'abitudine di formare molto bene le persone, tuttavia, non riesce a creare le condizioni affinché restino. Investiamo sulle risorse umane e poi le vediamo lavorare in altri paesi. Questa è una tendenza che dev'essere invertita al più presto. Bisogna garantire ai giovani condizioni di vita migliori e offrire più certezze rispetto ai percorsi di carriera».

Lo sviluppo del Cro di Aviano Assunti 42 ricercatori precari

L'annuncio durante un convegno al centro oncologico. Confermato il riconoscimento di Irccs

Edoardo Anese

La ricerca sanitaria compie passi da gigante. Circa un mese fa, infatti, è arrivata al dunque la riforma nazionale dei professionisti del settore, dopo un lungo iter avviato nel 2016. Nel frattempo il Cro di Aviano festeggia la conferma del riconoscimento "Irccs" (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) e l'imminente stabilizzazione di 42 ricercatori. Di tutto questo si è parlato ieri mattina durante il convegno "Il Cro guarda al futuro", che si è svolto nel centro di Aviano alla presenza del direttore generale, Francesca Tosolini, dell'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi, di Maria Novella Luciani, della direzione del ministero della Salute, e del direttore scientifico del Cro, Silvia Franceschi.

IL PUBBLICO
CIRCA UN CENTINAIO DI PERSONE HA PARTECIPATO AL CONVEGNO

Luciani: «La riforma dà una risposta concreta a tutti gli istituti che si dedicano alle attività di ricerca»

Franceschi: «Diverse le iniziative in programma In Regione si lavora alla creazione della rete oncologica»

COSA PREVDE LA RIFORMA

All'interno degli istituti è stato strutturato un percorso di carriera per i ricercatori sanitari. «Si tratta di un percorso – rileva Luciani –, portato avanti grazie anche al contributo del ministero della Salute, con stanziamenti di diverse decine di milioni di euro, per dare una riposta concreta alle strutture che si dedicano alla ricerca, finora sprovviste di uno strumento per riconoscere dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale i professionisti del settore».

IL CRO GUARDA AL FUTURO

Nell'ambito delle opportunità offerte dalla nova riforma, il Centro di riferimento oncologico assumerà con contratto a tempo indeterminato 42 professionisti, di cui 17 operatori a supporto della ricerca. Come sottolinea il direttore generale Tosolini, è anche previsto un piano di implementazione dell'organico. «La riforma si può immaginare come una piramide – prosegue –. Dalle borse di studio, che consentono a coloro che si avvicinano a questo settore di avviare il proprio percorso, passando per le assunzioni a tempo determinato fino ad arrivare alla stabilizzazione dei professionisti all'interno dei centri». L'obiettivo è quello di potenziare e integrare in modo completo l'attività di ricerca con quella di cura e di presa in carico dei pazienti. A livello regionale, invece, sono diverse le novità che bollono in pentola, come ricorda la direttrice scientifica Franceschi, tra cui la creazione della "rete oncologica", che riguarderà tutte le componenti ospedaliere che lavorano alla prevenzione e alla cura del cancro.

L'EVOLUZIONE DELLA RICERCA

Come ha spiegato la direttrice Tosolini, col passare degli anni anche la ricerca ha subito una sostanziale evoluzione. «Se fino ad oggi abbiamo avuto per lo più professionisti nell'ambito della laboratoristica e diagnostica – rileva –, ora abbiamo la necessità di trovare nuove figure, tra cui biostatisti e bioinfromatici». Inoltre, la riforma ha sollevato la questione legata al supporto dell'attività degli esperti; affinché un professionista possa svolgere al meglio i propri studi deve poter contare sulla collaborazione di nuove figure, tra cui data manager, statisti e biostatisti; a questo si aggiunge la necessità di un supporto anche dal punto di vista amministrativo. «Al Cro – conclude –, abbiamo la fortuna di avere una solida collaborazione e integrazione con le università della Regione. Il sistema è fatto di vasi comunicanti e avere la possibilità di poter contare su figure che si integrano e che collaborano nella ricerca è un passo in avanti fondamentale. In quest'ottica si sistema, quindi, andrebbe maggiormente sviluppata e sostenuta anche la collaborazione tra i vari Irccs».

IL COMMENTO DELL'ASSESSORE

Per l'assessore Riccardi il Cro di Aviano rappresenta un'eccellenza e un patrimonio inestimabile, «e la conferma del riconoscimento Irccs e l'ufficializzazione dell'assunzione a tempo indeterminato dei 42 professionisti lo certifica ampiamente».

L'esponente dell'esecutivo Fedriga, inoltre, ricorda come il capitale umano sia la prima vera emergenza del sistema sanitario a livello nazionale. «Questo paese ha l'abitudine di formare molto bene le persone – sottolinea Riccardi –, tuttavia, non riesce a creare le condizioni affinché restino. Investiamo sulle risorse umane e poi le vediamo lavorare in altre paesi. Questa è una tendenza che deve essere invertita al più presto». —

LE STORIE

Gli esperti promuovono l'Italia «Offre la possibilità di crescere»

ELISABETTA FRATTA
DAL 2001 È RICERCATRICE AL CRO COORDINA UNA RICERCA SUL CANCRO

GIULIA MOLLICA
È COLLABORATRICE PROFESSIONALE SUPPORTA LE FASI DELLA RICERCA

Per i professionisti sul campo la nuova riforma era attesa da molto tempo e rappresenta un buon strumento per attrarre i giovani ed evitare le fughe all'estero.

Elisabetta Fratta, lavora al Cro dal 2001; dopo un periodo trascorso oltre confine ha deciso di rientrare in Italia. «Nel nostro paese il settore della ricerca è un unicum riconosciuto a livello internazionale ed è per questo che ho deciso di tornare – racconta –. Il percorso al centro di Aviano mi ha portato a laurearmi in Biotecnologie mediche, per poi proseguire con il dottorato di ricerca». Da diversi anni Elisabetta si occupa di progetti finalizzati allo studio del cancro ed è impegnata nel coordinamento di una ricerca multicentrica sui tumori dell'orofaringe, in collaborazione con altri colleghi. «La possibilità di portare avanti questi progetti – aggiunge –, ci è stata concessa grazie ai finanziamenti ottenuti dal ministero. Nell'ambito delle risorse messe a disposizione dal Pnrr abbiamo ottenuto un milione di euro, col quale potremmo sostenere i costi delle prossime fasi dello studio».

Come racconta Elisabetta, all'estero la figura del ricercatore viene valorizzata molto di più, «tuttavia – prosegue –, c'è una competizione maggiore e risulta molto difficile instaurare collaborazioni. Al contrario, in Italia è nata col passare degli anni una solida rete tra colleghi. Nel mio caso non soltanto con quelli del Cro ma anche con ricercatori di altri istituti. Questa possibilità rappresenta un valore aggiunto per la ricerca ed è un motivo per cui posso ritenermi soddisfatta della scelta che ho fatto».

Anche per Giulia Mollica, collaboratrice professionale, la nuova riforma rappresenta una solida base che tutela il ruolo dei professionisti del settore, in quanto sostiene e promuove la formazione delle nuove figure che affiancano l'attività di ricerca e l'avvio di nuove progettualità. «La complessità degli enti che spesso finanziano i lavori – rileva –, è tale per cui è nata la necessità di coinvolgere negli studi nuovi esperti. Tuttavia, sempre più frequentemente ci troviamo a fare i conti con i giovani che scelgono di lavorare all'estero. Bisogna cercare di invertire questa tendenza.

La riforma entrata in vigore rappresenta un buon strumento che si muove proprio in questa direzione. Sono convinta che anche in Italia si possano ottenere ottimi risultati nell'ambito della ricerca scientifica». Per Giulia è necessario offrire supporto e accompagnare i neofiti e non solo anche nella fase di reperimento dei finanziamenti. «Infine – conclude –, il Fvg è un bell'ambiente dove lavorare e offe molte opportunità. La regione riserva particolare attenzione al settore della ricerca». —

E. A.

Le due guerre

Israele via da Rafah
Ma gli Stati Uniti frenano

Scontro con Erdogan, la Turchia limita le esportazioni verso lo stato ebraico. Teheran: «Gli eserciti islamici si coalizzino»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele non molla su Rafah e prepara l'evacuazione della città più a sud della Striscia in vista dell'operazione militare per cui il premier Benyamin Netanyahu ha annunciato di avere una «data», senza tuttavia a quanto pare averla comunicata agli americani. «Continuiamo ad avere un dialogo con Israele su un'eventuale operazione a Rafah - ha commentato il segretario di Stato Usa Antony Blinken - e siamo profondamente preoccupati per la sicurezza dei civili». Ma, ha aggiunto, a Washington non è stata comunicata «nessuna data». Continua intanto ad approfondirsi il solco tra Erdogan e Israele, con il primo che ha annunciato limiti alle esportazioni verso lo Stato ebraico, subito ricambiato dal governo a Gerusalemme. Obiettivo di Israele resta dunque l'operazione a Rafah, preceduta dall'evacuazione dei civili. Una fonte israeliana - citata dall'Associated Press - ha fatto sapere che Israele a questo scopo sta acquistando 40.000 tende dove ospitare gli sfollati, anche se questo appare una goccia nel mare di un milione e mezzo di persone che popolano attualmente la città. L'unica possibilità di far slittare l'ingresso dei soldati israeliani a Rafah sarebbe un'intesa su una tregua nei negoziati indiretti in corso al Cairo. Gli Usa stanno spingendo per sei settimane di cessate il fuoco in cambio di 40 ostaggi israeliani, la liberazione di 900 detenuti palestinesi e il rientro al nord di Gaza di una parte degli sfollati. Ma le notizie che arrivano dalla capitale egiziana non sono incoraggianti: le posizioni sono distanti, soprattutto sulla tregua temporanea e il ritiro dell'Idf da tutta la Striscia.

Blinken: «Dialogo aperto sull'operazione, ma nessuna data ci è stata comunicata»

Il fumo di un'esplosione causata dagli scontri tra Israele e Hamas presso Rafah

TENSIONI CON ANKARA

Proprio la richiesta di un cessate il fuoco immediato da parte di Israele e l'ingresso di aiuti a Gaza sono stati i due punti richiamati dalla Turchia nel giustificare la decisione di imporre limiti alle esportazioni di numerosi beni verso Tel Aviv. Israele ha risposto decidendo di allargare la lista dei prodotti turchi banditi. Il ministro degli Esteri Israel Katz ha poi annunciato di voler chiedere «ai Paesi filo-israeliani e alle organizzazioni negli Usa» di «interrompere gli investimenti in Turchia» e imporre «sanzioni» ad Ankara.

LE MINACCE DI TEHERAN

Intanto continua a covare sotto le ceneri lo scontro tra Israele e Iran, con Teheran intenzionata a vendicare l'uccisione a Damasco di un generale dei pasdaran. Secondo fonti vicine allintelligence Usa, l'Iran non attaccherà direttamente ma colpirà attraverso le milizie alleate nella regione. Teheran avrebbe esortato molti dei suoi alleati a lanciare un attacco simultaneo su larga scala contro Israele usando droni e missili, forse già questa settimana. «L'unico modo per combattere i sionisti è formare una coalizione di eserciti islamici», ha minacciato anche oggi il comandante della Marina delle Guardie rivoluzionarie iraniane, Alireza Tangsiri. Israele non è rimasto guardare: in questi giorni ha completato la maggiore esercitazione al confine nord con il Libano. —

LE UNIVERSITÀ INCROCIANO LE BRACCIA

Scioperi e proteste negli atenei «Basta accordi con Tel Aviv»

È stata, quella di ieri, un'altra giornata di passione per gli atenei italiani, dove 2.500 tra docenti, i dottorandi e assegnisti hanno firmato una lettera in cui si chiede di rescindere le collaborazioni scientifiche con Israele e in particolare di bloccare il bando del ministero degli Affari Esteri per l'accordo di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica Italia-Israele che scade oggi. Contro queste collaborazioni ieri si è svolto uno "sciopero universitario", al quale ha aderito anche il sindacato Usb, con una protesta partita dalle ore 12 a fine turno per il personale tecnico amministrativo, bibliotecario e docente delle Università e per l'intera giornata per il personale delle Università di Roma. Davanti alla Farnesina si è tenuto un presidio, una docente e uno studente sono poi stati ricevuti. —

LA PRIMA VOLTA NEL MAR BALTICO

Kiev colpisce i russi nella base di Kaliningrad Nave militare in fiamme

ROMA

La guerra del mare porta successi all'Ucraina, che dopo aver attaccato le navi russe nel Mar Nero porta la sua vendetta per la prima volta nel Baltico: l'intelligence militare del Gur ha rivendicato un'operazione nella quale è stata data alle fiamme la portamissili russa "Serpukhov", ancorata nella base navale russa di Baltijsk, nell'exclave di Kaliningrad incastonata tra Polonia e Lituania. Il sabotaggio prova a dare linfa alle speranze dell'Ucraina, in grande difficoltà su tutto il resto del fronte per la mancanza di munizioni e sotto il fuoco quotidiano dei russi. Gli invasori sferzano in particolare la regione di Kharkiv, dove il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha voluto visitare le truppe. «Kharkiv ha bisogno di una difesa solida» e per questo «esiste una soluzione: abbiamo bisogno di ulteriori sistemi di difesa aerea e missilistici», ha ripetuto Zelensky. L'Ucraina attende ancora l'ok del Congresso americano al pacchetto di aiuti militari da 60 miliardi senza il quale Kiev sarebbe spacciata, per ammissione dello stesso presidente. Ma il Pentagono per ora ha solo annunciato di aver consegnato agli ucraini armi e munizioni sequestrate all'Iran. I venti di guerra continuano a soffiare, tanto che l'Alto rappresentante Ue Josep Borrell ha lanciato l'allarme su un conflitto che «è intorno a noi, all'orizzonte». Secondo Borrell, è chiaro che «dobbiamo fare tutto il possibile per evitare» un'escalation «ma dobbiamo avere i mezzi per la deterrenza» perché «una guerra convenzionale ad alta intensità in Europa non è più una fantasia». —

Un manifesto ucraino a Kiev

ALLERTA TERRORISMO

L'Isis minaccia attacchi alla Champions League Gli stadi sono nel mirino

ROMA

«Uccideteli tutti»: il ramo afghano dell'Isis alza il tiro e minaccia direttamente l'Europa, indicando tra gli obiettivi da colpire gli stadi di calcio dove tra ieri e oggi vanno in scena i quarti di finale di Champions League. Minacce che vengono prese molto sul serio, tanto che Francia, Gran Bretagna e Spagna hanno subito rafforzato le misure di sicurezza. Forte del tragico e sanguinoso successo nel mondo jihadista dell'attentato al Crocus City Hall di Mosca l'Isis-K sbatte i suoi piani omicidi tra le pagine del magazine Voce del Khorasan, pubblicazione in lingua inglese firmata dalla branca mediatica Al Azaim. In copertina c'è Vladimir Putin avvolto tra le fiamme della strage di Mosca, rivendicata dall'Isis: «L'orso è frastornato», recita il titolo. Ma a far spavento è la minaccia diretta rivolta al Bernabeu di Madrid, dove si gioca Real-Manchester City, e all'Emirates di Londra, per il match tra Arsenal e Bayern Monaco. Nonché al Metropolitano, sempre nella capitale spagnola, e al Parco dei Principi a Parigi, teatro oggi delle altre due sfide dei quarti tra Atletico Madrid-Borussia Dortmund e Psg-Barcellona. Tra le immagini scelte dai jihadisti per lanciare la minaccia si intravede quello che sembra un bus di tifosi, con la scritta «appostatevi e colpiteli mentre si radunano». Nelle pagine del magazine Isis, spuntano immagini con la dicitura «Benvenuti in Europa»: immortalano miliziani armati di kalashnikov e con i giubbotti esplosivi da kamikaze a bordo di quello che sembra un vagone della metro, con una cassa di dinamite appoggiata su un sedile. —

Un soldato francese a Parigi

ECONOMIA

IL RAPPORTO

Venezia-Trieste e Pedemontana priorità strategiche per l'economia Fvg

Presentato ieri a Trieste il Libro bianco sulle infrastrutture
Il 46% del trasporto merci verso l'estero viaggia su gomma

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione con il miglior risultato a livello nazionale per quanto riguarda gli indicatori di performance territoriali (Kpi). È uno degli elementi che emergono dal Libro bianco sulle priorità infrastrutturali per il Fvg presentato ieri pomeriggio a Trieste nella sede della Camera di commercio della Venezia Giulia. Presenti, oltre al padrone di casa, Antonio Paoletti, anche Denis Durisotto della Cciaa Pordenone-Udine, l'assessore regionale alle infrastrutture e ai trasporti, Cristina Amirante, il suo omologo all'ambiente, Fabio Scoccimarro, e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

Il capoluogo regionale è nelle prime 10 posizioni della classifica nazionale Kpi nel settore portuale (3° in Italia) e in quello ferroviario (4° in Italia), mentre Gorizia si posiziona all'8° posto in Italia grazie alla performance portuale, logistica (12° in Italia) e ferroviaria (13° in Italia). Tutte e quattro le province si posizionano sopra la media nazionale nella categoria marittima, in quella stradale e in quella logistica.

Invece la gran parte della regione si posiziona sotto la media nazionale rispetto al Kpi aeroportuale, dove si evidenziano alcune criticità in termini di dotazione e di funzionalità. Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali regionali ritenuti prioritari dal Libro bianco, come illustrato dal direttore nazionale di Uniontrasporti Antonello Fontanili, si parte dalla necessità di realizzazione della strada pedemontana friulana (la Cimpello - Sequals - Gemona del Friuli), proseguendo con il potenziamento e la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia - Trieste; a seguire il miglioramento tecnologico della tratta Udine - Ronchi dei Legionari Nord, così come quello di Porto Nogaro e del suo retroporto. Altre due opere ritenute indifferibili sono la cosiddetta Lunetta di Gorizia (il collegamento diretto tra la linea Trieste - Udine e quella interzonale Gorizia - Nova Gorica) e l'attiguo terminal interzonale Sdag e, infine, il potenziamento del porto di Monfalcone da destinare al traffico crocieristico.

La Pedemontana friulana tra le 6 opere indifferibili del Libro bianco

Sempre il Libro bianco rileva come il Pil del Fvg, nel 2022, è stato di 43 miliardi, con una crescita del 9,5% rispetto al 2019, corrispondente all'ultimo anno pre-pandemico. L'export regionale, nel 2022, è cresciuto del 42,8%, 36% del quale proveniente dalla provincia di Udine. Il 46% dei trasporti verso l'estero avviene in modalità stradale, mentre il marittimo si ferma al 35%. Un problema che riguarda strettamente da vicino il Fvg è la chiusura del lato austriaco dell'autostrada del Brennero. «In attesa che l'Unione Europea si esprima sulla richiesta avanzata dal governo italiano sui nuovi divieti di circolazione posti dall'Austria - ha rilevato Paoletti - sarebbe opportuno eliminare completamente i divieti notturni e andrebbero limitati quelli festivi e prefestivi sulle autostrade italiane, almeno per il periodo dei lavori di manutenzione previsti sulla rete autostradale austriaca».

> La regione è seconda in Italia per indicatori di performance territoriale

A seguire un breve dibattito fra il segretario dell'autorità portuale Vittorio Torbianelli, Jens Peder Nielsen della Dfds, Antonio Gurrieri di Alpe Adria spa, Giuliano Grendene, amministratore unico della Sdag di Gorizia, Silvano Pascolo presidente dell'interporto di Pordenone, Paolo Privileggio, presidente dell'interporto di Fernetti e Massimiliano Ciarrocchi, direttore generale di Confindustria Alto Adriatico. —

NAVALMECCANICA

Fincantieri incassa una maxi commessa per 8 navi da crociera

La Norwegian Viva costruita da Fincantieri per il gruppo norvegese

TRIESTE

L'annuncio a sorpresa è arrivato da Miami dove è in corso Seatrade, la più grande fiera del settore crocieristico al mondo, e dove Fincantieri ha siglato un mega-accordo con Norwegian Cruise Line Holdings per otto navi da crociera. Un «contratto monumentale», esulta il Ceo Pierroberto Folgiero, che di fatto segna il ritorno al gigantismo navale. In scia alla commessa, definita «storica», il titolo ha piazzato un rimbalzo del 3,86%.

Fincantieri costruirà per i norvegesi quattro navi da crociera di nuova generazione: due sono destinate al brand Regent Seven Seas Cruises e due per il brand Oceania Cruises. Le navi destinate a Regent Seven Seas Cruises (consegne previste nel 2026 e nel 2029) avranno una stazza lorda di 77 mila tonnellate e saranno in grado di ospitare circa 860 passeggeri, mentre quelle per Oceania Cruises (consegna nel 2027 e nel 2028) "pesano" 85 mila tonnellate e ospiteranno circa 1.450 passeggeri. Il contratto per queste quattro nuove unità è effettivo e già garantito da finanziamento.

Ma non basta. Il gruppo ha firmato una lettera di intenti con lo stesso armatore per studiare la costruzione di altre quattro unità che saranno le più grandi mai realizzate per il brand norvegese. Non è noto il valore della commessa che gli analisti stimano in almeno 9 miliardi. Il contratto con Norwegian «conferma una continuità di rapporti strategici che consideriamo un grande valore industriale. Un traguardo importante per i nostri cantieri e un accordo storico per il gruppo, a conferma della robusta ripartenza del mercato e degli investimenti che avevamo previsto nel nostro nuovo piano industriale», ha detto Folgiero. Il top manager ha aggiunto che il super contratto «si traduce in un grande carico di lavoro e nell'occupazione dei cantieri». Fra i cantieri interessati in prima fila potrebbe esserci, oltre a Monfalcone, anche Marghera. Fincantieri fa sapere anche che «in linea con le politiche di sostenibilità della società, si prevede che i nuovi progetti delle navi contribuiranno ad avanzare nel percorso verso la decarbonizzazione». Folgiero ieri ha anche annunciato che nel 2035 la società metterà in acqua la prima prima nave a zero emissioni. —

PCF

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Premio nuova Pa agli enti che innovano

UDINE

Comunità di montagna della Carnia e Comune di Pordenone, vincitori del primo premio ex aequo per l'asse tematico "Processi organizzativi migliorati"; la Comunità del Friuli Orientale, vincitore del primo premio per l'asse tematico "Servizi digitalizzati"; il Comune di Sappada-Plodn, vincitore del primo premio per l'asse tematico "Funzioni comunali più efficienti e integrate". Menzione speciale per i Comuni di Caneva, Porcia, Dogna e Brugnera. Questo l'elenco degli enti che si sono aggiudicati il Premio nuova Pa, riconoscimento promosso dal Sistema integrato Anci Fvg-ComPA Fvg, consegnati ieri nel corso di una cerimonia svoltasi a Udine nella Torre di Santa Maria, sede di Confindustria Udine. —

TRASPORTO MERCI

Autotrasporti Chiarcosso «Sostenibilità nel nostro Dna»

La società friulana ha presentato il suo primo bilancio sociale integrato Confermati gli investimenti in nuovi mezzi più ecologici e nel fotovoltaico

Elena Del Giudice / UDINE

La recessione tedesca ha pesato sui conti ma non ha stravolto i piani di Autotrasporti Chiarcosso che, anzi, procede spedito sia sul fronte investimenti che sulla via della sostenibilità.

L'azienda friulana con alle spalle 66 anni di storia, ha presentato ieri nella sede della Regione a Udine, ospite dell'assessore Barbara Zilli, il bilancio sociale integrato, «un'analisi reale non solo delle azioni messe in campo dall'azienda, ma anche degli effetti che queste producono» ha chiarito Luca Brusati, docente di economia aziendale di UniUd, andando oltre «l'elenco delle cose carine da raccontare» che caratterizzano molti dei lavori aziendali sulla sostenibilità. È doppio merito a Chiarcosso, oltre che per la qualità del bilancio, per la scelta di percorrere questa strada pur non essendone - ancora - obbligata, essendo un'azienda di medie dimensioni per ora esente dalle disposizioni delle direttive Ue che investono già le grandi aziende, ma che tra un paio d'anni interesseranno una platea ben più ampia di imprese.

In alto da sinistra Piu, Chiarcosso, Zilli, Brusati e Capurso

Erede della Luigi Chiarcosso, ditta individuale nata nel 1958 per effettuare servizi di trasporto merci sfuse inizialmente solo in Friuli Venezia Giulia e via via nell'intero Paese, diventa Autotrasporti Chiarcosso nel '78 e si specializza anche nel trasporto di rifiuti, un passaggio che le apre il mercato europeo e l'avvio delle attività in Germania, Austria, Olanda, repubblica Ceca e a strutturarsi all'estero con la società collegata Trans Est. Di pari passo alla crescita aziendale salgono i ricavi che nel '22 hanno raggiunto i 35 milioni di euro con 148 dipendenti, un parco veicolare di 133 trattori stradali, 12 autocarri, 337 semirimorchi, 17 rimorchi e una cinquantina di altri mezzi tra furgoni e vetture. Il '23 ha risentito della frenata tedesca e va in archivio con un fatturato di poco inferiore ai 30 milioni, ma in utile. «E confermiamo gli investimenti - dichiara Sante Chiarcosso, presidente del Cda -, parliamo di circa 2,5 milioni di euro» destinati alla sostituzione di diversi automezzi, la maggior parte dei quali con alimentazione a metano, meno inquinante del gasolio, e di 15 semirimorchi, oltre ad un impianto fotovoltaico con sistema di accumulo.

> «Vogliamo essere considerati partner dall'industria manifatturiera»

Il bilancio sociale integrato «è il prodotto di un percorso iniziato due anni fa - ha spiegato Lucia Cristina Piu, direttrice di Confapi Fvg - voluto da Sante Chiarcosso», un percorso che ha coinvolto l'associazione di categoria e l'Università di Udine «nella misurazione del valore creato dall'attività aziendale - spiega Brusati - non solo in termini monetari ma anche di impatto sociale e ambientale».

Con questo percorso Chiarcosso ha anticipato le nuove regole Ue «che al momento interessano direttamente le grandi imprese, le stesse che dovranno rendicontare - ha aggiunto il docente - in che modo agiscono i loro fornitori», per lo più Pmi. Il bilancio sociale integrato «fa sì - aggiunge Viviana Capurso, docente di UniUd in sostenibilità e comunicazione strategica - che le imprese si raccontino andando oltre i numeri di bilancio, spiegando chi sono e quali sono i loro valori». E Chiarcosso è «sostenibile nel Dna - rivendica l'imprenditore - perché si è sostenibili quando si fanno le cose al meglio, garantendo qualità e sicurezza, convinti che quando si lavora bene si raggiungono grandi risultati». Il trasporto «viene spesso considerato dall'industria una mera "voce di costo", noi invece ci proponiamo come un partner».

Nell'azienda la sostenibilità si declina anche in attenzione ai collaboratori e alle loro esigenze. E non è un caso se, a disposizione dei dipendenti nella sede di Udine, da alcuni anni c'è un "nido" dedicato ai bimbi, figli dei dipendenti, da tre mesi a tre anni.

«Ho sempre concepito l'attività imprenditoriale come un privilegio» confida Chiarcosso, che comporta anche molte responsabilità. Tra queste il non volgere altrove lo sguardo davanti a drammi come quello di Haiti «dove la guerra civile provoca migliaia e migliaia di vittime e di morti per fame». Con l'obiettivo di aiutare quella popolazione nasce oltre 30 anni fa l'associazione sportiva dilettantistica Chiarcosso Help Haiti che, attraverso l'organizzazione di eventi a scopo benefico, raccoglie proventi che poi vengono devoluti ad associazioni come Pane condiviso o al progetto Bambine di strada.—

LO SCIOPERO DI CGIL E UIL

Il mondo del lavoro domani si ferma «Vogliamo sicurezza»

UDINE

Quattro ore di sciopero in tutti i comparti del lavoro privato, estese a 8 ore nell'edilizia, il settore più esposto all'emergenza infortuni, per numero e gravità. È la sicurezza, infatti, il primo tema dello sciopero generale indetto dalle segreterie nazionali di Cgil e Uil per domani 11 aprile. Anche in Friuli Venezia Giulia si alzerà forte il grido d'allarme per l'escalation di infortuni e di morti sul lavoro che ha caratterizzato il 2023 e purtroppo anche questo inizio di 2024, che registra già 119 morti sul lavoro a livello nazionale tra gennaio e febbraio, contro le 100 dei primi due mesi del 2023, e un incremento del 7% degli infortuni complessivamente denunciati. Anche in regione la tendenza vede un incremento degli infortuni e dei morti: 2.343 i casi denunciati tra gennaio e febbraio, in crescita del 2,2% sul 2023, e 2 le morti bianche, una in più rispetto ai primi due mesi dello scorso anno. Dati che rafforzano l'allarme dei sindacati e le richieste di interventi urgenti, sia a livello nazionale che per le materie di competenza regionale. «Chiediamo innanzitutto di investire sul potenziamento degli organici degli ispettorati del lavoro e delle unità di prevenzione e vigilanza delle Aziende sanitarie, oggi pesantemente sottodimensionati e del tutto inadeguati a garantire l'efficacia dei controlli», spiega il segretario generale della Cgil Fvg Michele Piga. Due i presidi in programma domani, dalle 10.30 alle 12.30, uno sotto la sede della Regione, in via Sabbadini, l'altra sotto il palazzo del Governo, in via Pracchiuso. «Al centro dello sciopero – rimarca il segretario generale della Uil Fvg Matteo Zorn – anche grandi temi come investimenti sostenibili, concorrenza, riforma delle pensioni».—

CONGIUNTURA

Cede il legno-arredo che punta ancora sulle esportazioni

UDINE

Il bilancio di FederlegnoArredo certifica la frenata del settore che ha realizzato nel '23 un fatturato complessivo di 52,7 miliardi di euro, di cui 20 miliardi (38%) all'estero, e un saldo commerciale di 8 miliardi. Un risultato, quello relativo ai ricavi, in flessione del 7,8% rispetto ai 57,2 miliardi del '22, ma sopra i livelli pre-Covid. La fotografia arriva dall'ufficio studi di Fla a pochi giorni dall'inaugurazione del Salone del mobile del 16 aprile. A impattare è soprattutto l'andamento del macrosistema legno (21,6 miliardi di euro) che diminuisce del 10,5%. A determinare il dato complessivo è il mercato nazionale a 16,5 miliardi di euro (76% del totale) che segna un -11,5%, mentre le esportazioni a 5,1 miliardi di euro (24% del totale) segnano -7,2%. Mentre il macrosistema arredamento (27,8 miliardi di euro) registra una flessione più contenuta del 3,8%, ma ancora ampiamente sopra i livelli 2019 con un andamento simile per il mercato interno (13,1 miliardi di euro) e per l'export che rappresenta il 53% del totale (14,7 miliardi di euro) rispettivamente a -3,7% e -3,8%. Si mantiene sui livelli dell'anno precedente (+0,1%) il saldo commerciale, per un valore complessivo di oltre 9,7 miliardi di euro. Negativa la performance del commercio legno (quasi 3,3 miliardi) a -20%; contrazione ma modesta per il comparto cucine. «I numeri indicano un fisiologico rallentamento dopo due anni davvero sopra ogni aspettativa» considera il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin, che invita a guardare «alla seconda metà dell'anno» atteso in ripresa.—

INCONTRO A RONCHI DEI LEGIONARI

"L'acqua non è selvatica" Come tutelare le risorse

GORIZIA

Sostenibilità e giustizia climatica sono i temi al centro dell'evento di domani, 11 aprile, alle 18,30 al Palatenda di Ronchi dei Legionari, dal titolo "L'acqua non è selvatica". Ospiti dell'appuntamento sono Sara Segantin e Miharisoa Rakotovao, entrambe attiviste ambientali impegnate nella lotta al cambiamento climatico. Dialogheranno con la giornalista Fabiana Martini. Le due attiviste racconteranno le attività svolte insieme alle comunità locali per resistere agli effetti del cambiamento climatico e l'impegno profuso nella formazione per trasferire buone pratiche in tema di sostenibilità ambientale, agroforestazione e agroecologia, con una riflessione in particolare sull'acqua e sulla conservazione delle risorse idriche.

Sara Segantin

Sara Segantin è scrittrice, comunicatrice scientifica e alpinista. Collabora con la trasmissione Geo di Rai 3 ed è una delle fondatrici di Fridays for Future in Italia e ambasciatrice della Mediterranean Sea Foundation. Miharisoa Rakotovao è un'attivista malgascia per la giustizia climatica.—

LA NOMINA

Enrico Guerin alla guida di Federalberghi Fvg

UDINE

Enrico Guerin, presidente del mandamento di Confcommercio Lignano, è il nuovo presidente di Confcommercio Federalberghi Fvg. Lo ha nominato l'assemblea di categoria riunita a Gorizia. Suoi vice, uno per provincia, saranno Chiara Canzoneri (Gorizia, vice vicario), Gianpiero Zanolin (Pordenone) e Guerrino Lanci (Trieste). A completare il consiglio, Paola Schneider per Udine, Alessandro Lovato per Gorizia, Giovanna Santin per Pordenone, Cristina Lipanje per Trieste.

Enrico Guerin

«Federalberghi è un sindacato di fondamentale importanza all'interno della nostra organizzazione – commenta, congratulandosi, Gianluca Madriz, presidente regionale di Confcommercio –, visto il ruolo di locomotiva del turismo in questa delicata congiuntura economica. Ringraziamo Schneider, che rimane comunque nella squadra, per il lavoro fatto alla guida del gruppo regionale e auguriamo buon lavoro a Guerin».—

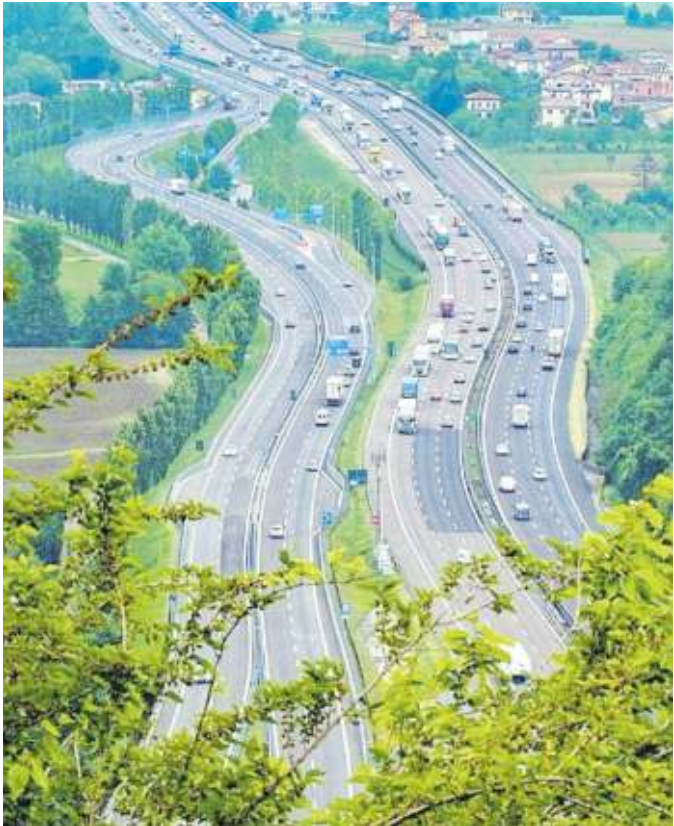
INFRASTRUTTURE

Nasce Autostrade dello Stato Il Nord Est punta alla holding

Via libera in Consiglio dei ministri al provvedimento proposto da Salvini
La nuova società del ministero delle Finanze avrà anche il 50% di Cav

Giorgio Barbieri

Il governo accelera e mette mano al riassetto del sistema autostradale dando vita alla società Autostrade dello Stato. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato ieri il provvedimento che darà le basi normative alla costituzione della società per azioni interamente partecipata dal ministero dell'Economia e sottoposta al «controllo analogo» del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Una società interamente pubblica che avrà il compito di gestire le autostrade statali a pedaggio.

Una partita seguita con grande attenzione a Nord Est, dove stanno per giungere a scadenza le concessioni di due ricchissime tratte: quella dell'A4 da Brescia a Padova e l'A22 del Brennero. «Ovviamente le concessioni esistenti vanno a scadenza, non si interviene su quello che c'è», spiega il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che ha proposto il provvedimento in Consiglio dei ministri, «su quello che sarà stiamo ragionando nell'ottica di avere più investimenti a vantaggio dell'utenza».

Un tratto dell'autostrada A4 Brescia – Padova

La nuova società Autostrade dello Stato dovrà gestire le autostrade statali a pedaggio attualmente in gestione ad Anas che, in Veneto, è socia al 50% con la Regione Veneto in Cav. Ora col nuovo decreto approvato in Consiglio dei ministri inizia il riassetto delle reti autostradali sul solco impostato dal governo Draghi. Autostrade dello Stato potrà quindi stipulare non solo convenzioni a titolo oneroso con società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato per acquisire assistenza tecnica, operativa e gestionale, ma soprattutto costituire società di gestione di autostrade statali e acquisire partecipazioni in società esistenti ed operanti nello stesso ramo.

Il ministro leghista «Stiamo ragionando sulle concessioni in scadenza»

Visto da Nord Est questo atto rappresenta il primo passo per una revisione complessiva del sistema autostradale. A fine 2024 andrà infatti a scadenza la concessione dell'A22 del Brennero mentre a fine 2026 sarà il turno dell'A4, nel tratto compreso da Brescia a Padova, sulla quale ha messo gli occhi la Regione Veneto. Da tempo il governatore Luca Zaia accarezza l'idea di creare una grande holding del Nord Est utilizzando come perno la controllata Cav, che a questo punto avrebbe anche un azionista di grande peso come il ministero dell'Economia, magari coinvolgendo in futuro anche Autostrade Alto Adriatico, attualmente partecipata proprio dalla Regione Veneto al 9,5% e dalla Regione Friuli Venezia Giulia al 91,5%. Tutto questo mentre tra un paio di settimane verrà finalmente inaugurato a Montecchio Maggiore, nel Vicentino, l'atteso collegamento tra la Superstrada Pedemontana Veneta e l'A4. —

IN BREVE

Telecomunicazioni
Tim, i grandi fondi con l'ad Labriola

Il cda di Tim dovrebbe poter contare sull'appoggio dei grandi fondi che insieme possono catalizzare fino al 10% del capitale in assemblea, il 23 aprile. Anche Glass Lewis, dopo Iss, nel suo report in preparazione della riunione annuale dei soci consiglia di votare a favore di tutte le proposte del cda e in particolare della lista che conferma Pietro Labriola amministratore delegato e Alberta Figari presidente.

Borsa
Indagine Antitrust Amplifon in calo

Ieri a Piazza Affari in ribasso il titolo Amplifon. A pesare sulle azioni ha contribuito l'indagine conoscitiva dell'Antitrust sugli apparecchi acustici avviata a settembre 2023. Secondo l'Autorità, in Italia, il prezzo medio per singolo dispositivo «risulta superiore e con minori sostegni pubblici all'acquisto». L'indagine rileva una «scarsa trasparenza delle condizioni commerciali praticate al pubblico».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,652	0,12	1,6375	1,664	-11,71	5.151,40
Abbvie	155,72	-0,95	157,6	157,6	15,94	-
Abitare in	3,95	0,77	3,9	4	-20,85	104,76
Acea	16,37	-0,43	16,25	16,51	18,82	3.496,77
Acinque	1,98	0,51	1,98	1,995	-5,47	386,43
Adidas	200,9	-1,52	203,3	203,4	10,61	-
Adler Group	0,21	-	0,21	0,21	-5,10	-
Advanced Micro Devic	154,78	-1,11	154,34	157,4	16,12	-
Aeffe	0,8	-0,25	0,78	0,804	-12,92	86,15
Aeroporto di Bologna	8	-0,25	7,94	8,06	-3,96	286,73
Ageas	42,86	-0,28	42,94	42,96	8,30	-
Air France-Klm	10,01	-0,05	10	10,22	-27,01	-
Airbus Group	171,5	-2,96	164,44	171,5	21,62	-
Alcoa	33,77	-	33,705	33,705	17,35	-
Alerion Cleanpwr	17,56	0,34	17,24	17,92	-35,70	935,26
Algowatt	0,257	1,18	0,2355	0,275	-12,81	12,01
Alkemy	12,1	-	12	12,15	29,53	67,67
Allianz	264,1	-1,53	263,7	267,9	11,18	-
Alphabet Classe A	143,16	0,31	142,16	145,64	11,90	-
Alphabet Classe C	144,56	0,37	143,44	146	11,80	-
Altria Group	38,715	0,23	38,77	38,77	6,07	-
Amazon	170,48	-0,66	170,26	172,1	24,43	-
American Express	201,75	-	204,25	204,7	23,32	-
Amgen	248,75	-	248	249,25	-3,93	-
Amplifon	31,72	-2,43	30,45	32,8	3,06	7.313,69
Anheuser-Busch	55,6	-	55,74	55,78	-5,92	-
Anima Holding	4,29	-1,88	4,28	4,386	8,43	1.436,08
Antares Vision	2,69	-1,28	2,655	2,745	49,42	192,84
Apple	155,44	-0,06	154,48	155,48	-10,84	-
Aquafil	3,06	-0,16	3,035	3,105	-11,39	131,69
Ariston Holding	5,205	-1,89	5,205	5,37	-15,58	664,97
Ascopiave	2,315	-1,70	2,315	2,37	3,72	548,42
Asml	898,7	-1,61	894,6	919	32,46	-
At&T	15,564	-	15,726	15,726	6,98	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	10,02	-2,34	10,02	10,3	19,89	268,62
Axa	33,87	-1,43	34	34,28	16,85	-
Azimut H.	24,36	-1,69	24,36	24,77	4,28	3.538,50
B						
B&C Speakers	17,3	-	17,05	17,3	-8,52	187,59
B. Cucinelli	97,3	-2,16	96,7	99,25	11,91	6.754,99
B. Desio	4,56	-1,94	4,52	4,62	26,92	618,46
B. Generali	36,22	-0,93	36,18	36,62	8,40	4.267,49
B. Ifis	19,1	3,52	18,57	19,4	16,54	988,12
B. Profilo	0,22	-0,45	0,22	0,224	9,13	150,10
B.Co Santander	4,5635	-1,55	4,619	4,626	21,80	74.441,72
B.F.	3,55	-1,39	3,55	3,65	-9,24	941,85
B.P. Sondrio	6,695	-3,88	6,695	6,965	17,47	3.123,08
Banca Mediolanum	10,13	-1,17	10,13	10,28	19,80	7.613,69
Banca Sistema	1,47	-4,92	1,46	1,574	27,10	123,84
Banco BPM	6,236	-0,98	6,194	6,35	31,24	9.503,45
Bank Of America	34,455	-0,09	34,63	34,63	11,36	-
Basf	53,47	-0,58	53,44	54	10,40	-
BasicNet	3,95	-0,75	3,92	4,05	-13,06	216,25
Bastogi	0,396	-1,00	0,388	0,399	-23,13	48,57
Bayer	27,4	-0,44	27,13	28,315	-19,49	-
Beewize	0,87	-7,45	0,84	0,99	62,88	9,51
Beghelli	0,222	-1,77	0,222	0,229	-17,11	45,61
Berkshire Hathaway	381	-0,96	380	384,3	19,66	-
Bestbe Holding	0,0056	-	0,0052	0,0056	-69,76	6,76
Beyond Meat	6,788	-0,56	7,032	7,074	-12,98	-
BFF Bank	12,48	-2,95	12,48	12,96	23,93	2.402,22
Bialetti	0,239	3,46	0,23	0,239	-10,48	36,00
Biesse	12,17	-1,14	12,16	12,37	-3,36	337,52
Bioera	0,063	-5,97	0,0624	0,065	21,86	1,37
Bitcoin Group	53,9	-0,55	52,8	56,3	117,31	-
Blackrock	738,3	-0,08	738,3	747,2	0,51	-
Bmw	113,6	-0,83	113,25	114,65	12,82	-
Bnp Paribas	66,5	-0,84	66,5	67,31	7,14	-
Boeing	166,92	-0,82	167,06	167,82	-28,57	-
Borgosesia	0,676	0,30	0,67	0,68	-2,81	32,19
Boston Scientific	63	-0,79	63,5	63,5	24,31	-
Bper Banca	4,371	-1,66	4,346	4,47	45,62	6.248,30
Brembo	12	-2,44	11,97	12,32	9,99	4.085,03
Brioschi	0,0556	4,12	0,0536	0,0564	-10,90	43,09
Broadcom	1215,8	-1,19	1211,6	1240	20,92	-
Buzzi	33,94	-2,19	33,94	34,6	25,84	6.693,33
C						
Cairo Comm.	2,15	1,42	2,1	2,18	15,55	283,69
Caleffi	0,888	-1,11	0,866	0,888	-13,23	13,75
Caltagirone	5,2	0,39	5,16	5,26	22,86	631,38
Caltagirone Ed.	1,16	-1,69	1,15	1,18	20,80	147,86
Campari	9,09	0,66	8,974	9,108	-11,58	11.131,71
Carel Industries	19,82	-1,15	19,8	20,15	-19,10	2.253,59
Caterpillar	339,5	-2,44	336	336	32,12	-
Cellularline	2,8	0,36	2,75	2,81	18,90	60,78
Cembre	43	-2,16	43	43,9	18,44	746,56
Cementir Hldg.	10,1	-1,75	10,1	10,26	7,48	1.631,74
Centrale Latte Italia	2,86	3,62	2,78	2,86	-9,44	39,17
Charter Communications - Class	249,7	-	248,45	248,55	-21,18	-
Chevron	148,16	-0,39	148	148,88	8,97	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0455	-1,09	0,0455	0,046	10,24	4,22
Cir	0,54	-0,55	0,535	0,559	25,01	599,09
Cisco Systems	45,51	2,02	45,065	45,51	-2,25	-
Civitanavi Systems	6,1	0,33	6,08	6,1	55,53	187,27
Class	0,103	-4,63	0,1	0,109	71,96	28,62
Cnh Industrial	11,92	1,10	11,51	11,995	6,59	15.960,97
Coeur Mining	4,513	3,34	4,46	4,715	133,76	-
Coinbase Global	224,85	-5,05	223	234,75	43,29	-
Colgate-Palmolive	80,88	-	80,87	80,87	13,94	-
Comcast	36,985	-	37,14	37,14	-6,35	-
Comer Industries	33,1	-	33	33,6	15,52	958,47
Commerzbank	13,325	-0,93	13,37	13,44	26,12	-
Conafi	0,1955	-2,25	0,1845	0,198	-24,30	7,35
Conocophillips	121,24	-	121,5	121,5	12,91	-
Continental	66,46	0,33	0	66,44	-13,83	-
Costco Wholesale	654,5	-	652,4	652,4	6,64	-
Credem	9,33	-1,58	9,31	9,48	17,62	3.223,61
Credit Agricole	14,035	-0,85	14,02	14,13	10,13	-
Csp Int.	0,286	-3,70	0,285	0,297	-8,73	11,57
Cy4Gate	6,23	-2,81	6,23	6,48	-23,21	148,55
D						
Daimlerchrysler	75,99	-0,67	75,9	76,68	22,07	-
D'Amico	6,23	-2,50	6,22	6,39	13,40	798,93
Danieli	32,7	1,08	32,2	32,85	9,56	1.320,24
Danieli r nc	24	1,69	23,3	24	8,39	955,40
Datalogic	5,85	-1,68	5,85	5,94	-13,05	344,74
De' Longhi	31,2	-2,19	31,2	31,98	4,20	4.834,73
Deutsche Bank	14,61	-1,85	14,592	14,832	23,90	-
Deutsche Lufthansa	7,1	-0,48	7,118	7,24	-11,03	-
Deutsche Post	39,17	-0,73	39,15	39,56	-12,16	-
Deutsche Telekom	22,15	0,41	22,14	22,15	1,83	-
Diasorin	88,78	3,52	85,62	89,04	-8,55	4.778,14
Digital Bros	8,4	-1,87	8,24	8,65	-20,79	122,57
Digital Value	53,2	-0,19	52,2	53,4	-13,50	528,59
doValue	2,132	0,57	2,086	2,188	-38,49	169,14
E						
E.On .	12,455	-	12,435	12,5	5,19	-
E.P.H.	0,0019	-	0,0019	0,0019	-95,64	0,19
Edison r nc	1,56	-1,27	1,545	1,58	2,51	173,70
Eems	0,2531	-2,92	0,253	0,271	-37,79	1,37
El.En	11,37	-1,22	11,37	11,51	17,53	924,29
Eli Lilly & Company	697,9	-2,58	697,3	717,1	37,83	-
Elica	1,87	-0,80	1,865	1,9	-16,97	120,08
Emak	1,086	-1,27	1,076	1,102	1,35	180,33
Emerson Electric	104,76	-0,48	104,68	104,68	20,18	-
Enagas	13,56	-	13,52	13,52	-12,77	-
Enav	3,868	-1,18	3,862	3,914	13,17	2.109,33
Enel	5,825	-1,25	5,795	5,929	-12,30	60.067,90
Enervit	3,14	2,28	3,06	3,14	-2,69	54,65
Eni	15,446	-0,44	15,402	15,65	0,51	52.246,08
Equita Group	3,85	-0,77	3,83	3,9	6,10	199,92
Erg	23,62	0,51	23,38	23,66	-19,30	3.513,25
Esprinet	5,235	-1,60	5,225	5,335	-3,37	268,01
Essilorluxottica	203,9	-1,69	202,1	205,7	13,50	-
Eukedos	0,82	0,61	0,82	0,82	-12,55	18,53
Eurocommecial Prop.	21,35	-	21,35	21,35	-4,45	1.155,84
EuroGroup Laminations	4,016	-0,35	3,71	4,092	5,45	386,24
Eurotech	1,622	-1,10	1,62	1,654	-34,33	57,89
Evonik Industries	19,285	-	19,26	19,35	0,41	-
Exelon	34,865	-	34,785	34,785	2,53	-
Exprivia	1,65	0,30	1,64	1,655	-1,56	85,60
Exxon Mobil	111,4	-	111,3	111,82	22,18	-
F						
Facebook	471,35	-2,36	467,4	480,7	50,66	-
Faurecia	14,905	1,74	0	15,33	-29,44	-
Ferrari	385,5	-1,36	382,6	389,4	27,34	75.644,71
Ferretti	3,085	-0,64	3,08	3,13	7,22	1.052,61
Fidia	0,3	-0,99	0,3	0,314	-66,07	2,94
Fiera Milano	3,7	-9,98	3,7	4,165	48,25	296,84
Fila	8,2	1,61	8,02	8,2	-3,50	343,60
Fincantieri	0,781	3,86	0,761	0,806	33,98	1.277,75
Fine Foods & Ph.Ntm	8,36	0,48	8,22	8,36	-4,23	183,63
FinecoBank	14,435	0,52	14,26	14,58	5,47	8.759,78
First Solar	167,36	-	168,54	169,04	0,30	-
FNM	0,431	-0,69	0,431	0,439	-4,46	189,18
Ford Motor	12,362	-	12,324	12,348	8,84	-
Fortum	12,01	-1,44	12,14	12,14	-8,43	-
Freeport-Mcmoran	46,795	-	46,855	47,455	17,87	-
Fuelcell Energy	1,0995	2,90	1,093	1,13	-33,40	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,652	-1,21	0,652	0,662	-14,95	39,83
Garofalo Health Care	5,08	2,83	4,94	5,1	7,49	445,81
Gasplus	2,48	-	2,45	2,53	-0,72	111,05
Gaz De France	15,72	0,77	15,56	15,775	-2,03	-
Gefran	8,1	-0,98	8,1	8,2	-5,84	117,55
General Dynamics	268,25	-	265,05	271,7	17,86	-
General Electric	140,5	-2,43	142,5	150	22,66	-
Generalfinance	10,2	2,00	10	10,4	8,10	127,09
Generali	22,79	-1,43	22,67	23,12	20,63	35.972,11
Geox	0,638	-1,85	0,637	0,656	-11,48	167,46
Giglio Group	0,399	-2,44	0,39	0,408	-17,17	10,59
Gilead Sciences	64,11	0,12	64,01	64,01	-12,76	-
GPI	11,92	-0,67	11,84	12,02	21,43	346,92
Grandi Viaggi	0,82	0,24	0,81	0,82	1,98	38,87
Greenthesis	2,2	0,46	2,18	2,2	128,37	338,76
GVS	6,2	-0,64	6,12	6,23	8,74	1.082,86
H						
Hapag-Lloyd	144,9	-	142,1	144,4	-12,66	-
Hecla Mining	5,158	1,82	5,048	5,048	16,44	-
Heidelberg Cement	96,48	-2,70	96,12	96,12	21,39	-
Hellofresh	6,616	3,73	6,67	6,67	-54,95	-
Henkel Vz	72,38	-	72,06	72,06	0,19	-
Hera	3,134	-0,38	3,104	3,134	5,53	4.677,26
Hugo Boss	52,54	1,16	52,2	52,2	-12,14	-
I						
Iberdrola	11,115	-0,67	11,085	11,185	-6,10	-
Ibm	173,24	-0,89	171,48	171,92	18,61	-
Igd - Siiq	1,478	1,79	1,436	1,51	-38,06	158,38
Illimity bank	4,638	1,58	4,512	4,734	-15,99	385,71
Illumina	122,62	-	120,52	120,52	1,23	-
Immsi	0,526	-1,87	0,526	0,538	-5,93	183,21
Indel B	23,8	1,71	23,6	23,8	-1,19	136,70
Inditex	44,3	-1,60	44,62	0	15,01	-
Industrie De Nora	13,23	-0,45	13,13	13,34	-15,90	677,56
Infineon Technologie	33,575	3,42	32,45	33,8	-12,81	-
Ing Groep	15,678	-0,43	15,7	15,784	16,70	-
Intel	34,925	-1,31	34,155	35,2	-21,69	-
Intercos	13,8	-1,29	13,76	14,1	-2,41	1.344,00
Interpump	43,9	-0,41	43,7	44,52	-7,10	4.741,30
Intesa Sanpaolo	3,3115	-1,33	3,291	3,3645	26,52	61.218,12
Intuitive Surgical	358,45	1,23	359,3	359,3	18,02	-
Inwit	10,06	1,11	9,885	10,07	-13,07	9.568,80
Irce	2,13	-0,93	2,12	2,13	8,82	60,36
Iren	1,753	0,57	1,731	1,761	-12,18	2.252,38
Irobot	9,578	9,21	8,882	9,408	-76,54	-
It Way	1,392	-0,85	1,36	1,41	-18,54	14,85
Italgas	5,165	-0,19	5,125	5,18	-0,59	4.182,66
Italian Design Brands	10,24	0,39	10,2	10,32	-1,43	269,32
Italian Exhibition Gr.	4,69	0,21	4,68	4,75	53,51	147,03
Italmobiliare	33,2	-1,19	33,2	33,9	21,10	1.430,52
Iveco Group	13,565	-6,96	13,505	14,8	75,74	3.901,44
IVS Gr. A	6,9	0,58	6,86	7,1	24,31	614,27
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	180,28	-1,28	182,8	183,52	20,33	-
Johnson & Johnson	140,18	-0,07	138,9	138,9	-1,10	-
Juventus FC	2,082	-2,80	2,07	2,143	-5,82	526,08
K						
K+S	14,475	-	14,31	14,31	3,61	-
Kering	364,1	-0,30	363,3	368,3	-9,75	-
KME Group	1,022	-2,67	1,022	1,044	14,23	323,80
KME Group r nc	1,52	3,05	1,435	1,525	27,81	20,89
L						
Landi Renzo	0,337	-1,17	0,337	0,351	-22,97	77,09
Lazio	0,652	-0,31	0,65	0,664	-17,19	44,06
Leonardo	21,58	-8,95	21,5	23,96	57,51	13.646,52
Levi Strauss & Co	18,69	-0,43	18,775	18,815	35,25	-
Lockheed Martin	414,45	-1,09	409,5	414,9	-0,35	-
Lottomatica Group	10,61	-1,76	10,5	10,83	10,22	2.717,57
Lowes Companies	223,2	-	218,7	223,25	12,08	-
LU-VE	22,65	-1,74	22,65	23,15	0,65	512,40
Lvmh	793,9	-1,53	792,5	803,9	9,04	-
Lyft	16,938	2,36	16,376	16,376	20,90	-
M						
Maire Tecnimont	7,755	0,26	7,61	7,77	55,62	2.533,95
Marr	11,22	-1,92	11,22	11,46	-0,56	756,76
Mcdonald's	245,3	-0,12	244,6	247,7	-6,50	-
Mediobanca	13,6	-0,77	13,565	13,7	22,23	11.643,39
Medtronic	76,77	0,26	76,41	76,41	5,54	-
Merck	153,65	0,49	153,1	153,1	5,58	-
Met.Extra Group	2,64	-0,75	2,64	2,64	39,22	1,54
Mfe A	2,54	0,47	2,506	2,566	6,45	835,90
Mfe B	3,374	0,78	3,318	3,398	2,10	791,25
Micron Technology	112,38	-2,52	111,72	115,84	49,84	-
Microsoft Corp	389,7	-0,50	388,4	392,7	15,47	-
Mittel	1,4	-2,44	1,4	1,4	-5,85	115,66
Moderna	104,1	8,31	0	105,5	5,89	-
Moncler	65,2	-1,27	64,5	66,18	18,51	18.180,77
Mondadori	2,21	-1,12	2,2	2,245	4,30	583,50
Mondelez International	62,35	-	62,39	62,39	-2,33	-
Mondo TV	0,214	-2,73	0,2125	0,22	-27,94	13,98
Monrif	0,0436	-0,91	0,0436	0,045	-15,00	9,09
Monte Paschi Si	3,975	-2,69	3,962	4,096	32,61	5.101,49
Morgan Stanley	85,79	-	85,61	85,61	14,78	-
Munich Re	414,1	-2,79	414,2	424,9	13,03	-
MutuiOnline	36,05	-5,38	36,05	38,1	19,98	1.526,17
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,93	-	2,86	2,93	-11,60	41,46
Neste	27,16	-2,93	27,36	27,39	-16,36	-
Netflix	570,3	-2,09	567,9	0	33,46	-
Netweek	0,0548	-4,86	0,0548	0,0576	-55,67	1,00
Newlat Food	5,85	0,69	5,82	5,9	-25,83	256,21
Newmont	36,445	0,03	36,69	37,135	-4,16	-
Nexi	5,572	-0,85	5,536	5,628	-24,07	7.396,83
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	83,31	0,46	82,9	83,52	-16,22	-
Nikola Corp	0,907	-3,82	0,91	0,9717	20,13	-
Nokia Corporation	3,227	0,20	0	3,227	4,04	-
Northern Data	21,55	-	21,95	21,95	-12,90	-
Northrop Grumman	418,6	-0,52	416,5	420,6	-0,40	-
Nvidia Corp	770,9	-4,57	764,7	805,2	81,03	-
O						
Occidental Petroleum	62,97	-	62,8	62,8	15,18	-
Olidata	0,628	-1,10	0,626	0,641	18,56	73,84
Openjobmetis	16,15	-	16,1	16,2	1,45	216,22
Oracle	112,56	-2,04	112,82	112,82	18,62	-
Orsero	14,1	0,57	13,92	14,26	-17,33	248,60
OVS	2,274	-2,24	2,274	2,344	4,08	563,26
P						
Palantir Technologies	20,86	-1,97	20,775	21,28	33,45	-
Paypal	61,39	0,44	61,04	61,5	8,84	-
Pepsico	156,18	-	156	156	-0,71	-
Pfizer	24,765	0,73	24,48	25,15	-5,37	-
Pharmanutra	54,8	-0,54	54,1	54,8	-2,21	534,15
Philip Morris International	83,37	-	82,74	82,74	-1,85	-
Philips	19,02	0,42	18,785	19	-11,19	-
Philogen	17,7	-0,56	17,5	17,8	-2,30	519,54
Piaggio	2,882	-0,76	2,868	2,922	-2,66	1.031,42
Pininfarina	0,768	-2,54	0,768	0,776	-0,67	61,36
Piovan	11,95	-2,05	11,8	12,1	16,61	661,66
Piquadro	1,89	-0,53	1,89	1,93	-13,29	95,27
Pirelli & C.	5,824	-0,68	5,794	5,864	18,43	5.847,66
PLC	1,69	0,90	1,645	1,69	-1,07	43,57
Plug Power	2,9785	3,42	2,88	3,0505	-35,98	-
Porsche Automobil Holding Pref	51,24	-0,58	51,14	51,76	10,79	-
Poste Italiane	11,525	-1,37	11,5	11,665	13,23	15.205,80
Procter & Gamble	144,14	-0,08	144,06	144,06	10,44	-
Prosiebensat1 Media	7,355	2,51	7,27	7,44	27,15	-
Prysmian	48,33	-1,67	48,18	49,31	18,69	13.539,60
Puma	42,24	-	41,81	41,81	-16,85	-
Q						
Qiagen	38,23	-	38,34	38,34	-4,57	-
Qualcomm	160,7	0,71	159,88	161,1	21,30	-
R						
Rai Way	5,05	-	5	5,07	-2,08	1.370,07
Ratti	2,06	-0,96	2,04	2,06	-25,15	54,86
RCS Mediagroup	0,796	-0,25	0,788	0,8	6,94	414,35
Recordati	49,56	-0,72	49,22	49,88	1,35	10.355,53
Renault	50,6	0,40	50,5	51,26	36,31	-
Reply	128,3	-1,38	127,2	129,7	8,15	4.839,13
Restart	0,128	2,40	0,123	0,129	-42,31	4,00
Revo Insurance	9,02	-0,66	8,84	9,08	8,52	222,30
Rheinmetall	534,8	-4,23	475	570,4	91,37	-
Risanamento	0,0315	1,29	0,0309	0,0316	-15,12	56,53
Rwe	31,14	0,48	31,16	31,4	-24,08	-
S						
S. Ferragamo	10,72	0,28	10,57	10,93	-12,60	1.805,90
Sabaf	18,1	1,12	17,95	18,1	3,64	226,27
Saes G.	36,15	-0,69	36,1	36,6	6,50	609,43
Safilo Group	1,112	0,54	1,104	1,128	21,58	460,34
Saipem	2,255	0,04	2,238	2,293	53,00	4.515,91
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,2	-0,89	22,05	22,45	-7,98	1.404,82
Salesforce	277,35	-	278,6	278,75	13,49	-
Sanlorenzo	41,65	-1,42	41,65	42,3	-1,23	1.472,72
Sanofi	87,2	0,15	86,42	87,19	-2,70	-
Sap	172,9	-2,62	172,98	176,5	27,09	-
Saras	1,8055	-0,03	1,7935	1,809	10,98	1.710,41
Sartorius Pref	352,1	1,21	347,9	347,9	18,98	-
Seco	3,325	-2,35	3,32	3,43	-0,97	455,69
Seri Industrial	3,31	-5,29	3,31	3,545	-0,27	186,33
Servizi Italia	1,705	-0,29	1,7	1,72	1,74	54,33
Sesa	100,8	0,80	99,25	101,6	-18,87	1.564,07
Siemens	173,44	-0,14	174,24	174,8	3,46	-
Siemens Energy	17,875	-0,69	17,985	18,48	51,96	-
SIT	1,65	-1,79	1,65	1,695	-50,15	42,30
Snam	4,235	-0,28	4,229	4,269	-8,72	14.289,33
Snowflake	142,12	-0,78	142,38	142,38	-22,10	-
Softlab	1,34	3,08	1,3	1,34	-7,29	6,84
Sogefi	3,22	0,31	3,19	3,26	56,46	383,43
Sol	34,8	4,82	33,3	35,3	18,34	3.009,61
Sole 24 Ore	0,656	0,92	0,644	0,656	-4,92	36,38
Somec	14,85	-1,00	14,85	15,35	-46,76	104,66
Spotify Technology	277,45	-3,71	278,55	286,6	65,74	-
Starbucks Corp	79,68	-0,38	79,68	80,18	-7,50	-
Stellantis	25,075	0,72	24,675	25,35	17,39	78.741,43
STMicroelectr.	39,595	1,29	38,925	39,88	-14,10	35.517,49
T						
Tamburi Inv.	9,71	-1,72	9,67	9,91	6,17	1.820,14
Technogym	8,785	-0,40	8,705	8,85	-2,74	1.778,02
Technoprobe	8,36	-2,05	8,305	8,525	-2,13	5.112,14
Telecom It. r nc	0,2419	2,98	0,234	0,2419	-23,75	1.402,79
Telecom Italia	0,2356	1,42	0,2315	0,2369	-22,03	3.526,85
Telefonica	3,969	-0,18	3,963	3,965	12,43	-
Tenaris	18,325	-1,40	18,275	18,68	17,33	21.885,77
Terna	7,57	0,03	7,536	7,59	0,17	15.207,60
Tesla	161	0,71	157,84	164,6	-30,48	-
Tesmec	0,0958	-2,44	0,0958	0,0993	-16,30	59,75
Tessellis	0,536	-1,11	0,534	0,553	-21,59	123,67
The Coca-Cola Company	54,63	-0,15	54,45	54,77	3,06	-
The Italian Sea Group	9,59	-0,42	9,55	9,71	17,89	512,57
The Walt Disney	108,32	0,17	108	108,44	33,99	-
Thyssenkrupp	5,348	0,72	5,32	5,404	-14,68	-
Tinexta	17,93	-1,43	17,93	18,27	-10,72	858,24
Tod's	43,02	0,14	42,98	43,02	25,76	1.423,31
Toscana Aeroporti	12,85	-	11,95	12,85	0,14	223,36
Traton	35,15	-	35,15	35,15	57,45	-
Trevi	0,339	-0,73	0,338	0,3435	6,36	106,54
Triboo	0,734	-1,34	0,734	0,752	-2,69	21,44
Tui	7,87	1,39	7,9	8,084	10,13	-
Txt e-solutions	22,6	-1,31	22,6	23	16,52	297,94
U						
Uber Technologies	68,11	-1,84	69,2	69,2	23,22	-
Unicredit	34,52	-2,44	34,52	35,645	43,12	60.434,83
Unidata	3,56	-0,84	3,56	3,7	-8,98	110,95
Unieuro	8,72	-1,80	8,72	8,96	-14,87	183,23
Unipol	7,91	-2,16	7,905	8,13	56,09	5.788,49
UnipolSai	2,686	-0,15	2,686	2,692	18,69	7.605,37
Unitedhealth Group	417,85	-0,11	417,65	422,6	-11,77	-
V						
Valsoia	9,56	-0,62	9,56	9,64	4,30	104,71
Verizon Communications	37,595	-	37,72	37,72	17,35	-
Vertex Pharmaceuticals	368,1	-1,13	372,75	372,75	1,24	-
Vianini	0,81	-	0,8	0,815	-5,88	85,45
Virgin Galactic Holdings	1,1398	4,09	1,08	1,126	-40,75	-
Visa - Classe A	252,6	-1,19	252,95	256,6	9,18	-
Volkswagen	124,5	-1,39	124,4	126	13,81	-
W						
Waste Management	190,3	-	189	189	25,53	-
Webuild	2,296	0,70	2,266	2,296	23,87	2.315,37
Webuild r nc	9,9	-	9,75	10,2	76,56	15,69
Western Digital	66,18	-1,84	67	69,35	56,40	-
WIIT	16,64	-3,59	16,64	17,22	-11,85	483,13
Z						
Zalando	26,03	0,27	26,1	26,2	22,29	-
Zest	0,269	5,91	0,254	0,275	-8,02	40,54
Zignago Vetro	13,38	0,60	13,24	13,48	-7,49	1.185,01
Zoetis	152,48	-	154,44	154,44	-16,11	-
Zucchi	2,02	-0,98	2,01	2,02	-10,62	8,04

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	881.03	-0.43
Cac 40	8049.17	-0.86
Dax (Xetra)	18077.69	-1.32
FTSE 100	7934.79	-0.11
Ibex 35	10816.00	-0.88
Indice Gen	56684.22	-0.37
Nikkei 500	3368.58	0.62
Swiss Market In.	11506.04	-0.36

EURIBOR 8-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,875	3,929
1 Mese	3,837	3,89
3 Mesi	3,916	3,97
6 Mesi	3,868	3,922
1 Anno	3,695	3,746

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.7	69.65
Argento (per kg.)	770.06	827.29
Platino p.m.	923.00	0.0000
Palladio p.m.	998.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0867	0,41	-1,66
Giappone	164,97	0,33	5,53
G. Bretagna	0,85663	-0,15	-1,43
Svizzera	0,9819	0,12	6,04
Australia	1,6407	-0,16	0,89
Brasile	5,4489	-0,58	1,62
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4749	0,23	0,73
Danimarca	7,459	0,00	0,08
Filippine	61,301	0,16	0,03
Hong Kong	8,5096	0,40	-1,41
India	90,4135	0,28	-1,62
Indonesia	17243,05	0,15	0,96
Islanda	150,3	0,00	-0,13
Israele	4,011	0,19	0,29
Malaysia	5,1591	0,32	1,61
Messico	17,7268	-0,44	-5,32
N. Zelanda	1,7938	-0,26	2,48
Norvegia	11,593	0,02	3,14
Polonia	4,2565	-0,49	-1,91
Rep. Ceca	25,38	0,10	2,65
Rep.Pop.Cina	7,8603	0,41	0,12
Romania	4,9682	0,00	-0,15
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4623	0,11	0,22
Sud Corea	1470,98	0,18	2,60
Sudafrica	20,0861	-0,35	-1,29
Svezia	11,4555	-0,11	3,24
Thailandia	39,529	-0,60	4,10
Turchia	34,9828	0,39	7,13
Ungheria	389,2	-0,40	1,67

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.04.24	2065	99,99	0,00
14.05.24	8229	99,67	3,22
31.05.24	1742	99,48	3,30
14.06.24	6820	99,34	3,32
12.07.24	25825	99,08	3,21
31.07.24	6848	98,86	3,31
14.08.24	3134	98,74	3,24
13.09.24	9150	98,46	3,20
30.09.24	9979	98,24	3,32
14.10.24	6949	98,15	3,21
14.11.24	5032	97,86	3,18
13.12.24	4571	97,62	3,16
14.01.25	3466	97,31	3,19
14.02.25	4027	97,03	3,16
14.03.25	24109	96,85	3,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	396,2	420,45
Sterlina	499,6	530,19
4 Ducati	939,68	997,21
20 $ Liberty	2.074,84	2.200,59
Krugerrand	2.122,81	2.252,78
50 Pesos	2.559,42	2.716,12

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.04.24	99,989	99,979	0,00
14.05.24	99,671	99,658	3,22
31.05.24	99,484	99,474	3,30
14.06.24	99,343	99,337	3,32
12.07.24	99,077	99,063	3,21
31.07.24	98,862	98,858	3,31
14.08.24	98,743	98,734	3,24
13.09.24	98,46	98,444	3,20
30.09.24	98,237	98,232	3,32
14.10.24	98,145	98,13	3,21
14.11.24	97,863	97,852	3,18
13.12.24	97,624	97,607	3,16
14.01.25	97,306	97,286	3,19
14.02.25	97,032	97,002	3,16
14.03.25	96,848	96,848	3,06
BTP			
15.4.24	99,959	99,945	0,00
15.5.2024	99,811	99,8	3,63
30.5.2024	99,714	99,701	3,66
1.7.2024	99,544	99,537	3,59
1.8.2024	98,736	98,73	3,68
1.9.2024	99,997	100,002	3,23
15.11.2024	98,742	98,735	3,40
1.12.2024	99,324	99,306	3,25
15.12.2024	97,68	97,645	3,48
1.2.2025	97,467	97,57	3,50
1.3.2025	101,227	101,208	2,96
28.3.2025	99,89	99,836	3,09
15.5.2025	97,91	97,88	3,25
1.6.2025	97,87	97,82	3,25
1.7.2025	98,17	98,27	3,17
15.8.2025	97,14	97,08	3,23
29.9.2025	100,85	100,24	2,56
15.11.2025	98,75	98,73	3,00
1.12.2025	97,96	97,91	3,05
15.1.2026	100,33	100,27	2,88
28.1.2026	99,82	99,78	2,90
1.2.2026	95,22	95,09	3,19
1.3.2026	102,22	102,15	2,74
1.4.2026	93,95	93,89	3,20
15.4.2026	101,06	101,01	2,80
1.6.2026	96,71	96,59	3,02
15.7.2026	97,65	97,55	2,94
1.8.2026	92,96	92,89	3,21
15.9.2026	101,51	101,36	2,74
1.11.2026	109,93	109,76	2,32
1.12.2026	95,26	95,09	2,99
15.1.2027	94,01	93,77	3,03
15.2.2027	99,44	99,2	2,80
1.4.2027	94,14	94	3,06
1.6.2027	97,16	97,05	2,88
13.6.2027	100,83	100,82	2,99
1.8.2027	96,62	96,71	2,88
15.9.2027	92,96	92,74	3,03
1.11.2027	111,24	111,06	2,38
1.12.2027	98,26	98,06	2,84
1.2.2028	95,92	95,66	2,90
15.3.2028	89,35	89,16	3,14
1.4.2028	100,88	100,62	2,74
15.7.2028	89,45	89,23	3,10
1.8.2028	102,38	102,11	2,75
1.9.2028	106,28	106,08	2,64
10.10.2028	103,31	103,23	2,98
1.12.2028	98,37	98,08	2,84
1.9.2029	103,88	103,57	2,71
15.2.2029	87,76	87,49	3,14
15.6.2029	97,9	97,59	2,91
01.7.2029	100,5	100,12	2,84
1.8.2029	98,89	98,54	2,87
1.11.2029	110,16	109,88	2,63
15.12.2029	102,84	102,49	2,84
1.3.2030	101,13	100,75	2,87
5.3.2030	100,98	100,85	3,01
1.4.2030	89,51	89,13	3,14
15.6.2030	101,91	101,46	2,89
1.8.2030	86,49	86,07	3,23
15.11.2030	103,6	103,1	2,90
1.12.2030	89,73	89,35	3,19
15.02.2031	100,52	100,05	2,99
1.4.2031	84,69	84,24	3,29
1.5.2031	116,46	115,97	2,69
1.8.2031	81,97	81,5	3,35
30.10.2031	103,77	103,25	2,96
1.12.2031	83,41	82,89	3,33
1.3.2032	87,67	87,11	3,25
1.6.2032	82,25	81,73	3,36
1.12.2032	92,37	91,88	3,20
1.2.2033	116,17	115,54	2,95
1.5.2033	106,25	105,62	3,07
1.9.2033	90,99	90,35	3,28
1.11.2033	105,68	104,97	3,13
1.3.2034	104,28	103,59	3,19
1.8.2034	111,11	110,35	3,13
1.3.2035	96,43	95,8	3,35
30.4.2035	102,51	101,79	3,25
1.3.2036	77,68	77,02	3,62
1.9.2036	84,58	83,81	3,54
1.2.2037	101,73	101,01	3,36
1.3.2037	70,94	70,27	3,71
1.3.2038	92,7	91,82	3,54
1.9.2038	89,26	88,35	3,57
1.8.2039	111,24	110,3	3,45
1.10.2039	101,3	100,33	3,55
1.3.2040	89,38	88,58	3,62
1.9.2040	111,32	110,22	3,49
1.3.2041	72,94	72,1	3,78
1.9.2043	104,1	103,1	3,63
1.9.2044	108,77	107,47	3,57
30.4.2045	64,45	63,59	3,80
1.9.2046	87,86	86,7	3,67

Le idee

NEL DEF COMANDA LA LOGICA ELETTORALE

MASSIMILIANO PANARARI

L'economia come prosecuzione della politica con altri mezzi. Il Def è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri, senza le stime programmatiche. Un'anomalia che, ha voluto sottolineare il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, si è già verificata in altre quattro circostanze.

Il Documento di economia e finanza del governo Meloni contiene, dunque, solo il quadro tendenziale, senza l'indicazione delle misure correttive e dei tagli di spesa che dovranno essere assunti per mantenere la finanza pubblica dentro i limiti stabiliti dal ripristino del Patto di stabilità. Ma dall'Europa non giungono "ammonizioni": il "Def in bianco" viene accettato dalla Commissione dell'uscente (che vorrebbe anche essere rientrante, ma su questo incombono interrogativi). In questa fase non viene richiesto di rispettare in toto le linee-guida concernenti i programmi di stabilità e convergenza. Una decisione che si può leggere giustappunto, come l'intera vicenda, in una chiave di politique politicienne, sulla quale si riversano tutte le variabili del vicino appuntamento delle elezioni europee. Ursula Von der Leyen si è attirata resistenze e inimicizie da parte di Emmanuel Macron e di Olaf Scholz proprio a causa dell'accondiscendenza nei confronti dell'«amica Giorgia», nella prospettiva del bisogno potenziale d'un soccorso da parte del gruppo dei Conservatori e riformisti (anche) della premier italiana.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a destra, con il viceministro Maurizio Leo

Non vi è dubbio che questo Def "incompleto" derivi molto da un'ottica elettoralistica che consiglia di non mettere nero su bianco – per così dire – certe cifre quando si è a caccia di voti. Il governo ha già dovuto indicare un abbassamento delle previsioni sul Pil all'1%, «a causa della complessità dello scenario internazionale». E ha dovuto ammettere un'inversione di tendenza sul debito pubblico rispetto alle stime della Nadef che delineavano una sua riduzione di qui al 2026. L'incremento, contrario a quanto previsto, è stato spiegato da Giorgetti in ragione dei «riflessi per cassa del superbonus nei prossimi anni»: eredità molto pesante (anzi, appunto, insostenibile) lasciata dal M5s e dagli altri partiti che hanno appoggiato quella scelta disastrosa (oltre che iniqua, evidenza che annulla tutte le argomentazioni di chi nel Pd era favorevole). La zavorra finanziaria scaricata sulla fiscalità generale e la totalità dei contribuenti (in primis tutti coloro che non ne hanno usufruito) costituisce un dato di fatto e un elemento (drammaticamente) oggettivo – ma, per ritornare alla lente interpretativa di cui sopra, viene reinvestito in termini elettorali dall'esecutivo pure per allontanare l'attenzione da altre difficoltà e carenze. E, infatti, il titolare del Tesoro ha ribadito che una priorità della prossima legge di bilancio è continuare sulla strada della decontribuzione, in primo luogo la conferma del taglio del cuneo nel 2025.

Del resto, la riduzione delle tasse e i tagli fiscali rappresentano, a ben guardare, l'unico vero collante delle forze di destracentro, finalizzato in primo luogo alla costruzione del consenso. Una politica economica che – come anche nella rivendicata volontà di Meloni di non creare alcun ostacolo alle imprese – costituisce soprattutto un lascito del berlusconismo. Da lì vengono ancora oggi le ricette di fondo di questo schieramento. Solo Silvio Berlusconi era riuscito a federare davvero quello che, a rapporti di forza invertiti, era allora il centrodestra. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.27
e tramonta alle 19.50
La Luna Sorge alle 7.07
e tramonta alle 22.29
Il Santo Santa Maddalena di Canossa
Il Proverbio
Cun cui che al à la gose, no fevelâ di gose.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Sanità

Per una visita oculistica in ospedale a Palmanova l'attesa arriva a 379 giorni, mentre al distretto di Codroipo ce ne vogliono 568

Fino a 19 mesi di attesa per una visita oculistica «Servono specialisti»

Il professore Paolo Lanzetta: «Si possono reclutare gli specializzandi»
«Finanziamenti regionali per posti aggiuntivi e un impegno a restare in Fvg»

Lisa Zancaner

Tempi d'attesa che arrivano a 568 giorni, circa 17 mesi. Da diversi anni, per quanto riguarda il territorio afferente all'Asufc, l'oculistica è un nervo scoperto della sanità con liste infinite. Il problema è decisamente esploso con l'impossibilità di fare una prenotazione con l'impegnativa. D'accordo che le visite in priorità P, ovvero programmabile, non sono urgenti, ma i 120 giorni massimi sono diventati un miraggio. All'ospedale di Palmanova i tempi d'attesa arrivano a 379 giorni, mentre al distretto di Codroipo ce ne vogliono 568. Ma va peggio negli altri presidi. Al distretto sanitario di Udine, volendo prenotare online una visita oculistica, appare la scritta "Struttura di erogazione al momento non disponibile" ed è così anche a Manzano, Tarcento, Cividale, insomma dai monti al mare l'unica opzione sembra essere il privato, dato che tutte le strutture danno la stessa risposta, ovvero: agende chiuse. Non si può prenotare.

Non va meglio per chi ha l'impegnativa del medico con la priorità D, visita da eseguire entro 30 giorni. In questo caso il tempo d'attesa minimo è di 170 giorni al distretto di San Giorgio di Nogaro, fino ai 536 giorni in quello di Gemona, dove la prima data utile è il 13 settembre 2025. Inoltre, cercando di prenotare online, compare una precisazione: "Gli orari di disponibilità visualizzati dipendono, oltre che dalla priorità della richiesta, dall'età e dal sesso dell'assistito". Così gli utenti si rivolgono al privato, almeno chi può, mentre gli altri attendono e sono molti.

Ma è così difficile reclutare oculisti? «La soluzione non è impossibile: finanziamento regionale di posti aggiuntivi con l'impegno degli specializzandi a rimanere per un certo periodo in regione». A dirlo è il professor Paolo Lanzetta, docente universitario e direttore della scuola di specializzazione in oftalmologia, oltre che delegato alle scuole di specializzazione e presidente di corso di laurea in medicina.

«Le malattie oculari includono un vasto panorama di condizioni sia primitive del sistema visivo, quali la cataratta, le maculopatie, il glaucoma, i difetti refrattivi, sia correlate a

PAOLO LANZETTA
DOCENTE UNIVERSITARIO E DIRETTORE DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

«Moderne tecnologie per rendere ancor più attrattivo il posto di lavoro: l'obiettivo non è averne tanti ma bravi professionisti»

POLICLINICO CITTÀ DI UDINE

Ginocchio, 500 protesi con il robot chirurgico

Sono cinquecento gli interventi di protesi al ginocchio finora realizzati con il robot chirurgico Mako in poco più di cinque anni dalla équipe di ortopedia del Policlinico Città di Udine, guidata dal dottor Fabrizio Bassini. Mako è il robot chirurgico più evoluto e utilizzato al mondo, in grado di supportare il chirurgo, aumentando la precisione dell'intervento. I vantaggi per il paziente consistono in un veloce recupero, in prestazioni funzionali elevate e in una lunga durata nel tempo dell'impianto. Mako è utilizzabile in tutti gli interventi di protesi di ginocchio, ma è particolarmente indicato nei casi più complessi o in pazienti giovani con alta richiesta funzionale. «La nostra attività con il robot Mako, per l'esecuzione delle protesi di ginocchio, è iniziata alla fine del 2018 – spiega Bassini –. I buoni risultati ottenuti e il crescente interesse del mondo scientifico internazionale per questa tecnologia hanno spinto me e la mia équipe a dedicarci con maggior interesse a questi interventi. Negli anni, grazie alla sensibilità e all'interesse della direzione del Policlinico, che ha deciso di in-

SCIOPERO CGIL E CISL

Domani a rischio anche i trasporti

Poste, metro, treni locali e nazionali, autobus e non solo: si prevede un giovedì caldo per i lavoratori di tutta Italia, coinvolti direttamente o indirettamente nello sciopero nazionale proclamato da Cgil e Cisl per domani, 11 aprile. Saranno interessati per 4 ore i servizi di trasporti locali e nazionali e per 8 ore il settore dell'edilizia. L'agitazione è stata proclamata per chiedere zero morti sul lavoro, una giusta riforma fiscale che alleggerisca il carico del fisco italiano su dipendenti e pensionati e un nuovo modello sociale d'impresa. Lo sciopero sarà plurisettoriale e durerà 4 ore con modalità che varieranno da città a città. La mobilitazione potrebbe causare disagi in particolare per il trasporto pubblico, quindi soprattutto metropolitane, bus e tram. Per quanto riguarda la rete ferroviaria sarà coinvolto il personale del Gruppo Fs Italiane e Italo e l'agitazione durerà dalle 9 alle 13. Come previsto dalla legge verranno garantire le fasce orarie di tutela. Ad astenersi dal lavoro sarà anche il settore marittimo, autostrade e Anas, il cui personale potrebbe incrociare le braccia nelle ultime 4 ore del turno. —

patologie sistemiche quali il diabete e l'ipertensione. Si capisce bene, dunque, come il ruolo dell'oculista all'interno di un sistema sanitario sia estremamente importante, tanto più per il fatto che l'opera dell'oculista comprende tutte le fasce di età della popolazione – afferma –. La formazione post-laurea ha un ruolo fondamentale nella preparazione degli specialisti che trovano, poi, collocazione anche all'interno del sistema sanitario. Negli anni scorsi – spiega Lanzetta – sono stati ampliati sia i posti del corso di medicina sia quelli dedicati alle scuole di specializzazione. La carenza di oculisti riguarda soprattutto alcune aree più periferiche del nostro Paese. I giovani professionisti sono spesso attratti da grandi realtà metropolitane che offrono più opportunità di lavoro in strutture sia pubbliche sia private accreditate. Certamente la carenza di oculisti coinvolge anche la nostra regione con risvolti importanti sia per l'assistenza territoriale che per quella ospedaliera». Un problema non risolvibile nel breve tempo, ma considerando che anche a Udine la specialità esiste, così come a Trieste, un percorso si potrebbe avviare.

«La presenza di due scuole di medicina con relativi corsi post-laurea rappresenta una risorsa preziosa – precisa Lanzetta –. L'attuale normativa nazionale, infatti, permette il finanziamento regionale di posti aggiuntivi. Ciò, unitamente all'impegno da parte degli specializzandi a rimanere in questa regione per un certo periodo di tempo dopo l'ottenimento del titolo permetterebbe in primis di supplire alla carenza di specialisti sul territorio». Per rendere ancora più attrattivo il posto di lavoro, non si può prescindere, secondo il professore, dalle moderne tecnologie che devono essere presenti non solo nei grandi ospedali, ma anche nei distretti sanitari. Il tutto con un obiettivo da non "perdere di vista", ovvero la qualità: «Ciò che si vuole avere non è tanti oculisti ma bravi oculisti». —

Confronto ieri tra la direzione generale Asufc, Uil e Nursind
«Per quest'anno sono previste 77 mila ore: troppo poche»

Medici dirigenti: non ci sono soldi per gli straordinari «Servono 3 milioni»

L'INCONTRO

Straordinari ai dirigenti medici dell'Asufc: il piatto piange.

Sono ripartiti, ieri, dopo una pausa, i tavoli di contrattazione tra la direzione generale dell'Asufc e le sigle sindacali. Uil e Nursind, secondo le prime proiezioni, lamentano la mancanza di almeno 3 milioni di euro per pagare le ore in più a carico della dirigenza medica. «Si brancola nel buio e non vi è alcuna certezza sul pagamento delle eccedenze orarie, purtroppo prevedibilmente copiose per la carenza cronica di personale in quasi tutti i reparti e la mancanza di assunzioni che rimangono un miraggio in Asufc – spiegano i segretari regionali della Uil Fpl, Stefano Bressan e dell'Anaao, Massimiliano Tosto –. A confermare i nostri timori – precisano – sono le tabelle, fornite dall'Azienda, che fanno un raffronto tra la previsione sul 2024 e l'effettivo utilizzo dell'anno 2023».

Per quest'anno sono previsti 7 milioni per pagare 77 mila ore di eccedenze orarie, ma secondo i sindacati le ore da fare saranno molte di più. «L'anno scorso sono state più di 115 mila. Quest'anno non saranno di meno, per cui i 7 milioni non saranno sufficienti; servono almeno 3 milioni»

Stefano Bressan (Uil)

«L'anno scorso le eccedenze orarie sono state di 115 mila ore: quest'anno saranno quantomeno le stesse»

«La previsione per il 2024 è come mimino la stessa – aggiungono – ma, mentre nel 2023 le risorse c'erano e tutti gli straordinari sono stati pagati, per l'anno in corso c'è un taglio di 3 milioni di euro che deriva dalla diversa assegnazione delle ex Risorse aggiuntive regionali da cui l'Asufc ha avuto zero euro per il 2024 rispetto agli anni passati». La preoccupazione dei rappresentanti sindacali è stata chiaramente espressa al tavolo: «Questa quota, oggi mancante, oltre a coprire i costi delle ore aggiuntive, poteva essere utilizzata per valorizzare tutto il personale, in modo da cercare di arginare la fuga verso il privato» sostengono Bressan e Tosto, dicendo che il problema dei pagamenti andrà a toccare anche il comparto, medici e infermieri, di cui si discuterà martedì prossimo.

Ritornando alla dirigenza, Uil e Anaao chiedono garanzie del pagamento per tutti i professionisti «che già oggi stanno producendo eccedenza orarie importanti, utili al mantenimento dei livelli di assistenza, in forte sofferenza. Temiamo – concludono i segretari regionali – che il pagamento di queste eccedenze non possa essere tamponato soltanto ed esclusivamente utilizzando la quota del bilancio non spesa per le mancate assunzioni di personale, in quanto non sono fondi né garantiti, né tanto meno a disposizione dell'Azienda nei prossimi anni». —

L.Z.

L'APPELLO DELL'ORDINE

«Il confronto può aiutare a migliorare il sistema»

Dopo il recente incontro dei presidenti degli Ordini dei Medici, dei Chirurghi e degli Odontoiatri delle ex province con l'assessore regionale Riccardi, il presidente dell'Ordine di Udine, Gian Luigi Tiberio lancia un appello: «Quella dell'Ordine è una chiamata a tutte le forze della professione per raccogliere suggerimenti utili a migliorare la nostra sanità. Solo così potremo apportare soluzioni utili affinché il sistema sanitario regionale possa riacquistare efficienza». L'obiettivo è chiedere ai professionisti che vivono quotidianamente la sanità del nostro territorio di dare il proprio contributo per migliorare il sistema con suggerimenti che possano trovare concretezza. Tiberio snocciola qualche esempio: «Da tempo chiediamo che sia portato a compimento il processo per le ricette dematerializzate, oppure che si creino agende per le visite di controllo. Sono procedure che si possono realizzare in poco tempo ma che porterebbero un miglioramento per medici e pazienti e gli effetti si potrebbero notare nell'immediato. Sappiamo che ci vorranno anni per dare al sistema sanitario le risposte di cui necessita ma possiamo partire da alcune basi. Auspichiamo un confronto tra professionisti che conoscono il sistema sanitario e possono dare un contributo per superare i problemi e sottoporre così le nostre proposte alla Regione». —

L'equipe di ortopedia. Da sinistra Masuino, Pagano, Regeni, Bassini, Ingrassia e Croppo

vestire, abbiamo maturato una notevole esperienza con oltre cinquecento protesi impiantate». Aggiunge Bassini: «Sono convinto che Mako, grazie agli ottimi risultati clinici che stanno emergendo, diventerà il "gold standard" nella chirurgia protesica del ginocchio». In fase preoperatoria il paziente esegue una tomografia computerizzata del ginocchio che permette al chirurgo di pianificare la protesi da impiantare. In sala operatoria poi, la tecnologia Mako è in grado di guidare la mano del chirurgo garantendo procedure minimamente invasive, una diminuzione del dolore post operatorio e un recupero più rapido. —

LA SENTENZA

Non calunniarono un tecnico Ex preside e docente assolti

La Corte d'appello ha ribaltato la sentenza di condanna inflitta dal gup di Udine Gli imputati erano stati denunciati dopo averlo segnalato per un presunto furto

Luana de Francisco

«Il fatto non sussiste». Andrea Carletti, all'epoca dirigente scolastico dell'isis Malignani, e Michele Cantarutti, che in quella scuola insegnava e sovrintendeva al laboratorio, hanno atteso più di tre anni e pagato nel frattempo circa 9 mila euro a testa, tra risarcimento danni e interessi, per sentirsi assolvere dall'accusa di avere concorso nella presunta calunnia di Danilo Canciani, un assistente tecnico, oggi pensionato, proprio come loro. Accogliendo non soltanto la richiesta delle difese, ma anche quella della Procura generale, a propria volta favorevole a una riforma del giudizio di primo grado, la Corte d'appello di Trieste, ieri, ha ribaltato la sentenza con cui il gup del tribunale di Udine, nel 2021, aveva condannato gli imputati a 1 anno e 1 mese di reclusione l'uno. Il dispositivo, che prevede anche la conseguente revoca delle statuizioni civili, è stato emesso dalla seconda sezione penale presieduta da Monica Biasutti.

L'ingresso dell'isis Malignani, in viale Leonardo Da Vinci

A mettere in moto il procedimento era stata la denuncia che il tecnico, non appena archiviato il fascicolo che lo aveva visto indagato per l'ipotesi di furto di un macchinario scolastico, aveva sporto contro Carletti e Cantarutti. E cioè contro il dirigente che, il 26 febbraio 2018, aveva inviato alla Procura la relativa notizia di reato, sulla scorta della segnalazione con cui, il precedente 6 novembre, il sovrintendente del laboratorio lo aveva informato dello smantellamento e della sparizione da un'officina di una vecchia apparecchiatura per la saldatura. Nel ribadire quanto sostenuto già davanti al gup, i rispettivi difensori, gli avvocati Federico Plaino e Aldo Scalettaris con il collega Emanuele Fragasso, hanno insistito sull'assenza di prove che il materiale sparito fosse appartenuto a Canciani. La tesi sostenuta da quest'ultimo e fatta propria dal pm prima e dal giudice poi, infatti, muoveva proprio dall'assunto che i pezzi assemblati per realizzare il macchinario fossero suoi. Assistito dall'avvocato Stefano Castiglione, il tecnico aveva spiegato di averli introdotti nell'istituto cinque anni prima, con il consenso degli allora dirigenti, e di avere deciso poi di smontare l'apparecchiatura in quanto inutilizzata da un paio d'anni e non in regola con la normativa anti infortunistica.

Il collegio triestino ha disposto anche la revoca del risarcimento

Tutt'altro che persuasi della genuinità della versione di Canciani, che in secondo grado si è costituito parte civile con l'avvocato Consuelo Fabbro e che ora dovrà restituire le somme nel frattempo incamerate, gli avvocati Scalettaris e Fragasso hanno osservato come Cantarutti avesse parlato semplicemente di una «irreperibilità» del materiale, cioè di «cose perfettamente vere», e ricordato che, nel mezzo tra la sua segnalazione e la denuncia penale, ci fossero state le risultanze dell'indagine disciplinare. Simili le argomentazioni dell'avvocato Plaino, che ha insistito sulla bontà dell'operato di Carletti e ricordato essersi limitato a trasferire all'autorità giudiziaria quanto segnalato e, successivamente, accertato in sede disciplinare.
Nessuno dei due, va da sé, poteva allora prevedere che il provvedimento di sospensione di cinque giorni dal servizio deciso nei confronti del tecnico sarebbe stato in seguito (dicembre 2020) annullato, in quanto illegittimo, dal giudice del lavoro. —

ALL'EX CAVARZERANI

Rapinò un altro ospite del cellulare: 3 anni e 4 mesi

È di 3 anni e 4 mesi di reclusione la pena inflitta a Hamza Jaarane, il 21enne di origine marocchina senza fissa dimora in Italia, arrestato lo scorso 26 febbraio per la rapina di un cellulare a un 30enne del Bangladesh all'interno dell'ex caserma Cavarzerani, di cui erano entrambi ospiti. La sentenza è stata emessa ieri dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Camilla Del Torre, al termine del processo celebrato, su richiesta del difensore, avvocato Cristian Buttazzoni, con rito abbreviato. La pena inflitta è la stessa chiesta dal pm onorario Marzia Gaspardis. Il legale aveva concluso, invece, proponendo la riqualificazione dei fatti nei reati di furto e violenza privata. Letta la motivazione, sarà valutato l'eventuale appello. Il colpo era avvenuto mentre il proprietario del telefonino dormiva in una camera diversa da quella assegnata a Jaarane. Questione di attimi e l'altro, svegliatosi, aveva reagito, colpendolo al collo e facendolo finire in ospedale, prima del trasferimento in cella. —

CONTROLLI DEI CARABINIERI

Sicurezza e lavoro nero Sospese quattro attività Multe per 140 mila euro

Quattro attività sospese (tre pubblici esercizi per violazioni sulla sicurezza e un'azienda agricola per lo stesso motivo e anche per la presenza di lavoratori "in nero") e sanzioni per oltre 140 mila euro. Questi i risultati dei controlli effettuati di recente dai carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine, con la collaborazione dei colleghi delle Compagnie di Latisana, Palmanova e del capoluogo friulano.
Durante l'attività ispettiva svolta sull'intero territorio provinciale sono emerse inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro: per esempio per quanto riguarda i presidi antincendio o di primo soccorso, ma anche l'assenza del Documento di valutazioni dei rischi (Dvr), la mancata formazione dei lavoratori, l'omessa nomina del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rspp) e la presenza di manodopera "in nero". Sono stati sottoposti a verifiche 4 pubblici esercizi e 2 aziende agricole.
A **un bar di Rivignano Teor** sono state fatte sanzioni per oltre 15 mila euro perché è stata riscontrata l'assenza della cassetta di primo soccorso e non era stato nominato l'addetto al primo soccorso e all'emergenza. Sanzioni per oltre 35 mila euro, poi, anche a **un bar di Tavagnacco** dove c'era un lavoratore "in nero" (sui tre presenti). Inoltre, risultava mancante la formazione antincendio e primo soccorso. Ed era stata nominata Rspp una persona priva di attestato. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero e gravi violazioni sulla sicurezza. Mancata nomina dell'Rspp, sanzioni per circa 15mila euro e attività sospesa anche per **una panetteria-pasticceria di Udine**. Multe più salate, per oltre 40mila euro, in **un bar tabacchi di Udine** dove era presente un lavoratore "in nero" (sui 2 presenti). Mancavano poi il documento di valutazione dei rischi, la cassetta di primo soccorso e la manutenzione periodica dei dispositivi antincendio. Anche in questo caso attività sospesa. Sanzioni per 20 mila e attività sospesa pure a **Codroipo in un'azienda agricola che si occupa di potature**, dove c'era un lavoratore "in nero" (su 3 presenti) e dove non era stata aggiornata la formazione dell'addetto antincendio e primo soccorso. Infine, attività sospesa anche per **un'azienda che si dedica ad attività di supporto all'agricoltura di Bicinicco** che dovrà pagare 15 mila euro per non aver nominato quale Rspp un soggetto con attestato valido, per non aver designato un addetto al primo soccorso e all'emergenza. —

IN VIA ROMA

Le irrompe in casa 37enne condannata

Suona il campanello e, appena dall'altra parte la porta inizia ad aprirsi, la spinge con violenza per entrare. Katherine Jimenez Rojas, 37 anni, originaria della Colombia e residente a San Donà di Piave, era convinta che in quell'abitazione di via Roma ci fosse la persona legata a lei sentimentalmente. E invece, c'era solo una sua connazionale di 67 anni, contro la quale non aveva esitato comunque a scagliarsi. Era l'8 dicembre 2023 e l'alterco si concluse con una denuncia per una sfilza di ipotesi di reato.
Ieri, il tribunale collegiale di Udine, presieduto da Paolo Milocco, le ha inflitto 1 anno e 4 mesi di reclusione (pena sospesa con la condizionale), per violazione di domicilio, furto di un coltello da cucina, con riconoscimento dell'attenuante della provocazione, e, previa riqualificazione dei fatti dell'originaria ipotesi di tentata rapina, per tentato furto del cellulare. Non doversi procedere per remissione di querela, invece, per minacce e percosse. L'imputata era difesa dall'avvocato Gianluca Filiput. —

LA CERIMONIA

Oggi in piazza Libertà la festa della polizia

Questa mattina sarà celebrato il 172esimo anniversario della fondazione della Polizia di Stato, anche per quest'anno con il motto "Esserci Sempre".
A partire dalle 10.30, alla presenza delle più alte autorità civili e militari della provincia, si svolgerà la cerimonia ufficiale. Appuntamento in piazza Libertà, tra la Loggia del Lionello e il terrapieno antistante il Loggiato di San Giovanni. Saranno esposti i mezzi e le strumentazioni in uso alla Polizia di Stato, nonché alcuni stand delle Specialità, della Polizia Scientifica e dell'Associazione nazionale Polizia di Stato con la Squadra Acrobatica. Tutta la popolazione è invitata a partecipare. L'evento sarà anche l'occasione per consegnare i riconoscimenti agli agenti e ai funzionari che si sono distinti in servizio. —

VIALE PASOLINI

Rubati i caschi a un pompiere

Sopralluogo dei carabinieri in viale Pasolini dopo un furto sull'auto di un vigile del fuoco volontario. I ladri, dopo aver rotto un finestrino, hanno rubato al giovane – un 25enne di Marano – i due caschi dell'equipaggiamento dei pompieri (che erano in un borsone nel bagagliaio) e un telefono.

DOPO IL PARAPIGLIA IN PIAZZA XX SETTEMBRE

Minorenne denunciato e riaffidato al centro

Il minorenne straniero che lunedì sera era stato bloccato dalla polizia dopo un parapiglia in piazza XX settembre è stato segnalato alla Procura per i minorenni per le ipotesi di resistenza e oltraggio. Le condizioni del giovane, all'arrivo della polizia, l'altra sera era tali che si è reso necessario l'accompagnamento in ospedale. Poi, una volta dimesso, il ragazzo – un cittadino egiziano che da qualche giorno si era allontanato dal centro di accoglienza per minorenni non accompagnati Hanna House di piazzale Cella – è stato riaffidato a una struttura. Nel parapiglia serano volati spintoni, calci e sputi con altre persone e i video che hanno ripreso la scena sono al vaglio della polizia. Molto critici sulla situazione che si era venuta a creare lunedì in piazza XX settembre anche i consiglieri regionali Roberto Novelli, Mauro Di Bert e Maddalena Spagnolo. —

IL LUTTO

Addio a Chiandussi "Pieri mortadele" Gestì per 25 anni la storica osteria

Il soprannome gli fu dato all'adunata alpina del 1974
Posizionò in riva Bartolini una mortadella da 100 chili

Pietro Chiandussi, per tutti "Pieri mortadele" mentre taglia la mortadella con i suoi nipoti nel 2005

Viviana Zamarian

C'era l'adunata degli alpini in città. Era il 1974. E Pietro Chiandussi, che da quattro anni aveva preso in gestione la centralissima osteria con l'insegna "Udinese Caffè" in riva Bartolini, decise che alle penne nere voleva offrire qualcosa di speciale. Una mortadella di 100 chilogrammi che si fece arrivare direttamente da Correggio, Reggio Emilia. Fu un successo. Da allora, per tutti, divenne "Pieri mortadele".

PIETRO CHIANDUSSI
AVEVA 88 ANNI: DA TUTTI ERA CONOSCIUTO COME "PIERI MORTADELE"

Chiandussi, 88 anni, se n'è andato nella notte tra lunedì e martedì all'ospedale di Udine, per un peggioramento delle sue condizioni di salute. Per 25 anni, fino al 1995, in riva Bartolini, aveva gestito il bar Gemma. Il nome era lo stesso della moglie che, assieme a lui, affettava insaccati e serviva "tagli". Per tutti, però, quel luogo era "Pieri mortadele".

Nome ufficializzato soltanto nel 2004 quando Pietro Chiandussi decise di passare il testimone ai nuovi gestori: Luca Merlino e Paolo Genuzio che fecero fare l'insegna. «Per l'occasione – ricorda Merlino – chiamammo proprio Pietro, per tutti Pieri, che, con il suo camice bianco, venne a insegnarci come tagliare la mortella gigante, tradizione che abbiamo continuato a mantenere nel locale. Era felicissimo e per noi. Fu una giornata indimenticabile». Chiandussi, dopo aver gestito assieme alla moglie Gemma, con cui era sposato dal 1962, una trattoria-pizzeria a Castions di Strada, nel 1970 aveva preso in gestione l'osteria che diventerà uno dei locali più caratteristici e frequentati di tutta Udine. Nel 1974 decise di utilizzare l'allora retro bottega adibito a magazzino come parte integrante dell'osteria per ospitare la celebre mortadella.

«La mamma era al bancone – racconta la figlia Alessandra che Chiandussi lascia assieme al fratello Roberto – e il papà nella sala. Erano sempre fianco a fianco, sempre insieme fino a quando mamma è mancata nel 2021. Dopo scuola li raggiungevo anche io al lavoro. Per papà l'osteria era una seconda casa, la sua grande passione e anche il suo orgoglio. Amava tantissimo stare con la gente, parlare con i clienti. Ricordo che arrivavano comitive dall'Austria e lui apriva anche la domenica per far assaggiare ai turisti la celebre mortadella. Era diventato un vero punto di riferimento». «È stato un papà meraviglioso – prosegue Alessandra –, un nonno straordinario con i suoi nipoti Cinzia, Marina e Andrea. Ciò che gli aveva dato una grandissima gioia era aver visto nascere la pronipote che tra poco compirà due anni».

I funerali di "Pieri mortadele" saranno celebrati domani, alle 10.30, nella chiesa del cimitero urbano di San Vito a Udine. —

L'INTESA

Istituzioni e associazioni unite per sostenere i più fragili

Rinnovato il protocollo "Reti" con il quale si punta a sostenere 150 persone
De Toni: vogliamo collaborare per migliorare i servizi a favore degli invisibili

Cristian Rigo

Sono 150 le persone che a Udine si trovano a vivere una situazione di grave marginalità con il rischio concreto di dover fare i conti con un'esclusione non solo dalla vita sociale, ma anche da una parte dei servizi messi a disposizione dalle diverse realtà del territorio.

Ed è proprio per evitare questo rischio che ieri è stato il protocollo "Reti" che punta a favorire un intervento congiunto tra i servizi sociali istituzionali e gli enti del terzo settore potenziando e collegando la rete dei servizi a difesa della persona contro la marginalità.

«Il sostegno alle fasce più deboli è al centro dell'agenda della nostra amministrazione - ha sottolineato il sindaco Alberto Felice De Toni, presidente dell'Ambito territoriale Friuli Centrale -. La Udine che abbiamo in mente è una città che mette al centro la persona, la sua dimensione umana, le sue relazioni, la reale partecipazione alla vita pubblica. Non possiamo permettere che le difficoltà delle persone e delle famiglie, spesso di natura economica, compromettano la dignità dell'individuo e impediscano di creare legami con la propria comunità. Per questo motivo abbiamo aumentato il nostro impegno sul sociale».

Da sinistra Nicoletta Stradi, Annalisa Palmitesta, Alberto Felice De Toni, Massimo Di Giusto e Mara Pellizzari

Il protocollo, nato nel 2004, è stato rinnovato a più riprese con l'obiettivo di sostenere, su tutto il territorio dell'Ambito territoriale che conta nove comuni, processi di aiuto integrati ai nuclei familiari che si trovano in situazione di grave difficoltà dal punto di vista economico, socio-relazionale, persone senza fissa dimora, ma anche detenuti ed ex detenuti o individui che hanno vissuto in famiglia l'esperienza della detenzione e, più in generale, tutti i soggetti che hanno visto disgregarsi gradualmente tutti le relazioni interpersonali. Da qui la necessità di un sostegno a 360 gradi, per la casa, il sostegno economico e sociale.

«In questo senso l'unione fa la forza. Unire le competenze e gli ambiti di intervento degli enti che lavorano per i più fragili – ha proseguito il sindaco – permette loro di operare sempre meglio, costruendo strade di reinserimento e di inclusione nuove, sempre più efficaci e attente ai bisogni delle persone. Il protocollo è una risposta istituzionale che non prevede impegni di spesa aggiuntivi ma è la conferma di una volontà da parte dei soggetti, che ringrazio, di collaborare per il bene di persone che spesso risultano invisibili». E proprio agli invisibili ha rivolto un pensiero don Luigi Gloazzo della Caritas auspicando «che il tavolo funzioni fornendo risposte concrete e puntuali ai bisognosi». Sulla stessa linea don Franco Saccavini dell'associazione Vicini di casa che ha spiegato l'importanza di «dare visibilità a chi non ce l'ha».

Le aree di intervento saranno principalmente tre: la marginalità e la prevenzione dell'esclusione sociale, la promozione all'abitare sociale e gli interventi a favore delle persone detenute (o ex detenute).

Nel concreto, sarà istituito un tavolo di comunità che si occuperà di rilevare e aggiornare costantemente i bisogni della popolazione più esposta. Saranno quindi convocati i cosiddetti "Incontri di Rete" almeno una volta al mese per valutare le possibili soluzioni ai casi presi in carico elaborando un progetto ad hoc.

Annalisa Palmitesta, referente dell'area Inclusione sociale dell'Ambito (rappresentato anche dalla dirigente Nicoletta Stradi) ha poi rimarcato la necessità di individuare nuovi percorsi di assistenza, concetto ripreso anche dal direttore dei Servizi dell'Asufc Massimo Di Giusto che ha sottolineato l'importanza di fornire prestazioni sociali a rilevanza sanitaria mentre Mara Pellizzari, direttrice del Distretto di Udine ha ricordato l'importanza di un percorso finalizzato a integrare i servizi sociosanitari. Al tavolo parteciperanno i Servizi sociali dell'Ambito, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, la casa circondariale di Udine,l'ufficio Esecuzione penale esterna di Udine e Pordenone, gli enti religiosi o del terzo settore e in particolare il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, il comitato udinese della Croce Rossa Italiana, l'associazione Vicini di Casa, il Centro solidarietà giovani "Giovanni Micesio", la fondazione Casa dell'Immacolata di Don Emilio De Roja e l'Opera diocesana Betania onlus. —

> Tra i destinatari dell'iniziativa ci sono anche i detenuti e gli ex carcerati

L'ACCUSA

Fontanini: si preferisce il Politecnico di Torino alla nostra università

L'INTERROGAZIONE

L'ex sindaco di Udine Pietro Fontanini punta il dito contro l'incarico affidato dal Comune al Politecnico di Torino per la riqualificazione urbana dell'area limitrofa alla stazione ferroviaria: «Perché - si chiede- dell'elaborazione dello studio non è stato incaricato il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università di Udine, nato nel 2015 per volontà anche del sindaco De Toni e come mai non è stata interpellata l'Officina "Rigenerazione della città" del cantiere Friuli che ha già fattivamente collaborato con l'amministrazione comunale con ottimi risultati nei progetti che hanno portato all'approvazione del Peba, il piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche e alla riqualificazione di alcuni immobili nel quartiere di San Domenico, progetti coordinati dai professori Christina Conti e Giovanni La Varra».

L'ex sindaco Pietro Fontanini

Insomma l'ex primo cittadino avrebbe preferito valorizzare quelle che considera delle eccellenze sul territorio. «Non capisco - dice - perché si vada a coinvolgere un dipartimento lontano dalla nostra città quando la nostra università ha elaborato per la città di Udine studi e progetti di alta qualità». Per questo motivo Fontanini ha presentato un'interrogazione in cui domanda «se De Toni non ritenga che la scelta di incaricare il Politecnico di Torino costituisca non solo un affronto per l'Università di Udine (e i suoi professori) ma sottragga anche, alla stesso ateneo, la possibilità di occuparsi stabilmente in futuro dei temi della rigenerazione della città» e ancora «se il sindaco non pensi sia strano che si ricorra al Politecnico di Torino quando i professionisti e i docenti della nostra Università fin dalla post-ricostruzione di Udine si sono sempre caratterizzati per la qualità degli studi architettonici e a favore della riqualificazione urbana e territoriale. Sarebbe infatti grave - conclude - che il sindaco di Udine non credesse più nelle capacità della nostra università». —

C.RI.

MANZAN (LF)

«La rivoluzione verde? Il cambio del presidente»

«Della rivoluzione verde annunciata in campagna elettorale non c'è traccia: evidentemente il porta a porta non era poi un sistema così malvagio se continua a restare in vigore tale e quale a come è stato introdotto». A sottolinearlo è la capogruppo della Lista Fontanini, Giulia Manzan che spiega: «Dopo i proclami a vuoto del Pd e del suo assessore Eleonora Meloni, ora i dem hanno messo nel mirino la presidenza di Net, dove hanno intenzione di rivendicare la presidenza. Le cose stanno funzionando bene con Luisa De Marco: mi auguro che un avvicendamento in questa fase non provochi più danni che benefici. Sulla rivoluzione verde restiamo in attesa di capire cosa sta facendo l'assessore Meloni, che a quasi un anno dalle elezioni risulta del tutto assente dalle dinamiche cittadine e incapace, fino a oggi, di portare avanti una politica ambientale degna di questo nome». Per Manzan insomma tanti annunci, ma pochi fatti. —

LA NOMINA

Sara Rosso presidente di Arcigay «Supporto medico e legale»

L'ex consigliera comunale Sara Rosso è la nuova presidente del comitato locale di Arcigay. La nomina è arrivata al termine di un congresso territoriale che, si legge in una nota, ha messo al centro l'accoglienza, la formazione, la cultura, la salute e le reti territoriali.

«Dovere di Arcigay Udine – Fûr! è prioritariamente quello di tornare ad essere un punto di riferimento per la comunità Lgbtqia+ di tutta la provincia –dice Rosso-. Questo si tradurrà in azioni variegate, fornendo anche per esempio supporto in campo legale, psicologico o medico e molto altro».

Il nuovo direttivo lavorerà per il ripristino del servizio d'accoglienza Villa Carrà, come dichiara Nacho Quintana Vergara, delegato dell'area Servizi alla persona dell'associazione: «Abbiamo continuato a ricevere moltissime segnalazioni negli ultimi mesi e siamo riusciti ad aiutare diverse persone Lgbtqia+. Ci attiveremo per riprendere il lavoro a pieno regime al più presto».

«In ambito salute – dichiara Antonio D'Angelo, nuovo delegato alla Salute – l'obiettivo principale sarà quello di creare un checkpoint, uno spazio deospedalizzato dove poter informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche della salute sessuale e offrire un servizio di screening, anonimo, gratuito e rapido, su infezioni sessualmente trasmissibili quali ad esempio Hiv, epatite e sifilide. Collaboreremo con l'Asufc per mappare i servizi territoriali presenti al fine di garantirne e facilitarne l'accesso».

Continuerà il confronto con le istituzioni e le associazioni del territorio, già lunedì una delegazione del nuovo direttivo ha incontrato il sindaco di Udine Felice De Toni, l'assessora alle pari opportunità e alle politiche giovanili Arianna Facchini e l'assessore alla salute e ai servizi sociali Stefano Gasparin per condividere e coinvolgere l'amministrazione comunale su progetti specifici che Arcigay Udine – Fûr! intende mettere a disposizione di tutta la cittadinanza. —

Sara Rosso, seconda da sinistra, è la nuova presidente di Arcigay

CAFFÈ DEL VENERDÌ

Ferro presenta il suo libro di poesie

Torna il Caffè del venerdì: l'appuntamento è per il 12 aprile, alle 20.45, nella sala Comelli della parrocchia di San Marco, con "L'innocenza del verso: la poesia di Normanna Ferro". Un'occasione per presentare in anteprima il secondo libro di poesie scritto da Ferro "L'innocenza del verso" (Campanotto Editore), stampato a febbraio. L'autrice, medico in pensione, è poetessa dall'adolescenza e appartiene al gruppo teatrale "I drammadilli". I suoi versi sono senza data perché nascono in pochi minuti, altri nel corso di decenni in quanto «le parole si cercano, a volte anche a lungo, e solo quando si trovano danno vita al loro destino». Con la sua opera prima "Ogni cuore è pieno di stanze" ha vinto il Premio speciale al concorso internazionale Poseidonia-Paestum 2022, menzione speciale al Premio internazionale Città di Arona 2022 e il premio nazionale "Rubiana-Dino Campana" 2023. Oltre all'intervista all'autrice, condotta da Maria Deganutti, "new entry" nel team del Caffè del venerdì, nel corso della serata saranno presentate alcune poesie tratte dal libro e lette dagli attori Helena Cleofe Finati e Federico Venuti. L'ascolto sarà allietato da interventi musicali al pianoforte, immagini e video descrittivi. Saranno ricordate anche due poetesse note nel quartiere di Chiavris: Elda Lenarduzzi e Iride Smaniotto. L'ingresso è con offerta libera e sarà devoluta al Centro Raccolta Farmaci di Udine.

AL BENEDETTI

In gara 150 ginnaste da sette regioni

150 ginnaste in gara, dai 6 ai 28 anni, in rappresentanza di 12 società provenienti da 7 regioni italiane. Una bella giornata di sport al Benedetti, gremito da centinaia di appassionati di ginnastica estetica di gruppo. L'evento è stato organizzato dalla ASD Royal Gym di Udine. La quarta e ultima tappa del campionato italiano si svolgerà a Chiari il 7 giugno e a Udine tutte le squadre in gara miravano a migliorare i propri punteggi per poter accedere alle competizioni internazionali. Ottima vittoria e conferma per le due squadre della Royal Gym in gara nella categoria Allieve International Short program 8-10 anni (Caterina Buiatti, Alessia Francioso, Mia Mingotti, Sveva Pecile e Ginevra Vattolo) e per le più grandi Allieve 12-14 anni (già detentrici del titolo italiano Sara Vittoria Beltrame, Fiammetta Collovati, Giorgia Francioso, Alessandra Fotia, Chloe Pecile, Vasilisa Skorokhod, Alice Tosolini e Clarissa Tosolini). L'assessore Chiara Dazzan ha rivolto i complimenti per l'ottima riuscita dell'evento: «Ho assistito a uno spettacolo emozionante. Ogni formazione si è esibita raccontando storie incantevoli fatte di onde e swing, equilibrio e passi di danza, di balzi e sollevamenti. Ho respirato una passione totalmente gioiosa, espressa da tutte le persone presenti»

L'EVENTO

Una delle edizioni del Ceghedaccio, che richiama ogni anno migliaia di persone di tutte le età

Torna la grande festa del Ceghedaccio È tempo di dance anni Settanta e Ottanta

Che gli appuntamenti imperdibili per tutti gli appassionati della musica anni '70, '80 e '90 siano due l'anno, ad aprile e ottobre, ormai è assodato. Eppure, all'approssimarsi di questi due mesi, ogni volta l'entusiasmo sale. Ecco quindi che, puntuale, arriva l'annuncio di una nuova serata del Ceghedaccio, il grande evento capace di richiamare a ogni occasione migliaia di persone da tutta la regione e non solo.

L'appuntamento primaverile con il dance floor è per venerdì come sempre, in questi ultimi anni, nel padiglione 6 della Fiera di Udine. Le parole chiave di un format di successo ormai da trent'anni a questa parte sono sempre le stesse: sano divertimento, sicurezza e il piacere di stare assieme. «Regole di ieri – spiega il patron del Ceghedaccio, Renato Pontoni – che fanno proprie anche i giovani d'oggi, sempre più presenti alle nostre serate». E, infatti, il Ceghedaccio è uno di quegli appuntamenti intergenerazionali che sanno coinvolgere un pubblico di tutte le età.

Renato Pontoni

I biglietti in prevendita per evitare le lunghe code sono già acquistabili sui canali online

L'atteso appuntamento è per venerdì nel padiglione 6 del Fiera dalle 20.30 all'1.30

Mamme e figli si ritrovano sulla stessa pista da ballo. Dietro alla consolle, con una produzione scenografica da grande concerto e con effetti speciali sempre nuovi, ci sarà come sempre l'istrionico Renato Pontoni. A lui il compito di far suonare i dischi, rigorosamente in vinile e selezionati dalla sua collezione di oltre 20 mila titoli, facendo ballare il pubblico sulle note dei più grandi successi di sempre, da Falco ai Culture Club, dai Duran Duran a Michael Jackson, dagli Wham agli Abba, passando per Village People, Boney M., Bee Gees, Spandau Ballet, Queen, Rockets, Sister Sledge, Indeep, Corona, Snap e tanti altri ancora. Rigoroso, come sempre, anche il format della festa a firma di Renato e Carlo Pontoni capace di coniugare sicurezza, passione per il vintage e le moderne tecnologie: inizio alle 20 e tutti a casa all'1.30, passando dalle hit dance al momento con la live band, senza dimenticare i lenti di mezzanotte.

I biglietti in prevendita sono già acquistabili sui canali online (www.ceghedaccio.com) e come sempre è consigliabile prendersi per tempo ed evitare così le code la serata stessa dell'evento. Prenotabili online anche i posti sulle corriere in partenza da Trieste e Pordenone, così come anche i tavoli. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare allo 0432-508586, inviare un sms o un messaggio whatsapp al 345-2655945 o una email all'indirizzo info@ceghedaccio.com.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Simone
Via Cotonificio 129 0432 43873
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Simone
Via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci, 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Fraz. Strassoldo
Farmacia di Strassoldo di MAVE
Via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
Via E. de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma, 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma, 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo, 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza G. Garibaldi, 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap, 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma, 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa, 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris, 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma, 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza G. Garibaldi, 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine, 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste, 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina, 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà, 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi, 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi, 7
0432 880182

L'INCONTRO

Confronto sulla scuola in sala polifunzionale

Mercoledì, alle 18, nella sala polifunzionale Criscuolo presso la ex quinta circoscrizione in via Veneto 164, Priorità alla scuola di Udine ha organizzato un confronto aperto alla cittadinanza con gli assessori Pirone, Marchiol, Dazzan e Facchini. Parteciperanno alcuni componenti dell'opposizione (Govetto e l'assessore uscente Marioni), rappresentanze delle comunità studentesche (Udu, Css), dei sindacati (Cgil) e altre associazioni (rete ScuolaInComune). Ha confermato la sua partecipazione il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo VI Leonardo Primus. "Unione fa l'educazione" sta a significare che la scuola può diventare centrale se ci abituiamo a pensarla come spazio educativo durante e al di fuori dell'orario scolastico grazie all'attivazione di attività sportive e ricreative, come realtà connessa con nuove soluzioni per la mobilità lenta.—

IN BREVE

Centro Balducci
Una cena solidale a favore di Emergency

Tornano le "100 cene" per Emergency. L'appuntamento è per sabato alle 19, al centro Balducci di Zugliano: una quota del ricavato sarà devoluto all'associazione fondata da Gino Strada. Andrà tutto a Emergency, invece, il ricavato dell'estrazione di una lotteria con premi offerti da imprese locali. Interverranno come testimonial delle attività del sodalizio nei teatri di guerra Antonio Di Chiara, direttore della Cardiologia di Tolmezzo, e Federico Pavoni di Udine.

Osservatorio civico
Mafie a Nordest Incontro con Buonocore

L'Osservatorio Civico contro le illegalità del Fvg organizza l'incontro pubblico "Mafie a Nord-est: l'analisi e le possibili azioni" sabato dalle 9.45 alle 11.30 all'osteria "Da Caucig", in via Gemona 36. Dopo i saluti e l'introduzione di Marino Visintini, referente dell'Osservatorio civico contro le illegalità del Fvg, interverrà Giancarlo Buonocore, magistrato di Cassazione in quiescenza, già avvocato generale di Corte d'Appello in Venezia. Seguirà un dibattito.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 9/4/2024

BARI	33	87	27	4	9
CAGLIARI	42	23	13	39	43
FIRENZE	14	5	53	86	17
GENOVA	41	47	81	67	70
MILANO	69	59	47	26	62
NAPOLI	65	15	52	17	5
PALERMO	43	62	46	80	35
ROMA	27	79	86	30	31
TORINO	70	77	75	14	61
VENEZIA	5	11	77	45	79
NAZIONALE	28	43	10	39	19

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	11	13	14	15
23	27	33	41	42
43	47	59	62	65
69	70	77	79	87

Numero Oro 33 Doppio Oro 33-87

SuperEnalotto

15-23-31-45-51-58

Jolly 60 Superstar 64

JACKPOT 88.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	46.894,94 €
Ai 448	4	426,35 €
Ai 20.265	3	28,37 €
Ai 332.802	2	5,36 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	42.635,00 €
Agli 83	3	2.837,00 €
Ai 1.391	2	100,00 €
Ai 9.366	1	10,00 €
Ai 21.488	0	5,00 €

La corsa rosa in regione

AFFLUENZA

Arrivi anche dalla Slovenia

Lungo tutto il tracciato della corsa, ma in particolare alla partenza a Mortegliano e all'arrivo a Sappada, l'organizzazione si aspetta l'affluenza di migliaia di persone (anche dalla vicina Slovenia), la stessa di un grande evento.

LOGISTICA

Parcheggi e bus navetta

Complessivamente, intorno a Sappada, ci saranno poco meno di 3.000 posti auto, di cui 2.100 fino a Rigolato, 500 a Sappada sul versante veneto ai quali se ne aggiungeranno di ulteriori nei comuni del Comelico. I collegamenti saranno garantiti da bus navetta.

VIABILITÀ

Strade chiuse da 2 ore e mezza prima

Il tracciato di gara sarà interdetto al traffico veicolare a partire da 2 ore e mezza prima del passaggio dei ciclisti. Chiusura che sarà anticipata alle 7 del mattino nel caso della salita al Duron. Dove possibile sarà garantita una viabilità alternativa.

Meno 45 giorni al Giro Scatta il piano per gestire viabilità e pubblico

Ieri in prefettura a Udine il primo incontro per definire gli aspetti organizzativi
Sotto la lente d'ingrandimento delle forze dell'ordine la sicurezza del tracciato

Maura Delle Case / UDINE

A un mese e mezzo esatto dall'arrivo del Giro d'Italia in regione, per la 19esima tappa che si correrà il 24 maggio tra Mortegliano e Sappada, la macchina organizzativa dell'evento entra nel vivo. Ieri, in Prefettura a Udine, è stato ospitato il primo di una serie di incontri che si susseguiranno da qui alla vigilia dell'arrivo della corsa rosa e che ha coinvolto i tanti attori protagonisti dell'organizzazione: dal comitato tappa Fvg alle forze dell'ordine capitanate dal questore Alfredo D'Agostino, dai vigili del fuoco al soccorso alpino e alla protezione civile, da Asufc a Sores, passando per Edr, Strade Fvg e Anas, il Tpl e naturalmente per le tante amministrazioni comunali coinvolte.

«Abbiamo convocato questa riunione con largo anticipo – ha esordito il Prefetto di Udine, Domenico Lione – per sviscerare ogni aspetto possibile legato alla gestione della tappa, così che la gara possa svolgersi in massima sicurezza e con il minor impatto possibile sulla vita delle comunità. Particolare attenzione dobbiamo riservarla alle città di partenza e arrivo: consideriamole come dovessimo gestire grandi eventi con migliaia di persone».

Perché in effetti migliaia sono gli amanti delle due ruote attesi tra Mortegliano e Sappada il 24 maggio. Paolo Urbani, presidente dei comitati locali tappa, stima ne arriveranno «tra i 5 e i 10 mila a Mortegliano, considerato anche che la nostra tappa è la più vicina alla Slovenia e che rischiamo dunque un effetto richiamo come accaduto l'anno scorso sul Lussari con Roglič». Urbani è altrettanto ottimista rispetto all'affluenza di pubblico a Sappada e sulle strade di montagna: «Mi auguro, sperando nel bel tempo, arrivino migliaia di persone anche tra Sappada, Forni Avoltri e i vari passi».

Un momento dell'incontro che si è tenuto ieri in Prefettura a Udine FOTO PETRUSSI

Attenzione sulle città di partenza e di arrivo dove sono attese migliaia di persone

Le strade interessate dalla corsa saranno chiuse a partire da 2 ore e mezza prima del passaggio dei ciclisti, salvo per la salita al Duron che, a meno di diverse indicazioni, dovrebbe essere interdetta al traffico già dalle 7 del mattino. Ieri in Prefettura è stata presa in esame la viabilità alternativa, che sarà messa a punto in breve, e sono stati considerati i punti più delicati, in particolare le intersezioni con la viabilità a più alta densità di traffico, dove si concentreranno le forze dell'ordine e i volontari della protezione civile.

L'obiettivo, più volte ribadito ieri dal prefetto, è quello di garantire la massima sicurezza e al contempo cercare di minimizzare i disagi per la popolazione, si consideri l'effetto delle chiusure delle strade su Tpl e scuolabus.

Quanto all'affluenza del pubblico, un tema non trascurabile è quello legato ai parcheggi. Non particolarmente critico per quanto riguarda Mortegliano, più sensibile invece nel caso di Sappada e dell'area montana. «Sul versante friulano, da Sappada a Rigolato, disponiamo di circa 2.100 posti, su quello Veneto, sempre a Sappada ce ne sono altri 500 più quelli che andremo a chiedere a Santo Stefano di Cadore e ai comuni limitrofi. Saranno collegati rispettivamente con dei bus navetta che entreranno in attività» ha fatto sapere ancora Urbani.

In particolare sulle strade di montagna e sulla pista ciclabile di Sappada si troveranno gli immancabili volontari della protezione civile e gli alpini a garantire che il pubblico non invada la strada al momento del passaggio dei corridori. «L'organizzazione del Giro ci ha chiesto la presenza di 50 persone sulla ciclabile e la Brigata Alpina Julia ci ha già messo a disposizione 75 penne nere. Poi, credo ci serviranno tra i 100 e i 200 volontari di Pc da affiancare alle forze dell'ordine per garantire la sicurezza nei punti più critici» ha concluso il presidente dei comitati tappa. —

CIMA SAPPADA
SELLA VA
SAPPADA

LAVORI DI ASFALTATURA PER IL GIRO D'ITALIA

Interventi a cura dell'Edr

ALTO FRIULI	
Arta Terme/Paularo	SR UD 40 - di Paularo
Paularo	SR UD 23 - della Val d'Incaroio
Paluzza/Treppo Carnico	SR UD 24 - della Val Pontaiba
TOTALE	**1.050.000 euro**

MEDIO FRIULI	
Mereto di Tomba/Basiliano	SR UD 10 - del Medio Friuli
Basiliano	SR UD 10 - del Medio Friuli
Basiliano	SR UD 10 - del Medio Friuli
Forgaria nel Friuli	SR UD 41 - di Forgaria
Trasaghis	SR UD 41 - di Forgaria
Trasaghis	SR UD 41 - di Forgaria
Forgaria nel Friuli	SR UD 22 - Napoleonica
TOTALE	**650.000 euro**

BASSO FRIULI	
Coseano	SR UD 60 - di Flaibano
Coseano	SR UD 101 - di Mereto di Tomba
Rive d'Arcano	SR UD 62 - di Coseano
San Daniele del Friuli	SR UD 5 - del Sandanielese
Ragogna	SR UD 5 - del Sandanielese
Ragogna	SR UD 5 - del Sandanielese
Ragogna	SR UD 5 - del Sandanielese
Ragogna	SR UD 5 - del Sandanielese
Ragogna	SR UD 5 - del Sandanielese
Ragogna	SR UD 5 - del Sandanielese
Basiliano	SR UD 60 - di Flaibano
TOTALE	**800.000 euro**

TOTALE 2.500.000

Fonte: Regione Fvg

VOLONTARI

Protezione civile e alpini in prima fila

Non c'è Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia che non veda al lavoro i volontari della Protezione civile e gli alpini. Così sarà anche quest'anno, con un paio di centinaia di uomini della Pc sulle strade e gli alpini della Brigata Alpina Julia a presidiare la ciclabile di Sappada.

LAVORI IN CORSO

Per un fondo stradale ottimale

Entro al massimo la seconda settimana di maggio si concluderanno le importanti opere di asfaltatura avviate in questi giorni dall'Edr di Udine e da Strade Fvg, che investono ben 40 chilometri di strade regionali, ex provinciali e comunali.

IL PROGETTO

Una bicicletta per Mortegliano

Domani sera, alle 20.45, alla trattoria Da Nando a Mortegliano sarà presentato il progetto "Une biciclete par Mortean" di Simone Masotti che ha realizzato una bicicletta per beneficenza. I proventi saranno devoluti alla ricerca scientifica sulla malattia di Parkinson.

Giro d'Italia

Giro d'Italia 2024
19esima tappa
Mortegliano-Sappada
24 maggio

LEGENDA
Traguardo volante
GPM (con categoria)
Galleria
Passaggio a livello
Percorso Fuori Corsa

CERCIVENTO · PASSO DURON · PEONIS · MORTEGLIANO · km 0

Interventi a cura di Strade Fvg

STRADE REGIONALI
Comeglians/Rigolato/Forni Avoltri/Sappada — SR 355 - della Val Degano
Cercivento/Ravascletto/Comeglians — SR 465 - della F.lla Lavardet e Valle S. Canciano
Trasaghis/Cavazzo Carnico/Tolmezzo — S.R. 512 - del Lago di Cavazzo
Sappada
TOTALE 1.079.000 euro

STRADE COMUNALI
Paularo
San Daniele del Friuli
Tolmezzo
Cercivento
Trasaghis
Cavazzo Carnico
TOTALE 971.000 euro

TOTALE 2.050.000

Comunità di montagna della Carnia
STRADE REGIONALI
Forni Avoltri — Biathlon Arena
TOTALE 450.000 euro

Spesa complessiva
TOTALE
5.000.000

WITHUB

I lavori, iniziati in questi giorni, termineranno entro metà maggio
A realizzarli, su un totale di 40 chilometri, sono l'Edr e Fvg Strade

Strade con asfalto nuovo Interventi per 5 milioni finanziati dalla Regione

LE OPERE

MAURA DELLE CASE

Mentre l'organizzazione dell'evento procede con la messa a punto di ogni aspetto legato all'arrivo del Giro d'Italia in regione, sono iniziati i lavori di asfaltatura a cura dell'Ente di decentramento regionale di Udine, che ha ereditato la competenza delle ex arterie provinciali, e di Fvg Strade, cui fa invece capo la viabilità regionale e in questo caso quella di alcuni comuni. Si tratta di interventi poderosi, che cubano a 5 milioni di euro. Messe a disposizione dalla Regione, queste risorse consentiranno, da qui alla prima, massimo seconda settimana di maggio, di poter contare su strade in perfetta forma, pronte ad ospitare in sicurezza il passaggio dei ciclisti e poi quello dei dilettanti e dei cicloamatori che quelle strade, battute a maggio dai professionisti, vorranno ripercorrere una volta finito il Giro. Gli interventi interesseranno complessivamente quasi 40 chilometri di strade, 23 sulla viabilità ex provinciale, 16,5 su quella regionale e comunale, lungo tutto il percorso della tappa, ma in modo particolare nella parte montana.

Per la Regione si tratta di un investimento importante, realizzato in considerazione di un obiettivo duplice come spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante: «Il Giro d'Italia è una vetrina di grande rilievo. Gli interventi di asfaltatura che andiamo a realizzare puntano a garantire la sicurezza stradale in occasione del passaggio di questo grande evento sportivo, ma sono anche un'occasione per i nostri territori di mettere in sicurezza le rispettive strade, un lavoro che prosegue, tappa dopo tappa, provincia dopo provincia».

Strade rimesse in sesto e grande visibilità, nazionale e internazionale, amplificata dalla diretta tv dell'evento. «Una grande occasione – evidenzia ancora Amirante – per mettere in vetrina le bellezze del nostro territorio e diventare ancora più attrattivi in linea con la volontà politica già espressa nella passata legislatura e confermata in questa».

> «Le asfaltature mirano a garantire la massima sicurezza sulle strade»

L'assessore ricorda quindi l'importanza dei lavori anche in relazione a quanti si metteranno in sella alla bici dopo il Giro. Cicloamatori si diceva, ma anche tanti ragazzi. «Vogliamo offrire ai giovani che si approcciano a questo sport una piattaforma sulla quale allenarsi in sicurezza» aggiunge l'assessore che in questi giorni sta seguendo da vicino l'avvio dei lavori con un occhio rivolto al meteo. «Che sembra essersi stabilizzato – conclude – credo il tempo sarà dunque sufficiente per completare tutti i lavori».

La dead-line fissata ieri dai direttori del servizio viabilità dell'Edr di Udine, Marco Domenighini, e di Fvg Strade, Alessio Vidoni, è per la prima, massimo la seconda settimana di maggio.

«In tutti i tratti in cui interveniamo – ha spiegato Domenighini – c'era necessità di intervento, non erano infatti adatti al passaggio dei ciclisti. Alle normali asfaltature, che si sviluppano in tre lotti distinti con altrettante ditte al lavoro rispettivamente in Alto Friuli, nel Medio e nella Bassa, si affiancano poi alcuni interventi più "critici" come la sistemazione del muro crollato a Ligosullo».

Due invece i lotti aggiudicati da Fvg Strade, rispettivamente per intervenire sulle arterie regionali e su quelle dei Comuni. «I lavori – ha fatto sapere dal canto suo Vidoni – sono iniziati in questi giorni, l'obiettivo è finire per la prima settimana di maggio, se servirà anche lavorando di notte». —

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante

Il futuro di Tarvisio

L'ex area De Martis sarà recuperata Ospiterà negozi e spazi residenziali

L'assessore Cimenti: auspichiamo che questo intervento sia un traino per la riqualificazione di altri siti

Alessandro Cesare / TARVISIO

Cambia volto il centro di Tarvisio. Dopo qualche decennio di abbandono si interverrà nell'ex area De Martis grazie all'interesse di una società del Medio Friuli, che ha acquisito gli immobili ed è pronta a investire diversi milioni di euro per recuperare un complesso sviluppato su quattro livelli e su circa 4 mila metri quadrati di superficie.

Un luogo strategico dal punto di vista turistico, visto che è incastonato tra via Roma e il percorso della ciclovia Alpe Adria (verso via Vittorio Veneto).

Lunedì la giunta presieduta da Renzo Zanette si è riunita in seduta pubblica per dare il via libera definitivo alla variante numero 5 al Piano regolatore generale comunale e al collegato Piano attuativo comunale, consentendo così agli investitori di procedere con il progetto del recupero e con l'avvio dei lavori.

L'area oggetto di variante è costituita dall'ex officina De Martis, dall'ex distributore di carburanti, dalla palazzina residenziale della famiglia De Martis e da alcuni terreni verso la ciclovia. Tutti edifici degradati che però, come previsto dal Comune, non saranno abbattuti (salvo l'ex distributore di benzina) bensì recuperati e ristrutturati.

A spiegare cosa diventerà quest'area è l'assessore a Urbanistica ed Edilizia privata Igino Cimenti: «Con la nuova variante si darà il via alla ristrutturazione dei diversi edifici, con la creazione di una corte chiusa centrale e con l'edificazione di un fronte commerciale verso via Vittorio Veneto. Ci sarà spazio per una piazza verde, denominata Belvedere, al di sotto della quale è prevista la realizzazione di un parcheggio interrato».

Elementi, questi ultimi, che si affacceranno sulla pista ciclabile e quindi sul lato di via Vittorio Veneto. Ma il recupero darà modo anche di creare nuovi spazi residenziali-turistici nell'ex casa De Martis e nuove unità dedicate ai servizi, all'accoglienza e al food, sfruttando la vicinanza con l'Alpe Adria. «Auspichiamo che questo intervento sia d'esempio per la riqualificazione di altri siti in stato di decadimento, sia demaniali che privati, presenti nel Tarvisiano – aggiunge Cimenti –. Crediamo che il recupero dell'ex De Martis sia un'operazione di pregio in grado di dar vita a nuove unità armonizzate con il contesto».

Quanto alle destinazioni d'uso, ci sono porzioni di residenziale, di commerciale, di ricettivo e alberghiero. Tra gli obiettivi della variante c'è quello di creare uno spazio, a ridosso della ciclovia, che funga da servizio ai numerosi ciclisti, dando modo a questi ultimi di avere un accesso più immediato al centro storico (attraverso rampe ciclopedonali).

«Si tratta di un'operazione molto importante per riqualificare il centro di Tarvisio – è il commento del sindaco Zanette –. Fa piacere vedere l'interesse degli imprenditori verso il nostro territorio, interesse che come amministrazione cerchiamo di coltivare». —

L'ex area De Martis vista dall'alto con il perimetro entro il quale saranno effettuati gli interventi. A destra, gli edifici da riqualificare

TOLMEZZO

Rispunta la variante a Betania Martini al Comune: via i vincoli

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'opposizione comunale mette in guardia la giunta sulla variante al piano regolatore di Betania che vuole modificare: «Occhio – avverte l'ex assessore all'Urbanistica Francesco Martini, oggi consigliere di opposizione – riconoscere i vincoli preordinati all'esproprio ai proprietari significa poi pagare quegli espropri e realizzare le relative strade con un costo totale a carico del Comune di 3 milioni di euro che l'ente non ha». Martini ricorda come nacque quella variante e cosa andava a cambiare: «Ci era pervenuta nel febbraio del 2020 – ricostruisce – una richiesta di rimborso perché su certe zone il Comune aveva posto dei vincoli. Decidemmo di togliere i vincoli visto che, dopo 20 anni, alcune strade non erano state ancora costruite e per evitare troppi oneri per le casse del Comune, di dare la possibilità al privato comunque di procedere se voleva costruire».

Il 24 aprile 2021 la variante 120 al Piano regolatore di Betania fu adottata dal consiglio comunale. A fine giugno 2021 c'erano 12 osservazioni, 9 delle quali la giunta allora era propensa ad accogliere e 3 a respingerle (chiedevano di mettere vincoli perché fossero realizzate strade pubbliche). «Mentre gli uffici preparavano la delibera per approvare la variante – continua Martini – la nostra amministrazione comunale è caduta. Ora l'attuale amministrazione deve decidere cosa fare».

Francesco Martini

Martini ricorda la sua interpellanza di un anno fa: chiedeva in aula lumi sulle intenzioni su questa variante ferma da due anni. «L'assessore – dice Martini – mi rispose che a breve avrebbe avrebbero concluso l'iter su Betania. Io dissi, e lo ribadisco ora, mi raccomando di non spendere soldi pubblici per opere non necessarie, per costruire strade di cui non si sente la necessità. Ora pare che tutto sia fermo perché c'è il dubbio se rimettere i vincoli per fare le strade o procedere con la cancellazione dei vincoli. Mettere i vincoli su tutte quelle strade significa pagare quegli espropri e poi farle quelle strade, altrimenti è assurdo: il che tradotto in cifre significa circa 3 milioni di euro a carico delle casse comunali e questo per strade che sarebbero inutili. Una in particolare inciderebbe per un 1,5 milioni di euro, da via Grialba a via Palmanova. È un tratto di viabilità che secondo me non serve perché c'è già una strada parallela che viene giù dall'altra parte. Per me sarebbero soldi buttati al vento, sarebbe una modifica davvero discutibile e che richiede troppi soldi, che non ci sono. Altre due strade sarebbero nei pressi della Chiesa di Betania e quelle erano rimaste anche nella nostra variante. La mia raccomandazione è, prima di assumere certe decisioni, di prendere a cuore il bene pubblico e non solo di alcuni privati. Mi auguro che non ci siano conflitti di interesse, ma sono certo che non ci sono». Martini si dichiara soddisfatto per l'ottenimento dallo Stato e dalla Regione dell'ex poligono militare di tiro a Betania e rammenta: «la prima richiesta venne fatta ancora dall'allora ottimo sindaco Dario Zearo». —

ARTA TERME

Colpito alla testa da un ramo Ferito un boscaiolo di 55 anni

ARTA TERME

È stato travolto al capo da un grosso ramo mentre lavorava nel bosco. La stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino ha preso parte ad una operazione di soccorso in Bosco Faeit, sopra Piano d'Arta, a quota 900 metri nella mattinata di ieri. È qui che un boscaiolo di 55 anni, carnico, ha subito un incidente è stato colpito dal tronco mentre stava effettuando assieme ad altri colleghi alcuni lavori di taglio. L'uomo, che era dotato di casco protettivo, ha subito comunque diversi traumi, tra cui un trauma cranico, ma è sempre rimasto cosciente. La Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri, la Guardia di finanza e l'elisoccorso regionale.

I quattro tecnici del Soccorso alpino hanno raggiunto la località Braides – Alzeri in attesa di un'eventuale richiesta di supporto al team dell'elisoccorso, che si è reso necessario dopo i primi riscontri sul posto. L'équipe tecnico sanitaria è stata calata con il verricello con cinquanta metri di cavo sul posto, un punto molto impervio e ripido, portando i primi soccorsi al ferito ed è poi stata coadiuvata da altri due soccorritori nel frattempo trasportati in quota sempre dall'elicottero. I compagni di lavoro del ferito avevano preventivamente sgombrato il campo per agevolare le operazioni di soccorso ma si è reso necessario spostare la barella in un luogo più idoneo e meno ripido, impiegando anche le corde di sicurezza nelle operazioni di traslazione. Il 55enne è stato portato, dopo ulteriore stabilizzazione al campo base, all'ospedale di Udine. —

I soccorritori impegnati nell'intervento di ieri a Bosco Faeit

In collaborazione con:
FONDAZIONE FRIULI

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

IL COMMENTO

GIULIA TOFFOLI

IL FALSO ANTIDOTO ALLA NOIA

La mente vaga nei ricordi: i profumi, i suoni e i colori si fanno sempre più limpidi. Mi sembra di percepire addirittura quella sensazione che mi faceva presagire che a breve sarebbe arrivata la pioggia. Rammento la bellezza di quei piccoli momenti, che più di ogni altra cosa mi facevano sentire viva e penso a quanto oggi io abbia perso la passione per le piccole cose della vita. Si potrebbe dare la colpa di tale perdita a mille fattori che, a parer mio, riconducono in realtà ad un solo motivo: Internet e, nello specifico, un utilizzo sempre più esasperato dei social media.

Mi è capitato più di una volta nei momenti di noia di accedere a piattaforme digitali (quali Instagram, YouTube, Tik Tok) piuttosto che scegliere di leggere un libro, fare una passeggiata o chiacchierare con un'amica. Una scelta che risulta essere molto più comoda in termini di dispendio di energie fisiche o mentali e che illude comporti una perdita di tempo minore. Eppure, questo lo sappiamo bene tutti, che in realtà così non è. Un gesto banale come quello di guardare dei reel di Instagram, a lungo andare, ci catapulta in un vortice in cui abbiamo una concezione errata del tempo: quelli che sembrano minuti, sono in realtà ore. Inoltre lo stesso gesto implica delle conseguenze nella vita quotidiana. Sulle piattaforme digitali abbiamo infatti la possibilità di selezionare il materiale mediatico a nostro gradimento – il cosiddetto "scrolling" – ma nella vita reale ciò non accade. Se qualcosa, nella quotidianità, non ci cattura di primo acchito non abbiamo la possibilità di cambiare situazione con la stessa rapidità che utilizziamo in Internet e così nella maggior parte dei casi tendiamo a rimanere imprigionati in una condizione di noia che rende arduo il tentativo di rimanere concentrati. La noia è il più grande nemico della società moderna e per combatterla si usano metodi "innovativi" quali appunto l'uso eccessivo dei social ai quali ci si abbandona per contrastarla.

In conclusione non intendo dire che preferirei eliminare totalmente la tecnologia ma, piuttosto, che vorrei limitare l'uso costante e frequente di Internet che ci permetterebbe così di vivere la vita reale. Una volta Bill Gates disse: «Il progresso della tecnologia si basa sul fatto che si inserisce in modo tale da non essere nemmeno notata, in modo da far parte della vita di tutti i giorni». I dati ci mostrano quanto è alto il monte di ore giornaliero trascorso sui social e questo significa che navighiamo in Internet senza neppure rendercene conto.

Liceo Leo-Major Pordenone

Giovani alle prese con la nuova tecnologia (pc e smartphone) per comunicare tra di loro: un'immagine (come altre, nell'inserto) realizzata con l'intelligenza artificiale (OpenArt)

Siamo travolti dalle nuove tecnologie

I giovanissimi utilizzano il web senza la consapevolezza necessaria per uno strumento così complesso

Pietro Ceschin
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Letteralmente travolti dalla tecnologia senza avere sufficienti conoscenze per gestirla. Questa in sintesi la fotografia di una generazione di bambini e giovanissimi che utilizzano Internet senza avere la consapevolezza necessaria per usare uno strumento così complesso che ha letterelmente cambiato il nostro mondo e ha condizionato il modo di vivere di ciascuno di noi. Internet è entrato da molto tempo a far parte della nostra quotidianità ed è un elemento costante nelle nostre vite, a cui tutti noi facciamo affidamento in molte occasioni.

Le potenzialità di Internet sono enormi: l'incredibile quantità di informazioni che possiamo ottenere in pochissimi secondi e in qualsiasi momento lo rendono uno degli strumenti più utili che siano mai stati inventati. Credo che spesso le persone, in particolare la cosiddetta "generazione Google" ovvero i primi bambini che sono nati dopo che Internet era accessibile per tutti, non si rendano conto dell'incredibile capacità di questo strumento, che viene spesso dato per scontato.

Tuttavia, nonostante queste qualità positive, Internet presenta anche molti rischi: disinformazione, contenuti inappropriati, minacce alla privacy, furto di dati personali e il pericolo di creare dipendenza sono i problemi maggiori di cui ognuno dovrebbe preoccuparsi mentre naviga in rete. Infatti, parallelamente con l'evoluzione di Internet, sono aumentati anche i pericoli al suo interno. Sempre più persone sono in grado di rubare dati personali e privati attraverso link ingannevoli o siti falsi. Per contrastare questi problemi sono nate delle figure professionali, i media educator, con lo scopo di sensibilizzare le persone sull'uso corretto della rete.

Come Matteo Giordano, anche consulente scolastico per l'educazione alle nuove tecnologie e al benessere digitale, da tempo impegnato con l'associazione Mec (Media educazione comunità) che organizza incontri, dibattiti, conferenze e manifestazioni riguardanti l'influenza che hanno i vari media sullo sviluppo delle nuove generazioni. Uno dei progetti più noti "firmato" Mec è il patentino per lo smartphone, che prevede un corso per i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado finalizzato all'acquisizione delle competenze digitali necessarie per l'uso consapevole e corretto di Internet. Per i genitori poi ci sono percorsi dedicati e finalizzati a gestire al meglio gli strumenti digitali per relazionarsi con i figli. Nell'incontro con la nostra redazione Giordano ha esposto le principali problematiche riscontrate durante il suo lavoro con le scuole, in particolare con quelle dell'infanzia. Prima tra tutte l'utilizzo dei social media da parte di bambini di cinque/sei anni per un numero esagerato di ore. "Spesso sono gli stessi genitori a consentire ai figli l'uso di telefonini o tablet – ha spiegato - anche se questi sono ancora molto giovani e quindi non in grado di comprendere l'immenso potenziale dello strumento che gli viene dato". Spesso infatti i dispositivi vengono usati come "calmante" per i bambini, affinché stiano in silenzio: quante volte in un ristorante abbiamo visto uno o più bambini incantati davanti ad uno schermo? È ovvio che fornire strumenti del genere costantemente a dei bambini così piccoli influenzerà pesantemente sulla loro crescita in maniera probabilmente negativa.

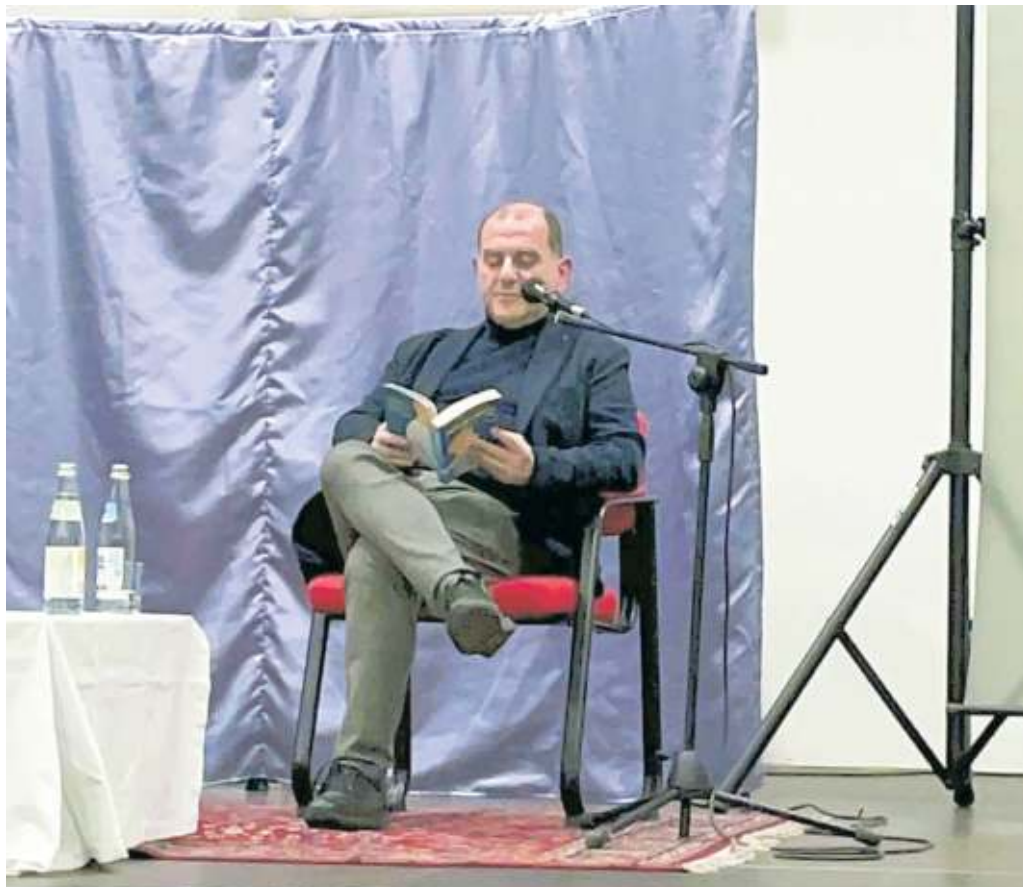
Internet è dunque uno strumento terribilmente potente che nessuno nega possa essere utile ma, qualora manchino le competenze adatte per adoperarlo correttamente, il suo utilizzo potrebbe comportare effetti negativi.—

L'INIZIATIVA

Inquadra il Qrcode per commentare

Aprire un canale diretto con i propri lettori, nel nostro caso con studenti e più in generale con i giovani. Come farlo? Dopo aver inquadrato il Qrcode qui a fianco si aprirà una pagina nella quale potrete lasciare un'opinione, un commento o un suggerimento.

I ragazzi d'oggi si innamorano meno

Intervista ad Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva

Alberto Pellai è un medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore e scrittore

Angelica Giordano
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

«I ragazzi di oggi sono quelli che si innamorano di meno». Alberto Pellai è un medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore e scrittore, nonché padre di quattro figli. L'8 marzo ha tenuto un incontro intitolato: "Genitori e figli: crescere insieme", durante il quale sono stati affrontati vari temi, dall'educazione affettiva e sessuale, all'abuso delle tecnologie da parte dei bambini, alle emozioni degli adolescenti.

Inizio prendendo spunto da questa giornata, in cui le donne vengono festeggiate, in un anno, inoltre, particolarmente delicato per tutti gli eventi di cronaca a cui abbiamo assistito. Credo che i ragazzi oggi non comprendano la relazione tra i concetti di affettività e di sessualità, che vengono concepiti come due realtà completamente distinte. Come pensa, allora, che sia possibile educare i ragazzi e le ragazze rispetto a questo tema specifico, in questo momento culturale specifico del nostro paese?

«Questo tema mi interpella ogni giorno, come padre e come professionista. Innanzitutto, i nostri figli hanno un accesso incondizionato a situazioni e immagini dove non c'è alcun filtro; e davanti a chat piene di immagini violente nell'area della sessualità, ci sono genitori che comprendono la gravità della questione, ma altri che le ritengono banali "ragazzate". Come adulti, non abbiamo creato una mente adulta comune. Le ricerche dicono che gli adolescenti dell'ultimo quinquennio sono quelli che hanno maneggiato più materiale pornografico nella storia dell'umanità, ma che si innamorano meno, perché sono molto meno educati alla relazione sana, ai fattori di protezione, al concetto di "fare l'amore", che vede la sessualità non più solo come un dispositivo eccitatorio ma come uno che crea intimità, e genera vicinanza e scoperta. Oggi noi genitori e noi comunità educante non possiamo permetterci di non offrire loro un'educazione sessuale e affettiva, né di non tutelare i loro bisogni relazionali».

Mi capita sempre più spesso di vedere bambini che mentre vengono allattati hanno il telefono della mamma in mano, che al ristorante giocano con il tablet, che passano i pomeriggi davanti alla televisione. Secondo lei, questi bambini, evidentemente iper-stimolati, ma anche limitati nel loro sviluppo cognitivo e in generale della salute, che adulti saranno?

«Lo scopriremo solo vivendo mi viene da dire. In questo momento noi abbiamo l'evidenza di quello che è successo negli ultimi 15 anni e ahimè non è una grande evidenza: se si guarda a cos'è accaduto all'età evolutiva dopo che abbiamo virtualizzato e digitalizzato la crescita, anche nel mondo della scuola, si trovano diciottenni i cui funzionamenti cognitivi e di apprendimento sono comparabili a quelli di quindicenni di vent'anni fa. Quindi su tutti i funzionamenti cognitivi non abbiamo avuto alcun vantaggio da tutto questo investimento, perché il nostro cervello, specialmente in età evolutiva, ha bisogno dell'analogico e non del digitale».

I genitori di oggi cercano di costruire intorno ai loro figli un mondo quasi perfetto, che non li possa ferire; purtroppo, però, questo sembra generare un indebolimento emotivo nei ragazzi. Come può oggi un genitore educare alle emozioni in un mondo in cui, purtroppo, spesso e volentieri, si soffre?

«La sfida grande è non avere paura delle emozioni disagevoli o dolorose che i figli portano nella vita dei genitori. A nessun genitore piace vedere un figlio soffrire, ma il nostro mandato come genitori è permettere ai figli di entrare in contatto con la loro sofferenza e farli sentire capaci di maneggiarla. Perché questo accada hanno bisogno di avere noi come pilastro, per far capire loro non solo che va bene provare dolore, ma anche che quel dolore ha un tempo limitato e che si può attraversare. Il compito di un genitore è quello di avvisare non solo di tutti i pericoli da evitare nella vita, ma anche e soprattutto di tutta la bellezza da andare a cercare». —

LA RIFLESSIONE

Connessi ma distanti: quei cavi invisibili nell'epoca del digitale

Lucia Danelon
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Nell'era digitale, le nostre vite sono intrecciate con cavi invisibili. Schermi luminosi ci collegano a mondi lontani, ma spesso ci allontanano da chi sta accanto a noi. La comunità, un tempo radicata nei vicoli dei quartieri, nelle piazze, ora si manifesta in forme virtuali, attraverso emoji, messaggi e like. Nell'oceano digitale, siamo isole galleggianti. I nostri profili social sono come barche solitarie, ciascuna con la sua rotta. L'individualismo digitale ci spinge a cercare la nostra voce, a esprimere opinioni, a condividere selfie. Ma mentre ci innalziamo verso il cielo virtuale, ci allontaniamo dal terreno comune, dai volti che ci circondano. Informazioni, notizie, meme, video, notifiche.

L'overload digitale ci travolge come un fiume in piena.

Nel tentativo di navigare tra queste correnti, perdiamo di vista le persone. La nostra attenzione è frammentata, e le relazioni si sgretolano come pixel dispersi.

I caffè sono ora spazi silenziosi, dove ognuno è assorto nel proprio smartphone.

Le piazze, una volta animate da chiacchiere e risate, sono ora vuote. Cambiamenti nei luoghi di incontro ci hanno privato di quei momenti casuali in cui gli sguardi si incrociavano e le storie si intrecciavano. Siamo alla ricerca costante di approvazione da parte di persone che vedono una minuscola parte di noi; veniamo influenzati da opinioni di chi non ci conosce.

E non riusciamo nemmeno ad accorgerci del graduale isolamento verso cui stiamo andando, ci illudiamo di essere parte di una "comunità".

Anche il semplice "come stai" è sparito dal nostro vocabolario. Cosa possiamo fare? Sicuramente non bisogna ricorrere alle soluzioni più drastiche: eliminare completamente il digitale dalla nostra vita è una sfida persa in partenza. Quello che possiamo fare è cercare l'equilibrio. Come diceva Aristotele "la virtù sta nel mezzo".

Dobbiamo continuare a coltivare le nostre passioni, come lo sport o la musica, che ci permettono di costruire relazioni vere senza schermi.

La tecnologia può essere un mezzo che ci aiuta talvolta a connetterci con persone che condividono i nostri interessi, ma non deve sostituire le relazioni reali. —

L'ALTERNATIVA

L'amore ai tempi delle chat? Meglio le lettere che resisteranno

Fabiola Volpe
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

All'origine di tempi, per Platone, l'uomo era composto da due figure umane che, vivendo in simbiosi, si completavano. La perfezione di questa figura scatenò l'ira degli dei , che gelosi, decisero di scinderla generando due soggetti distinti. Queste anime abituate a vivere all'unisono ora vagano alla ricerca della metà che un tempo la completava, la così detta dolce metà. Leggendo il pensiero di Platone sono convinta che un giorno anche io mi ricongiungerò alla mia metà, ma vivere in una generazione in cui ci si sente più forti a comunicare dietro uno schermo mi fa capire che la mia ricerca richiederà tempo.

Sono innamorata di un amore che oggi verrebbe definito arcaico, ma io lo trovo semplicemente poetico. Niente messaggi, solo lettere nelle quali ci si dona completamente all'altro, vivendo con l'attesa di ricevere risposta e venire percossi da un brivido quando questa arriva. Lettere che custodiranno un amore condannato a vivere in eterno: chi nel tempo le leggerà potrà cogliere quel sentimento, intrappolato in esse. Come si può pretendere che una chat riesca a rendere immortale in egual modo l'amore. Dei messaggi che, se cancellati, spazzerebbero via tutto, senza lasciare tracce. Quando l'amore si è ridotto a tanto ? Si è fatto distruggere da una società in cui l'uomo è un animale pigro che preferisce far fare tutto il lavoro ad internet, il cupido di questa generazione. Come tutti gli strumenti, internet, se usato a modo può favorire la conoscenza ed essere utile: è certamente preferibile una risposta immediata ad un messaggio piuttosto di una risposta che richiede tanto tempo come quella postale. Però non bisogna troppo adagiarsi: il corteggiamento di un tempo ormai è un rito antico che a stento sopravvive. Farsi coraggio per dare inizio ad una conversazione, facendo comunicare i corpi, avere paura di un rifiuto frontale, la magia che avvolge questo atto si è ridotta ad un "like "seguito dalla grande mossa finale: il messaggio.

Una ragazza mentre chatta

La fase di innamoramento si riduce a conversazioni intrappolate dallo schermo che generano (con il tempo) coppie che si innamorano in seguito ad una conoscenza avvenuta superficialmente. Ci si innamorerà dei caratteri digitali e non della voce dell'altro, di una risata finta ridotta ad un emoji che sorride e non di una dolce melodia che timida si fa strada tra le labbra, occhi che non saranno artefici di un grande amore perchè non si saranno mai scrutati. Se si continua così di questo passo il romanticismo finirà nel dimenticatoio, è importante ricominciare a vivere a contatto con le persone, privandosi del sostegno di Internet e rendere se stessi ai cupido della propria storia. —

In un'epoca come la nostra, tra guerre e pandemie, può sembrare un intrattenimento superfluo, ma non è così

Ricominciamo a scrivere dalla calligrafia Come camminare, fa bene al pensiero

LA PROPOSTA

Cristina D'Amico
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

La calligrafia non viene più insegnata nelle scuole elementari italiane dal 1985. Da obbligatoria è diventata opzionale, così molti docenti non vi si dedicano più. L'universale diffusione di strumenti di scrittura a tastiera ha scompigliato le carte, spingendo ad accantonare anche lo stampatello maiuscolo: i bambini imparano spesso a scrivere digitando su una tastiera. Non è più la mano intera che lavora, ma solo le dita e solo con la punta.

In un'epoca come la nostra, tra guerre e pandemie mondiali, occuparsi delle fasi della scrittura può sembrare un intrattenimento superfluo, ma non è così. Tutto ciò che riguarda la scrittura va guardato con estremo rispetto. La scrittura ha permesso una gran quantità di acquisizioni di cui la specie umana si è avvantaggiata. Purtroppo come tutte le invenzioni simboliche, però, la scrittura è fragile. Le pratiche di scrittura sono state rimodellate alla radice. Tuttavia oggi sin dall'infanzia su scrive sui dispositivi elettronici al punto da dar luogo a uno dei paradossi più singolari della nostra epoca: sebbene nella storia non si sia mai scritto tanto, il dominio della scrittura non si è affatto consolidato.

La scrittura a mano non comporta solo l'attività e l'allenamento di particolari strutture neuronali, ma è anche uno speciale lavoro delle diverse parti della mano. Ciò vale in particolare per la scrittura corsiva che nella tradizione italiana si presenta nella forma del corsivo inglese: lettere con curve e spigoli che si legano tra di loro mediante tratti appositi. La mano deve scorre fluidamente seguendo il rigo, attenendosi ai bordi, controllando la pressione e interagendo con la vista. Scrivere a mano insomma non è facile: mobilità una trentina di muscoli, una ventina di articolazioni, una dozzina di aree del cervello, creando una vera e propria memoria motoria.

Benché lenta e di faticosa acquisizione, questo sforzo ripaga eccome. Si acquistano capacità che riguardano tanto i livelli pratici del vivere, quanto funzioni superiori; interagisce in modo significativo con le attività cognitive; si armonizzano meglio le attività manuali e intellettuali. Kant considerava la mano (non il polpastrello) come il cervello esterno dell'uomo. La scrittura corsiva a mano porta troppi vantaggi per lasciarla scomparire.

La scrittura impegna l'intero corpo ed è un'esperienza singolare. Ogni scrittura è diversa dall'altra, è la cosa più personale che abbiamo. Ciascuno di noi possiede un segno specifico che ha una diversa velocità di tracciamento, la cui forma si modifica nel corso della nostra vita così come si modifica il nostro corpo.

La perdita della parte tattile del nostre azioni quotidiane, a causa della pervasività delle tecnologie visive, ci rende meno ricettivi e meno abili. A fronte delle immense possibilità offerte dal digitale, quello che stiamo perdendo è prima di tutto il senso dello spazio, quello di essere dei corpi che si muovono nella superficie del mondo aperto intorno a noi.

Curiosa è l'osservazione di Narciso Silvestrini, studioso di geometria, che afferma che la nostra scrittura somiglia al nostro modo di camminare: con entrambi creiamo delle cicloidi. Se potessimo collegare alle nostre gambe una penna potremmo osservare come il tracciato assomiglierebbe alla scrittura che produciamo con le nostre mani. Scrivere e camminare sono due attività profondamente collegate ed entrambi fanno bene al pensiero. —

La scrittura a mano non comporta solo l'allenamento delle strutture neuronali, è anche uno speciale lavoro delle parti della mano

IL PROBLEMA

Appiccicati al cellulare, dipendenza che inizia già dai primi anni di vita

Elena Ilaria Novac
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Dati allarmanti parlano di sette famiglie su dieci che intrattengono i propri bambini, dai 0 ai 5 anni, con uno schermo luminoso davanti al quale spesso i piccoli restano ipnotizzati. Gli strumenti tecnologici sovra-stimolano l'attività celebrale dell'infante e gli effetti dell'uso anzitempo sono gravi e sottovalutati, o addirittura ignorati, dai genitori.

Un'esposizione eccessiva alla tecnologia in età precoce compromette il potenziamento della sfera cognitiva: deficit di attenzione, difficoltà di apprendimento, riduzione della capacità di pensiero critico e razionale e aumento dell'impulsività, raggiungendo la totale assenza della pazienza, e la difficoltà nella gestione delle proprie emozioni.

Ma non soltanto, l'abuso di cellulari o tablet limita il movimento causando ritardi nello sviluppo motorio, provoca un sonno disturbato e incapacità di gestire la propria frustrazione, la quale poi si manifesta in atteggiamenti aggressivi. Nel bambino (e non solo) è capace di innescare un comportamento di dipendenza. Tale dipendenza non stimola il soggetto a dedicarsi ad attività all'aperto, respirare aria fresca, e interagire con gli altri durante le attività ludiche. La difficoltà a relazionarsi con i propri coetanei e l'esigua abilità nell'instaurare rapporti sociali e interpersonali hanno origine nella dipendenza dagli strumenti tecnologici.

La mancanza di interazione sociale è, in aggiunta, causa dello scarso progresso della sfera empatica: analizzare, comprendere e interpretare gli stati d'animo altrui. Il linguaggio del bambino, che ha bisogno d'essere esteso e arricchito, subisce un calo: isolandosi con lo schermo digitale, come circondato da una bolla, il bambino non coglie il momento di contatto e perde l'occasione di mettersi a confronto con gli altri e di avere un dialogo reale.

Anche il pensiero creativo viene limitato dall'influenza dei contenuti digitali ai quali ha accesso, che segnano un'impronta non effimera nella giovane mente, facilmente modellabile e dominabile.

Internet è ormai diventata una tendenza universale. Gli effetti negativi dell'uso incontrollato in una fase tanto giovane, condizioneranno l'intero sistema dell'individuo, anche in età più matura. La tecnologia riguarda anche la sfera della salute.

Nel Ventunesimo secolo, una delle domande che il pediatra pone ai genitori durante una visita medica al bambino è: "Quanto tempo trascorre di fronte ad uno schermo?"

Ormai lo sfruttamento dei dispositivi tecnologici da parte dei bimbi è un fenomeno diffuso. Anche in ambito educativo è sempre più frequente il richiamo all'uso della tecnologia, perchè ottimizza i tempi. Si tratta dunque di una dipendenza destinata a crescere e diffondersi. —

Un giovanissimo alle prese con lo smartphone (foto creata con l'IA)

LA RIFLESSIONE

Le soluzioni sbagliate dei genitori alle prese col mondo frenetico

Sofia Battistella
LICEO LE FILANDIERE SAN VITO AL T.

Quante volte ci è capitato in un ristorante di vedere un bambino molto piccolo davanti allo schermo di un cellulare intento a guardare cartoni animati su Youtube? Questa scena è diventata talmente comune da non sorprenderci quasi più e, purtroppo, non si limita solo ai ristoranti o ai cartoni animati. Ormai gli schermi sono stati adottati dai genitori come soluzione universale ai pianti e agli schiamazzi di un bambino, ma quale potrebbe essere la causa?

La realtà in cui siamo immersi è caratterizzata, per la maggior parte, da un ritmo frenetico, che tocca la vita di quasi tutte le persone. Ci sembra costantemente di essere sotto pressione e di esaurire il tempo che abbiamo a disposizione; ci sentiamo talmente oppressi dalle tante scadenze e compiti ai quali adempiere che non troviamo in ciò nessuno spazio e tempo per noi stessi.

È proprio in questo attuale contesto che i genitori spesso sono in difficoltà a trovare un equilibrio tra lavoro e famiglia e non è un caso che le conseguenze riguardino principalmente i rapporti con i propri figli.

I momenti di qualità con i bambini scarseggiano sempre di più a causa delle lunghe ore di lavoro e degli impegni extracurricolari.

L'insieme di tutto ciò porta alla diminuzione della pazienza da parte dei genitori, legata all'elevato livello di stress al quale sono sottoposti quotidianamente. A causa di ciò, è frequente che i genitori siano sbrigativi e spesso si mostrino disinteressati e superficiali a fronte delle richieste e delle necessità dei loro figli, mettendo loro nelle mani uno strumento che potrebbe sedare questo problema. Ma, se apparentemente questa può sembrare una soluzione efficace, con il tempo ha quasi solo svantaggi; i genitori perdono progressivamente il rapporto intimo con i propri figli, non favorendo le relazioni tra il bambino e le persone che gli stanno accanto. Inoltre, esponendo per molto tempo un bambino ad uno schermo è probabile ne risenta a livello cognitivo e visivo.

È essenziale insegnare ai bambini a relazionarsi e ad apprezzare i momenti di condivisione, anziché affidare il compito di tranquillizzarli agli schermi. —

La storia

L'importanza della formazione

Lo racconta Francesca Innocente che si è laureata nel 2012 a Roma in Relazioni Internazionali alla Luiss
Friulana, dopo altri lavori all'estero Ora vive in Lussemburgo dove si occupa del settore finanziario

L'INTERVISTA

Viola Perissutti
Liceo Stellini Udine
Laura Baldassi
Liceo Uccellis Udine

Curiosa, empatica, versatile. È così che si definisce Francesca Innocente, giovane friulana laureata nel 2012 in Relazioni Internazionali alla Luiss di Roma che ora vive in Lussemburgo, dove, dopo varie esperienze lavorative all'estero, si occupa del settore finanziario.

In quest'intervista Francesca si racconta non solo dal punto di vista lavorativo ma anche come ragazza sempre alla ricerca di nuove esperienze, attenta agli altri e versatile, con uno sguardo costantemente rivolto ai giovani e al futuro.

La storia di una donna affascinata dall'idea di una vita internazionale ma da sempre legata all'Italia e agli affetti del suo territorio: una testimonianza preziosa per tutti quei ragazzi che, nella scelta del proprio percorso di studi al termine delle superiori, hanno la necessità di conoscere adulti e apprendere le strade da loro percorse, per poi incamminarsi lungo la propria.

«Il mio percorso di studi - racconta Francesca - si è svolto parzialmente in Italia e parzialmente all'estero. Dopo aver finito il Liceo Scientifico, il Marinelli di Udine, ho subito avvertito il desiderio di vivere in un'altra città".

Ammessa alla Luiss Guido Carli, Francesca si trasferisce a Roma e intraprende gli studi di Relazioni Internazionali: «Una facoltà che permette di esplorare molto, con esami di lingua, di diritto, di economia. Io ho sempre ricercato un ambiente internazionale e devo ammettere che all'epoca Roma è stata in grado di offrirmelo».

Ma proprio come lei stessa sottolinea, il percorso formativo di una persona non si interrompe con gli studi universitari, anzi è un processo che dura tutta la vita. Laureata, Francesca si trasferisce all'estero e consegue un diploma alla London School of Economics.

"Quella a Londra è stata un'esperienza molto formativa e diversa da quella italiana: mentre in Italia, negli esami, ci si concentra prevalentemente sulla parte orale, in Inghilterra viene invece posto l'accento su quella scritta, più pratica: è lì che ho imparato davvero a scrivere bene".

«Rifarei comunque il mio stesso percorso – sostiene Francesca soddisfatta – Roma offre molte opportunità e la Luiss mi ha fornito un'ottima base di partenza; ancora oggi mi porto dietro qualcosa di questa università, perché c'è un circolo di alunni della Luiss perfino qui in Lussemburgo». Rivolgendosi ai ragazzi, prosegue: «Oggi un percorso internazionale è quasi d'obbligo, oltre che estremamente formativo: non si può rimanere nel proprio angolo. Chiunque abbia voglia di scoprire nuovi e stimolanti ambienti o di mettersi in gioco con un'altra lingua come ho fatto io, al giorno d'oggi ne ha la possibilità: conosco molte persone che si sono trasferite qui in Lussemburgo qualche tempo fa e mi rendo conto di quanto la nostra generazione sia fortunata».

Nel corso della sua vita Francesca ha sempre perseguito il suo istinto di esplorare il mondo e cogliere tutte le occasioni che aveva, anche quando le sue idee non erano chiare. Lei stessa ci svela di non essere sempre stata sicura di ciò che voleva fare nella vita, l'ha aiutata però parlarne e confrontarsi con persone che avevano già intrapreso una strada interessante, perché, come dice lei, «non tutti i percorsi sono identici, sebbene portino alla stessa meta». Il suggerimento che quindi vuole lasciare a noi ragazzi è di porci queste domande: «La mattina quando mi sveglio cosa vorrei fare veramente? Cosa desidero dalla mia vita e quali sono i miei punti di forza?».

Francesca, come raccomanda di fare ai ragazzi, non ha scelto un percorso solo per il suo prestigio o influenzata da volontà altrui, e già alla sua età afferma di essere soddisfatta delle tappe che ha raggiunto: «Ho un percorso internazionale, sono mamma e mantengo contatti con la mia famiglia e i miei amici» nonostante sottolinei la sua voglia di crescere ancora a livello lavorativo e formativo «la mentalità deve essere quella di una formazione continua, che non finisce dopo l'università: il segreto è non smettere mai di essere curiosi».

Infine un altro aspetto che ritiene molto importante per la sua carriera sono i "volti amici", che ha avuto la fortuna di incontrare durante il suo percorso: «Lavorando nel settore finanziario, che vede una prevalenza maschile, è stato fondamentale per me avere come esempio delle donne così determinate che, prima di me, con professionalità ed empatia hanno saputo crescere nei loro ruoli, aprendo la strada alle donne delle generazioni future, come me. Mi sento davvero riconoscente nei loro confronti». —

Francesca Innocente e un giovane impegnato in un corso di formazione professionale

Negli ultimi anni ha rivoluzionato il mondo del lavoro portando significative trasformazioni

L'intelligenza artificiale trova sempre più applicazioni Ma ha ancora valore l'unicità dell'essere umano

LA RIFLESSIONE

Sophia Margherita Piazza
LICEO GALVANI PORDENONE

In un mondo pervaso dal digitale potremmo pensare di avere a nostra disposizione tutto il necessario per adempiere ai nostri incarichi lavorativi (e non solo) senza sforzi elevati, ma siamo sicuri che sia proprio così semplice?

Che non ci sia nessuna conseguenza?

Negli ultimi anni l'intelligenza artificiale ha rivoluzionato il mondo del lavoro, portando a significative trasformazioni in diversi settori.

Con algoritmi sempre più avanzati e capacità di apprendimento automatico, l'Intelligenza artificiale ha dimostrato di essere in grado di eseguire compiti che una volta erano riservati esclusivamente agli esseri umani, tuttavia questa trasformazione ha anche sollevato preoccupazione riguardo alla sostituzione di certi lavori e all'impatto sul mercato lavorativo.

Basti pensare ai cantanti o agli artisti in maniera più generale, che per operare abbisognano della creatività, nonché di quella capacità produttiva dove fantasia e ragione sono collegate e il risultato ottenibile è sempre realizzabile.

È chiaro che nelle nostre menti formuliamo domande più che lecite al riguardo: "perché dovrei spendere il mio denaro per essere affiancato da un architetto o da un designer nella realizzazione degli interni della mia casa quando posso semplicemente aprire il mio cellulare, e grazie alle nuove tecnologie, sempre più evolute, inquadrare lo spazio circostante con la telecamera e collocarci un mobile generato con l' Intelligenza artificiale avente tutte le caratteristiche da me desiderate"?

O ancora "A che cosa mi serve scrivere una canzone inedita quando al posto mio può farlo un mezzo più veloce e apparentemente più competente"?

Ecco, queste sono solo due delle infinite domande che potremmo chiaramente farci, e che trovano una risposta nella parola "unicità".

L'unicità che solo l'essere umano è in grado di possedere, la sua capacità di concretizzare un'idea, di renderla viva e piena delle emozioni di chi l'ha generata.

In sostanza è importante riconoscere che la digitalizzazione può essere strumento di miglioramento, ma non può sostituire completamente l'esperienza e l'interpretazione soggettiva che caratterizzano l'ingegno umano. —

L'intelligenza artificiale trova oggi vaste applicazioni

L'EVENTO

Cartelli e bandiere sulle strade Gemona si prepara per gli alpini

Sono attese oltre duemila penne nere per il decimo raduno dell'ex Battaglione L'iniziativa prenderà il via a Tarvisio con una sfilata e l'omaggio ai caduti

Sara Palluelo / GEMONA

Sono in piena fase i preparativi a Gemona che si sta vestendo di cartelli e bandiere a festa per accogliere il 10° raduno degli appartenenti al disciolto battaglione alpini "Gemona", che si terrà questo fine settimana tra Tarvisio e Gemona. Sono attese oltre 2.000 penne nere e la macchina organizzativa che coinvolge l'Ana, il Comune, la Pro Loco Pro Glemona, il comitato di borgata Taviele e numerosi volontari del territorio è impegnata nella definizione di ogni dettaglio.

La manifestazione – organizzata dalla Sezione Ana di Gemona e dall'associazione "Mai Daûr", che raccoglie gli appartenenti al battaglione – prenderà il via il sabato mattina a Tarvisio con una sfilata e l'omaggio ai caduti del battaglione alpini "Gemona" e del battaglione alpini "L'Aquila".

Nel pomeriggio gli alpini si sposteranno a Gemona dove è previsto un corteo che, anche in questo caso, renderà omaggio ai caduti e alla lapide commemorativa della medaglia d'oro al valor militare del sergente Alberto Goi. La giornata si chiuderà nella sala conferenze dalla Comunità di Montagna del Gemonese per un'assemblea dell'associazione Odv "Mai Daur". La giornata di domenica inizierà alle 10 con il ritrovo in piazzale "Bertagnolli" (alla stazione di Gemona) e l'accoglienza degli alpini che giungeranno in città in treno storico da Treviso.

Il Qui ci sarà l'omaggio floreale al monumento dedicato all'ex presidente Ana Franco Bertagnolli, ideatore degli 11 cantieri di lavoro Ana del 1976 dopo il terremoto che aveva colpito il Friuli. Il corteo, poi, accompagnato dalla Fanfara della brigata alpina Julia (guidata dal generale Franco Del Favero) e dalla Banda Alpina Gemonese e dal Complesso Bandistico di Venzone farà tappa alla caserma Goi-Pantanali. Al seguito, ci saranno una quindicina di mezzi militari storici dell'ex caserma Patussi di Tricesimo "cingoli e ruote".

Completeranno la coreografia il reparto storico in divisa da Bassano del Grappa con il "Battaglion Bassano", il "Reparto Storico Alpino Fiamme Verdi" composto da un gruppo di alpini in congedo iscritti a vari gruppi Ana delle sezioni friulane e altri reparti dal pordenonese. Sfileranno anche il Coro Picozza, composto da una ventina di voci virili che provengono da diverse località più o meno vicine a Carpacco, i nipoti e i figli di reduci caduti o alpini morti in seguito a incidenti del Battaglion Gemona. All'interno della caserma Goi-Pantanali si terrà una cerimonia militare con l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento che ricorda i 29 alpini deceduti nel crollo della caserma il 6 maggio 1976. A seguire lo scoprimento e la benedizione del cippo dell'area addestrativa intitolata al Sergente Alberto Goi e, infine, la consegna delle drappelle (i vecchi simboli) delle compagnie del Battaglione Alpini "Gemona" restaurate: la testa d'aquila, il fulmine, le tigri, i lupi (di Ugovizza), il canguro e il fascio baionette tricolori. Al termine della cerimonia ci sarà il "rancio" tradizionale e la mostra dei veicoli storici militari. —

Gli alpini impegnati nei preparativi in vista del decimo raduno a Gemona

L'EVENTO

Milan club La coppa arriva sabato a Gemona

GEMONA

La coppa scudetto del Milan, campione d'Italia 2021/2022, arriverà per la prima volta in regione, a Gemona. L'evento – voluto dal Milan Club di Gemona, presieduto da Ermes Guerra – è previsto per sabato alle 12 al ristorante al Fungo. Saranno presenti il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin, l'allenatore di calcio ed ex calciatore Maurizio Ganz e il presidente (e direttivo) del Consiglio regionale Walter Martinuzzo. L'intrattenimento è stato affidato al comico friulano Sdrindule. «Il nostro Club è il più numeroso della regione – commenta Guerra –: l'anno scorso abbiamo superato i 324 iscritti e quest'anno siamo 350». Il club è nato il 21 dicembre 1968 e assunse veste ufficiale dopo aver ricevuto l'approvazione da parte dell'allora presidente Luigi Meazza. Guerra è presidente dal 1983. Il Milan Club di Gemona ha organizzato tante iniziative che lo hanno fatto diventare un riferimento per tutto l'alto Friuli.

S.P.

A Tricesimo

La scuola Ellero di Tricesimo dove saranno effettuati i lavori di ristrutturazione. A destra, i moduli prefabbricati all'interno dei quali faranno lezione i ragazzi FOTO PETRUSSI

Cantiere alla scuola elementare 130 bambini nei prefabbricati

Il sindaco: saranno trasferiti nella seconda metà del mese, i pasti si consumeranno in classe

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

I basamenti nel cortile della scuola Ellero sono pronti e, dal 15 aprile, su quelle piattaforme saranno montati i moduli prefabbricati che dovranno ospitare 130 alunni delle elementari, per il resto dell'anno scolastico e per buona parte del prossimo. Questa la soluzione individuata per consentire il completamento dei lavori di ristrutturazione dello stabile. Si tratta di un edificio realizzato negli anni 1960-61 su progetto dell'architetto Giacomo Della Mea, un impianto architettonico pregevole che però necessita di un adeguamento e di interventi di efficientamento energetico. Il primo progetto in tal senso è stato elaborato nel 2018, la pandemia e la successiva ondata di rincari delle materie prime hanno fatto lievitare il costo dell'opera a 3,8 milioni di euro, cui vanno aggiungi i costi relativi al noleggio delle strutture prefabbricate. L'opera, seguita dal Rup Guido Tondolo, viene finanziata con un contributo del Miur e uno del Ministero dell'Interno cui si aggiunge un finanziamento regionale. A illustrare il progetto e il piano per il trasferimento degli alunni in consiglio comunale è stato il sindaco Giorgio Baiutti. Il lotto zero, con lo svuotamento dello scantinato, è stato avviato nel corso dell'anno scolastico e non ha interferito con l'attività didattica, ha spiegato Baiutti. «Ciò ha permesso di constatare che, causa vibrazioni e rumori, i lavori non potevano essere realizzati se non dislocando le attività didattiche».

Non è stato possibile dare seguito al progetto di trasferimento nelle scuole medie di 5 classi, una soluzione possibile solo per le tre quarte. Restava l'incognita per altre otto classi, che, riferisce Baiutti «nella seconda metà di aprile verranno trasferite nei moduli prefabbricati». Una soluzione tampone che ridurrà da 1.500 a 700 i metri quadrati a disposizione delle scolaresche.

«Continuerà a funzionare il servizio mensa – ragguaglia il sindaco – ma gli alunni consumeranno i pasti forniti dalla Dussmann in classe, poi quando usciranno per la ricreazione le aule verranno riordinate in collaborazione con il personale Ata. La palestra sarà a uso esclusivo dei bambini che così potranno disporre di ampi spazi per i momenti ricreativi.

A farsi interprete dalle preoccupazioni delle famiglie e a chiederne il coinvolgimento in aula è stato il consigliere di minoranza Fabrizio Merlino il quale ha evidenziato che «nemmeno nel post terremoto gli alunni sono starti tenuti in container di latta pur non mettendo il dubbio che essi siano idonei e a norma». Infine, l'intervento del collega Filippo Piron il quale si è chiesto se non fosse stato più conveniente puntare alla demolizione e alla successiva ricostruzione della scuola. Un percorso che, ha chiarito però il sindaco, sarebbe stato antieconomico. —

TRASAGHIS

Si presenta lo studio sul lago La protesta dei comitati

TRASAGHIS

I comitati per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento e per la difesa del lago dei Tre Comuni chiamano a raccolta tutti coloro che hanno a cuore il futuro del lago di Cavazzo dando appuntamento davanti al municipio di Trasaghis giovedì 11 aprile alle 18. 30. A quell'ora, nella sala consiliare, sarà presentato lo studio commissionato dalla Regione alla Pantidro di Cuneo in merito alle interazioni tra la centrale di Somplago e il lago.

«La sintesi di questo documento – tuona Franceschino Barazzutti, promotore della protesta insieme ad altri due ex primi cittadini del post terremoto, Ivo Del Negro ed Enore Picco – è che piuttosto di separare la centrale dal lago con un bypass è meglio mitigare gli effetti della loro coesistenza. Questo significa continuare a scaricare nel lago acqua gelida, torbida e fango riducendolo a palude in poco più di un secolo».

Ciò che i comitati chiedono, invece, è proprio la realizzazione di un bypass per evitare che l'acqua in uscita dalla centrale entri nel lago.

«Ipotesi, peraltro – ricorda Barazzutti – prevista dal Piano regionale di tutela delle acque».

Da sinistra, Barazzutti, Del Negro e Pellegrino

Critiche, durante un incontro promosso ieri a Udine dai comitati, sono state mosse anche al Consorzio di bonifica pianura friulana, che, come sottolineato da Del Negro, «non si accontenta di prendere l'acqua allo scarico della centrale per scopi irrigui ma pretende di pescare direttamente dal lago quando c'è siccità, mettendo a rischio la sopravvivenza dello stesso specchio d'acqua. Per questo si dichiara contrario al bypass».

Al fianco dei comitati si schiera la consigliera regionale Serena Pellegrino (Avs), annunciando la presentazione di una mozione per riaprire la discussione in consiglio regionale sul progetto di bypass.

«Un documento – chiarisce Pellegrino – che intende reagire all'accantonamento delle tre proposte di fattibilità di bypass da parte dello studio piemontese. Quest'ultimo si è sforzato di dimostrare quanto tali soluzioni sarebbero negative, avanzando paradossali mitigazioni degli scarichi della centrale destinate a snaturare ulteriormente il bacino lacustre». —

A.C.

FORGARIA

Consiglio dei ragazzi Si convalidano gli eletti

È convocato per questa sera, alle 19, il consiglio comunale di Forgaria, che si aprirà – dopo le comunicazioni del sindaco Pierluigi Molinaro – con l'approvazione della prima nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione per il triennio 2024/26 e proseguirà con la ratifica di due delibere di giunta relative ad altrettante variazioni al bilancio di previsione.

Seguirà la convalida degli eletti nel consiglio comunale dei ragazzi per l'anno scolastico 2023/24. In chiusura dei lavori sarà discusso – su proposta del vicesindaco Luigino Ingrassi – un ordine del giorno presentato dall'Assemblea della Comunità linguistica friulana con manifestazione di sostegno, supporto e interesse al progetto per il potenziamento dell'offerta radiotelevisiva Rai destinato alla minoranza friulana e allo sviluppo tecnologico delle reti e strutture.

L'iniziativa del vicesindaco si collega, fra l'altro, al recente successo di una classe della scuola primaria di Forgaria (facente capo all'Istituto comprensivo di Majano e Forgaria), che con la poesia in friulano "Il Nestri Paradis" ha vinto il secondo premio al concorso nazionale "Salva la tua lingua locale", indetto dall'Unione delle Pro Loco d'Italia. «Una riprova – commenta Ingrassi – della grande attenzione e sensibilità che il nostro territorio riserva alla marilenghe».

L.A.

SAN DANIELE

Via libera al bilancio Raffica di mozioni da discutere in Aula

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La lunga discussione sul Documento unico di programmazione e sul bilancio di previsione per il triennio 2024-2026, entrambi approvati a maggioranza, ha riempito quasi tutto il tempo previsto per lo svolgimento della seconda sessione del consiglio comunale di San Daniele (già aggiornato per l'impossibilità di completare la trattazione dell'odg entro i termini orari fissati per la prima convocazione): delle numerose mozioni di cui era prevista la discussione, così, ne è stata esaminata e votata solo una, presentata dai consiglieri di minoranza Massimiliano Verdini e Nino Di Luch per sollecitare la modifica del piano distributivo cimiteriale in relazione al camposanto della frazione di Cimano.

Condiviso dalla maggioranza previe alcune modifiche, il documento approvato «impegna l'amministrazione – spiega il sindaco Pietro Valent – a provvedere in tempi brevi alla revisione del piano di distribuzione delle sepolture e del regolamento di polizia mortuaria per tutti e tre i cimiteri comunali, quelli di San Luca, Cimano e Villanova, con l'obiettivo di adeguare il testo alle necessità attuali e di garantire ai cittadini parità di accesso ai servizi cimiteriali: al momento, infatti – spiega –, vigono disposizioni diverse per i singoli camposanti, regole vecchie che è opportuno cambiare per dare risposta alle esigenze di oggi». Slittate invece alla prossima assemblea civica le altre mozioni iscritte all'ordine del giorno, a cominciare da quella (a firma Di Luch) relativa al recupero dell'antica Ancona della Peste. «In sede di riunione dei capigruppo consiliari, la settimana ventura – anticipa il sindaco –, valuteremo quando programmare una nuova seduta e se sia opportuno indirne una ad hoc, esclusivamente per smaltire gli argomenti lasciati in sospeso in quella appena svoltasi». Una delle mozioni rimaste in standby (sempre presentata da Nino Di Luch) tocca una questione di comunicazione interna, con la richiesta di trasmissione via mail ai singoli componenti dell'assemblea civica delle Pec ricevute dal Comune e indirizzate al consiglio: un tanto – ha precisato il firmatario nel documento – alla luce della constatazione che alcune comunicazioni rivolte appunto al consiglio non erano state inoltrate agli amministratori. —

La crisi a Nimis

Si dimettono nove consiglieri Il Comune sarà commissariato

L'assemblea era stata convocata per stasera dopo la presentazione della mozione di sfiducia

Lucia Aviani / NIMIS

Con una contromossa dell'ultimo minuto nove dei dodici consiglieri dell'assemblea civica di Nimis hanno rassegnato, ieri sera, le proprie dimissioni, determinando la caduta automatica e anticipata (di 24 ore) del consesso, che era stato convocato per stasera dal sindaco (ormai ex) Giorgio Bertolla per la votazione della mozione di sfiducia presentata nei suoi confronti. Ora arriverà il commissario.

Lampanti dinamica e finalità del gesto, una palese risposta alla scaletta che il primo cittadino aveva predisposto per l'ordine del giorno della seduta: per evitare la discussione della mozione, Bertolla le aveva anteposto le proprie dimissioni. E il fronte del dissenso non ha gradito, passando al contrattacco: Gloria Bressani (già sindaco di Nimis), Mariacristina Del Fabbro, Ivana Di Betta, Stefano Doraconti, Beatrice Follador, Fabrizio Mattiuzza, Davide Michelizza, Raul Guillermo Migueletto e Serena Vizzutti si sono dimessi in contemporanea dalla carica di consiglieri comunali, ricordando a Bertolla che «per orientamento espresso dal Ministero dell'Interno le dimissioni, al fine del computo dei termini, vanno presentate al Protocollo, non essendo necessaria né sufficiente la loro presentazione nel corso di una seduta consiliare». La scelta del primo cittadino, proseguono, «risulta pretestuosa e strumentale nonché finalizzata a rendere inutile e/o a svilire il dibattito sulla mozione di sfiducia, relegata all'ultimo punto all'ordine del giorno; ciò – si rimarca – anche in considerazione della modalità e soprattutto della tempistica scelta per la presentazione delle dimissioni da sindaco, visto l'ampio lasso di tempo ormai intercorso dall'inizio della crisi politico-amministrativa in seno al Comune di Nimis».

Nell'atto che formalizza l'addio di massa al consiglio viene evidenziato che i punti all'odg, «così come indicati, sono difformi dall'ordine di trattazione degli argomenti previsto dal regolamento, in spregio alle norme dell'ente e allo stesso consiglio comunale». Premesso un tanto, «stante il perdurare della situazione di stallo amministrativo» i nove di cui sopra hanno appunto maturato la decisione di presentare contestualmente «dimissioni irrevocabili». Epilogo di fuoco, insomma, per il mandato apertosi meno di due anni fa, nel giugno del 2022: le incrinature non avevano tardato a manifestarsi, ma era stato a inizio 2024 – ai primi di gennaio – che la formazione di un nuovo gruppo consiliare aveva reso evidente il malessere, per quanto in origine l'operazione fosse stata funzionale a salvare il salvabile, spronando Bertolla a un maggior coinvolgimento (questo il nocciolo della questione) dei vari componenti della maggioranza e ad una più intensa comunicazione, sia nei loro confronti che verso i cittadini. —

Giorgio Bertolla

Gloria Bressani

Mariacristina Del Fabbro

Ivana Di Betta

Stefano Doraconti

Beatrice Follador

Fabrizio Mattiuzza

Davide Michelizza

Raul Guillermo Migueletto

Serena Vizzutti

TAVAGNACCO

Incontro oggi con la Pc sul piano di emergenza

TAVAGNACCO

Ultimo appuntamento con la Protezione civile di Tavagnacco per informare i cittadini sul tema della gestione delle emergenze. Dopo gli incontri promossi nel Centro civico di Tavagnacco e nella sala consigliare di Feletto Umberto, questa sera alle 20.30 i volontari saranno protagonisti nel ricreatorio di via della Chiesa ad Adegliacco. Un'occasione per presentare il piano comunale di emergenza, coinvolgendo la cittadinanza sull'importanza di conoscere i rischi specifici connessi al proprio territorio e alle corrette modalità di lettura delle allerte meteo che sempre più spesso vengono diramate in occasione di forti perturbazioni.

Verranno distribuiti dei pieghevoli riassuntivi con le aree di attesa in ciascuna frazione e l'indicazione dei canali ufficiali d'informazione. Il piano di emergenza è uno strumento operativo che raccorda le procedure per l'intervento nelle emergenze, l'organizzazione dei soccorsi, l'informazione alla popolazione, l'intervento dei volontari e degli operatori addetti ai servizi di Protezione civile. —

A. C.

SEDEGLIANO

Le lettere e le cartoline scritte da Marcello Cignolini dal fronte russo ai familiari oggi arricchiscono il museo di Cargnacco

Quelle lettere dal fronte per rassicurare le famiglie sulla realtà patita in Russia

Le cartoline scritte dal disperso Marcello Cignolini sono state donate dai parenti al museo di Cargnacco

Maristella Cescutti
SEDEGLIANO

«Sempre ricordandovi, sto bene». Queste erano le prime parole scritte su una cartolina in franchigia spedita dal fronte russo nel novembre 1942 dal disperso Marcello Cignolini appartenente all'artiglieria alpina "Julia" gruppo "Udine" 18ª Batteria, numero 202, al papà Giuseppe di San Lorenzo di Sedegliano. Ne è seguita un'altra indirizzata alla mamma Maria e alla sorella Emilia e un'altra ancora all'altra sorella Marcellina. Cartoline che da oggi arricchiscono la raccolta del museo di Cargnacco assieme ad altre inviate dal fronte greco della seconda guerra mondiale. La donazione è avvenuta tramite l'ex consigliere comunale e alpino Valerio Zoratto che aveva in custodia le cartoline date dalla famiglia del militare. Le stesse sono state donate al museo per volontà della sorella Emilia e del nipote Romano Pitis.

Marcello Cignolini, classe 1920, nonostante la situazione difficile in cui stava vivendo aveva spedito dal fronte russo alla mamma Maria e alla sorella Emilia, oggi quasi centenaria, poche parole per rassicurare la famiglia sulla sua salute. «Anche lui – afferma il direttore del museo della campagna di Russia di Cargnacco Guido Aviani Fulvio – come tutti i soldati non scriveva la verità per non fare preoccupare la famiglia. Fino a metà dicembre 1942 la situazione sul fronte del Don era calma davanti agli italiani. In seguito i sovietici attaccarono il settore delle fanterie Italiane costringendole a una disastrosa ritirata verso ovest. Mentre gli alpini della Julia rimasero per un altro mese schierati sul Don dove si spostarono di alcune decine di chilometri per creare un fronte per proteggere il Corpo d'Armata alpino. Gli artiglieri del gruppo "Udine" – racconta il direttore, come da testimonianza del reduce Luigi Pittaro – concorsero assieme ai fratelli dei battaglioni alpini a fermare gli attacchi sovietici sulle colline del fiume Kalitva. La tragedia del gruppo Udine si consumò durante la ritirata, iniziata tra il 17 e 18 gennaio 1943 durante la quale la gran parte degli artiglieri del gruppo Udine fu uccisa o catturata durante il ripiegamento, in particolare tra le giornate del 19 e 21 gennaio, quando la colonna del gruppo Udine fu distrutta presso le località di Kopanki e Lessniscanski. Solo poco più di 200 artiglieri riuscirono fortunosamente ad accodarsi sulla scia della divisione alpina tridentina e uscirono dalla sacca a Nikolavjewka dopo la battaglia del 26 gennaio 1943, 81 anni fa. I circa 800 artiglieri alpini di cui l'80% di loro erano friulani o vicentini, caddero durante la ritirata ma la maggior parte morì in prigionia di fame, malattie e stenti e solo pochi fortunati, uno su 10, rientrò a casa dopo indicibili sofferenze alla fine del 1945. Il 50% dei soldati italiani in Russia aveva tra i 20 e 22 anni, l'altra metà era richiamata dalle classi 1910 compreso fino al 1920». Il direttore Aviani mette in rilievo il fatto che gli artiglieri alpini venissero scelti tra i ragazzi più alti e robusti perché il loro compito principale era quello di caricare gli obici, le munizioni e quant'altro. —

CIVIDALE

Dalle App agli eventi ai fornelli I progetti di Corte Natisonis

Presentato il nuovo Distretto turistico commerciale che comprende 11 comuni La attività saranno avviate a settembre. Previsti investimenti per 300 mila euro

L'incontro di presentazione del Distretto Corte Natisonis e l'intervento del sindaco Bernardi FOTO PETRUSSI

Lucia Aviani / CIVIDALE

Tutto si gioca sul lavoro di rete, nella logica della condivisione di obiettivi e iniziative, per evitare sovrapposizioni e cercare di far beneficiare delle varie proposte il bacino territoriale più ampio possibile: il neo-costituito Distretto turistico commerciale Corte Natisonis che coinvolge 11 Comuni, presentato alla comunità la sera scorsa nel centro capofila, Cividale, darà concreto avvio alle proprie attività verso settembre. «Il lasso di tempo di cui disponiamo fino ad allora – ha sollecitato il manager del Distretto, Cristian Sedran – dovrà essere improntato al massimo ascolto delle parti coinvolte, per capire come utilizzare al meglio le risorse».

Già è stato fatto – ha poi precisato – un importante lavoro in termini di comunicazione e di grafica, con la definizione del logo (ispirato ad un'antica moneta del duca longobardo Gisulfo) e del perimetro del Distretto, «che abbiamo l'ambizione – ha anticipato il manager – di presentare e promuovere anche in altre aree della regione». Tanti gli obiettivi da mettere a segno nei prossimi due anni e mezzo, orizzonte temporale fissato per l'utilizzo dei circa 300 mila euro in cassa: si spazia dal rinnovo dell'arredo urbano al potenziamento delle zone pedonali, dalla riqualificazione dei contesti destinati a fiere e mercati al potenziamento del verde e della mobilità sostenibile, arrivando al sostegno a investimenti per soluzioni tecnologiche innovative; si lavorerà inoltre sul marketing, predisponendo un sito web e una App, e si promuoveranno animazioni mirate ed eventi, fra cui show cooking a visite guidate a musei, aziende e territorio.

Il tutto, come accennato, in forma sinergica, per far sì che le singole occasioni risultino attrattive non solo per chi vive nel luogo in cui verranno organizzate ma per l'intero Distretto, di cui l'architetto Paola Cigalotto ha mappato gli spazi pubblici utilizzati ai fini della promozione territoriale.

Sulle potenzialità del sistema hanno concordato le autorità intervenute all'incontro, a cominciare dal sindaco Daniela Bernardi (accompagnata dall'assessore alle Attività produttive Catia Brinis, dal consigliere delegato al Distretto Manlio Boccolini e da altri esponenti della giunta); presenti pure amministratori delle municipalità limitrofe coinvolte, i partner del progetto e ulteriori realtà, fra cui l'Associazione Mittelfest, che Bernardi ha invitato a entrare a far parte della compagine di Corte Natisonis, sempre aperta a nuovi ingressi.

Attualmente al Comune di Cividale si affiancano i sette delle Valli del Natisone, Torreano, Faedis e Attimis, Confcommercio, Camera di Commercio, Università di Udine, Museo archeologico nazionale di Cividale, Promoturismo Fvg, Civibank, Unione Artigiani, Coldiretti e Consorzio Vini Colli Orientali. —

LA PROPOSTA

Piano della ciclabile da riavviare

Fra gli input emersi all'incontro di presentazione del Distretto del turismo e del commercio Corte Natisonis quello a impegnarsi per riavviare il piano della ciclabile fra Loch di Pulfero e il confine con la Slovenia, stoppato per vizi progettuali. Le ciclovie – ha osservato l'imprenditore Giovanni Mattana, titolare di un negozio di bici – sono la "formula" più sicura per attrarre visitatori e rilanciare un territorio.

POVOLETTO

Rifiuti abbandonati nelle campagne di Salt Trovati i responsabili

POVOLETTO

Ricevuta una segnalazione dall'assessore all'Ambiente Rudi Macor, gli agenti della Polizia locale di Povoletto si sono attivati per identificare gli autori di un consistente abbandono di rifiuti nelle campagne di Salt, in un luogo poco frequentato.

Le indagini hanno permesso di scoprire che il materiale – verosimilmente scaricato in fascia serale o notturna – proveniva da un cantiere edile di Udine: si è così risaliti ai responsabili dello smaltimento irregolare, due ditte del capoluogo friulano (rispettivamente proprietaria e locataria di un grande capannone) che, per ridurre i costi della ristrutturazione, hanno pensato di liberarsi degli scarti nelle campagne di Povoletto. I trasgressori «sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, che deciderà – spiega il sindaco Giuliano Casenetto – in merito ai fatti accertati».

«L'amministrazione – aggiunge il primo cittadino – ricorda anche i rischi penali dell'abbandono dei rifiuti, invitando i cittadini ad utilizzare l'ecopiazzola comunale di Primulacco e i cassonetti per la raccolta differenziata. Non appena sarà stato approvato il rendiconto – informa – procederemo all'acquisto di alcune telecamere per la lettura delle targhe degli automezzi in transito, al fine di contrastare il fenomeno in questione e, naturalmente, il problema dei furti nelle abitazioni e altri illeciti; prevista inoltre l'installazione di varie fototrappole, che si aggiungeranno alla decina già posizionate nel comprensorio comunale».

Non è la prima volta che il territorio di Povoletto si ritrova penalizzato da smaltimenti abusivi di oggetti di scarto, né la prima in cui la Polizia locale riesce a scoprirne i responsabili: già un paio d'anni fa – per citate il caso più eclatante – gli agenti erano riusciti a capire chi aveva scaricato un'ingente quantità di ingombranti – mobilio, elettrodomestici, inerti e altro materiale – lungo il corso del Torre, area purtroppo soggetta ad episodi del genere, indice di una diffusa inciviltà. A notare il cumulo, nei pressi della frazione di Savorgnano, erano stati all'epoca alcuni cittadini, i quali avevano segnalato il fatto all'amministrazione: e le autorità comunali, a loro volta, avevano attivato (come nel caso appena verificatosi) la Polizia locale. —

L.A.

REMANZACCO

Inseguimento a Selvis Nei guai una coppia

REMANZACCO

Non si sono fermati al segnale di alt dei carabinieri, hanno cercato di allontanarsi in macchina, ma in poco tempo sono stati raggiunti da una pattuglia e sono finiti nei guai. È successo lunedì scorso, nel pomeriggio, a Selvis di Remanzacco. Al termine di un breve inseguimento, i militari dell'Arma hanno fermato una Fiat Bravo. In macchina è stato trovato un cacciavite di una trentina di centimetri, subito sottoposto a sequestro. Le due persone che erano in macchina, un uomo di 23 anni e una ventenne, entrambi residenti a Udine, sono stati denunciati a piede libero per il porto abusivo di oggetti atti a offendere o arnesi da scasso. La posizione dei due, nei prossimi giorni, sarà al vaglio della Procura della Repubblica. —

IN BREVE

Cividale
Il libro di Zannini in sala Brosadola

Questa sera, alle 18, in sala Brosadola – al primo piano del Centro San Francesco, nell'omonima piazza – sarà presentato il libro "Controstoria dell'alpinismo", scritto da Andrea Zannini. A dialogare con l'autore sarà il professor Mauro Pascolini. L'incontro, aperto al pubblico, sarà introdotto da un intervento del presidente della sezione Cai di Cividale, la "Monte Nero", Claudio Busolini.

Circolo Guido Rossa
Indifferenza e impegno Incontro a Buja

"Indifferenza e impegno: perché fare politica?" è il titolo dell'incontro organizzato dal circolo "Guido Rossa" che si terrà questa sera alle 20.30 La biblioteca comunale di Buja. L'iniziativa è organizzata a 90 anni dalla nascita del sindacalista e a 45 dalla sua uccisione: un incontro strutturato attraverso un dialogo a cui prenderanno parte Angelo Floramo e la segretaria regionale del Partito Democratico, Caterina Conti.

SAN PIETRO AL NATISONE

Colpito da un ramo resta ferito a un occhio

SAN PIETRO AL NATISONE

Infortunio, nella giornata di lunedì, in un'azienda agricola di San Pietro al Natisone. I carabinieri della stazione di San Leonardo, verso le 16, sono intervenuti in località Tiglio dove, poco prima, un uomo di 56 anni, collaboratore della stessa azienda agricola, era stato accidentalmente colpito da un ramo in pieno viso. A seguito del colpo, le lenti dei suoi occhiali sono andate in frantumi e, a quanto si è appreso, alcune schegge sono finite in un occhio. L'uomo è stato subito soccorso e poi portato, con la massima urgenza, al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Successivamente è stato accolto e ricoverato nel reparto di Oculistica del Santa Maria della Misericordia. —

CODROIPO

Nonni multimediali al centro diurno I ragazzi insegnano l'uso del tablet

Da oggi ospiti a lezione dei giovani dei Centri di aggregazione
All'Asp Moro partito il corso di cucina con gli allievi del Cefap

Una delle attività in cucina svolta dagli ospiti al centro diurno

Viviana Zamarian / CODROIPO

Uno scambio di conoscenze e una interazione fra generazioni. Con i giovani che "insegnano" agli ospiti del centro diurno "Casa di giorno" dell'Asp Moro di Codroipo l'utilizzo di nuove tecnologie, tramite tablet e telefonini, ma anche attività che stimolano la memoria, e con gli anziani che a loro volta trasmettono loro la conoscenza dei giochi del passato.

È questo il progetto innovativo che da oggi partirà negli spazi di viale Duodo coinvolgendo i ragazzi dei centri di aggregazione di Codroipo, Bertiolo, Varmo e Sedegliano.

L'iniziativa, "Un tempo insieme ai giovani", consiste, dunque, in una serie di incontri a cadenza mensile in cui si svolgeranno attività di socializzazione con giochi da tavolo, giochi di memoria (memory e cruciverba), gioco a carte, letture varie e racconti. Con il contributo delle giovani generazioni saranno anche utilizzate delle applicazioni interattive per alcuni esercizi che coinvolgono la sfera cognitiva.

FABIO DI LENARDO
DIRETTORE GENERALE DELL'ASP MORO DI CODROIPO

Al centro diurno – in cui possono essere accolti 25 ospiti delle quali 15 non autosufficienti o affetti da demenza senile e 10 affetti da demenza senile o patologia di Alzheimer – la scorsa settimana è partito anche un secondo progetto innovativo "Le ricette della memoria", un laboratorio con il coinvolgimento settimanale degli allievi del corso alberghiero del Cefap di Codroipo a supporto della teoria della cucina terapeutica. Gli ospiti, ottimi conoscitori di ricette tradizionali e di erbe di campo che offre il territorio, attraverso i racconti sul cibo e delle tradizioni a esso correlate, daranno agli studenti la possibilità di ricostruire una memoria del territorio legata alla cucina, alle feste, ai riti, ai costumi collettivi per realizzare piatti della cucina locale.

«Desideriamo aprire la struttura – ha dichiarato il direttore generale dell'Asp Moro Fabio Di Lenardo – a tutte le realtà o associazioni di volontariato che desiderano collaborare con noi per poter così avviare nuove progettualità incentivando lo scambio fra generazioni».

Le due iniziative fanno parte del progetto più ampio "La casa di giorno e il centro sociale" con il quale l'Asp ha concorso alla decima edizione del premio "Persona e comunità promosso dal Centro studi cultura e società e patrocinato da Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana e dal Comune di Torino

I progetti a concorso erano finalizzati allo sviluppo, al benessere ed alla cura della persona e all'Asp è stato conferito il premio "Persona e comunità". —

CODROIPO

Due iniziative dedicate a mamme e figli

Domani, dalle 9.30 alle 11.30, nella sala conferenze della biblioteca civica "don G. Pressacco" si svolgerà l'evento "Profumo di neonato: arriva un bimbo in famiglia!". Si tratta di un incontro gratuito, a cura di La Leche League Italia, per fornire tutte le informazioni necessarie e l'aiuto a tutte le mamme che desiderano allattare i loro bambini. Sempre domani, dalle 16.30 alle 18, all'asilo nido Mondo Dei Piccoli (via Invalidi del lavoro 8, Codroipo) sarà operativo "Spazio Mamma", un punto di ascolto dove ricevere consigli sui servizi a disposizione per i neogenitori, uno spazio per giocare dove si posso incontrare altre mamme con i loro bambini (fino agli undici mesi) e una occasione per confrontarsi sulla maternità e sviluppo infantile. Con l'aiuto di esperti si potranno approfondire temi importanti come l'apprendimento o l'allattamento al seno. Si può prenotare un colloquio individuale per una consulenza con la pedagogista del nido.

CAMPOFORMIDO

Al Mulino di Basaldella si parla di biodiversità

CAMPOFORMIDO

Oggi, dalle 17.45 alle 19.15 il Servizio biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia presenterà al Mulino di Basaldella una serie di iniziative dedicate ai prati stabili, un patrimonio da conoscere e proteggere.

Durante l'incontro si parlerà di prati magri, prati stabili e impollinatori, dei progetti Life a favore dei prati ("Life Magredi Grasslands", "Life PolliAction) e, infine, dell'iniziativa "Prati stabili Fvg" dedicata allo sviluppo delle filiere che mettle al centro la gestione dei prati stabili come elemento da valorizzare in un'ottica di economia sostenibile e circolare.

L'ingresso è libero ed è possibile prenotare tramite Whatsapp 3472241970. Si accede al Mulino di Basaldella dalla via del Molino e via Zugliano a causa del cantiere per il rifacimento del ponte sul Cormor. —

LESTIZZA

Coldiretti ricorda Faleschini a cui furono intitolate le medie

LESTIZZA

Coldiretti Udine ha ricordato – in occasione del settantesimo anniversario di Donne Impresa – la figura di Domenica Faleschini, prima delegata provinciale dei gruppi donne rurali. L'ha fatto in un incontro svoltosi nell'auditorium di Lestizza, comune in cui l'8 febbraio 1976 le sono state intitolate le scuole medie. All'iniziativa "Domenica Faleschini – La sua vita: un dono" hanno preso parte Cristiano Melchior, presidente provinciale Coldiretti Udine, Stefania Moretto, coordinatrice provinciale Donne Impresa Udine, il sindaco Eddi Pertoldi, il consigliere regionale Alberto Budai e la nipote di Domenica, Marta Faleschini. A moderare l'incontro su "Ghine", educatrice dai molteplici interessi culturali e umanitari, è stata la responsabile di Coldiretti Donne Impresa Udine Elena Tavano. La decisione di intitolare la nuova scuola media alla maestra Ghine fu profondamente sentita dall'intera comunità di Lestizza. Un esempio da seguire, un modello di vita per tutte le giovani generazioni, di ieri, di oggi e di domani.

Moretto e, a destra, Tavano

Tutti quelli che la conobbero la rimpiansero, come è stato ricordato durante l'incontro,: i bambini che partecipavano alle colonie montane e marine del Friuli, da Piani di Luzza a Tarvisio a Lignano, i suoi alunni, gli alluvionati del Delta Padano che lei aveva assistito a lungo e con vero spirito di sacrificio a Tarvisio per oltre un anno ma in modo particolare le "sue" donne rurali per le quali aveva tanto lottato per le pari opportunità e l'emancipazione. Il suo impegno e i suoi sforzi per permettere alla donna di emanciparsi e di diventare protagonista e non più spettatrice saranno da apripista a una crescita continua della figura femminile nell'agricoltura negli anni successivi.

CODROIPO

Oliva festeggia cento anni «Leggo e faccio ginnastica»

Pierina Gallina / CODROIPO

Cento anni sulle spalle e la vitalità di una trentenne. Possibile? Sì. Oliva Zoratto, nata e sempre vissuta a Codroipo, tra i Mulini Zoratto e la centrale via Friuli, ne è l'esempio. Nata nel Mulino Zoratto il 9 aprile 24, è la prima dei dieci figli di Santa Biasatti, del 1905, e di Davide, del 1905.

Alle sorelle e ai nipoti ha fatto da "Baby sitter", insegnando loro a cucire, lavare i piatti e a dire le preghiere. Nel 1949 ha sposato Giuseppe Cecco e, dalla loro unione, sono nati i figli Bruno e Luciano. Oliva, vedova, vive da sola, in piena autonomia, ma sempre attorniata dall'affetto di tanti parenti e amici. Da un anno non va in bicicletta, perché non si fida degli automobilisti. La sua giornata inizia alle 7.30, beve due bicchieri d'acqua, poi il caffè, fa ginnastica per mezz'ora, prepara pranzo e cena e, al tramonto, va nell'orto. Legge molto, soprattutto romanzi gialli e rosa, e i libri del Papa e della Gruber. Abbonata dal 1950 a Famiglia Cristiana, spera di comparire tra le sue pagine, grazie ai cento anni. Per il suo secolo le è stata organizzata una festa, cui hanno partecipato anche il fratello Giuseppe, detto Bepon, e il nipote Devid, figlio del fratello Alfredo, giunti dal Canada. Ha tenuto un discorso ricco di gratitudine per il suo secolo di vita , invitando a vivere nell'amore e nella fede. Il segreto di Oliva è «stare contenti dentro e fuori, nell'anima e nel corpo, mangiare poco e bene, leggere, fare ginnastica e pregare per quelli che non pregano. Sono stata sempre contenta della mia famiglia. Cresceva bene e io non ho mai chiesto altro». —

Oliva Zoratto ha 100 anni

BASILIANO

Una rassegna di teatro nella sala dell'ex asilo

BASILIANO

Partita a Blessano la rassegna teatrale primaverile nella ristrutturata sala dell'ex asilo.

Con il patrocino del Comune di Basiliano e la sponsorizzazione di Banca 360 Fvg, Del Bianco e Friuli, nella sede sociale della pro loco Blessano (ex asilo), sabato alle 20.45 l'Associazione "I Kapiti" di Povoletto, presenterà "Un biel Gjal", il secondo spettacolo della rassegna (iniziata sabato scorso). Terzo appuntamento domenica 21 alle 17.30, con l'associazione "I Gjats" che presentano "Eden don dan". Infine mercoledì 24 aprile, ancora alle 20.45, l'Associazione "la risultive" di Talmassons presenta: "Nemici come prima". Ogni spettacolo durerà circa due ore. —

A.D'A.

SFIDA STORICA DELLE RAGAZZE

Talmassons sogna per la Cda: in palio la finale di A2 di volley

Stasera a Latisana la partita contro la Città di Messina. Il team spera nel risultato Il dg Cattelan: «Continuano ad arrivare mail di prenotazione dei biglietti»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Per la prima volta la Cda Volley Talmassons Fvg ha la concreta occasione di accedere alla finale di A2 femminile di pallavolo, che mette in palio un posto nella massima serie. Per la prima volta giocherà gara due, davanti al proprio pubblico, con la consapevolezza di poter ottenere un risultato storico, mai raggiunto da una formazione friulana. L'appuntamento è per questa sera, alle 20, nel palazzetto dello sport di Via Bottari 1 a Latisana, dove la Cda affronterà la Città di Messina e dove è atteso il pubblico delle grandi occasioni.

«Il telefono non smette di suonare – dice il dg della squadra e Ceo del main sponsor Cda Fabrizio Cattelan – e stanno continuando ad arrivare mail di prenotazione dei biglietti. È anche confermata la convenzione per le società di pallavolo della regione con ingresso gratuito per i tesserati e biglietti a 10 euro per gli accompagnatori. La sensazione è che verranno in tanti a tifare per le nostre ragazze ma il palazzetto ha una capienza sufficiente per tutti». Le friulane, che giocheranno con le nuove divise gialloblu, arrivano a gara due forti della vittoria in rimonta (annullando anche due palle match per le messinesi) ottenuta domenica sul difficilissimo campo siciliano, in un incontro che ha messo a rischio parecchie coronarie. «Ho seguito la partita assieme a mio padre Ambrogio, presidente del club – prosegue Cattelan – ed è stato davvero emozionante. Al termine della partita le ragazze lo hanno videochiamato dal campo, a dimostrazione del legame che le unisce alla famiglia e a tutta la società».

Le friulane della Cda Volley Talmassons con le nuove divise gialloblù al termine della partita vinta domenica

Un traguardo, quello della finale, che premierebbe una stagione di grande crescita. «La mentalità è uno dei loro punti di forza – precisa il dg – e la gestione della partita da parte dell'allenatore Leonardo Barbieri è stata impeccabile. Dal punto di vista fisico la squadra ha lavorato benissimo ed è arrivata a questo punto della stagione con ancora tante energie da spendere. Merito di uno staff, dal preparatore al fisioterapista fino alla nutrizionista, che ha lavorato al meglio e delle giocatrici che, in quanto a professionalità, sono impareggiabili. Date queste premesse ci aspettiamo una battaglia ma ci è permesso sognare». Altrettanto orgoglioso il ds Gianni De Paoli: «A fine gennaio dovevamo recuperare 9 punti per poter entrare in zona play-off e ce l'abbiamo fatta. Ora ci aspetta la parte più difficile che, come ho detto alle ragazze, è come la salita dello Zoncolan per un ciclista; quello che conta è non pensare mai di scendere dalla bicicletta. Questo è ciò che hanno fatto a Messina e che spero facciano stasera. Abbiamo il 50% di possibilità di vittoria ma se la squadra saprà essere coesa, se ognuna farà la propria parte, compresa la panchina che domenica è stata determinante, e se potremo contare sul settimo giocatore in campo, vale a dire il pubblico, allora avremo una chance in più». —

I COMMENTI DEI SINDACI

Pitton: il paese pronto a tifare Giorgi: un orgoglio

Un orgoglio per un paese pronto a fare il tifo per le "sue" ragazze. Un orgoglio di cui si fa portavoce anche il primo cittadino di Talmassons Fabrizio Pitton. «Siamo molto fieri della Cda per i grandi risultati che sta ottenendo nel campionato di A2 – riferisce – e siamo pronti a sostenerla in questa storica semifinale. È un movimento bellissimo che coinvolge tante giovane atlete che si allenano nella palestra del nostro paese. Per questo possiamo parlare di un vero gioco di squadra. Talmassons non farà mancare il suo appoggio nella sfida contro Città di Messina». Anche Laura Giorgi, sindaco di Lignano, dove è di casa la Cda, sarà presente tra i tifosi a Latisana. «L'adrenalina correrà anche sugli spalti per questa seconda gare di play off – afferma –.Da questa collaborazione che ha visto la Cda giocare a Lignano le partite casalinghe del campionato è nata una bella sintonia, tanto che società di volley recentemente ci ha anche omaggiati scegliendo i colori giallo/blu simbolo della Città per la divisa di gioco».

LATISANA

Aprono la cassaforte con la flex e rubano gioielli e 70 mila euro

Ladri in azione a Pertegada, un altro colpo a Gorgo
Il sindaco: «Territorio presidiato e incontri sulla sicurezza»

LATISANA

I ladri hanno aperto la cassaforte a muro con una flex e hanno rubato circa 70 mila euro in contanti e alcuni gioielli, il cui valore non è ancora stato stimato. È successo a Latisana, nella frazione di Pertegada, lunedì scorso. Il padrone di casa, un uomo di circa ottant'anni, ha segnalato l'accaduto ai carabinieri e una pattuglia del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana ha effettuato un sopralluogo. Stando ai primi elementi raccolti dagli investigatori, i malviventi hanno agito tra le 11 e le 18. Sono riusciti a entrare nell'abitazione – una villa singola – forzando un infisso e, una volta dentro, hanno individuato la cassaforte e hanno agito indisturbati. Ora i carabinieri sono al lavoro per cercare di risalire agli autori del colpo.

Sono attive cinquanta telecamere collegate stabilmente con i carabinieri

Il Comune ha assegnato circa 51 mila euro di contributi per i sistemi di allarme

Sempre nella stessa giornata e sempre a Latisana, ma in un'altra frazione, a Gorgo, i ladri si sono introdotti anche nell'abitazione di una donna di 36 anni, approfittando della sua assenza, tra le 8 e le 16.30. Dopo aver forzato una porta finestra, hanno raggiunto le stanze e, alla fine, sono scappati portandosi dietro articoli di bigiotteria e utensili da cucina, per un danno di circa mille euro. Anche su questo secondo caso indagano i carabinieri.

«Purtroppo l'acuirsi di questi fenomeni – ha commenta il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette – è cosa nota. Fatti del genere sono quasi all'ordine del giorno, non solo qui. Negli ultimi mesi c'è stata una collaborazione molto articolata con i carabinieri e con il nostro comando di polizia locale. Ad esempio i carabinieri hanno organizzato due incontri sulla sicurezza, entrambi molto partecipati: uno si è tenuto in Comune e uno in una sala della parrocchia. C'ero anche io e posso dire che sono stati dati consigli di comportamento non solo per le situazioni critiche, ma soprattutto per la prevenzione. Inoltre – prosegue il primo cittadino – il piano di installazione delle telecamere è in continuo aggiornamento. Quelle operative sono circa una cinquantina e sono collegate stabilmente con i carabinieri. Sono stati potenziati anche i lettori di targhe e le cosiddette fototrappole. Il territorio, dunque, è molto presidiato. Infine – conclude il sindaco Sette –, con la supervisione dell'assessore alla sicurezza Carlo Tria, è stato appena fatto il riparto di oltre 51 mila euro di contributi per l'acquisto di sistemi antifurto e le domande ammesse sono state 27, per importi tra i mille e i tremila euro». —

A.R.

Una cassaforte a muro aperta dai ladri in un'immagine d'archivio

CERVIGNANO

Refurtiva recuperata e tre nuove telecamere per la sorveglianza

CERVIGNANO

I carabinieri e la polizia locale di Cervignano sono sulle tracce dei malviventi autori dei furti in abitazione di via Udine. In questi giorni infatti le indagini hanno subito un'accelerazione con accertamenti tecnici in una casa che ha consentito di rinvenire diversa refurtiva. L'attività congiunta è la pronta risposta alla necessità di rendere sicura la comunità cervignanese turbata da alcuni reati contro il patrimonio che si sono verificati nell'ultimo periodo.

Il comandante della Stazione carabinieri di Cervignano, maresciallo maggiore Antonio Somma, e il comandante della polizia locale, commissario Federico Ferrazzo, provvederanno a disporre alcuni servizi congiunti mirati alla prevenzione degli atti di vandalismo, alla repressione dei reati nonché all'innalzamento della sicurezza urbana; in quest'ottica dalla scorsa settimana è già stata installata la prima telecamera in via Primo Maggio, ove erano presenti dei fenomeni di abbandono di rifiuti. Il Comune, a tutela dei cittadini, ha avviato il posizionamento di 3 impianti di videosorveglianza: piazza Marconi, piazza Indipendenza e via monsignor Cocco, e impianti di 14 lettori di targa nelle vie di maggior transito nel capoluogo e nelle frazioni. —

F.A.

La telecamera in via I Maggio

SAN GIORGIO DI NOGARO

Elettricità alla banchina del porto L'anidride carbonica cala del 32%

L'annuncio dell'assessore regionale Amirante: «L'inizio dei lavori a giugno»
Per le navi attraccate risparmio energetico e meno inquinamento

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

«L'aggiudicazione dei lavori per elettrificare la banchina di Porto Nogaro consentirà di rendere ancora più strategico e competitivo lo scalo industriale regionale, oltre a rendere l'importante infrastruttura logistica più performante sotto i profili dell'efficientamento energetico e della riduzione delle emissioni di anidride carbonica che, entro il 2030, si abbatteranno del 32 per cento. L'inizio dei lavori è previsto per il prossimo mese di giugno».

Ad annunciarlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, precisando che l'intervento dell'impianto di "Cold ironing" della banchina Margreth di Porto Nogaro prevede un importo dell'appalto di complessivi 5,4 milioni di euro. La fase della progettazione esecutiva era stata ultimata nell'autunno del 2023: ciò consentirà di avviare l'opera entro il prossimo mese di giugno, nel rispetto del cronoprogramma previsto dal Pnrr. L'elettrificazione dello scalo portuale consentirà alle navi ormeggiate di attingere dalle banchine l'energia necessaria a essere pienamente operative, senza bisogno di accendere i motori diesel di bordo ottenendo così un risparmio energetico, ma soprattutto la salvaguardia ambientale legate alle emissioni. L'intervento prevede anche l'inserimento di un articolato sistema di pannelli fotovoltaici a supporto del sistema di "Cold ironing" e delle varie esigenze energetiche portuali.

«I lavori – spiega Amirante – si inseriscono nel programma di investimenti infrastrutturali in ambito portuale, sinergici e complementari al Pnrr, e saranno realizzati attraverso le risorse del Piano nazionale complementare. Piano che ha individuato come percorso strategico l'avvio dell'elettrificazione delle banchine di tutti i porti commerciali del Friuli Venezia Giulia. La Regione ha saputo cogliere questa opportunità per Porto Nogaro, accedendo a un fondo principalmente destinato alle sole Autorità di sistema portuale».

«L'impianto fotovoltaico – conclude – è integrato a un sistema di accumulo che, ottimizzando l'utilizzo della fonte energetica solare, consentirà l'alimentazione delle navi ormeggiate in banchina anche nelle ore notturne. La realizzazione degli interventi previsti permetterà di ridurre le emissioni di CO_2 equivalenti di Porto Nogaro di circa il 29% rispetto a quelle del 2019. Inoltre, grazie all'attuazione di nuove regole e meccanismi incentivanti per l'efficientamento energetico, la percentuale di riduzione delle emissioni aumenterà al 32% entro il 2030». —

PALMANOVA

Croce rossa verso il voto Ma intanto c'è la festa

PALMANOVA

È pronto il logo per festeggiare i 35 anni della Croce rossa italiana comitato di Palmanova. Domenica 14 aprile alle 8.30 nella sede Cri in viale Taglio 6 ci sarà l'apertura dei festeggiamenti con le novità del prossimo cambio al vertice. Alla cerimonia sarà presente il presidente nazionale della Croce rossa italiana Rosario Maria Gianluca Valastro oltre ai sindaci dei 23 Comuni del mandamento. L'attuale consiglio direttivo presieduto dal presidente Denis Raimondi, aprendo i festeggiamenti, si appresta al passaggio delle consegne dopo 8 anni di direzione. Il 19 maggio infatti, tutti i volontari del Comitato Cri di Palmanova facenti parte anche delle sedi periferiche di Grado, Cervignano del Friuli e Torviscosa, saranno chiamati alle urne per votare il nuovo presidente e il consiglio direttivo oltre al consigliere rappresentante dei volontari giovani di Croce rossa.

Nel frattempo, grazie al lavoro di un operatore licale, è stato disegnato il logo per i festeggiamenti. Era il 14 giugno 1988 quando il Comitato centrale della Cri di Roma con l'ordinanza 974 a firma del commissario straordinario onorevole Vittorino Carra istituiva la Delegazione della Croce rossa di Palmanova alle dipendenze del comitato provinciale di Udine. Il 23 giugno 1988 il suo presidente, generale Lorenzo Valditara, nominò quale primo delegato Cri a Palmanova il generale Vincenzo Sgro con il compito di far nascere l'embrione della Croce rossa a Palmanova. Così l'1 luglio 1989 nasceva il Gruppo volontari del soccorso di Palmanova. Data che diede inizio alle attività che ci accompagnato il sodalizio fino a oggi. —

F.A.

Denis Raimondi presidente Cri

SANTA MARIA LA LONGA

Urta una donna e fugge Poi va dai carabinieri

SANTA MARIA LA LONGA

Dopo aver urtato una donna con la macchina a Santa Maria la Longa, domenica scorsa, un sessantenne di Bicinicco si era allontanato. Il giorno dopo, lunedì, l'uomo si è presentato spontaneamente ai carabinieri e ha ammesso le sue responsabilità in relazione all'incidente. Nei suoi confronti è poi scattata una denuncia a piede libero per le ipotesi di reato di omissione di soccorso e fuga. L'incidente stradale è avvenuto, per cause ancora al vaglio dei militari del Radiomobile di Palmanova, lungo l'ex strada provinciale 71 dove una 19enne di Palmanova era stata urtata da una Seat Ibiza. La giovane era stata poi soccorsa da personale sanitario e accompagnata all'ospedale di Udine, per poi essere dimessa con una prognosi di sette giorni per alcune contusioni. —

SABATO IL RECRUITING DAY

Camerieri, bagnini, cuochi: 30 posti di lavoro a Lignano

La famiglia Andretta cerca personale da inserire in alberghi, campeggi, market
«Ci piace lavorare con uno staff giovane: accettiamo anche chi non ha esperienza»

Sara Del Sal / LIGNANO

Cercano cuochi, camerieri, aiuto cuochi, receptionist, addetti alle pulizie e alle manutenzioni per la stagione estiva, anche se minorenni. Sabato 13 aprile sarà la famiglia Andretta a organizzare un recruiting day al Sabbiadoro Beach Bar dalle 9 del mattino fino alle 16. Prenotazioni aperte, quindi, per l'invio dei curricula e per fissare l'appuntamento per il colloquio con i responsabili dell'azienda.

«Abbiamo valutato che ci servirà una trentina di persone – spiega Marco Andretta –. I candidati possono essere anche giovani di sedici o diciassette anni. Ci piace lavorare con uno staff giovane. Negli anni ci siamo resi conto, soprattutto lo scorso anno, che anche se sono giovani e non hanno esperienza pregressa, sono molto ricettivi e con un investimento di tempo iniziale, da parte dell'azienda, per la loro formazione, possiamo inserirli direttamente nel nostro sistema lavorativo. Molti dei ragazzi che hanno collaborato con noi la scorsa estate, soprattutto per il campeggio, hanno confermato il loro ritorno anche quest'anno. Quando si trova personale già formato, sebbene per alcuni settori sia importante avere una base solida, per altri settori, invece può giocare a sfavore del candidato, perché potrebbe incontrare qualche difficoltà per reimpostare un'abitudine ormai consolidata e inserirsi nel nostro sistema».

Il bar di Sabbiadoro della famiglia Andretta sede del recruiting

Marco Andretta

Sono tantissime le opportunità di lavoro offerte che vanno dai camerieri di sala ai baristi, dai banconieri agli snackisti, per non parlare di pizzaioli, staff di cucina, receptionist, addetti alle pulizie, magazzinieri, staff per le manutenzioni, giardinieri e anche bagnini di terra. Con hotel, campeggi, supermercati e bar, la famiglia Andretta potrà quindi offrire ai candidati il posto di lavoro più affine alle loro capacità. «In un giorno, da quando abbiamo aperto le prenotazioni, abbiamo registrato già una ventina di prenotazioni di colloqui – prosegue Andretta – ma se qualcuno si dovesse presentare sabato, con il curriculum, senza avere fissato un appuntamento, lo riceveremo al primo momento libero, senza nessun problema. Finora abbiamo sempre organizzato dei recruiting day appoggiandoci alla Regione Friuli Venezia Giulia, soprattutto per le aperture dei nostri supermercati nelle diverse sedi dislocate nel territorio regionale. Quest'anno, per Lignano, abbiamo provato, nonostante sia un'operazione particolarmente complessa, a organizzarla da soli», rivela Marco.

> «Molti dei ragazzi che hanno collaborato con noi la scorsa estate hanno confermato»

L'appuntamento è quindi per sabato a Lignano, in uno dei bar che potrebbero diventare la sede di lavoro per qualche candidato, magari con un «approccio energico e con volenteroso», come sottolinea il figlio della famiglia Andretta, che sarà a sua volta tra coloro che effettueranno i colloqui. Per prenotare la propria candidatura è attivo l'indirizzo curriculum@andretta.info. —

SAN VITO AL TORRE

Panchina rossa e concerto sabato contro le violenze

Panchina rossa e concerto per dire San Vito al Torre c'è nella lotta contro la violenza nei confronti delle donne. È l'iniziativa che si terrà a San Vito al Torre sabato, con inizio alle 19.45 con il ritrovo in piazza. Alle 20 lo scoprimento e la benedizione della panchina rossa, donata dall'associazione Lis Mariutinis. Alle 20.30, in sala parrocchiale, Concerto del Duo Zero Hour per pianoforte e bandoneon con Suenos de tango, preceduto da un dialogo sul tema della violenza con la partecipazione/testimonianza della presidente Sos Rosa odv Francesca Vuaran. Interverrà la giornalista del Messaggero Veneto Elisa Michellut. Nel corso della serata, organizzata dal locale Gruppo Ana, dall'associazione Mariutinis e dal Comune di San Vito, sarà consegnata la Costituzione italiana ai neodiciottenni. Ricordiamo che Sos Rosa odv mette a disposizione delle donne le proprie competenze che vanno dall'ascolto telefonico che costituisce un canale di sfogo, per creare, nell'anonimato, una sorta di alleanza con chi ascolta, alla consulenza psicologica. Sportello gratuito per accompagnare la donna a riconoscere e elaborare la violenza vissuta, nonché la consulenza legale.

F.A.

LIGNANO

Il faro rosso non riapre Pd: Comune dormiente Critiche per la Terrazza

LIGNANO

«Come avevamo pronosticato, l'amministrazione ha comunicato che il faro rosso non sarà agibile per la prossima stagione turistica. L'annuncio è arrivato solo nell'ultimo consiglio comunale, dopo che l'amministrazione ha letteralmente dormito per 5 mesi, ovvero da quando la passerella del faro rosso è stata danneggiata dalle mareggiate a fine ottobre» ha affermato il segretario del Pd di Lignano, Paolo Ciubej. «La motivazione di tale decisione non è stata la mancanza di una tempistica congrua per i lavori, ma a detta dell'assessore Donà – prosegue il dem – sarebbe stata una follia spendere circa 380 mila euro per il suo ripristino. Un'affermazione fatta senza fornire alcun elemento progettuale e tanto meno un conto estimativo dell'intervento, approvando invece una variazione di bilancio di 40 mila euro per fare l'ennesimo studio di fattibilità tanto caro all'assessore ai lavori pubblici».

Ciubej punta quindi il dito sulla Terrazza a mare, «che è già stata smobilitata – evidenzia – perché qualcuno ha deciso, contro qualsiasi logica di buon senso, che i lavori di riqualificazione inizieranno con l'apertura della stagione estiva, presentando così ai turisti un'immagine non certo gratificante». E non c'è due senza tre. «Se a tutto ciò aggiungiamo la vergognosa situazione in cui versano tutte le aiuole, ricordando che solo pochi anni fa la nostra città è stata insignita del riconoscimento nazionale di "Città fiorita", possiamo affermare che per l'amministrazione comunale l'inizio della stagione turistica sarà tutto in salita. Forse – continua Ciubej – buon senso e un pizzico di umiltà consiglierebbero una seria riflessione sul suo operato, sia sotto il profilo politico che quello operativo, iniziando dal rapporto con l'apparato comunale che, dopo l'incauta rottura con il dirigente dell'area tecnica, ha visto seguire un'emorragia di personale che non ha giovato ad una buona e produttiva gestione dell'Ente», conclude il segretario del Pd di Lignano. —

S.D.S.

TORVISCOSA

Atti osceni in pubblico Denunciato un 38enne

TORVISCOSA

Un uomo, nel primo pomeriggio di sabato 30 marzo, era stato notato, nei pressi del ricreatorio parrocchiale di Torviscosa, mentre era intento a compiere gesti a sfondo sessuale, tra l'altro mentre nelle vicinanze era presente un gruppo di minorenni.

In relazione a quel fatto i carabinieri hanno denunciato per l'ipotesi di reato di atti osceni un latisanese di 38 anni. Gli investigatori hanno poi informato la Procura in merito all'episodio.

L'episodio, tra l'altro, era stato in parte ripreso con un telefonino da un giovane che aveva poi avvertito i genitori. E una mamma aveva poi contattato i carabinieri. Al termine di verifiche e accertamenti, in questi giorni gli investigatori hanno identificato il presunto responsabile del gesto. —

LATISANA

Sportello antiviolenza Sarà avviato un centro con orari più estesi

LATISANA

Uno sportello antiviolenza per portare un raggio di sole nella vita di tutte le persone che stanno vivendo situazioni complicate. «L'iniziativa, gestita dal servizio sociale dei comuni della Riviera Bassa friulana di cui Latisana è capofila, si inserisce in un progetto di sperimentazione interambiti e si chiama "Sunrise" – rivela l'assessore delegato alle politiche sociali Denisa Pitton –. Si tratta di una filiera di interventi e servizi dedicati a donne vittime della violenza di genere, ma anche per uomini maltrattanti. Tra le varie opzioni, infatti, è inserito anche il centro per uomini autori di violenza (Cuav) che viene gestito dall'associazione l'Istrice. Ci sono anche alcune associazioni come Voce donna onlus e Sos Rosa, che partecipano a questo progetto» chiarisce l'assessore.

L'assessore Denisa Pitton

«Lo sportello è aperto tutti i mercoledì pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30, nella sede del servizio sociale di Latisana al centro polifunzionale. Le persone possono chiamare il numero 3396892720 o inviare una mail all'indirizzo sportelloantiviolenza@comune.latisana.ud.it. Trattandosi di un progetto di ambito è rivolto solo a tutti i cittadini residenti nei 12 comuni della Riviera Bassa friulana. C'è una psicologa esperta in queste tematiche che incontrerà le persone e potrà accedere alla filiera di interventi e servizi al fine di dare una risposta concreta alla persona vittima di violenza o anche al soggetto maltrattante qualora si rivolgesse allo sportello. Si è voluto dare un aiuto concreto a chi si trova a vivere situazioni di violenza, in particolare quando l'autore è una persona vicina alla vittima come un familiare, un partner, o un amico, perché la difficoltà in questi casi sta anche nel riconoscere di trovarsi all'interno di una relazione malata. Latisana non rimarrà sede di uno sportello, ma è prevista l'apertura di un vero e proprio centro, con orari di apertura più estesi» conclude l'assessore. I servizi sono tutti gratuiti. —

S.D.S.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Salvare la sanità pubblica La disabilità in agenda Pd

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Oggi alle 18, nella sala consiliare municipale in via Gramsci 8 a Fiumicello Villa Vicentina, avrà luogo un incontro pubblico su "Il futuro della sanità e della disabilità nella Bassa friulana".

All'evento, nell'ambito delle iniziative "Salviamo la sanità pubblica", partecipano l'ex direttore del Distretto sanitario Luciano Pletti, l'ex direttore Azienda sanitaria Friuli Occidentale Giorgio Simon, il presidente del Consorzio per l'assistenza medico psicopedagogica (Campp) Michele Tibald, il consigliere regionale del Partito democratico Francesco Martines, il responsabile Salute della segreteria regionale del Pd Fvg Nicola Delli Quadri. Sono previsti i sluti del segretario del circolo dem di Fiumicello Villa Vicentina, Fabio Luongo.

Sarà l'occasione anche per ribadire alcuni concetti fondamentali che il Partito democratico sta portando avanti in regione, dalla sanità territoriale agli ospedali minori, alla privatizzazione. —

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. ANDREA COVOLATO

Sei stato un marito, un papà e un nonno meraviglioso. Un chirurgo ortopedico appassionato. Sempre nei nostri cuori.
Il Funerale si terrà giovedì 11 aprile alle ore 11.00 presso il cimitero di Nogaredo di Prato, Martignacco.
La tua moglie Anna, con Larissa, Giulio, Arja, Sara, Luca, Matteo e Chiara, la tua sorella Marta con Francesco ti ricorderanno sempre.

Nogaredo di Prato, 10 aprile 2024
O.F. Friuli di Nicola Lesa Martignacco 3883640426

Profondamente colpiti per la scomparsa del

dr. ANDREA COVOLATO

la Direzione Medica Ospedaliera, i direttori dei reparti e dei servizi e tutto il personale del Presidio dell'Ospedale di Tolmezzo partecipano al grande dolore della famiglia.

Tolmezzo, 10 aprile 2024
of Piazza

Ci ha lasciati

VALTER CHICCO
di 85 anni

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, la sorella, la cognata ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 aprile alle ore 17 presso la Chiesa di S. Andrea a Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento viene rivolto a tutto il personale medico e infermieristico del reparto di Seconda Medica dell'ospedale di Udine.

Udine, 10 aprile 2024
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Disnan, Andreucci, Zoratti, Pizzecco

✝

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

INES ZAMPARUTTI

A esequie avvenute lo annuncia la sua Famiglia.

Cividale, 10 aprile 2024
La Ducale - tel. 0432/732569

È mancata all'affetto dei suoi cari

MIRCA ANNA GOMBOSO ved. CONTENTO
di 77 anni

Lo annunciano i figli Luigi e Pierpaolo, le nuore, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 aprile alle ore 15.00 nella chiesa di Santa Maria di Sclaunicco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Santa Maria di Sclaunicco, 10 aprile 2024
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

La Polisportiva Comunale Lestizza si stringe ai famigliari di

MIRCA

in questo triste momento.

Lestizza, 10 aprile 2024

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

MARIA BELTRAMINI ved. RUBINO
(Marisa)
di 91 anni

Addolorati lo annunciano le figlie, il genero, la cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale, ove verrà esposta giovedì alle ore 8.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Ruocco, al dottor Orlando, al servizio infermieristico del distretto e a tutte le persone che l'hanno amorevolmente assistita.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 10 aprile 2024
O.F. Bernardis Manzano-San Giovanni al Natisone-Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

Ha raggiunto la sua "Steline"

RENATO PAOLINI

Lo annunciano Cristiano, Alessia, Sandra, Paolo, le adorate nipoti Asia, Letizia e Vanessa.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 10 aprile alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale di Udine.

Martignacco, 10 aprile 2024
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

Serenamente, è mancata

FRANCA COPETTI
in PONTELLI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Tiziano, i figli Enzo e Stefano, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 11 aprile, alle ore 15.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore alla dottoressa Paola Chiuch.

Artegna, 10 aprile 2024
Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

LINA DURISOTTI
ved. ZODIO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 11 aprile alle ore 16 nella chiesa di Santa Margherita del Gruagno.

Alnicco di Moruzzo, 10 aprile 2024
Rugo tel. 0432/957029

Dott.
ANDREA COVOLATO

Sinceramente addolorati per la triste notizia, porgiamo sentite condoglianze alla Famiglia del caro Andrea.
I Colleghi della Chirurgia Generale/Urologia di San Daniele.

San Daniele del Friuli, 10 aprile 2024

I colleghi ortopedici dell'ospedale di San Daniele del Friuli abbracciano con affetto tutta la famiglia del loro primario in questo momento di grande dolore e passione per la scomparsa del

dott.
ANDREA COVOLATO

San Daniele del Friuli, 10 aprile 2024

Ci ha lasciati

PIETRO CHIANDUSSI
"Pieri mortadele"
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandra con Carlo, Roberto, il fratello Gianfranco con Teresa, i nipoti e i pronipoti con i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 11 alle ore 10.30 presso la Chiesa San Vito interna al Cimitero urbano.
Anticipatamente si ringrazia quanti vorranno partecipare.

Udine, 10 aprile 2024
O.F. Comune di Udine via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

È partita per un altro viaggio

CRISTIANA VITALE
di 65 anni

A esequie avvenute lo annunciano la mamma Rosi, il papà Raf, Paola, Federico e Paolo.

Cividale, 10 aprile 2024
La Ducale - tel. 0432/732569

VALTER CHICCO

Stretti attorno al dolore di Valentina e Michela, custodiremo per sempre nel cuore l'amore e la gentilezza d'animo che ci hai lasciato.
Ilaria, Jasmine, Paolo e Franca

Udine, 10 aprile 2024

Gli amici di sempre, Paola e Federico, Daniela e Paolo con Gabriele e Margherita, Sara e Craig con Chloe, sono vicini a Loretta, Elena e Cristiano nella perdita del caro

ROBERTO

Udine, 10 aprile 2024

IL RICORDO

DA VIGEVANO AL «CLIMACCIO» DI UDINE 100 ANNI DALLA MORTE DI MOMIGLIANO

VALERIO MARCHI

«Qui sono fuori dal mondo, e per di più è un climaccio per i miei nervi»: si espresse così, Felice Momigliano, quando venne trasferito da Vigevano a Udine all'inizio dell'anno scolastico 1900-1901. Nondimeno, come ha scritto un suo illustre biografo, Alberto Cavaglion, «nel clima ostile ai suoi nervi, Felice non immaginava che avrebbe trascorso i suoi giorni più fecondi».

Insegnante di Filosofia nelle scuole pubbliche e membro del direttivo della sezione del Partito socialista di Mondovì (dove era nato nel 1866), in seguito alle misure repressive del governo aveva subito un mese di confino a Sanremo nel 1894 ed era stato spedito in Sardegna nel 1895. Aveva cambiato poi diverse sedi sino all'assegnazione al liceo Stellini di Udine.

Dopo l'impatto negativo con il capoluogo friulano vi rimase per anni insegnando, studiando, scrivendo, collaborando con giornali socialisti e democratici e distinguendosi come coinvolgente conferenziere. Fu altresì ottimo direttore pro tempore e sovrintendente dell'Archivio presso la Biblioteca e il Museo civico, dal 1902 al 1908. Non mancarono, tuttavia, i momenti difficili.

I più incresciosi scaturirono dalle polemiche con il mondo clericale. Il quotidiano cattolico udinese "Il Crociato", ad esempio, definì il libero pensiero – di cui Momigliano era un esponente – «nichilismo, aberrazione, negazione di ogni verità cristiana» e aggiunse, parlando di lui: «Forestiero, ebreo, socialista, massone. Come pianta esotica può urtare impunemente e vilipendere i sentimenti religiosi del Friuli; come giudeo ne ha il dovere; come socialista il proposito; come massone la missione».

Oltre a chiarire di non essere massone, egli ribatté: «Il Crociato crede di ferirmi chiamandomi ebreo. Figurarsi! della razza di Gesù e di S. Paolo, dopo tutto… Ebreo sì, e fervidissimo italiano, perché mio padre fu tra i primi ebrei che ebbero la gloria di battersi per l'unità d'Italia».

Felice Momigliano (1866-1924)

Sostenitore del modernismo ebraico, Momigliano tentò di coniugare spirito nazionale, giustizia sociale e afflato religioso, auspicando l'accordo non solo di socialismo, mazzinianesimo e patriottismo risorgimentale, ma anche di ebraismo e cristianesimo. Affermando, peraltro, la necessità di un'Europa unita. Interventista democratico, all'inizio della Grande Guerra ruppe con il Partito socialista. Nel dopoguerra, dopo un'iniziale indulgenza, prese risolutamente le distanze dal nascente fascismo. Colpito da un esaurimento nervoso, si tolse la vita a Roma, dove era docente universitario di Storia della Filosofia: era il 7 aprile 1924, cento anni fa, soltanto due mesi prima del fatidico omicidio Matteotti. Lasciò scritto: «Ero nato da una generazione che viveva la vita nel ghetto e ho conquistato la libertà dello spirito a prezzo di travagli interni terribili… Ho trovato conforto negli affetti, negli studi e soprattutto nella scuola. Ho amato l'insegnamento con passione, l'ho sempre considerato come cura d'anime, come missione per plasmare le coscienze al bello, al vero, al bene». —

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Malattie e cicli di cura ricorrenti, ecco le regole

Ogni evento di malattia determinante incapacità lavorativa temporanea per essere indennizzato dall'Inps deve essere accompagnato da un regolare certificato di malattia rilasciato dal medico curante o dalla struttura sanitaria che ha in cura il lavoratore.

Nei casi di ricovero ospedaliero la degenza deve essere giustificata da una comunicazione di ricovero e, successivamente, in sede di dimissione, da un certificato di malattia recante la diagnosi nonché l'eventuale prognosi per il periodo di convalescenza. Anche le ricadute di una precedente malattia, se intervenute entro i 30 giorni dalla fine del precedente evento, devono essere coperte da una seconda certificazione sanitaria.

In alcuni casi, sempre più numerosi, si evidenziano patologie che costringono l'ammalato a frequenti assenze dall'ambiente di lavoro per lunghi periodi, per sottoporsi a terapie ambulatoriali, trattamenti terapeutici o per controlli da ripetere nel tempo, spesso di natura specialistica, comportanti incapacità lavorativa. In questi casi si parla di cicli di cura ricorrenti relativi a quelle patologie di natura specialistica che riguardano i trattamenti emodialitici, le terapie oncologiche, il morbo di Cooley, il Day Service Ambulatoriale (Dsa) e l'ospitalità diurna nei Centri di Igiene Mentale, per le quali è sufficiente un'unica certificazione del medico curante attestante la necessità di trattamenti ricorrenti che li qualifichi l'uno ricaduta dell'altro.

Il medico dovrà riportare la diagnosi con l'indicazione dei giorni previsti per l'esecuzione di tali cicli comportanti incapacità lavorativa e inviare telematicamente la certificazione prima dell'inizio della terapia. A prestazioni effettivamente eseguite, l'interessato dovrà poi presentare all'Inps periodiche dichiarazioni rilasciate dalla struttura sanitaria che lo ha in cura con il calendario delle giornate di terapia effettuate. La certificazione sanitaria che può giustificare più periodi diversi, limitando all'ammalato gli accessi presso il curante, può essere utilizzata anche per gli assicurati oncologici che hanno ottenuto il riconoscimento di una situazione di invalidità pari al 50%. Questi ammalati, laddove contrattualmente previsto, hanno la possibilità di usufruire di un ulteriore congedo straordinario per cure pari a trenta giorni annui anche non continuativi, collegati all'infermità invalidante. Anche questo congedo che comunque deve essere autorizzato dal medico Asl territorialmente competente, in relazione alle reali esigenze terapeutiche e riabilitative della patologia in corso, può essere giustificato da una unica certificazione medica. —

LE LETTERE

Dopo gli incentivi statali
I cappotti dei palazzi e l'architettura ferita

Egregio direttore,
grazie agli incentivi statali molti condomini hanno utilizzato questa possibilità normativa operando con l'interposizione di un isolamento esterno chiamato cappotto con dei risultati estetici che oso definire "discutibili". Innanzitutto una domanda sorge d'impulso. Un modesto risparmio energetico compensa la perdita di una architettura? Nel bene o nel male i disegni delle facciate precedenti, all'epoca della loro costruzione, erano stati pensati, disegnati, voluti; portavano i segni più o meno nobili dell'architettura del loro periodo, avevano una loro dignità formale e un pensiero che li guidava. Anche i materiali che all'epoca erano considerati di pregio, di durata illimitata, capaci di creare un disegno attraverso la loro tessitura e il loro disegno, facevano la loro figura. Piastrelle di Klinker, materiale ceramico ottenuto con la cottura di materie prime a temperature molto elevate, mattonelle di cotto, rivestimenti a mosaico con tessere e tesserine, erano materiali in gran uso dagli anni 50 a quelli 90 del Novecento. Un buon architetto sapeva come usare tali materiali, creare questi piani in dentro e fuori, con l'accostamento di materia e finitura della stessa. Ora nel rivestimento a cappotto esterno si perde il concetto di piccola tessera a creare medi e grandi spazi bidimensionali, si lavora con il solo concetto di rivestire, impacchettare tutto, poco importa il come. Il risultato estetico è quello dell'irrealtà, il così detto effetto rendering, si capisce che l'edificio è stato reso stagno, non ci sono ombre di dubbio che si tratta di un rivestimento; non c'è niente da scoprire, è tutto già svelato.
Mentre gli architetti degli anni centrali del Novecento avevano un'ampia rosa di materiali e di finiture, quelli di adesso possono fare i conti su pochi prodotti, su scarse varianti cromatiche, su finiture in genere piatte e poco vibranti. Questa di fatto è l'unica scusante per giustificare, non dico accettare, questo modo di risolvere i problemi energetici di un edificio, tralasciando quelli estetici e i conseguenti problemi di omologazione dei risultati.
Nel tentativo di togliersi dalla monotonia compositiva, determinata anche dai costi, dai tempi contenuti, dagli oneri dell'impalcatura, giocolieri architetti della contemporaneità, anche schiavi delle imprese costruttrici e del mondo piatto dell'edilizia, si sono cimentati con l'uso di colori per rendere meno triste l'aspetto finale dell'edificio.
E anche qualche colpo ad effetto con colori fortemente contrastanti, alcune parti blu, giallo, verde, senza alcun criterio compositivo se non quello della trovata che stupisce per poco tempo, e poi annoia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, questa assurda procedura non ha niente di architettonico, anzi siamo riusciti a:
- non permettere all'architettura di invecchiare dignitosamente secondo i tempi suoi;
- annullare la firma dell'architetto che ci ha lavorato sopra con tutta la sua perizia e il suo mestiere;
- appiattire ogni edificio eliminando cornici, lesene, marcapiani, zoccoli urbani, sporgenze e rientranze con il diktat della eliminazione di ogni ponte termico possibile;
- non assicurare la patina e il tempo; questi nuovi manufatti non invecchieranno mai...
- eliminare il rapporto tra facciata e il suo interno e la giusta corrispondenza tra pianta e prospetto, riducendo l'involucro alla sola funzione di "pelle" dietro di essa è possibile qualsiasi cosa.
- l'architettura diventa scenografia e non di quelle migliori...

architetto Enrico Sello. Udine

In via Angeli a Udine
Posteggio per disabili grazie all'assessore

Gentile direttore,
un doveroso ringraziamento all'assessore di Udine Ivano Marchiol, molto sensibile al problema dei disabili, che accogliendo una istanza per l'installazione di un posteggio disabili in via Angelo Angeli strada che, ahimè, come altre è sempre stra-intasata di auto parcheggiate, si è adoperato per crearne uno in prossimità dell'unica attività della via, una pizzeria per asporto. Un sentito grazie.

Benedetto Beltrame. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Basiliano: il saluto agli amici in partenza per la leva nel 1966

Nella foto di Rino Mattiussi sono ritratti alcuni ventenni di Basiliano nel 1966, in partenza dalla stazione ferroviaria del paese con destinazione il CAR, Centro Addestramento Reclute, tappa fondamentale per i ragazzi prima dell'abolizione del servizio di leva.

La mostra del '92 sul piccolo formato e gli artisti protagonisti

Il nostro lettore Stefano Peres, di Treppo Grande, ha inviato questa foto scaricata da Facebook con un commento: «La foto rappresenta per me un ricordo del '92. Ci sono alcuni artisti che hanno partecipato alla mostra itinerante in 10 tappe. Questa di Colloredo di Monte Albano era la prima, organizzata all'osteria al Castello. La kermesse, organizzata da Giorgio Valentinuzzi, era dedicata al piccolo formato e si intitolava "Amici del piccolo formaggio". Nella foto, dove compaio anche io, riconosco tra gli altri Pietro De Campo, Nando Toso, Giulio Piccini, Giordano Merlo, Luciano Del Zotto, Arrigo Buttazzoni.

LE IDEE

RIFORMA DELLO SPORT TRA BUROCRAZIA E DIRITTI

MICHELE COCEANI

L'assoluta rilevanza del fenomeno sportivo – già considerato come meritevole di promozione nel Trattato di Lisbona sul Funzionamento dell'Unione Europea e come fattore determinante per lo stato di completo benessere cui fa riferimento la definizione di salute dettata dall'OMS – nell'anno 2023 ha ottenuto riconoscimento a livello costituzionale, con l'aggiunta del comma 7 all'art. 33 della Costituzione, ai sensi del quale la «Repubblica riconosce il valore educativo, sociale, di promozione del bene, del benessere, psicofisico, dell'attività sportiva in tutte le sue forme».

È in questa prospettiva che va apprezzata la Riforma dello Sport (attuata con i Decreti Legislativi nn. 36-37-38-39-40 dell'anno 2021, poi modificati ed integrati anche nell'anno 2023), alla quale bisogna riconoscere, pur a fronte di problematiche applicative ed interpretative, i meriti di aver equiparato lo sport dilettantistico a quello professionistico, aver tutelato lo sport femminile e la figura dei minori in ambito sportivo ed altresì l'accesso allo sport dei disabili, nonché di aver riconosciuto la professionalità del lavoratore sportivo, dettando una specifica definizione di tale figura professionale (Inps, Inail e Ispettorato Nazionale del Lavoro hanno emanato specifiche circolari al riguardo).

Ad oggi può dirsi che la Riforma in commento è sostanzialmente operativa: infatti in data 29.1.2024 è stato pubblicato il nuovo Regolamento che disciplina la tenuta, conservazione e gestione del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (di seguito anche RASD) ed il 21.02.2024 ha visto la luce l'elenco delle mansioni, ulteriori rispetto a quelle già indicate nell'art. 25 del D. Lgs n. 36/2021, che sulla base dei regolamenti delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate sono ritenute necessarie per lo svolgimento di una disciplina sportiva. In questo contesto, radicalmente diverso dal passato, gli enti sportivi dilettantistici si trovano costretti ad un radicale, ma non agevole, cambio di passo, le cui coordinate di seguito si espongono sommariamente.

L'applicazione della disciplina di favore riservata agli enti sportivi dilettantistici, anche per quanto attiene ai profili tributari, è legata alla presenza di due condizioni: il riconoscimento ai fini sportivi dell'attività svolta e la certificazione dell'effettiva natura dilettantistica. La Riforma dello Sport prevede che le Associazioni Sportive Dilettantistiche e le Società Sportive Dilettantistiche ottengono il riconoscimento ai fini sportivi direttamente da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate e degli Enti di Promozione Sportiva, ed altresì che la certificazione dell'effettiva natura dilettantistica dell'ente sportivo avviene attraverso l'iscrizione nel RASD, tenuto presso il Dipartimento dello Sport (è il nuovo registro, operativo dal 31.08.2022, che sostituisce a tutti gli effetti, il precedente registro tenuto presso il CONI). Merita ricordare che l'iscrizione nel RASD consente alle ASD, ma solo tramite un Notaio ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs n. 39/2021 nel testo oggi vigente, anche di chiedere ed ottenere la personalità giuridica, con ogni conseguente beneficio in termini di responsabilità patrimoniale personale degli associati: a questo proposito il D. Lgs n. 120/2023 ha fissato in 10.000 euro l'importo del patrimonio minimo della ASD che intenda ottenere il riconoscimento della personalità giuridica attraverso l'iscrizione al RASD.

Essendo molteplici le novità della Riforma in questa sede si può solo ricordare che le ASD e le SSD sono tenute ad adempimenti stringenti ed ineludibili, in particolare: (i) adeguare i propri statuti entro il 30.06.2024; (ii) adeguare i rapporti che intrattengono con le diverse figure professionali che lavorano o collaborano con l'ente sportivo (obbligo già operante); (iii) adeguare la gestione della sicurezza sul lavoro ed i relativi profili assicurativi (obbligo già operante, peraltro tramite un rinvio – per certi versi acritico: si vedano gli articoli 32, 33 e 34 del D. Lgs n. 36/2021 – alla disciplina generale in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, ovvero agli obblighi emergenti della reciproca integrazione tra l'articolo 2087 del Codice Civile ed il Decreto Legislativo n. 81/2008); (iv) attuare sollecitamente la prevenzione da violenze e discriminazioni, adottando il Modello ed il Codice Etico previsti dall'articolo 16 del D. Lgs n. 39/2021 e provvedendo alla nomina del responsabile della protezione dei minori: tali adempimenti devono avvenire – sotto pena di sanzioni – entro dodici mesi dalla comunicazione delle Linee Guida adottate delle singole Federazioni sportive affilianti (adozione che, va tenuto presente, è avvenuta nell'estate/autunno dello scorso anno da parte di Figc, Fip, Fin, Fitp, Fisg, Fise e altre).

AVVOCATO

Le società sportive dilettantistiche si devono adeguare alla riforma

L'INIZIO DELLA DITTATURA DOPO LE ELEZIONI DEL '24

ANDREA ZANNINI

Cent'anni fa, il 6 aprile 1924, si tennero le elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati che segnarono la conquista definitiva del Parlamento da parte del fascismo e aprirono la strada alla dittatura.

Nominato a capo del governo dopo la marcia su Roma dell'ottobre 1922 per decisione del re, che esercitava il potere esecutivo tramite i ministri, Benito Mussolini aveva governato nei primi mesi assieme ai liberali e al neonato Partito Popolare di don Sturzo, in una camera nella quale i socialisti avevano il maggior numero di eletti. Nel 1923 il congresso dei Popolari decise però di togliere la fiducia a Mussolini, il quale puntò allora alle elezioni dell'anno successivo per avere una forte base parlamentare.

Nelle elezioni del 1921, infatti, il neonato partito fascista aveva ottenuto solo 35 deputati. Per affrontare con ragionevole sicurezza la competizione era però necessario pensare ad una legge elettorale con un consistente premio di maggioranza: questo obiettivo fu raggiunto con l'approvazione della legge Acerbo che assegnava i 2/3 dei seggi al partito più votato che avesse ricevuto più del 25% dei voti, in un collegio unico nazionale.

La competizione elettorale dava poi l'opportunità di pacificare internamente il giovane partito, che dopo la salita al governo era dilaniato dagli scontri tra intransigenti e revisionisti, tra politici e miliziani, e dove i "ras" di provincia, protetti dal centro, spadroneggiavano indisturbati. Le elezioni offrivano la possibilità di tenere sulla corda i quadri fascisti con il miraggio dello scranno parlamentare, e di mantenere mobilitate ideologicamente 300 mila camicie nere.

Queste furono impiegate in primo luogo nel reprimere o uccidere gli avversari politici. Nel novembre 1923 fu ucciso il ferrarese don Giovanni Minzoni, attivissimo nel campo cattolico, ed esponenti dell'opposizione come Giovanni Amendola furono bastonati, oppure incarcerati come Piero Gobetti e buona parte dei capi del neonato Partito comunista, Palmiro Togliatti in testa. I giornali di sinistra furono chiusi. Le uccisioni di squadristi o ras locali furono vendicate sanguinosamente, con spedizioni bollate dal capo del PNF come espressioni di "esuberanza".

Le elezioni del 1924 furono le prime nelle quali una formazione politica promosse una simultanea campagna elettorale in tutto il Paese. Le piazze si riempirono per un profluvio di cerimonie solenni di stampo nazionalistico, in ricordo dei morti della guerra, dei martiri fascisti, in ossequio al Milite Ignoto. Manifestazioni politiche del partito fascista e celebrazioni civili si sovrapposero, facendo intuire la direzione che sarebbe stata intrapresa dopo quelli che Mussolini scherniva come "ludi cartacei", e cioè la trasformazione del partito in Stato.

Dalla sua, il duce poteva vantare una situazione economica e finanziaria del Paese in netto miglioramento, l'appoggio entusiasta degli agrari e quello incondizionato degli industriali, la quasi totale scomparsa degli scioperi, e un nuovo standing internazionale del Paese, che era tornato a mostrare i muscoli occupando l'isola greca di Corfù.

L'espressione che ricorre in tutte le ricostruzioni del clima in cui si tennero le operazioni di voto è "intimidazioni". In provincia dettarono legge i ras fascisti, e quasi ovunque le camice nere presiedettero i seggi; un po' meglio fu l'atmosfera nelle città. Le prepotenze, le irregolarità, i brogli furono innumerevoli, anche le violenze. La propaganda delle opposizioni era già stata messa a tacere. Il bottino totale mussoliniano, incluse le formazioni che appoggiavano la maggioranza, fu di 375 seggi su 536. Il solo "listone" che si presentò con il simbolo del fascio littorio ottenne il 60% dei voti. Votò il 63% degli aventi diritto, in aumento rispetto a tre anni prima. Le liste ministeriali ebbero molti più voti nel Mezzogiorno (81,5%), al centro e nelle isole ma non al nord (54,5%). In Piemonte, Lombardia e Veneto (che comprendeva la provincia di Udine) ebbero tra il 45 e il 50% dei suffragi. La maggior parte dei deputati fascisti era alla prima esperienza parlamentare e molti erano considerevolmente giovani, i 2/3 avevano meno di 40 anni.

Il 31 maggio, alla riapertura della Camera, l'onorevole socialista Giacomo Matteotti denunciò l'uso della violenza da parte della milizia fascista e che nessun italiano si era potuto esprimere liberamente, perché lo stesso Mussolini aveva dichiarato che sarebbe rimasto al potere comunque, anche con la forza. Dopo pochi giorni Matteotti venne sequestrato e ucciso da sicari fascisti.

L'affermazione secondo cui il fascismo salì al potere a seguito di un'elezione popolare è palesemente falsa. Senza libertà di propaganda elettorale, senza libera manifestazione delle proprie opinioni, sotto la minaccia della repressione poliziesca le elezioni sono un sopruso, non la maniera attraverso cui il popolo si esprime. —

CULTURA & SOCIETÀ

L'evento

Ungaretti nell'anima del Carso

Oggi al Verdi di Gorizia la prima dello spettacolo di Marco Goldin sul poeta soldato con Remo Anzovino, Diego Cal, Gilberto Colla e la voce di Antonella Ruggiero

L'INTERVISTA

FRANCA MARRI

Un racconto ricco di immagini, musiche e parole dedicato a uno dei più grandi poeti italiani del Novecento: dopo aver interpretato il tormentato, intenso sentire del pittore Vincent Van Gogh nel libro e nello spettacolo dedicato agli ultimi giorni dell'artista olandese, Marco Goldin torna sul palcoscenico del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia questa sera, alle 20.45, con "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo".

Si tratta della prima assoluta di un tour teatrale che già domani sarà al Teatro Candoni di Tolmezzo, per proseguire poi il 16 aprile al "Marlena Bonezzi" di Monfalcone, il 17 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine di Udine, il 23 aprile al Verdi di Pordenone. L'unica tappa fuori regione, il 15 aprile, al Comunale "Mario Del Monaco" di Treviso, vuole essere un omaggio alla città natale di Marco Goldin che per la realizzazione di questa sua nuova rappresentazione ha voluto accanto a sé il musicista e compositore Remo Anzovino, la cantante Antonella Ruggiero, l'attore Gilberto Colla, il trombettista Diego Cal insieme ad Alessandro Trettenero, autore delle animazioni e del montaggio.

L'aspetto visivo sarà parte integrante della narrazione: su un grande schermo di 6 metri per 3 si alterneranno le suggestive riprese realizzate sul Carso e sull'Isonzo, fotografie e filmati d'epoca, la pittura contemporanea di 12 artisti: Laura Barbarini, Graziella Da Gioz, Franco Dugo, Giovanni Frangi, Andrea Martinelli, Matteo Massagrande, Francesco Michielin, Cesare Mirabella, Alessandro Papetti, Franco Polizzi, Francesco Stefanini, Alessandro Verdi, protagonisti di un'originale doppia mostra che si inaugurerà il prossimo autunno a Gorizia e a Monfalcone, sempre dedicata a Ungaretti, nell'ambito dei progetti per "GO! 2025" (Nova Gorica/Gorizia capitale europea della cultura).

«Una bella coincidenza per me - racconta Marco Goldin, in una chiacchierata durante le prove -: il mio primo vero incontro con la poesia di Ungaretti risale all'epoca dell'università quando, dopo un anno di medicina, decisi di trasferirmi a lettere. Il primo corso di letteratura italiana contemporanea che iniziai a frequentare era dedicato a Ungaretti e a "L'allegria". È stato il momento della piena consapevolezza della poesia prima che della pittura; Ungaretti mi ha spalancato la porta a questo amore viscerale che continua tutt'ora per la poesia, la poesia di tutto il mondo. Quando è arrivata l'opportunità di lavorare su Ungaretti è stata un'emozione degli affetti. Riprenderlo per questo progetto che avevo proposto a Enzo Cainero, incaricato dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Fedriga in un ruolo manageriale per Gorizia 2025, è stato come ritornare nell'aula d'università a Ca' Foscari. L'idea, che all'inizio non prevedeva lo spettacolo ma solo una mostra, aveva entusiasmato molto anche lo stesso Cainero (scomparso nel gennaio dell'anno scorso, ndr), a cui l'intero progetto è dedicato».

Com'è stato invece riscoprire il Carso, insieme ad Ungaretti?

«Prima il mio rapporto con il Carso era un po' da gita scolastica, ero venuto un paio di volte a correre in mountain bike con degli amici attorno a Doberdò, avevo fatto qualche passeggiata. Per tutto questo progetto sono stati straordinariamente importanti i tre giorni trascorsi all'inizio dello scorso novembre insieme agli artisti e con la bravissima guida Elisa De Zan, percorrendo i sentieri ungarettiani tra il Monte San Michele e le rive dell'Isonzo: un'esperienza che ci ha colpiti tutti, un'esperienza molto spirituale. Tutta questa storia ci veniva addosso, il Carso ci è venuto addosso: mi ha trasmesso tutta 'l'anima del mondo', con tutto il brutto che può generare la guerra ma anche con il grande senso della solidarietà umana, per mezzo della parola poetica».

Come è diventato tutto ciò uno spettacolo?

«Non ho voluto calcare troppo sulla drammaticità, puntando molto sulla poesia come è nella mia predisposizione, sulla relazione con lo spazio, il cielo, gli elementi atmosferici, la pioggia, la notte, le stelle: tutte quelle cose che a frammenti, a brandelli, emergono con grande forza e vitalità dalla poesia di Ungaretti. Attraverso le poesie interpretate da Gilberto Colla, le mie letture di alcuni brani dei diari del capitano Soldani o del tenente Oreffice e di altri testi di Ungaretti, racconto l'anno esatto che il poeta trascorre dal suo arrivo sul fronte del Carso nel dicembre del 1915 fino a quando Ettore Serra gli mette nel tascapane le 80 copie del "Porto Sepolto" e lui prende un treno per Napoli dove incontra gli amici letterati, per poi risalire e, passando da Firenze, ritornare a Santa Maria la Longa nel gennaio del '17, prima di riprendere il suo 'lavoro' di soldato».

All'inizio si vedranno anche il mare e le coste della Calabria...

«Il suo era definito il "reggimento calabrese" perché la maggior parte dei soldati proveniva da quella regione o comunque, in modo preponderante, dal Meridione d'Italia. Quindi l'inizio l'ho immaginato così, con due canzoni interpretate dalla voce straordinaria di Antonella Ruggiero in cui io ho scritto le parole e Remo Anzovino le musiche, immaginando una madre calabrese che la domenica dopo

IL LIBRO

L'esordio di Roberta Recchia che racconta tutta la vita che resta

FABIANA DALLAVALLE

"Ma quando era cominciata la vita di prima? Quando aveva deciso di sposare Stelvio Ansaldo, avrebbe detto Marisa sicura. Iniziò nel momento preciso in cui, mentre passeggiavano fianco a fianco in silenzio, a via del Moro, lei si voltò a guardarlo. «Ti voglio sposare! Sposiamoci, Ste'…Lui la fissò, disorientato dallo stupore. Gli aleggiarono sulle labbra mute tante domande, i se, i ma, i perché… Annuì, senza dire niente. Mentre la prendeva sottobraccio, stringendole la mano nella sua, cominciò la vita di prima. Era una domenica di novembre del 1956".

Abbiamo appena superato il prologo e siamo al capitolo primo di *Tutta la vita che resta* (Rizzoli), titolo del primo romanzo di Roberta Recchia e in quel "tutta", c'è già il senso di un'intera storia che parla di dolore, di dramma, di speranza e resistenza.

Roberta Recchia, classe 1972, laurea in Lingue e Letterature europee e americane, insegnante in un liceo romano, scrive dall'età di 11 anni, e ci racconta, «la mia unica lettrice era mia sorella perché mi è sempre mancato il coraggio di far leggere ad altri quello che scrivevo. Poi un giorno ho deciso di inviare il manoscritto a un'agenzia letteraria che ha creduto nella mia storia».

Ed effettivamente l'esordio di questo libro costruito con un prima e un dopo, e «ambientata a Roma negli anni Cinquanta e in una cittadina sul mare con un nome di fantasia», è sorprendente e potente al punto che se ne sono innamorati i maggiori editori stranieri, (il libro è venduto in 15 Paesi, tra cui Inghilterra, Francia, Spagna e Germania) ancor prima della pubblicazione in Italia.

Di Marisa e Stelvio Ansaldo possiamo solo anticipare

Roberta Recchia e la copertina del suo primo romanzo

SCIENZA IN LUTTO

Addio al Nobel Peter Higgs, vinse il Nonino nel 2013

È scomparso all'età di 94 anni il fisico britannico Peter Higgs, insignito del premio Nobel per la fisica nel 2013 per aver previsto nel 1964 l'esistenza della cosiddetta "particella di Dio", il bosone di Higgs, grazie al quale tutte le altre particelle possono avere una massa. Era stato premiato con il Nonino come "Maestro del nostro tempo" proprio nel 2013, a gennaio, prima di ricevere il Premio Nobel. «Una persona squisita, comunicativa – ricorda Antonella Nonino (*nella foto con il fisico*) – La sera della cerimonia, assieme al suo assistente, ci fece una bellissima lezione. Abbiamo mantenuto con lui i rapporti. Quando andava cena in un ristorante italiano di Edimburgo, ci mandava sempre una foto con i suoi saluti. Lo avevamo invitato all'ultima edizione del Premio, ma ci aveva detto che non si poteva muovere». Il bosone di Higgs è considerato il cardine della teoria di riferimento della fisica contemporanea.

Al Teatro Verdi di Gorizia le prove dello spettacolo su Ungaretti con Goldin, Anzovino e Ruggiero (FOTO PIERLUIGI BUMBACA)

la messa prende un sentiero e arriva sulla spiaggia a guardare il mare con in mente le lettere del figlio, soldato combattente sul Carso. Sono lettere immaginarie, per dire quanta umanità c'era dentro quella vita in quel momento nella storia. All'interno di milioni di persone morte, di centinaia di migliaia di feriti e dispersi, ci sono le storie individuali e mi piaceva partire dalla singolarità di un'esperienza, quella di una mamma che chiede 'quando tornerai', sperando che il figlio ritorni». —

che sono personaggi concreti, vivi. La tragedia che li colpisce, il dolore e il lutto che trasformeranno completamente le loro vite, uniscono in un filo tenace le storie di tutti gli altri personaggi, a partire da Miriam, anche lei vittima di un'indicibile atto di violenza.

«Ogni parte della vicenda racconta il perdersi di questa coppia e della nipote che era presente. Chiusi in loro stessi e nella tragedia che li ha colpiti, è solo grazie a dei personaggi esterni, che riusciranno a sopravvivere al dolore, trovando un nuovo equilibrio»

La storia non è autobiografica, svela ancora la scrittrice, e non ha riferimenti precisi a fatti di cronaca, anche se le aggressioni del branco, la violenza brutale sulle donne, sono accaduti in passato e purtroppo sono ancora storia recente. Le vittime del dramma sono in questo caso un simbolo e vorrei che la lettura del romanzo offrisse uno spunto di riflessione».

Sullo sfondo di un'indagine rallentata da omissioni e pregiudizi verso un'adolescente che affrontava la vita con tutta l'esuberanza della sua eta, Marisa e Miriam dovranno infatti confrontarsi con il peso quotidiano della propria tragedia.

Il segreto di quella notte diventerà un macigno per Miriam fin quando – ormai al limite – l'incontro con Leo, porterà una luce inaspettata.

«È tra i personaggi quello a cui sono più legata, perché Leo mi ricorda i miei studenti. È un giovane di borgata e avrà un ruolo fondamentale nella vicenda» anticipa Recchia.

L'autrice presenta il libro oggi, mercoledì 10 alle 18.30 in un incontro organizzato alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, in collaborazione con la Libreria Meister, ma sarà anche domani, giovedì 11 alle 18 alla Libreria Palazzo Roberti di Bassano del Grappa e venerdì 12 alle 18.30 al Centro Culturale Candiani di Mestre, un evento orgabizzato in collaborazione con la Libreria Mondadori. —

PORDENONE DOCS FEST

L'ipocrisia degli Ayatollah Un giornalista iraniano lotta per far sapere la verità

Oggi alle 17.45 il film "Son of the Mullah" su Ruhollah Zam E alle 21 la consegna del premio a Mediha Ibrahim Alhamad

IL PROGRAMMA

Inizia all'insegna del coraggio la XVII edizione del Pordenone Docs Fest. Le Voci del Documentario, oggi mercoledì 10 a Cinemazero. Alle 17.45 "Son of the Mullah" è la storia di un giornalista iraniano disposto a tutto pur di far conoscere la verità: dall'esilio in Francia, Ruhollah Zam racconta quotidianamente la corruzione e l'ipocrisia del regime degli Ayatollah. La serata di apertura, alle 21, è dedicata al Premio "Immagini del coraggio", che quest'anno va a Mediha Ibrahim Alhamad, una giovane yazida del nord iracheno, sopravvissuta alla ferocia dell'Isis. Mediha parteciperà a distanza alla consegna del Premio, mentre in sala ci sarà il regista statunitense Hasan Oswald, autore del film "Mediha".

L'iraniana Nahid Persson Sarvestani

GIAN PAOLO POLESINI

Lo strano caso dell'iraniano Ruhollah Zam, figlio di Mullah (il confratello cui è affidata la direzione della preghiera rituale nella moschea locale) e, quindi, destinato per sua immensa fortuna a un'esistenza agiata in un più confortevole Occidente come tutti i pargoli parigrado, al contrario del popolo bue altresì soggiogato da un regime inflessibile e crudele.

I mullah junior si fanno pure riprendere mentre seminano banconote nei loro salotti pacchiani (ma sfarzosi) o in atteggiamento spavaldo sulla scaletta di jet privati. Insomma, c'è della bella vita fra loro. Le femmine poi… senza veli e griffate dalla testa ai piè.

Chissà, invece, cosa ha girato d'insolito nella zucca di Ruhollah, che si mise di buzzo buono contro il folle sistema politico dell'Iran degli Ayatollah, finendo in gattabuia — un metro quadro d'inferno — salvato da un suicidio a metà percorso carcerario finché il babbo lo tirò fuori.

Sappiamo questo e molto altro che vi racconteremo senza interferire troppo sulla storia tutta da bere, per merito di una regista — l'iraniana naturalizzata svedese Nahid Persson Sarvestani — autrice del docu-film "Son of the Mullah", appunto, che si farà vedere oggi, nella giornata inaugurale di "Pordenone Docs Fest", alle 17.45 nella sala grande di Cinemazero. La regista sarà ospite in platea. Applauso al suo coraggio, nonostante le minacce le siano arrivate forti e chiare.

Anche lei ha rischiato non poco seguendo la vita in esilio di Zam, a Parigi, editore e interprete di una Tv contro i suoi: "Amad News". Ah, lui non era certo il tipo che si nascondeva, al contrario. Pur sapendo che una pallottola avrebbe potuto raggiungerlo in ogni momento della giornata, soprattutto quando fumava in terrazza protetto solo da una colonna, mai si sottrasse alla lotta, pubblicando in tempo reale gli scempi del sistema con una fitta rete di conoscenze e collaboratori, dei quali lui si fidava. Ricordatevi di questo "si fidava".

Uscito dalla galera il giovane ribelle con moglie e figli sparì dall'Iran trovando un rifugio francese, dal quale lanciare missili sotto forma d'informazione puntuale con l'unico obiettivo di colpire al cuore il regime, sperando così facendo di regalare libertà a milioni di iraniani costretti alla schiavitù. Ammirevole utopia.

Nahid si piazzò nel rifugio di Zam, unico caso di opposizione pur avendo vissuto in casa di un capo, lasciandolo in pace solamente in bagno. Due cellulari usati quasi in contemporanea, uno schermo di computer sempre acceso dalla mattina alla sera, esistenza senza pause per mister R. deciso a non mollare il suo insolito eroismo. Ti chiedi: amico Ruhollah, ma chi te l'ha fatto fare, eh? «Combattere ha il suo prezzo», affermò l'uomo, ma appena ti individuano, non hai scampo».

Il sogno suo? «Tornare a casa e piantare cinquecento alberi». Avvicinarsi al concetto di democrazia è stato un altro pallino di Zam. Iran, il paese più corrotto del mondo, il luogo principe del riciclaggio di denaro, un postaccio zeppo di invasati che non esitano a mozzare teste a chi osa non dico ribellarsi, ma nemmeno ad avere un pensiero diverso, ecco, e lui da solo dal suo studiolo nascosto sperava di dare una spallata al marciume più inscalfibile del globo e con oltre trecento oppositori finiti impiccati?

Ruhollah non pareva proprio il tipo angosciato. Un sorriso ce l'aveva sempre stampato in faccia, amorevole coi figlioletti, marito innamorato, cronista impeccabile. Si prendeva pure cura degli altri: l'amico giornalista Javanmardi rischiava di finire assassinato, qualcuno informò Zam, e — immediatamente — partì l'assist all'interessato, pure lui del gruppo "combattenti e fatalisti".

"Son of a Mullah" è quasi un thriller e ti chiedi, fra l'altro, come abbia fatto la regista a essere proprio lì con la cinepresa in certi momenti topici della storia, fatto sta che c'era. E come in qualunque film con una trama intrigante e per nulla scontata, il finale lo lasciamo tutto nella penna nel rispetto di chi, questo pomeriggio, sarà in sala a Cinemazero. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Jaelee Small al Pordenone Blues, Antonella Silvestrini a Porcia

CRISTINA SAVI

Spaziano fra musica, libri e incontri gli appuntamenti in programma oggi nella Destra Tagliamento. A Pordenone è il Bar Posta di piazza XX Settembre a ospitare una proposta del Pordenone Blues & Co. festival, dalle 20.45: dal Ronnie Scott's jazz club di Londra arriva Jaelee Small e dà il via al primo evento di "Club" il nuovo format che trasforma la musica live in un'esperienza da club. Jaelee Small, che con la sua energia e la sua personalità ha conquistato il pubblico e non solo della capitale britannica è artista versatile che ha collaborato con nomi di spicco come The Cinematic Orchestra e Metronomy, il suo concerto è un mix di musica pop-soul-R&B, e la vedrà accompagnata dalla band capitanata da Dario Dal Molin (info: 380.8929146).

Rimanendo in città, la Compagnia delle rose dà appuntamento alle 17 nell'auditorium del Paff! per un incontro intitolato "Il giardino d'acqua. Realizzare un biolago e nuotare felici", a cura di Sergio e Orlando De Pra, occasione per saperne di più su giardini d'acqua e biolaghi, spazi balneabili, veri e propri ecosistemi acquatici in grado di evolversi nel tempo e non solo di impreziosire il giardino, ma anche di consentire ai suoi fruitori dei momenti di benessere, comunicando armonia e bellezza.

A Porcia, alle 20.45, nel Castello di Guardia, l'associazione la cifra organizza una conferenza sul tema "L'invidia", per presentare il libro di Antonella Silvestrini, "La festa della parola. Le fiabe di Giovan Battista Basile" (Edizioni Ets), con l'introduzione di Maria Luisa Calabretto. Le arti, le invenzioni e l'intraprendenza con la loro alacrità stanno alla base dell'allegria della vita.

In questo libro Silvestrini compie una lettura di cinque fiabe tratte da "Lo cunto de li cunti", conosciuto anche come il "Pentamerone" il capolavoro postumo di Giovan Battista Basile (1566-1632).

E attraverso l'analisi degli elementi linguistici dei "cunti", mette in rilievo le trovate e le invenzioni che rendono leggero e sorprendente il viaggio e sfatano i bozzetti sempre attuali della famiglia obbligante, del timore della vecchiaia, della paura della fine del tempo, della credenza nel destino e dell'invidia sociale, tema centrale dell'incontro.

Si parlerà invece di "Medicina di genere come determinante di salute: equità e appropriatezza delle cure in Friuli Venezia Giulia" nel convegno in programma a Pordenone dalle 14.45 nel convento di San Francesco, con diversi ospiti e relatori, organizzato dall'assessorato alle Politiche sociali e alle Pari opportunità del Comune di Pordenone. —

L'EVENTO

Tony Hadley al Sunset festival animerà l'estate lignanese

Arriva l'ex frontman degli Spandau Ballet
Il 6 agosto Ruggero de I timidi e i Rumatera

Il Lignano Sunset Festival annuncia oggi gli ultimi due eventi della sua ricchissima edizione 2024. Il 20 agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, stella assoluta sarà l'ex frontman degli Spandau Ballet, Tony Hadley, fra le voci più importanti della musica mondiale, accompagnato sul palco dalla fedele The Fabolous TH Band.

Serata ad alto contenuto di energia e divertimento puro sarà invece quella intitolata "La Notte Umida", del 6 agosto. Protagonisti sul palco saranno l'insolito crooner Ruggero de I Timidi e la punk rock band veneziana dei Rumatera, ad alternarsi sul palco per proporre, con la consueta irriverenza, i rispettivi successi.

Tony Hadley, una delle voci maschili più rinomate al mondo torna in Italia nel 2024 con un nuovo tour, accompagnato dalla Fabolous TH Band e un nuovo disco in uscita il 12 aprile. Si tratta di un album swing dal titolo "The Mood I'm In" e arriverà a distanza di 5 anni dall'ultimo lavoro in studio "Talking To The Moon", a segnare una nuova fase della sua carriera. Il tour sarà poi l'occasione per celebrare ancora una volta una delle voci più autorevoli del pop, ormai sulla cresta dell'onda da 4 decenni, che ha visto gli esordi con il movimento New Romantic, interpretando negli anni brani ormai diventati cult degli Spandau Ballet come l'epica "Through the Barricades", il brano al primo posto di tutte le classifiche internazionali "True", e l'inno non ufficiale delle Olimpiadi di Londra "Gold".

I biglietti per i due eventi, organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono in vendita sui circuiti online. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. —

Tony Hadley, l'ex frontman degli Spandau Ballet (FOTO MARTIN SHAW)

TARVISIO

I Morcheeba e Bregović suoneranno sul palco dei Laghi di Fusine

Il No Borders Music Festival, storica rassegna musicale in programma al confine tra Italia, Austria e Slovenia, annuncia un grande doppio appuntamento per la 29esima edizione. Sabato 20 luglio i Morcheeba e Goran Bregović suoneranno sul palco dei Laghi di Fusine.

Il biglietto è valido per entrambi i concerti, il primo dei quali vedrà come protagonisti i Morcheeba alle 14, seguiti dall'energia balcanica di Goran Bregović alle 16.

Band londinese con una carriera ventennale, i Morcheeba sono sinonimo di evoluzione musicale. Si affermano nel 1995 come gruppo trip-hop per poi abbracciare, grazie all'uso delle sonorità elettroniche, generi sempre diversi ma ben amalgamati dal loro personalissimo stile: pop rock, alternative rock, indie rock.

Con le radici nei Balcani, di cui è originario, e la mente nel ventunesimo secolo, le composizioni di Goran Bregović fondono le sonorità del folk balcanico con l'elettronica, ritmi sfrenati e temi sacri con accentuazioni rock, dando vita ad una musica che ormai è una vera e propria firma riconoscibile.

Sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusicfestival.com sono inoltre consultabili tutte le informazioni. —

I Morcheeba (F. MICHELLE HAYWARD)

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
- Un mondo a parte 15.50-18.05-20.20
- Zamora 16.00-18.05-20.10

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
- Tatami - Una donna in lotta per la libertà 15.40-17.50-19.05
- Scarface (versione restaurata in 4K) V.O. 20.00
- Tatami - Una donna in lotta per la libertà V.O. 21.05
- Il teorema di Margherita 14.50-21.10
- La sala professori 17.05
- Il mio amico robot 14.40-19.40
- Kung Fu Panda 4 15.30
- Monkey Man 16.45
- Priscilla 19.05
- Monkey Man V.O. 21.20
- Hopper - Una storia d'amore americana 15.05-19.10
- La zona d'interesse 17.00
- May December 21.45

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
- Un mondo a parte 18.00
- JFK un caso ancora aperto 20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS.56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
- Il mio amico robot 16.05
- Kung Fu Panda 4 16.50-18.30-19.20-20.10-21.50
- Godzilla e Kong - Il nuovo impero 16.00-17.20-18.50-21.00-22.40
- Tatami - Una donna in lotta per la libertà 16.50
- Hopper - Una storia d'amore americana 19.30
- Monkey Man 16.40-18.20-21.30-22.20
- Priscilla 16.15
- Omen - L'origine del presagio VM14 17.50-19.00-20.45-22.00
- Zamora 16.10-21.45
- Un mondo a parte 16.15-17.40-20.30-21.15
- Suga: Agust D Tour "D-Day" the movie 19.00
- Scarface (versione restaurata in 4K) 19.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
- Un altro ferragosto 21.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
- Dune - Parte 2 17.00
- Imaginary VM14 21.00
- Monkey Man 15.00-18.00-20.45
- Omen - L'origine del presagio VM14 15.30-18.30-21.00
- Suga - Agust D Tour D-day In Japan: Live Viewing 20.00
- Race for Glory - Audi VS Lancia 20.45
- Tatami - Una donna in lotta per la libertà 15.15-17.30-20.30
- Un mondo a parte 15.30-18.00-20.30
- Hopper - Una storia d'amore americana 15.00-17.00
- Zamora 15.30-17.45-20.30
- Godzilla e Kong - Il nuovo impero 15.30-18.00-21.00
- Kung Fu Panda 4 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00

GORIZIA

KINEMAX GORIZIA
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
- Un mondo a parte 17.30-20.30
- Hopper - Una storia d'amore americana 17.00-20.40
- Tatami - Una donna in lotta per la libertà 18.40
- Scarface (versione restaurata in 4K) V.O. 20.30
- Il mio amico robot 17.00
- Priscilla 18.40

MONFALCONE

KINEMAX MONFALCONE
Via Grado, 50 — 0481/712020
- Un mondo a parte 17.45-20.45
- Omen - L'origine del presagio VM14 21.30
- Kung Fu Panda 4 18.15
- Godzilla e Kong - Il nuovo impero 18.20
- Hopper - Una storia d'amore americana 17.30-20.30
- Scarface (versione restaurata in 4K) V.O. 20.30
- Il mio amico robot 16.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
- Kung Fu Panda 4 17.20
- Monkey Man V.O. 19.30
- Il mio amico robot 17.10
- Dune - Parte 2 20.00
- Godzilla e Kong - Il nuovo impero 18.00-20.40
- Monkey Man 17.40-20.30
- Omen - L'origine del presagio VM14 20.50
- Un mondo a parte 17.50
- Suga - Agust D Tour D-day In Japan: Live Viewing 19.50
- Zamora 17.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404-520527
- Un mondo a parte 16.45-21.15
- Hopper - Una storia d'amore americana 19.00
- Tatami - Una donna in lotta per la libertà 15.30-19.30
- Zamora 17.30-21.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
- Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
- Dune - Parte 2 16.00
- Monkey Man V.O. 19.20
- Godzilla e Kong - Il nuovo impero 19.20-22.00
- Il mio amico robot 17.00
- Kung Fu Panda 4 16.30
- Monkey Man 19.00-21.50
- Omen - L'origine del presagio VM14 19.20-22.00
- Priscilla 22.10
- Un mondo a parte 16.20-19.10
- Suga - Agust D Tour D-day In Japan: Live Viewing 19.00
- Zamora 16.50-21.40

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

AUTONORDFIORETTO
UDINE - PORDENONE
MUGGIA (TS)
www.autonordfioretto.it

HILUX 2024 » NELLA SERIE È INCLUSO HYBRID 48V, NEL QUALE È STATA MIGLIORATA L'EFFICIENZA DEL POWERTRAIN ELETTRIFICATO PER RIDURRE I CONSUMI DEL 5%

Aperti gli ordini dell'innovativa gamma Toyota punto di riferimento nel segmento dei pick-up

MIGLIORE EFFICIENZA NEI CONSUMI E PRESTAZIONI PIÙ ELEVATE

MOTORE OTTIMIZZATO PER UN'ACCELERAZIONE PIÙ BRILLANTE E LINEARE

Icona di qualità, affidabilità e durabilità del marchio Toyota, la gamma Hilux MY24 è pronta a rinnovarsi, rimanendo così un punto di riferimento per i clienti di tutto il mondo nel segmento dei pick-up.
La serie, in particolare, oggi si arricchisce grazie all'introduzione del nuovo Hilux Hybrid 48V 2.8D 204 cv, che beneficia di migliore efficienza nei consumi e di prestazioni più elevate, migliorando ulteriormente le formidabili capacità del pick-up su strada e fuoristrada.
Hilux Hybrid 48V è infatti caratterizzato da un'accelerazione più brillante e lineare, con prestazioni in fuoristrada migliorate anche grazie a maggiore fluidità su terreni accidentati e alla frenata rigenerativa nei tratti in discesa. Migliorata anche l'efficienza del powertrain elettrificato, che permette di ridurre del 5% i consumi rispetto al modello con il motore diesel non elettrificato.
Rivolto ai clienti Hilux più esigenti, il nuovo 48V sarà disponibile nella versione Double Cab. Si affiancherà alla già nota versione 2.4D 150 cv, ora disponibile solo in trasmissione automatica a 6 velocità, sempre abbinate alle 4 ruote motrici.
Infine, il motore 2.8D introduce il cambio manuale, disponibile esclusivamente su versione Comfort.

GR SPORT II

Hilux MY24 è pronto a distinguersi anche grazie al nuovo allestimento GR Sport II, un look unico che eleva Hilux a un nuovo livello di stile, dinamico e imponente da tutte le angolazioni. La seconda edizione del GR Sport presenta una carreggiata più larga, incrementata di 140 mm all'anteriore e di 155 mm al posteriore rispetto agli altri allestimenti. Il risultato è una guida che ispira fiducia anche in condizioni meteorologiche o stradali avverse.
I nuovi cerchi in lega neri da 17 pollici, inoltre, rafforzano la sportività dell'allestimento anche grazie alle pinze dei freni rosse, l'ampia superficie del cerchio riduce la resistenza aerodinamica, mentre le razze sottili e ottimizzate riducono il peso della ruota.
A distinguere maggiormente Hilux GR Sport II è però la varietà di dettagli di design di categoria superiore, come la griglia anteriore nera G-mesh con il classico logo Toyota, le pedane laterali, gli specchietti retrovisori e le maniglie delle portiere neri. L'underrun anteriore color argento, il paraurti posteriore nero e i distintivi loghi GR Sport completano un look senza eguali.
Anche all'interno dell'abitacolo emerge il Dna da vero pick-up con heritage sportivo. L'ambiente crea un'atmosfera elegante ed è accompagnato da dettagli estetici in rosso, come le cinture di sicurezza a contrasto e i sedili sportivi in pelle scamosciata nera e pelle, con cuciture argentate. Al volante troviamo le palette per il cambio marcia, mentre i pedali sportivi in alluminio impreziosiscono l'ambiente di guida.
A completare l'aspetto premium dell'abitacolo di Hilux GR Sport II ci sono infine nuove modanature in rilievo per porte e cruscotto, insieme ai loghi GR dedicati per display multi-informazioni e strumentazione.

CONNETTIVITÀ AVANZATA

All'interno dell'abitacolo di Hiulux MY24, l'ultimo sistema Toyota Smart Connect, completo di schermo da 8" a colori con risoluzione hd, offre una navigazione cloud inclusa per quattro anni dal momento dell'acquisto. Il sistema di navigazione si aggiorna in tempo reale: il cliente riceverà durante la guida le informazioni più importanti come traffico ed eventi stradali senza dover connettere lo smartphone al telefono.
L'interazione con la vettura ora è possibile grazie all'assistente vocale "Hey Toyota", che risponderà alle richieste vocali per interagire con il sistema multimediale, effettuare una chiamata, gestire il climatizzatore e controllare i finestrini.
La connettività è semplificata con l'integrazione di Apple CarPlay e Android Auto, disponibili anche sulla Comfort, che introduce il display Toyota Touch3 da 9".

CINQUE ALLESTIMENTI

La gamma è composta da cinque allestimenti: Comfort con motore 2.4D-4D Auto e 2.8D-4D Manuale, Lounge, Executive, Invincible con motori 2.8D-4D 48V Hybrid e 2.4D-4D Auto, GR Sport con 2.8 D-4D Auto.
Hilux MY24 sarà disponibile in questa prima fase nelle versioni Extra Cab e Double Cab. L'introduzione di C&C e Single Cab sarà comunicata nel corso della seconda metà dell'anno.
L'acquisto di Hilux è disponibile anche con le formule Toyota Easy Next, Valore Toyota e Lease per Drive e con il noleggio a lungo termine di Toyota Kinto One.

» T-MATE

GUIDA ANCORA PIÙ SICURA GRAZIE A SISTEMI AGGIORNATI

Il T-Mate, ora disponibile su tutta la gamma Hilux MY24, è stato aggiornato per fornire una protezione di livello superiore e ora prevede un sistema di precollisione (Pcs) in grado di rilevare meglio i pedoni di notte, i ciclisti durante il giorno e i veicoli o i pedoni in arrivo agli incroci emettendo avvisi acustici e visivi prima di applicare la forza frenante. Il Lane Departure Alert (Lda) aggiornato rileva ora il bordo della strada oltre alle linee a terra, mentre l'Adaptive Cruise Control (Acc) con Road Sign Assist (Rsa) consente al conducente di regolare rapidamente la velocità in base al limite attuale e rallenta automaticamente il veicolo prima delle curve. Durante la guida notturna, la funzione Adaptive High Beam (Ahb) elimina la necessità di alternare ripetutamente i fari abbaglianti e quelli anabbaglianti. Rileva la luce dei veicoli e illumina in maniera graduale la strada davanti a sé, evitando allo stesso tempo di abbagliare i conducenti che precedono o provenienti dal senso opposto.

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD) **Tel. 338.9507002**
338.7000057 - www.fbmotortech.it —— seguici su f

vida automobili

LANCIA · NISSAN · clickar FCA BANK GROUP

oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it

JEEP WRANGLER RUBICON UNLIMITED 2.2 200CV, 2020, FULL OPTIONAL, KM 36824, **€ 63.000**

CITROEN C3 1.2 83 SHINE, CLIMA, RADIO, BLUETOOTH, LUCI LED, RETROCAM, KM 35.325, **€ 14.900**

LANCIA MUSA 1.4 ORO ECOCHIC GPL, 2009, CLIMA AUT, RADIO, CERCHI LEGA, KM 139.895, **€ 7.350**

FIAT 500L 1.4 T4 1.3/1.6 MJT 2017/20/21, CARPLAY, CRUISE, BLUETOOTH, KM CERT., **DA € 15.500**

FIAT 500 1.0 HYB POP/LOUNGE, 2020, RADIO, CLIMA, BLUETOOTH, KM CERT., DA **€ 11.900**

OPEL ASTRA 1.5 CDTI 122CV 5P, 2021, NAVI, BLUETOOTH, CARPLAY, RETROCAM, KM 59.995, **€ 17.900**

FIAT PANDA 1.0/1.2 EASY, 2013/21, CLIMA, RADIO, CHIUSURA CENTR. KM CERT., **DA € 10.200**

LANCIA YPSILON 1.0 HYBRID 5 P, 2021, RADIO TOUCH, PARK SENS, FENDI, KM CERTIF, **DA € 13.500**

FIAT 500X 1.0 T3 1.3/1.6 MJT DCT, 2019/22, CARPALY, RETROCAM, KM CERT., **DA € 15.900**

A.R. STELVIO 2.0 T 280CV & 2.2 TD Q4, 2018/21, PELLE, RETROCAM, KM CERT., **DA € 28.900**

JEEP RENEGADE 1.3 T4 DCT & 1.6/2.0 MJT 2019/22, CARPLAY, NAVI SAT, RETROCAM, **DA € 18.900**

FIAT TIPO 1.0 T3 & 1.3/1.6 MJT DCT S.W 2018/19, NAVI, CRUISE, RETROCAM, KM CERT. **DA € 13.900**

A.R. GIULIA 2.2 TD 160/190/210CV AT8 & MANUALE 2017/21, NAVI, XENO, CARPLAY, **DA € 24.900**

JEEP COMPASS 1.6/2.0 MJT & 1.3 TURBO 190/240CV PHEV 2019/21, NAVI, RETROCAM, **DA € 22.900**

VOLVO V60 D2 S.W. BUSINESS, 2017, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 142.000, **€ 14.400**

e molte ancora...

- NISSAN LEAF VISIA PLUS 122CV 2019, CARPLAY, BLUETOOTH, NAVI, RETROCAM, KM 12.602 — € 15.900
- PEUGEOT 308 EAT8 1.5 BLUEHDI 130CV, RETROCAM, CARPLAY, NAVI, FARI LED, KM 7.606 — € 27.800
- VOLVO V60 D3 1.9 D 150CV G.TRONIC BS., 2020, CARPLAY, NAVI, BLUETOOTH, KM 126.500 — € 21.300
- FIAT QUBO 1.3 MJT 80CV TREKKING, 2018, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 48.500 — € 14.900
- DACIA SANDERO STEPWAY 0.9 TCE TURBOGPL, 2018, NAVI, CRUISE, RETROCAM, KM 72.498 — € 11.950
- NISSAN QASHQAI 1.5 DCI 115CV DCT, 2020, NAVI, CRUISE, RETROCAM, CARPLAY, KM 71.100 — € 20.400
- MASERATI GHIBLI 3.0 DIESEL, PELLE, FARI LED, NAVI SAT, RETROCAM, CRUISE, KM 75.000 — € 37.900
- DACIA DUSTER 4X4 1.5 DCI 115CV, 2020, NAVI,CRUISE,PARK SENS, BLUETOOTH, KM 74.000 — € 17.500
- BMW X2 118D MSPORT-X, 2018, CAMBIO AUT, NAVI SAT, CRUISE, BLUETOOTH, KM 64.109 — € 25.800
- M-BENZ GLC 350 4MATIC PLUG-IN HYB (PHEV) 2018, PELLE, NAVI, RETROCAM, KM 53.091 — € 39.500
- FIAT 500 SPORT 1.3 MJT 75 CV, BIANCO PERLA, 2009, RADIO, CLIMA, BLUETOOTH, KM CERT. — € 6.900
- M-BENZ CLA 200D S.W. AUT SPORT, 2018, CERCHI 18, CRUISE, NAVI, RETROCAM, KM 73.950 — € 21.900
- FIAT DOBLÒ 1.4 METANO & 1.6 MJT, 3 POSTI, PC-TN, CLIMA, BLUETOOTH, KM CERT. — € 10.800 + IVA
- FIAT TALENTO 1.6 MJT 120CV PC-TN 12Q, 2018, NAVI, CRUISE, PARK SENS, KM 79.759 — € 17.900 + IVA
- RENAULT MASTER T35 2.3 DCI, L2 H2 & PM-TA, 2020, RADIO, CLIMA, BLUETOOTH — DA € 19.900 + IVA

Responsabile usato **338 8584314**
LATISANA 0431 **510050** 0431 **50141**
CODROIPO 0432 **908252**
PORTOGRUARO 0421 **74126**

del frate Autousate

GARANZIA DA 12 A 60 MESI

Modello	Descrizione	Prezzo
AUDI A4	AVANT 2.0 TDI 120 CV BUSINESS, 08/2014, BIANCO, 213.556 KM	**€ 10.900**
AUDI A6	V Avant 40 2.0 TDI S-Tronic Business Sport, 01/2019, NERO, 97.053 KM	**€ 35.800**
FIAT 500	1.3 Multijet 95 CV Lounge, 08/2016, BLU, 79.464 KM	**€ 10.500**
FIAT 500	Icon Berlina 42 kWh - SCONTO FINANZ, 01/2022, BIANCO, 4.330 KM	**€ 22.500**
FIAT 500	II 1.2 8v 69Cv Pop NEOPATENTATI - SCONTO FINANZ, 06/2019, GRIGIO, 37.830 KM	**€ 12.500**
FIAT 500L	1.6 Multijet 120 CV Pop Star, 12/2015, BIANCO, 178.877 KM	**€ 9.500**
FIAT 500X	1.0 T3 120 CV City Cross, 01/2021, Grigio scuro, 44.575 KM	**€ 18.800**
FIAT DUCATO	IV 35 2.3 MJT 130CV PM-TM Furgone Portata 17q, 11/2019, BIANCO, 78.623 KM	**€ 19.000**
FIAT Ducato	IV 35 2.3 MJT 130CV PM-TM Furgone Portata 17q, 11/2019, BIANCO, 77.268 KM	**€ 19.000**
FIAT Tipo	II Sedan 1.4 16v 95Cv 4 porte Easy, 05/2019, GRIGIO SABBIA, 44.863 KM	**€ 13.900**
FORD B-Max	II 1.0 EcoBoost 125 CV Sync Edition, 05/2014, NERO, 48.063 KM	**€ 9.900**
FORD Puma	II 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV S&S Titanium - SCONTO FINANZ, 07/2022, ROSSO, 5.500 KM	**€ 21.900**
FORD Puma	II 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV S&S Titanium, 04/2021, BIANCO, 81.392 KM	**€ 18.900**
JAGUAR X-Type	X400 2.2D cat Classic, 12/2007, BLU, 140.479 KM	**€ 4.800**
JEEP Renegade	1.6 Mjt 120 CV Limited, 04/2019, Bianco, 26.150 KM	**€ 19.900**
LANCIA Ypsilon	1.0 FireFly 5 porte S&S Hybrid Silver NEOPATENTATI - SCONTO FINANZ, 09/2023, Bianco, 1 KM	**€ 14.800**
MAZDA 6	I 2.0 CD 16V 136 Cv Wagon Touring, 08/2004, NERO, 295.000 KM	**€ 1.900**
MAZDA CX-3	1.5L 105cV Skyactiv-D Evolve, 05/2016, Bianco, 144.951 KM	**€ 13.800**
MINI Countryman	Mini Cooper SD Countryman ALL4, 07/2013, Bianco/NERO, 128.590 KM	**€ 13.500**
NISSAN Qashqai	I 1.5 dCi 106CV Acenta, 12/2008, ROSSO, 203.000 KM	**€ 5.500**
OPEL Meriva	I 1.4 16V Cosmo, 06/2009, Nero, 105.521 KM	**€ 4.000**
PEUGEOT 3008	1.6 HDi 115CV Active, 04/2015, Bianco, 195.000 KM	**€ 8.800**
SMART ForTwo	II 1.0 52 kW MHD coupé Urbanrunner, 06/2014, Grigio/Nero, 133.000 KM	**€ 7.700**
TOYOTA Aygo	1.0 VVT-i 72 CV 5 porte x-music, 09/2021, Rosso/Nero, 5.920 KM	**€ 14.200**

3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • **www.autodelfrate.com**

1992 - 2022
30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

installatore specializzato
EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

Miglioriamo l'ascolto della tua auto...

Amplificatore — Speakers anteriori e posteriori — Amplificatore 4CH bluetooth — Subwoofer reflex

Vieni a scoprire tutte le soluzioni che possiamo offrirti anche senza far decadere la garanzia dell'auto!

---

zorgniotti

Via Vino della pace, 18 - CORMONS
Tel. 0481 60595 — www.zorgniotti.com —

COMPRIAMO LA TUA AUTO USATA **PAGAMENTO IMMEDIATO**

AutoScout24
Attestato di Eccellenza 2022
assegnato a Zorgniotti Automobili s.r.l
★★★★★
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021
Patrizia Parpajola, Head of Sales Operation — Michele Mango, Sales Director
www.autoscout24.it

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

OPEL ADAM 1.2
ANNO 2018 KM 71.000
€ 10.900 + PASSAGGIO

FIAT DUCATO 9 POSTI
05/2016 KM 145.000
€ 21.000 + IVA + PASSAGGIO

FIAT PANDA 4X4
ANNO 2019 KM 54.000
€ 15.900 + PASSAGGIO

VOLKSWAGEN MAGGIOLINO CABRIO 1.2 TSI ANNO 07/2013 KM 145.000
€ 16900 + PASSAGGIO

SUZUKI IGNIS HYBRID
12/2021 KM 54.000
€ 15.500 + PASSAGGIO

PEUGEOT NUOVA 208
KM0 01/2024
€ 18.500 + PASSAGGIO

JEEP RENEGADE 1.0 LIMITED
ANNO 2019 KM 50.000
€ 18.500 + PASSAGGIO

FORD FOCUS 1.6 TDCI 115CV
ANNO 2011 KM 152.000
€ 7.900 + PASSAGGIO

HYUNDAI i10 CONNECT LINE
11/2023 KM 0
€ 15.999 + PASSAGGIO

TOYOTA CHR 1.8 HYBRID 05/2020
KM 60.000
€ 19.999 + PASSAGGIO

FIAT IDEA
1.4 BLACK LABEL
NEOPATENTATI

PEUGEOT 207
1.4 16V 3P XS
NEOPATENTATI

MAZDA 3
1.6 109CV
ENERGY

SEAT ALTEA
1.9 TDI STYLE

OPEL MERIVA
1.6 CDTI
ADVANCE
NEOPATENTATI

SEAT IBIZA ST
1.2 STYLE
NEOPATENTATI

AUTOVETTURE

Modello	Colore	Anno
ABARTH 500 1.4 16V 135CV Turbo T-jet	bianco	2008
ABARTH GRANDE PUNTO 1.4 T-jet 155CV	bianco	2008
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTDm Distintive	nero met.	2015
ALFA ROMEO MITO 1.4 Progression NEOPAT.	nero met.	2011
FIAT BRAVO 1.4 16V Active NEOPAT.	quarz met.	2007
FIAT IDEA 1.4 Black Label NEOPAT.	nero met.	2007
FIAT QUBO 1.3 MJT 16V Trekking gancio	bianco	2011
FORD FIESTA 1.2 16V 5p Zetec NEOPAT.	argento	2003
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi Titanium	argento	2011
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi Titanium	quarz met.	2010
FORD FOCUS 1.8 TDCi 100CV 5p Ambiente	argento	2004
FORD FUSION 1.4 TDCi + NEOPAT.	grigio met.	2010
HYUNDAI iX35 1.6 Comfort	grigio met.	2011
KIA RIO 1.4 16V LX Easy	nero met.	2007
LANCIA YPSILON 1.2 8V Versus NEOPAT.	bianco	2010
MAZDA 3 1.6 109CV Energy	quarz met.	2009
MINI ONE 1.6 De Luxe	argento	2004
MITSUBISHI SPACESTAR 1.9 di-d Comfort	quarz met.	2006
PEUGEOT 207 1.4 16V 3p XS NEOPAT.	argento	2004
PEUGEOT 207 1.6 HDI 16V X-Line NEOPAT.	nero met.	2008
PEUGEOT 1007 1.6 16V Trendy autom.	blu met.	2006
OPEL ASTRA 1.7 CDTI 125CV 5p Cosmo	bianco	2010
OPEL CORSA 1.2 5p Enjoy NEOPAT.	verde met.	2009
OPEL CORSA 1.4 5p Cosmo	blu met.	2003
OPEL MERIVA 1.6 CDTI Advance NEOPAT.	quarz met.	2015
RENAULT CLIO 1.5 dCi 75CV NEOPAT.	grigio met.	2011
SEAT ALTEA 1.9 TDI Style	nero met.	2007
SEAT IBIZA ST 1.2 Style NEOPAT.	bianco	2011
SKODA ROOMSTER 1.2 70CV Ambition NEOPAT.	blu met.	2012
SMART FORTWO 0.6 Smart&Pulse	grigio met.	2003
VW TOURAN 1.6 TDI 115CV Highline 7 posti	bianco	2017

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA

Modello	Colore	Anno
FORD TRANSIT Connect 1.5 TDCI 120CV Trend	bianco	2016
IVECO DAILY 35/8 cassone fisso	bianco	1993
PEUGEOT RANCH 1.9 D 70CV furgone 2posti	bianco	2000

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2
TEL. 0432 766175
CELL. 335 6196316

CARROZZERIA
OFFICINA
DIAGNOSI COMPUTERIZZATE
LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

VOLKSWAGEN PASSAT EHYBRID » UNA GUIDA PIÙ ECOLOGICA GRAZIE ALL'AUTONOMIA ELETTRICA FINO A 133 KM

L'evoluzione della station wagon ideale per gli spostamenti in città

La trazione di nuova concezione rende più semplici i viaggi urbani ed extraurbani

IL PASSO È STATO ALLUNGATO DI 50 MILLIMETRI RISPETTO AL MODELLO PRECEDENTE

Con un'autonomia elettrica WLTP fino a 133 km e la ricarica rapida in corrente continua DC, le nuove Passat eHybrid si comportano da auto elettriche nella mobilità di tutti i giorni: sono progettate per i conducenti che desiderano coprire brevi e medie distanze con l'alimentazione elettrica, ma vogliono poter affrontare lunghi viaggi senza fermarsi per ricaricare. Il design completamente rivisitato costituisce la sintesi visiva delle nuove tecnologie Passat. Segue il dna della gamma, ma la reinterpreta in modo deciso, adattandosi ai vari equipaggiamenti. In Italia, la nuova Passat eHybrid è disponibile in tre allestimenti: la versione d'accesso Passat, la versione Business pensata per i conducenti di auto aziendali e la versione sportiva top di gamma R-Line.

PIÙ SPAZIOSA CHE MAI

Grazie al suo spazio generoso, la nuova Volkswagen esce dai confini della categoria. Del passo più lungo di 50 mm rispetto al modello precedente beneficia soprattutto lo spazio per le gambe nella parte posteriore. Con una capacità del bagagliaio notevolmente ampliata, compresa tra 510 e 1.770 litri, la nuova Passat eHybrid è la perfetta tuttofare per il lavoro e il tempo libero.
Volkswagen ha completamente ridisegnato gli interni della nuova Passat, che ora compiono un ulteriore salto di qualità. La strumentazione chiaramente strutturata è caratterizzata dal display centrale standard da 32 cm (12,9 pollici), disponibile a richiesta da 38 cm (15 pollici). La base tecnica dell'infotainment è la matrice modulare di infotainment MIB4 di ultima generazione.
La nuova Passat stabilisce inoltre nuovi standard in termini di comfort. Ciò è particolarmente vero nel caso del nuovo controllo adattivo del telaio DCC Pro, di serie sulle Passat eHybrid in allestimento R-Line. Grazie all'utilizzo per la prima volta di ammortizzatori a due valvole in una Volkswagen, questo sistema consente una differenza insolita tra dinamismo e comfort. Per la prima volta, la nuova Passat è inoltre dotata di un Vehicle Dynamics Manager, che garantisce una maneggevolezza particolarmente neutra, stabile, agile e precisa.

ALLESTIMENTO BUSINESS

La Passat è una delle auto aziendali di maggior successo in Europa, per questo Volkswagen offre uno specifico allestimento Business, pensato in particolare per chi usa l'auto per lavoro. I sistemi di propulsione plug-in eHybrid arricchiscono l'offerta e si rivolgono in particolare ad aziende e clienti che fanno della sostenibilità nella scelta dell'auto un criterio fondamentale. Dall'esterno, tra le altre cose, la versione Business è riconoscibile per le finiture cromate sui finestrini laterali, le barre sul tetto anodizzate argento e gli elementi cromati nella parte anteriore e posteriore. All'interno, la Passat eHybrid Business si caratterizza per i rivestimenti dei sedili in ArtVelours e le finiture interne specifiche.

» PROPULSIONE

DUE TIPOLOGIE DI TRAZIONE FUSE IN UNA NUOVA FILOSOFIA

Le due nuove opzioni di trazione ibrida plug-in eHybrid sono particolarmente importanti per la nuova Passat. Con un'autonomia elettrica WLTP fino a 133 km e un'autonomia totale di oltre 800 km, due tipologie di trazione si fondono in una nuova filosofia: la Passat eHybrid è un'auto elettrica che attiva il suo motore a benzina TSI solo in caso di elevata richiesta di potenza o sui lunghi tragitti e convince durante i viaggi con valori di consumo molto bassi. L'auto si avvia in modalità elettrica E-Mode grazie alla batteria da 19,7 kWh netti, dove viene accumulata una quantità di energia maggiore rispetto a prima (capacità quasi raddoppiata rispetto alla precedente generazione). Solo quando la velocità supera i 140 km/h, quando viene richiesta una potenza molto elevata o quando la batteria ha una capacità residua insufficiente per il funzionamento continuo in modalità elettrica, la vettura commuta automaticamente alla modalità Hybrid. Il passaggio è possibile anche manualmente. Inoltre, il conducente può scegliere tra le quattro modalità di marcia Eco, Comfort, Sport e Individual, che Volkswagen ha perfezionato e adattato alla nuova strategia ibrida. Nella modalità Eco, ad esempio, la Passat rimane in E-Mode anche in caso di forte accelerazione, muovendosi praticamente come un'auto elettrica. In modalità Eco, il motore TSI entra in funzione solo in caso di pieno carico o quando la batteria è quasi scarica. Se il conducente, invece, passa alle modalità Comfort o Sport oppure alla modalità Individual appositamente configurata, può attivare direttamente anche il passaggio alla marcia inferiore del cambio tramite la posizione del pedale dell'acceleratore.

RANGE ROVER » IL NUOVO MODELLO ESALTA ULTERIORMENTE IL LUSSO CONTEMPORANEO E SPORTIVO DEL BRAND

Scura, dinamica e spettacolare: arriva l'opzione Sport Stealth Pack

Il nuovo allestimento enfatizza il look dark dell'auto e rende la sua estetica raffinata e lussuosa

IL SATIN PROTECTIVE FILM OFFRE UNA FINITURA SATINATA CON PROTEZIONE ANTIGRAFFIO

Le prestazioni sportive della Range Rover Sport vengono ulteriormente evidenziate nella nuova Range Rover Sport con Stealth Pack opzionale dai temi scuri e impattanti. Progettata meticolosamente per esaltare i suoi esterni stealth, questa versione presenta una vernice metallizzata premium Carpathian Grey con wrapping protettivo satinato a contrasto con il Black Pack, che comprende prese d'aria sul cofano, lettering, sezioni inferiori dei paraurti e soglie laterali in Narvik Black Gloss. Il portamento sportivo e muscoloso viene ulteriormente esaltato dai cerchi da 23" Gloss Black con pinze dei freni nere, vetri oscurati e tetto a contrasto Narvik Black Gloss.
L'esterno presenta il Satin Protective Film, per la prima volta incluso in un pacchetto opzionale Range Rover Sport. Installato nel corso delle fasi di produzione, il wrapping non offre solo una pregiata e contemporanea finitura satinata, ma anche una protezione: in caso di graffi o danni, la pellicola può essere semplicemente rimossa e sostituita.
Nell'abitacolo sono presenti sedili scolpiti, una console centrale con singolo touchscreen da 11,4", un Interactive Driver Display e un Meridian Surround Sound System. I clienti che lo desiderano possono riproporre il tema scuro con il rivestimento in pelle traforata Windsor Ebony o, in alternativa, optare per la pelle Windsor Light Cloud. Entrambi i colori sono disponibili con impiallacciature nere naturali.
Hannah Custance, Materiality Design Manager di Range Rover, ha dichiarato: "La nuova Range Rover Sport Stealth Pack si ispira a un'estetica sportiva raffinata e contemporanea. È stata creata per i clienti che cercano un allestimento che trasmetta carattere e forza. L'introduzione del Range Rover Sport Stealth Pack, con esterno Satin e l'uso reiterato del Narvik Black Gloss, esalta ulteriormente il suo lusso spettacolare e sportivo."

ALIMENTAZIONI DISPONIBILI

Il lusso sportivo, il carattere distintivo e la capacità dinamica della Range Rover Sport sono garantiti da una gamma di motori a benzina e diesel Ingenium sei cilindri mild-hybrid 48 Volt, tutti disponibili con l'opzionale Stealth Pack. Le opzioni ibride plug-in P460e e P550e saranno rese disponibili più avanti nel corso del 2024.
Per completare il suo Modern Sporting Luxury, la Range Rover Sport con Stealth Pack presenta anche le più recenti tecnologie, tra cui il Cabin Air Purification, e funzionalità di sicurezza come il blocco/sblocco a distanza di serie, con aggiornamenti software over the air.

» IL GRUPPO

RAFFINATEZZA E MODERNITÀ NEL SETTORE AUTOMOTIVE

Ogni Range Rover è un punto di riferimento per design modernista, connessione, interni raffinati e prestazioni di guida elettrificate con un lusso senza eguali nel settore automotive. Il tutto ispirato a un design esemplare che si distingue dalla massa fin dal 1970, anno di fondazione della Casa. Il marchio comprende Range Rover, Range Rover Sport, Range Rover Velar e Range Rover Evoque sotto l'egida del brand Land Rover, un marchio basato su 75 anni di esperienza in tecnologia di guida e architettura dei veicoli, leader a livello mondiale per capacità in fuoristrada. Nell'ambito della visione di modern luxury attraverso il design, ogni Range Rover è disponibile in versione electric hybrid. Ma una Range Rover e una Range Rover Sport completamente elettriche arriveranno entro la metà del decennio. Range Rover è uno dei marchi di lusso britannici leader a livello mondiale, venduto in 121 Paesi. Per essere ancora più riconoscibile come Gruppo automobilistico che si definisce "Proud Creators of Modern Luxury", Jaguar Land Rover ha ridisegnato la propria corporate identity attorno al nuovo nome JLR che "incarna eleganza, modernità e visione lungimirante dell'azienda" Il Gruppo ha sei impianti principali per produzione e assemblaggio di veicoli oltre alla ricerca e sviluppo, di cui cinque nel Regno Unito e uno in India. Nella nuova identità presentata nel 2023, la lettera J discendente aspira ad aggiungere eleganza, mentre il peso più leggero dell'emblema illustra il passo verso la raffinatezza e la modernità.

TOYOTA LAND CRUISER 250 » L'ULTIMA GENERAZIONE DI UN MODELLO CHE VANTA PIÙ DI 70 ANNI DI STORIA

L'iconico fuoristrada si rinnova ma rimane fedele alle sue radici

La nuova gamma è progettata per affrontare le condizioni più complicate

LA SILHOUETTE DI RIFÀ AI PRIMI MODELLI

I FARI ALTI RIDUCONO IL RISCHIO DI SUBIRE DANNI

Il nuovissimo Land Cruiser 250 è l'ultima generazione di un modello che in oltre 70 anni di storia si è costruito una reputazione senza pari per la sua robustezza, affidabilità e capacità di affrontare le condizioni più difficili, in ogni parte del mondo. Il primo modello Light Duty (noto anche come "Prado" in alcune aree) è entrato a far parte della gamma globale di Land Cruiser nel 1985. Da allora, la sua evoluzione l'ha visto avvicinarsi al più lussuoso e più grande Land Cruiser 300. Lo sviluppo della serie 250 nella versione 2024 ha visto la decisione consapevole di riportare il Land Cruiser alle sue origini, concentrandosi sulla sua qualità fondamentale di veicolo pratico e vantaggioso.
L'ingegnere capo Keita Moritsu spiega: "Abbiamo cambiato la nostra percezione e crediamo che questo modello di Land Cruiser debba essere offerto come un fuoristrada pratico e accessibile. Abbiamo deciso che il ritorno alle nostre radici sarebbe stato fondamentale per il rinnovo del Land Cruiser". Il risultato è un modello completamente nuovo che offre prestazioni in fuoristrada forti e autentiche, anche grazie alla nuova piattaforma GA-F, un'eccellente funzionalità per il trasporto di passeggeri e merci, una maggiore visibilità per il guidatore e la semplicità, grazie a componenti progettati per essere facili da riparare o da sostituire con parti personalizzate.

LE NOVITÀ

L'aspetto del "ritorno alle origini" è evidente anche nel design del veicolo, che fonde la tradizione di Land Cruiser con la modernità. Lo stile robusto regala affidabilità, un look senza tempo e il tipo di qualità funzionale e solidità caratteristica dei migliori strumenti professionali.
Il design del nuovo Land Cruiser 250 è una chiara espressione dello status di veicolo fuoristrada a tutti gli effetti, intrinsecamente forte e solido.
La sua proverbiale affidabilità si riflette nella forma e nella natura dei componenti, progettati per affrontare le condizioni più difficili e per essere facilmente sostituiti in caso di danni. La classica silhouette del Land Cruiser si rifà alle linee senza tempo dei primi modelli (le Serie 40 e 70 sono chiare influenze) con una forte impostazione orizzontale, un cofano lungo, un parabrezza verticale, uno sbalzo anteriore corto e i caratteristici passaruota trapezoidali. Anche le proporzioni sono fedeli all'eredità progettuale del Land Cruiser, con un abitacolo stretto e di forma squadrata, posizionato all'indietro per guadagnare spazio interno e comfort. Le zone funzionali sono raggruppate verso il centro, con i fari alti che aiutano a evitare danni in condizioni di guida difficili. Il look tradizionale è ulteriormente enfatizzato dal ripristino del classico logo Toyota davanti al centro e, nella parte posteriore, sopra la modanatura della targa.

» DETTAGLI

IL DESIGN AERODINAMICO FAVORISCE L'ACCELERAZIONE

Il caratteristico design esterno vanta una serie di dettagli per migliorare le prestazioni aerodinamiche del veicolo. Tra di essi c'è una superficie nella griglia superiore che si chiude alle alte velocità per inibire il flusso d'aria nel vano motore, riducendo la resistenza dell'aria e la portanza. Davanti alle ruote anteriori sono montati dei profili che riducono il flusso d'aria che impatta gli pneumatici e utilizzano l'aria stessa per raffreddare i dischi dei freni. I profili sono deformabili e possono quindi resistere alle asperità della strada.
Altre misure comprendono la riduzione della differenza tra i bordi dei montanti anteriori e le guide per lo scolo dell'acqua e il calcolo preciso dell'angolo di inclinazione degli specchietti retrovisori e del profilo delle calotte per eliminare le turbolenze. Le modanature laterali delle portiere sono state aggiunte per correggere il flusso d'aria lungo la fiancata del veicolo, mentre lo spoiler posteriore aiuta ad aumentare il carico sulla parte retrostante del veicolo.
Nel nuovo Land Cruiser a cinque posti lo spazio di carico è più lungo e più ampio rispetto al modello precedente; nella versione a sette posti la larghezza è maggiore, ma la lunghezza rimane invariata quando si utilizzano i sedili della terza fila.
Il nuovo Land Cruiser è inoltre dotato di serie di un portellone posteriore ad apertura verticale che migliora la facilità di accesso grazie alla possibilità di azionarlo elettricamente e al lunotto in vetro ad apertura indipendente.

SUV ATTACK » IL SEGMENTO DEL MARCHIO È AL MOMENTO IL PIÙ REDDITIZIO E POPOLARE A LIVELLO GLOBALE

Più tecnologia alle motorizzazioni con i 12 modelli di Mercedes-Benz

Il portfolio di gamma della Stella conta una dozzina di vetture, più due Station Wagon

TRA I VEICOLI ELETTRICI DELLA CASA C'È ANCHE L'EQE SUV

Mercedes-Benz dà valore alla diversity tecnologica e, nell'ambito di una strategia che rimane focalizzata sulla strada dell'elettrificazione, conserva una flessibilità tattica concentrata nel mondo endotermico. Una scelta, questa, che permette oggi al marchio di offrire ai suoi clienti una gamma ampia e diversificata, in tutti i segmenti. Un portfolio in grado di accontentare ogni tipo di esigenza di mobilità, in particolare nel mondo Suv, il segmento più redditizio e popolare a livello globale. Il portfolio di prodotti Suv della Stella conta oggi ben 12 modelli, più due Station Wagon All-Terrain, la Classe C e la Classe E, che strizzano l'occhio al mondo delle vetture a ruota alta. Una grande famiglia che permette di scegliere la tecnologia più idonea alle proprie esigenze, in un'offerta che spazia dai benzina ai diesel di ultima generazione, mild e plug-in hybrid, fino ad arrivare ai modelli 100% elettrici.
In attesa del debutto della prima Classe G 100% elettrica, sono ben quattro i modelli full electric che già fanno parte della famiglia Suv della Stella: EQA, EQB, EQE Suv ed EQS Suv, disponibile anche nell'esclusiva versione Maybach. Quattro sorelle che si integrano perfettamente in una gamma che copre tutti i segmenti, dalle compatte alle ammiraglie derivate dal mondo di Classe S, anche high performance firmate Mercedes-AMG. A 2 e 4 ruote motrici, da 116 a 658 cv: un'offerta ricca e diversificata che si traduce in una rara opportunità di scelta per i clienti.

BOOM DI VENDITE NEL 2023

Lo scorso anno, con 31.636 unità immatricolate, il segmento Suv ha rappresentato per Mercedes-Benz Italia il 65% sul totale delle vendite. I tre prodotti più ricercati con motorizzazioni tradizionali sono stati GLA (12.235 unità), GLC (6.185 unità) e GLB (3.185 unità). I tre bestseller del mondo Bev hanno visto, invece, sul podio la EQA (1.091 unità), la EQB (554 unità) e la EQE Suv (153 unità). Il 64,2% dei clienti ha optato per una motorizzazione diesel, il 13,2% per il benzina, il 16,2% ha approcciato il mondo electric con la scelta di un motore plug-in, mentre il 6% si è orientato verso motori full electric.
"Mai come oggi possiamo offrire così tante opportunità di scelta, non solo di modelli, ma anche di tecnologie di trazione - ha dichiarato Maurizio Zaccaria, direttore vendite Mercedes-Benz Cars Italia - I nostri clienti non sono tutti uguali e hanno necessità ed esigenze di mobilità che si differenziano attraverso un'ampia serie di variabili e, per questo, devono poter scegliere senza condizionamenti né pregiudizi. Le motorizzazioni elettriche rappresentano un'opportunità e un'alternativa in più, che affianchiamo con orgoglio all'offerta di propulsori tradizionali di ultima generazione, un'estensione della nostra gamma per una scelta tecnologica di grande valore, che guarda dritta al futuro".

» PIANALI

UNA FAMIGLIA ORGANIZZATA CON 5 DIVERSE PIATTAFORME

Una famiglia così articolata come quella dei Suv firmati Mercedes-Benz si distribuisce su cinque differenti pianali, tagliati su misura per le specificità dei segmenti che ogni modello va ad occupare. GLA, GLB, EQA ed EQA utilizzano la piattaforma MFA2 (Modular Front Architecture), un'evoluzione del pianale su cui è nata la famiglia di compatte della Stella, sviluppato per modelli a trazione anteriore e adatta ad ospitare diverse tipologie di trazione. Salendo verso segmenti i superiori, GLC e GLC Coupé adottano la piattaforma MRA2 (Modular Rear Architecture) creata per i prodotti di fascia media a trazione posteriore. GLE, GLE Coupé e GLS sono, invece sviluppate sul pianale riservato ai modelli di fascia alta, denominato MHA2 (Modular High Architecture). Anche se fanno parte del medesimo segmento le versioni Suv di EQE ed EQS beneficiano, invece, della prima piattaforma nativa elettrica di Mercedes-Benz, la EVA2 (Electric Vehicle Architecture). Un mondo a parte è riservato alla regina del mondo Suv, la Classe G, che da più di 45 anni utilizza la cosiddetta Body-On-Frame Architecture, basata sul collaudato concetto di struttura a telaio portante. Tutti i futuri modelli potranno contare sull'arrivo di tre nuove piattaforme "born to be electric". La prima al debutto è la MMA (Mercedes-Benz Modular Architecture) su cui si svilupperà la prossima generazione di Suv compatti. Seguiranno la MB.EA (Mercedes-Benz Electric Architecture), dedicata ai prodotti nella fascia media e alta, la AMG.EA (Mercedes-AMG Electric Architecture) per i modelli ad alte prestazioni firmati Mercedes-AMG e una dedicata al mondo dei Vans (VAN.EA).

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Finali amari salvezza a rischio

Con quello perso contro l'Inter sprecati 15 punti nell'ultimo quarto d'ora con Cioffi
L'Udinese adesso sarebbe in una zona tranquilla, non a +2 dalla retrocessione

Pietro Oleotto / UDINE

Un altro punto perso nell'ultimo quarto d'ora, il punto numero 15 dal ritorno di Gabriele Cioffi sulla panchina dell'Udinese. Chiaro che con questi presupposti "tangibili" la salvezza dei bianconeri si sia davvero complicata, anche se a sette giornate dal termine del campionato, la Zebretta ha ancora un paio di lunghezze di vantaggio sulla zona retrocessione.

I RIMPIANTI

Un bottino misero da difendere con grande determinazione nella parte finale del torneo, senza farsi travolgere da quello che poteva essere e non sarà, visto che adesso, con meno della metà dei punti gettati alle ortiche nei minuti finali (sette), l'Udinese sarebbe a quota 35, in una situazione di classifica decisamente diversa, praticamente in compagnia del Genoa che sta giocando senza pressioni e ansia, avendo già centrato di fatto l'obiettivo salvezza, fondamentale per una neopromossa. Insomma, non quei punti il giudizio sulla Zebretta sarebbe decisamente diverso, seppur non esaltante, visto che sarebbero serviti tutti gli "sprechi" per ritrovarsi a rincorrere l'Europa assieme a Fiorentina e Torino, tanto per fare qualche esempio. Per non farsi sviare dai "se", tuttavia, bisogna dire che nell'arco di una stagione intera difficilmente la classifica mente. E se i "nostri eroi" si ritrovano adesso nei bassifondi per colpa dei troppi punti persi nei finali di partita è chiaro che ai bianconeri è mancato per lo meno il sangue freddo.

LE TAPPE

Suona strano che l'Udinese abbia perso tante occasioni sul rettilineo finale delle partite, visto che dal punto di vista dell'atteggiamento mentale Cioffi ha sempre predicato aggressività e coraggio. Eppure i numeri non posso mentire, soprattutto se si prende in considerazione un arco d'osservazione ampio, 22 partite, quelle sotto la gestione del tecnico toscano, subentrato a Sottil alla fine dello scorso ottobre, dopo 9 giornate. E il difetto dei finali amari è emerso ben presto. Alla prima occasione allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, quando l'Atalanta ha raggiunto il pareggio al 93' con Ederson. Una rimonta che fa il paio con quella del Verona, nella successiva partita casalinga, un 3-3 maturato addirittura al minuto numero 97 contro un'avversaria diretta nella zona calda della graduatoria. Non si tratta dell'unico regalo da quelle parti della classifica, visto che l'Udinese si è ripetuta anche con il Sassuolo con il 2-2 su rigore a due minuti dal 90'. Poi le concessioni in trasferta: a Torino contro i granata, a Firenze. Ma anche con le squadre da Champions, la Lazio, il Milan (due i gol subiti nell'ultimo quarto d'ora, 3 punti persi) e lunedì sera l'Inter.

IL FUTURO

Nel dopo-partita Cioffi, stuzzicato sull'argomento, ha parlato della gestione degli ultimi minuti, cercando di evitare il trappolone del banco degli imputati. «Sì, avevo avvertito la squadra dell'importanza di un pareggio da conservare a tutti i costi. Sì, avevo chiesto di mantenere più possibile il possesso palla». Nessun nome o indice puntato su chi non avrebbe seguito gli ordini. Acqua passata? Solo se l'Udinese non ricadrà più negli stessi errori. Se giocherà con un minimo di furbizia le ultime dette giornate. Prendete il recupero contro l'Inter. Dopo il fallaccio di Lautaro Martinez, Ebosele avrebbe dovuto utilizzare un po' di malizia, la partita sarebbe finita tra una spugnata di acqua santa e una protesta, magari superflua tirando in ballo il Var, per condotta violenta. Il calcio è anche questo, *dear Festy*. —

HARAHIRI BIANCONERI

SERIE A TIM

Partita	Risultato	Punti persi
UDINESE-Atalanta	1-1 al 93'	-2
UDINESE-Verona	3-3 al 97'	-2
UDINESE-Sassuolo	2-2 all'88'	-2
Torino-UDINESE	1-1 all'88'	-2
UDINESE-Lazio	1-2 al 76'	-1
Fiorentina-UDINESE	2-2 al 87'	-2
UDINESE-Milan	2-2 al 83'; 2-3 al 93'	-3
UDINESE-Inter	1-2 al 95'	-1
TOTALE:		**-15**

La disperazione di Joao Ferreira e compagni dopo aver subito la rete al 95' che ha consegnato i punti in palio allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium all'Inter

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Roma in Friuli dopo il Milan senza passare per la capitale

ROMA

Il calendario della Roma è, come ben noto, molto fitto. Giovedì i giallorossi sono attesi a Milano per la sfida di Europa League, nell'andata dei quarti di finale contro il Milan (fischio d'inizio alle 21). Domenica sono attesi dalla sfida di Serie A, contro l'Udinese, per poi giocarsi il ritorno europeo all'Olimpico. L'appuntamento è per le 18 allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Per evitare un saliscendi lungo l'Italia, la società giallorossa ha deciso che, dopo il match del Meazza, resterà in Lombardia a preparare la trasferta di Udine. I giallorossi si alleneranno nel centro sportivo di Monzello venerdì e sabato e poi da lì raggiungeranno il Friuli.

Per la gara di San Siro De Rossi deve verificare le condizioni di Mancini che già nel primo tempo del derby aveva accusato qualche problema muscolare. Se non dovesse farcela l'unica alternativa in difesa è rappresentata da Smalling visto che Ndicka è squalificato. —

AREA DI RIGORE

In alto i cuori per mettere al bando le preoccupazioni

BRUNO PIZZUL

Vana speranza trovare nel conforto del sonno qualche motivo per metabolizzare senza eccessivi traumi la dolorosa sconfitta rimediata, una volta ancora negli attimi conclusivi, da un'Udinese sull'orlo della disperazione. Non è che il giorno dopo siano reperibili motivi plausibili per rendere meno amara la pillola, c'è solo da augurarsi che abbia qualche ragione Cioffi che non si è detto certo contento, ma ha cercato di infondere spirito e coraggio ai suoi, auspicando che la sorte si stanchi di perseguitare la sua squadra, condannandola all'insopportabile stillicidio di sconfitte in quella che un tempo chiamava impropriamente zona Cesarini.

È buona norma non prendersela con le forze oscure che sembrano influenzare le cose del calcio, anche perché sarebbe un guaio se davvero in casa friulana si orientassero a piangere la fortuna degli altri e gli sgarbi del destino nei propri confronti. L'Udinese ha bisogno di credere in se stessa, superando i momenti di difficoltà, specchiandosi nella propria capacità di dimostrarsi forte e capce di far fruttare le proprie qualità, che magari, anche per infortuni e indisponibilità varie, non saranno eccelse ma dovrebbero garantire quanto meno competitività nei confronti delle avversarie impegnate in una volata salvezza che si profila lunga fino alle ultime battute.

Sulla partita persa con l'Inter è difficile trovare chiavi di lettura che diano nuovi indirizzi. Ovvio che, quando le cose vanno in malo modo, si metta sotto tiro il tecnico, ma francamente mi pare che Cioffi stavolta abbia preparato la partita in modo adeguato, optando per l'attacco leggero con Pereyra e Thauvin e privilegiando alcuni giocatori meno attesi nei previsti ballottaggi. Non è che le cose siano andate alla perfezione, ma l'Inter ha dimostrato appieno, pur nel lieve calo degli ultimi tempi, di essere lo squadrone che sta dominando il campionato.

Pienone secondo le attese allo stadio, sgradevole che all'uscita ci siano stati friulani tifosi dell'Inter che si siano presi la briga di dileggiare i tifosi dell'Udinese originando alcuni scontri verbali disdicevoli.

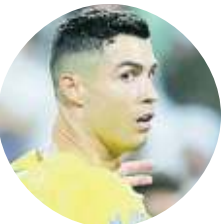
Ora si attende la Roma di De Rossi capace di far dimenticare il divo Mourinho. Non si acuisca il disagio o la vera e propria paura consultando una classifica che vede l'Udinese inseguita in zona pericolosa da rivali insidiose, occorre mettere da parte ogni forma di timore, come dice Cioffi non c'è da coltivare paure di sorta. Se si pensa che possa accadere qualcosa di brutto senza dubbio accadrà di sicuro. E allora in alto i cuori, per dura che sia mettere al bando le preoccupazioni. Ma attenzione: un po' tutte le concorrenti dell'Udinese si appaiono capaci di esprimere un calcio efficace. —

PALLONE IN PILLOLE

Spagna, la gestione di Rubiales sotto la lente

L'ex presidente della Federcalcio spagnola, Luis Rubiales, testimonierà il 29 aprile davanti al giudice che indaga su presunti contratti irregolari durante il suo mandato. Rubiales è ancora nell'occhio del ciclone per il caso del bacio rubato ae Jenni Hermoso nel giorno della premiazione del Coppa del mondo vinta dalla Spagna.

CR7, gomitata all'avversario e minacce all'arbitro

Gomitata a un avversario, rosso e minaccia all'arbitro col pugno: protagonista in negativo Cristiano Ronaldo nella semifinale di Supercoppa d'Arabia tra Al Hilal e Al Nassr, persa per 2-1. Nel finale della partita CR7 ha colpito un avversario mentre cercava di recuperare un pallone finito in fallo laterale.

IL PUNTO

Lovric e Thauvin infortunati in agguato un lungo stop: verdetto solo oggi o domani

Sandi Lovric con la mano si tocca la coscia destra dopo l'infortunio

Stefano Martorano / UDINE

Lo consiglia il proverbio di non fasciarsi la testa prima che sia rotta, ma in casa bianconera c'è davvero il timore che Sandi Lovric e Florian Thauvin possano saltare ben più della Roma, pagando dunque a caro prezzo i rispettivi infortuni muscolari rimediati nel finale con l'Inter. Per averne contezza, tuttavia, bisognerà attendere e pazientare, visto che gli accertamenti per stabilire l'entità degli infortuni, e le relative prognosi, sono stati programmati tra oggi e domani, in modo da consentire una valutazione ancora più precisa a livello strumentale. È questa, infatti, la prassi solitamente seguita per gli infortuni muscolari abbastanza seri, là dove può esserci un versamento ematico dovuto alla rottura delle fibre muscolari a inficiare la diagnosi corretta.

Il problema riguarda soprattutto Lovric, decisamente il più preoccupante tra i due, visto che il centrocampista sloveno è uscito in barella dopo essere crollato nel cuore dell'area nerazzurra quando mancavano 27 secondi al minuto 80, dopo avere puntato sul terreno la gamba destra, irrigiditasi all'improvviso. Le mani portate subito all'altezza del flessore della coscia destra da disteso, sdraiato nell'area, hanno reso l'idea della gravità di un infortunio che si teme davvero molto lungo, al punto da precludere la possibilità di rientro entro la fine del campionato e pure la partecipazione del 26enne all'Europeo con la Slovenia a giugno.

Diverso, invece, è il rischio a cui dovrebbe andare incontro Thauvin, stramazzato all'85' dopo un tentativo di sombrero in chiave difensiva sotto la Tribuna laterale Nord. Anche il francese è caduto a terra con la gamba sinistra rigida, toccandosi il quadricipite e portandosi la mano al volto per la disperazione, ma a fare tutta la differenza del mondo dall'infortunio di Lovric è stato proprio il fatto che il francese poi ha ripreso a giocare finendo la partita vistosamente zoppicante, con Cioffi che aveva già esaurito i cambi. Thauvin ha stretto i denti e ha pure smistato un pallone col destro, caricando quindi sul sinistro per effettuare il lancio, e proprio quella giocata ha lasciato intendere che il problema potrebbe essere di entità inferiore.

Nell'attesa dei referti ieri è arrivata comunque una buona notizia in vista della Roma, visto che dalla ripresa degli allenamenti Brenner è sceso in campo dopo l'influenza e il rientro di sabato dal Brasile, dove era volato per essere vicino al padre malato. Cioffi, che da domenica ritroverà in attacco Lorenzo Lucca dopo la squalifica, conta di avere Brenner disponibile e spera pure nel recupero di Kenian Davis che ieri ha mandato un leggero segnale incoraggiante dopo l'ennesimo problema al polpaccio che lo ha costretto ai box con Torino, Sassuolo e Inter. —

Serie A

MARCO PAROLO. L'ex centrocampista ha seguito la gara con l'Inter
«Secondo me Thauvin doveva essere sostituito prima con Ebosele»

«Udinese, ci si salva con l'esperienza dei giocatori che sanno gestire certi momenti»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«È l'esperienza dei giocatori abituati a vivere il momento decisivo della partita che può salvarti o portarti in Europa, e di esperienza l'Udinese ne ha poca per superare l'ansia del risultato che le è costata la sconfitta contro l'Inter». È l'ex centrocampista Marco Parolo a suggerire il fattore che potrebbe contribuire a scrivere i verdetti attesi nelle ultime sette giornate di campionato in zona salvezza e in zona coppe, mentre l'Inter si è cucita un altro pezzo di scudetto sulla maglia festeggiando il successo di Udine.

Parolo, partiamo proprio dall'esultanza quasi smisurata dei nerazzurri al gol di Frattesi contro l'Udinese...

«Un gol non casuale, arrivato nel finale, in rimonta e su una ribattuta, così come l'Inter aveva già fatto in casa col Verona. Non è la prima volta che Inzaghi l'ha vinta così, coinvolgendo la panchina e i giocatori di esperienza come Sanchez e Arnautovic, cambiando il modo di attaccare l'avversario e puntando agli inserimenti. Ecco anche il perché di quell'esultanza, affatto casuale».

Visti i punti persi nel finale, anche per l'Udinese non è stata un'amarezza casuale?

«Sì, al di là della sfortuna degli infortuni di Thauvin, che per me doveva lasciare prima il campo per Ebosele, e di Lovric, a cui invece Festy ha dato poi il cambio. L'Udinese ha perso tanti punti nei finali per l'ansia di portare a casa il risultato, e quando ci si avvicina all'obiettivo, in quei minuti finali, può subentrare uno scarico di responsabilità tra giocatori. È così che poi non si va sulla seconda palla o sulla ribattuta, e tutto perché pensi che ci vada un altro al posto tuo».

È un bel problema in vista della salvezza ancora da conquistare...

«Soprattutto se non hai giocatori abituati a vivere il momento clou. L'Udinese ha maggiore qualità e fisicità di altre squadre, ma servono giocatori che non si trovino nel momento topico per la prima volta e che diano veramente tutto nello spirito di volersi salvare. Forse è proprio questo spirito che l'Udinese non ha mai avuto fin dall'inizio della stagione».

Disabitudine che può avere anche il Sassuolo?

«Sì, se restiamo nella zona salvezza, dove il Sassuolo sta messo peggio perché mentalmente non ha giocatori esperti come Berardi. La rimonta subita a Salerno è un segnale, ma se guardiamo alla lotta per la Champions, la disabitudine potrebbe pagarla il Bologna. A Frosinone i rossoblù hanno sbagliato all'ultimo secondo un gol da due metri, mentre Roma e Juventus hanno gol decisivi nei piedi di molti dei loro giocatori».

Parolo, quali altri fattori potranno essere discriminanti nella corsa alla salvezza e in quella per l'Europa?

«Il calendario, dove Udinese e Frosinone sono quelle che rischiano di più. Poi c'è la proposta di gioco e l'identità, dove il Verona e il Cagliari stanno meglio, anche se il Lecce ha un vantaggio, ma è più borderline. Là davanti, invece, la Roma ha trovato uno spirito diverso ed è abituata a vivere le coppe come il Milan».

Come giudica la proposta di gioco della squadra guidata da Cioffi?

«L'Udinese deve proporre qualcosa di diverso, cominciando con l'alzare la sua percentuale di possesso palla che al momento è sotto il 40% ed è la più bassa del campionato. Pereyra è l'anima, che Cioffi sta cercando di preservare difendendo col 4-4-2 e attaccando col 3-5-2, ma manca un condottiero difensivo come era stato il Pablo Marì di due anni fa, e pure il miglior Walace».

In zona Champions la Juventus ha dato un segnale e De Rossi ha risposto vincendo il derby...

«La Juve ha fatto una vittoria fondamentale e la Roma proverà a prendersi il quarto posto sul Bologna poco esperto che potrebbe pagare dazio. De Rossi sta coinvolgendo il gruppo e si è creata un'alchimia, quindi credo che lo spirito sia molto alto». —

Tappe

«Il calendario dei bianconeri e quello del Frosinone sono forse i peggiori»

Roma

«De Rossi ha creato grande alchimia lo spirito dei giallorossi è molto alto»

LA CARRIERA

Cresciuto nel Como i suoi anni migliori con Cesena e Lazio

Marco Parolo è tra i talent di Dazn nel doppio ruolo di opinionista e voce tecnica di supporto nelle telecronache, proprio come quella di lunedì sera per Udinese-Inter in cui ha affiancato Stefano Borghi. Nato a Gallarate, classe '85, Parolo è cresciuto come centrocampista nel Como e nel Verona prima di mettersi in vetrina nel Cesena ('09-'12), con la promozione in Serie A nel '10, e successivamente al Parma. Nel 2014 il passaggio alla Lazio dove Parolo ha giocato 211 partite conquistandosi anche la Nazionale, con cui conta 36 presenze.

S.M.

La disperazione di Walace al fischio finale dell'arbitro (1), Thauvin, rimasto in campo dopo l'infortunio per onore di firma (2) e Daniele De Rossi prossimo avversario domenica al Friuli con la sua Roma (3)

DA 0 A 10 — MASSIMO MEROI

Ndoye sembrava Calloni, Politano ha ricordato Zidane

0 NDOYE Quasi impossibile sbagliare il tap-in a due metri dalla porta, lui ci riesce. Rinvia l'appuntamento col primo gol in serie A e il Bologna lascia a Frosinone due preziosi punti per la corsa Champions. A chi ha i capelli bianchi ha ricordato Egidio Calloni.

1 BELLANOVA Grossolano l'errore con cui regala il gol-partita all'Empoli. Quella palla è troppo lenta per finire sul fondo e comunque lui doveva proteggerla meglio. E il Toro perde la partita.

2 ARBITRI Non c'è weekend in cui non commettano nefandezze. Stavolta gli errori più clamorosi a Salerno (il fallo su Defrel da cui nasce il 2-2) e San Siro: Krstovic non è da rosso e prima del 3-0 l'azione andava fermata visto il colpo alla testa ricevuto dal leccese Almqvist. Poi magari potevano pensarci anche i giocatori del Milan...

3 SASSUOLO Al di là dell'errore finale dell'arbitro Sozza se sei in vantaggio 2-0 a Salerno la partita la devi portare a casa. Tante, troppe le occasioni sprecate per il 3-1.

4 MANCINI L'eroe del derby romano a fine partita ha la bella pensata di sventolare sotto la Curva Sud una bandiera della Lazio in cui è raffigurato un topo. D'accordo l'adrenalina, ma bisogna avere sempre la testa connessa quando si è in campo.

5 INTER Sguaiata l'esultanza al gol-vittoria di Frattesi sia in campo che in tribuna contro una squadra che rischia di retrocedere. Sembrava l'epilogo di una finale di Champions. Della serie: bisogna saper vincere.

6 GATTI Zitto zitto segna il quarto gol stagionale che permette alla Juventus di interrompere il digiuno di vittorie in campionato. Classe operaia in paradiso.

7 OKOYE Con le sue quattro strepitose parate avrebbe meritato più di tutti il pareggio contro l'Inter. Magra consolazione per lui e l'Udinese essere stato il migliore in campo.

8 CAGLIARI Se per l'ennesima volta vince in rimonta nei minuti di recupero con un giocatore subentrato dalla panchina non si può parlare di casualità. La salvezza così è più vicina.

9 SZCZESNY Spettacolare ed efficace la parata sul sinistro a giro di Nico Gonzalez con la quale nega il pareggio alla Fiorentina. Portiere forse a volte sottovalutato.

10 POLITANO Quel sinistro al volo che manda la palla a infilarsi sotto l'incrocio è la giocata più bella della domenica. L'esecuzione ha ricordato la rete di Zidane nella finale di Champions tra Real e Bayer Leverkusen. Meraviglia delle meraviglie. —

Coppe europee

La Champions che verrà

Nuova formula: Inter in prima fascia con la Roma se i posti saranno 5 Milan e Juventus in seconda, il Bologna in terza nelle prime proiezioni

OGGI SAREBBE COSÌ

FASCIA 1		FASCIA 2	
VINCENTE CHAMPIONS		BARCELLONA	89
MANCHESTER CITY	146	ATLETICO MADRID	87
BAYERN MONACO	139	BAYER LEVERKUSEN	82
REAL MADRID	127	**JUVENTUS**	80
PSG	113	ARSENAL	71
LIVERPOOL	112	**MILAN**	59
INTER	101	FEYENOORD	57
LIPSIA	97	SPORTING LISBONA	54,5
ROMA	95	PSV	54

FASCIA 3		FASCIA 4	
TOTTENHAM	54	BREST	13,07
SALISBURGO	50		
CELTIC	32		
MONACO	24		
ASTON VILLA	20,64		
GIRONA	17,57		
BOLOGNA	17,4		
STOCCARDA	16,72		
ANDERLECHT	14,5		

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

In grassetto i club italiani
Evidenziati i club aritmeticamente qualificati

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Un volto nuovo. È quello che avrà la Champions League della prossima stagione, la prima con 36 formazioni al via dopo ben ventisei anni disputati con 32 team ai nastri di partenza e dopo venti con lo stesso numero di squadre suddivise in otto gironi. Dalla prossima stagione la famiglia si allarga, ospita quattro club in più, ma non solo. Verrà soprattutto modificata la fase che precede quella a eliminazione diretta: ci sarà un gruppo unico, con tutte le formazioni che disputeranno otto gare a testa (quattro in casa, altrettante in trasferta).

Gli otto match saranno stabiliti tramite un sorteggio con una divisione in quattro urne da nove squadre. Le fasce saranno composte in base al ranking stabilito a inizio stagione (su base quinquennale): la prima, qui si trova la novità principale, sarà composta dalla vincitrice della Champions League più i primi otto team del ranking. Allo stato attuale a formare invece la prima fascia sono i club che si aggiudicano i sei migliori campionati europei, più le vincitrici di Europa League e Champions. Con la nuova modalità nella prima "famiglia", come simulato da "Calcio e finanza", ci sarebbero Manchester City, Bayern Monaco, Real Madrid, Paris Saint Germain, Liverpool, Inter (già qualificata alla competizione), Lipsia e Roma, qualora alla prossima competizione della "vecchia" Coppa dei Campioni saranno ammessi cinque team tricolori. Chi si aggiudicherà la Champions sarà la nona squadra del lotto. L'Italia avrebbe così due club in *pole position*, mentre la seconda, la terza e la quarta fascia includeranno tutti le altre formazioni secondo il loro ordine di ranking (a riguardo non cambierà nulla).

Stabilite dunque le fasce, ogni formazione sarà sorteggiata con due avversarie diverse da ognuna delle quattro urne. Dove si troverebbero, ora, le altre squadre nazionali? Milan e Juventus in seconda fascia, il Bologna quasi certamente in quarta. Per ora ci sono nove posti vacanti, che spettano a chi alzerà al cielo la Champions, l'Europa League e ai sette club che otterranno l'accesso alla competizione tramite i play-off.

Stando così la situazione, si può almeno per ora sognare un derby di Milano già nella nuova fase iniziale tra Inter e Milan. Oppure una sfida ai più alti piani del calcio europeo tra Juventus e Roma come non è mai accaduto. Oppure il Bologna, qualora si qualificasse, pronto a sfidare le big d'Europa come non ha mai fatto nella sua storia del dopoguerra per quanto avesse preso parte alla Coppa dei Campioni nella stagione 1964-1965. La qualificazione per i rossoblù potrebbe peraltro cadere a 25 anni di distanza dall'ultima, grande, campagna continentale della storia del club, terminata nella semifinale della coppa Uefa del 1999 col Marsiglia. —

I QUARTI DI FINALE

Real Madrid-City e Arsenal-Bayern: pareggi pirotecnici

Primo round dei quarti di finale di Champions senza vincitori. Ma purtroppo non c'era solo il calcio nella testa dei tifosi che ieri hanno acceso la tv per seguire due partite Real-City e Arsenal-Bayern. Colpa dei proclami dei terroristi dell'Isis che hanno minacciato di attentato il Santiago Bernabeu di Madrid e l'Emirates Stadium di Londra. Alla fine, per fortuna, ha vinto lo spettacolo attraverso due pirotecnici pareggi. Il Real di Carlo Ancelotti è andato sotto nel punteggio dopo 2' su una punizione battuta in modo astuto da Bernardo Silva, per poi mettere la testa avanti con un'autorete di Ruben Dias al 12' e un gol di Rodrygo al 14'. Nella ripresa altro uno-due, stavolta della squadra di Guardiola con Foden al 66' e Gvardiol al 71': definitivo 3-3 madridista con Valverde al 79'. L'Arsenal, invece, ha raddrizzato la sfida con il Bayern nella ripresa, col 2-2 di Trossard al 76', dopo il sorpasso tedesco firmato da Gnabry al 18' e Kane su rigore al 32', successivo al vantaggio iniziale degli inglesi con Saka al 12'. Oggi le altre due sfide d'andata (ore 21): Atletico-Borussia Dortmund al Wanda Metropolitano e Psg-Barcellona allo storico Parco dei Principi di Parigi.

Lautaro Martinez e Thuram esultano allo Stadio Friuli: scudetto vicino e Champions in cassaforte FOTO PETRUSSI

L'ESULTANZA NEL DERBY

Roma, Mancini se la cava con una multa di 5 mila euro

ROMA

La procura Figc aveva aperto lunedì un'indagine sul gesto di Mancini, che a fine gara si era scusato. Ma ieri Gerardo Mastrandrea, chiedendo un supplemento su quanto successo al fischio finale di Roma-Lazio, rivendica l'acquisizione di eventuali atti di inchieste aperte di ufficio e sottolinea che la competenza a decidere è del giudice sportivo in quanto si tratta di fatti avvenuti «in occasione dello svolgimento della gara» Quanto ai cori, si tratta di insulti a Lukaku e ai tifosi romanisti da parte di quelli laziali e a Guendouzi da parte di quelli romanisti.

Alla fine il verdetto del giudice sportivo si è limitato a una multa di 5 mila euro, quindi il difensore giallorosso potrà essere a disposizione di Daniele De Rossi nella gara in programma domenica a Udine. «Il giudice sportivo si è espresso sulla base delle normative esistenti , ma credo che la maleducazione vada contrastata in maniera più significativa», ha detto il ministro Abodi.

A essere fermati per un turno sono stati altri undici giocatori: Krstovic (Lecce), Caldirola (Monza), De Roon e Zappacosta (Atalanta), Deiola e Nandez (Cagliari), Lautaro Martinez e Pavard (Inter), Ngonge (Napoli), Saelemaekers (Bologna), Serdar (Verona). Ammende di 5.000 euro al Napoli, di 4.000 al Genoa e di 3.000 euro al Monza. —

TENNIS – TORNEO DI MONTECARLO

Berrettini fuori, Musetti passa Alcaraz è costretto al ritiro

MONTECARLO

Finisce al primo turno l'avventura di Matteo Berrettini al torneo di Montecarlo. L'azzurro, reduce dalla vittoria nel torneo di Marrakech è stato sconfitto in due set (6-3, 6-1) dal serbo Kecmanovic. Berrettini ha risentito non poco dello sforzo fatto la settimana scorsa ed è stato sovrastato un po' in tutto dal suo avversario. Adesso si allenerà per prepararе al meglio il torneo di Roma, quello di casa sua. Altra grande prova di Lorenzo Musetti che dopo aver eliminato il n° 13 al mondo Taylor Fritz, ha concesso il bis contro il giovane francese Fils: tutto facile per l'azzurro nel primo parziale chiuso sul 6-3, più complicato il secondo con l'azzurro che avanti di due break sul 5-2 si è fatto rimontare sul 5 pari per poi chiudere 7-5. Come lo scorso anno, quando vinse, lo attende un match con il numero 1 del mondo Djokovic che si è sbarazzato del russo Safiullin per 6-1, 6-2.

Matteo Berrettini

Ritiro, invece, per Carlos Alcaraz a causa dell'infortunio al braccio destro. «Ho cercato di recuperare fino all'ultimo, ma ho un problema al muscolo pronatore che mi impedisce di giocare», ha scritto sui social il campione spagnolo, numero 3 del ranking mondiale che nel Principato non aveva punti Atp da difendere. Al suo posto giocherà l'azzurro Lorenzo Sonego, ripescato come lucky loser, che debutterà direttamente al secondo turno oggi contro Felix Auger-Aliassime.

A proposito di Berrettini e Sonego attualmente sono fuori dalle Olimpiadi. Il regolamento prevede che a Parigi 2024 si qualifichino i quattro giocatori con la miglior classifica e al momento gli azzurri più avanti sono Sinner, Musetti, Arnaldi e Darderi. Davanti a Berrettini ci sono anche Cobolli e Nardi.

Oggi l'avversario di Jannik Sinner sarà lo statunitense Korda che ha superato 6-1, 6-2 lo spagnolo Davidovich Fokina. Tutto facile per De Minaur (6-3, 6-0 a Wawrinka), Bautista Agut (6-2, 6-4 a Diaz Costa), Zverev (6-3, 6-4 con Ofner) e Struff (7-6, 6-1 a Coric), sono invece serviti tre set al polacco Hurkacz per domare la resistenza dell'inglese Draper (6-3, 3-6, 7-6) e al francese Monfis per eliminare Vukic (6-7, 6-5, 7-5). —

OLIMPIADI DI PARIGI

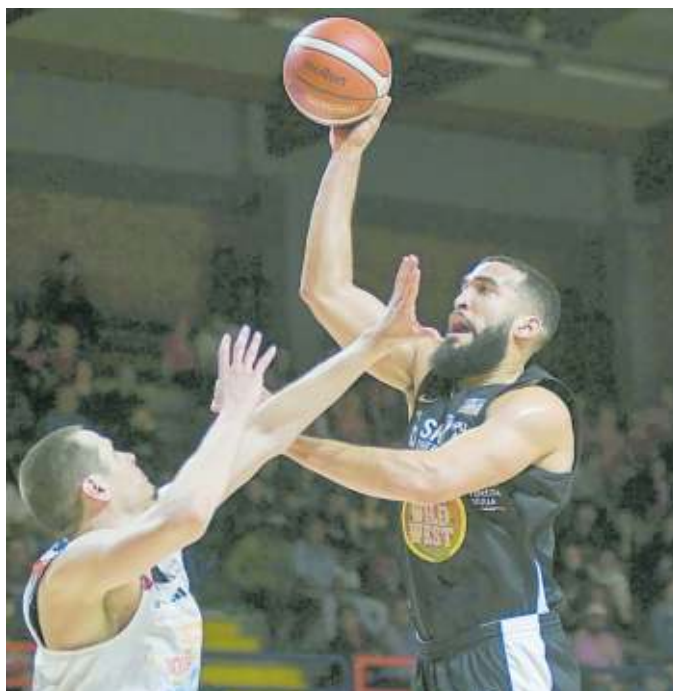
Il Coni prevede 45 medaglie per gli azzurri

Quarantacinque medaglie, tra oro, argento e bronzo. È la previsione di bottino per l'Italia alle ormai imminenti Olimpiadi di Parigi (da venerdì 26 luglio a domenica 11 agosto) contro le 40, tra le 10 di oro, altrettante di argento e le 20 di bronzo, conquistate ai Giochi di Tokyo. La previsione è stata riportata ieri da Carlo Mornati, segretario generale del Coni e capo delegazione dell'Italia ai Giochi.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Ancora niente rodaggio per la nuova Apu targata Cannon-Clark

La guardia Usa sta meglio, potrebbe esserci sabato con Rieti
Più difficile il recupero di Caroti che ha avuto una ricaduta

Jalen Cannon compirà 31 anni il prossimo 5 maggio

Giuseppe Pisano / UDINE

La nuova Apu aspetta ancora di fare il rodaggio. Colpa degli infortuni, variabile impazzita di ogni stagione sportiva, che hanno impedito allo staff tecnico bianconero di testare sul campo la squadra pensata con Cannon al posto di Delia.

CLARK IN RIPRESA

Le notizie migliori arrivano dalla guardia statunitense, che finalmente sembra avviato verso un graduale ritorno in squadra. Clark non gioca da un mese esatto: la sua ultima presenza risale al 10 marzo, nella gara casalinga contro la JuVi Cremona. Proprio in quelle ore l'Apu concludeva il trasferimento di Cannon dall'altra società cremonese, la Vanoli, a Udine. La coppia di americani Clark-Cannon, però, non si è mai vista, perché l'ex Treviglio ha accusato un problema muscolare a un polpaccio. Un punto infido che ha imposto la massima prudenza. Ora Clark si sente bene e c'è la possibilità che vada a referto contro Rieti, anche se servirà ancora un po' di tempo per rivederlo al top della condizione. Forse a Cantù, oppure direttamente all'inizio dei play-off.

RICADUTA CAROTI

Il play toscano sembrava avviato al recupero dopo l'affaticamento muscolare che lo ha limitato a Trapani e soprattutto in casa contro Treviglio. A ridosso del match di Casale, invece, ecco il problema muscolare a una coscia e il forfait. Al momento appare difficile che Caroti possa recuperare in tempo per la gara di sabato contro Rieti, anche perché rischiare un giocatore in una fase ancora interlocutoria del campionato, con i play-off ormai alle porte, sarebbe un azzardo. Anche per questo si allungano i tempi per vedere la nuova versione dell'Apu, con tutti gli uomini a piena disposizione di Vertemati.

DELIA AI MARGINI

Roster da 13 giocatori (compreso Marchiaro), ma solo 8 utilizzati a Casale. È l'apparente contraddizione di domenica scorsa, dovuta al fatto che (a dispetto delle dichiarazioni di facciata) ormai Marcos Delia è un corpo estraneo al team. Il minutaggio è in picchiata: 13' a Trapani, 4' con Treviglio, 0' a Casale. Nei piani di Vertemati non c'è spazio per tre pivot. —

IL GIUDICE SPORTIVO

Casale multata per offese razziste ad Alibegovic

Offese razziste ad Alibegovic, multa di 2500 euro alla Novipiù Monferrato. È questo il provvedimento del giudice sportivo Fip nei confronti della società piemontese per offese agli arbitri e perché «più individui offendevano con un grave epiteto ispirato a odio e discriminazione razziale l'atleta Mirza Alibegovic». Stando a quanto appreso, al figlio d'arte è stato dato dello "zingaro". Un'altra pagina da dimenticare. —

G.P.

L'ASSIST

FORMULA DA RIVEDERE COME PURE LA CLASSE ARBITRALE

OTELLO SAVIO

Definiti i roster il torneo guarda già ai prossimi playoff e playout. C'è da dire che nel corso della fase ad orologio alcune squadre hanno conosciuto in anticipo la loro sorte e ciò non ha comprensibilmente aiutato la parità competitiva in quanto ha prodotto un oggettivo rischio di disimpegno mentale. Con possibili varianti tipo preservare giocatori o non sostituire gli infortunati a classifica già acquisita. Every game Matters (Ogni partita conta) è lo slogan dell'Eurolega per comunicare la propria filosofia caratterizzata dall'elevato livello competitivo e spettacolare di tutti i suoi incontri. Ecco, per la prossima stagione prendiamo in prestito questo motto e, più prosaicamente, troviamo una formula in cui ogni partita abbia sempre un significato per le contendenti.

Al di là di queste considerazioni, i molti risultati "a sorpresa" di questa fase li possiamo ricondurre anche ad altre due ragioni. La prima è che le motivazioni si sono dimostrate spesso più importanti dei valori tecnici. L'altra riguarda la superiorità media delle squadre del Girone Rosso rispetto a quello Verde, un gap qualitativo emerso proprio nei confronti incrociati.

Un'ultima nota sulla qualità della classe arbitrale, purtroppo in generale medio-bassa. C'è da augurarsi che al finale di stagione ci arrivino veramente i migliori. Perché lì ogni partita conterà per davvero. —

QUI CIVIDALE. L'ex giallobù oggi a Casale parla della sfida in programma venerdì sera

Pepper: «Gesteco in grande forma ma ci proveremo»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Leadership e un ricordo che va ben oltre l'apporto dato dal "semplice" giocatore. Dalton Pepper ritorna in Friuli, riabbraccia la "marea gialla". Sfida la sua ex Gesteco in un match cruciale, tanto per le Eagles quanto per Casale Monferrato, compagine in cui l'americano di Levittown, dopo un'annata in gialloblù, ha portato i suoi talenti, la sua esperienza. Rieccolo, dunque, il primo cestista a stelle e strisce nella storia del club ducale.

Pepper, ha avuto modo di seguire Cividale quest'anno?

«Certo, sin dall'inizio della stagione, in cui hanno avuto un po' di difficoltà. Poi però, anche grazie ad alcuni buoni cambi operati all'interno del roster, sono riusciti a diventare una delle migliori squadre del nostro campionato».

Di recente ha avuto modo di confrontarsi con alcuni dei suoi ex compagni di squadra?

«Sì, più di una volta ho parlato con Dell'Agnello, ma non sono mancati i contatti con alcuni tifosi, con cui ho scambiato volentieri due chiacchiere».

Facciamo dunque un piccolo salto indietro nel tempo: il più bel ricordo della sua esperienza cividalese?

«Direi che sono due i ricordi a contendersi il primo posto: penso al successo in trasferta, al PalaDozza, contro la Fortitudo, ma anche alla vittoria di gara 4, ai play-off, contro l'Apu. Sono ricordi che conservo con piacere».

Arrivate al PalaGesteco proprio dopo la vittoria con Udine: un successo che vi ha rilanciato in chiave play-out.

«Sì, una vittoria cruciale, altrimenti la nostra stagione si sarebbe conclusa con quella sfida. Per noi questa è stata una stagione sin qui piuttosto complessa, per via di molteplici ragioni. Comunque siamo ancora qui, stiamo lottando e vogliamo farlo fino alla fine. Speriamo di finire in crescendo di modo da poter prolungare la nostra annata».

Che gara si aspetta, allora, venerdì?

«Per noi sarà tosta: Cividale viene da otto vittorie di fila e sappiamo quanto importante sia il sostegno dato dal tifo friulano. Servirà la gara perfetta».

A proposito di tifo friulano: sa già che sarà accolto a braccia aperte, vero?

«Cividale ha una delle migliori tifoserie d'Italia, specialmente se si considera da quanto esiste questa società. Davide Micalich e coach "Pilla" stanno facendo un grandissimo lavoro». —

Dalton Pepper FOTOPETRUSSI

«Tra i ricordi più belli la vittoria a Bologna e quella ai play-off con Udine in gara 4»

Avrebbe insultato un ragazzo avversario, l'Ubc nega tutto

Derby Under 15 avvelenato: l'Apu accusa coach Bredeon

IL CASO

Derby giovanile avvelenato lunedì sera al palasport Benedetti. L'episodio, segnalato dall'Apu con tanto di video in libera circolazione sugli smartphone, riguarda la partita del campionato Under 15 Eccellenza fra Ubc e Apu, valida per la terza giornata della seconda fase e vinta dall'Apu con il punteggio di 70-60. L'episodio incriminato si è verificato a negli ultimi secondo del match: Apu a segno in contropiede a 12" secondi dalla sirena con uno dei suoi atleti, che subito dopo è anche andato a pressare sul portatore di palla Ubc.

Un atteggiamento che non è piaciuto al coach dell'Ubc, Massimo Bredeon (che per la cronaca ricopre anche la carica di presidente della Fip per la provincia di Udine), che forse avrebbe preferito vedere scorrere gli ultimi secondi con la palla "congelata" sino al termine, infatti nel video sembra allungare un braccio per invitare il ragazzo a fermarsi. Fatto sta che a quel punto (sempre secondo la versione dell'Apu) il tecnico avrebbe proferito un insulto ("c……e") al giovane giocatore dell'Apu e a un altro suo compagno. Poco dopo, al momento del saluto a centrocampo Bredeon avrebbe ripetuto l'insulto al ragazzo e al momento di stringere la mano al coach dell'Apu Gabriele Tonelli gli ha messo una mano in faccia, e questo si vede in modo chiaro nel filmato: non si tratta di uno schiaffo vero e proprio, ma nemmeno una carezza amichevole.

Questo, però, è l'unico fatto certo, perché la versione fornita da parte dell'Ubc è di tutt'altro tenore. Secondo loro non ci sarebbe stato alcun insulto da parte di Bredeon ai ragazzi dell'Apu e lo confermerebbe il fatto che nessun provvedimento (ad esempio un fallo tecnico) sia stato preso nei confronti di Bredeon da parte dell'arbitro, che si trovava a un metro di distanza dall'allenatore dell'Ubc. Nemmeno al tavolo, sostiene la società biancoazzurra, sarebbe stato udito l'insulto in questione nei confronti dei due ragazzi dell'Apu andati in pressing a pochi secondi dalla fine.

In attesa di sapere se il giudice sportivo della Fip prenderà provvedimenti in un senso o nell'altro, c'è da prendere atto con una certa tristezza di questi attriti fra Ubc e Apu. Ruggini che nascono da lontano, cioè da quando due società storicamente amiche hanno smesso di collaborare per motivi legati alla gestione di minibasket e giovani atleti. —

G.P.

Massimo Bredeon, allenatore Under 15 Eccellenza Ubc

RUGBY – SERIE C

Udine batte Trieste e si giocherà il salto in B contro Pordenone

I friulani si impongono 35-13 e restano al comando
Decisiva la sfida di domenica con la seconda della classe

Davide Macor / UDINE

La Rugby Udine conquista il derby di C1 contro i cugini del Venjulia Rugby Trieste e fa un ulteriore passo verso la promozione in serie B. I friulani, impostisi 35-13, giocano un primo tempo dove impongono il proprio gioco e non concedono nulla agli avversari, la seconda frazione, poi, soffrono un po' troppo, complici anche due cartellini gialli ricevuti, ma riescono a tenere a distanza la formazione del Venjulia che non riesce così a rimontare i bianconeri. Marcatori di giornata sono Jan Paulin, Emanuele De Fazio, Daniele Not, Simone Carlevaris, mentre tutti le trasformazioni e i calci di punizione sono stati messi a segno dal piede di Davide Vescovo.

La sfida a distanza con il Rugby Pordenone, vincente a casa dell'Alpago Rugby (13-21), continua: la Rugby Udine, infatti, consolida il primo posto in graduatoria, proprio sui rivali pordenonesi che si assestano al secondo posto in graduatoria. Fondamentale, quindi, l'ennesimo derby di stagione che si giocherà domenica prossima in terra pordenonese tra i padroni di casa e la Rugby Udine. Per questo derby con Trieste, poi, la squadra friulana, da sempre molto legata alla propria storia, ha invitato una squadra di "vecchie glorie" a consegnare ai giovani giocatori di oggi la maglia da gioco. Un semplice gesto che, tuttavia, crea quell'attaccamento e passaggio di consegne tra chi ha fatto la storia del rugby udinese e chi la sta facendo. Erano presenti delle istituzioni della Rugby Udine come Riccardo Toso, Bernardino Fancello, Dante Geatti, Piero Zilli, Sergio Bracci, Carlo Minen, Luca Occhialini, Mario Occhialini, Paolo Nocino, Giacomo Gasparini, Giampietro Rojatto, Pier Eliseo Stella, Carlo Rugo, Luigino Campana, Marino Scarel, Marco Russi, Giuseppe Candoni, Alessandro Morelli, Mauro Basalisco e Vanni Gobessi.

Il bianconero Simone Carlevaris in azione

In serie C2, invece, il cammino del RC Pasian di Prato continua e, grazie alla vittoria in casa del Rugby Silea (18-20), permette alle Linci di stabilizzarsi ancora in prima posizione in graduatoria. In terra trevigiana sono andati in meta Mike Da Prà, Ruben Ragogna e Maximo Pontoni, quest'ultimo all'esordio assoluto in prima squadra; mentre i punti al piede sono arrivati da Kevin Fadini, eletto a fine gara "man of the match". La partita si è rivelata dura, giocata a buoni ritmi e condotta per buona parte dai padroni di casa. I pasianesi, tuttavia, hanno messo sul campo una prova di carattere, che gli ha permesso di riprendere in mano la gara, passare in vantaggio e mantenerlo dopo una battaglia difensiva conclusa solo dal fischio finale dell'arbitro. —

CALCIO DILETTANTI – PROMOZIONE

«Crediamo ancora nella salvezza»

La vittoria in casa dell'Ol3 rilancia l'Unione Basso Friuli
Mister Paissan: «Bravi i ragazzi a resistere per 84'»

Renato Damiani / UDINE

A cinque giornate dal termine nei vertici dei due gironi nessun sussulto stante i contemporanei successi di tutte le pretendenti alla promozione con solo due vittorie interne (Fontanafredda e Virtus Corno), mentre sono stati cinque i colpi in trasferta. Cinquina della capolista Ufm in casa del fanalino Risanese, quindi tris di Casarsa e Forum Julii , mentre con identico punteggio (2-1) e qualche sofferenza non prevista Kras Repen e Lavarian Mortean superano Sangiorgina e Trieste Victory). Ora saranno decisivi gli scontri diretti in particolare nel girone A con il Fontanafredda che riceverà tra le mura amiche sia il Casarsa (domenica 21 aprile) che il Forum Julii la domenica successiva.

PUNTI SALVEZZA

Quelli conquistati dalla pericolante Unione Basso Friuli nella trasferta di Faedis con un Ol3 costretto ad archiviare la quinta debacle interna, mentre per gli ospiti è il secondo successo in esterna che bissa quello nella tana dell'Un. Martignacco. «Una vittoria che ci rilancia in ottica salvezza – ammette un soddisfatto mister dell'UBF Loris Paissan – . I punti sono bene accetti in quanto una sconfitta avrebbe complicato non poco la nostra situazione. Dopo il brutto ko con il Rivolto ci voleva una prova di grande carattere e così è stato. Bravi i ragazzi a saper mantenere il vantaggio per ben 84'. In ottica futura se riusciremo a replicare la prestazione contro una squadra di ottimo livello quale si è dimostrata l'Ol3, è lecito sperare che la lotta per non retrocedere ci vedrà protagonisti. Resto convinto che resta un obiettivo alla nostra portata». Con le programmate quattro retrocessioni l'impresa appare non propriamente facile. «Sin quando la matematica non ci condanna – chiude Paissan – i ragazzi hanno il dovere».

Paissan (Unione Basso Friuli)

ZONA RETROCESSIONE

Nell'intricata e appassionata lotta per non scendere di categoria la giornata ha evidenziato i determinanti successi della Maranese di mister Salgher sul Corva raggiunto a quota 27, quindi il blitz del Fiumicello in casa del condannato Sant'Andrea con l'accoppiata gol Corbatto-Cocolet. Si complica la situazione del Teor fermo al penultimo posto a meno sette dall'Unione Basso Friuli. —

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Modulo 3-5-2
Allenatore Bertino (Pro Cervignano)

Stanivuk Un. Martignacco
Maestrutti Forum Julii – **Bellina** Unione Basso Friuli – **Libri** Virtus Corno
Birsanu Casarsa – **Regeni** Maranese
Delle Case Pro Cervignano – **Zamuner** Fontanafredda – **Querin** Aviano
Amasio Ancona Lumignacco – **N. Corbatto** Fiumicello

di Renato Damiani

Punture di spillo

A Come Angela Comunale la moglie scomparsa del presidente Pisacane dell'Ancona Lumignacco. Nessun rinvio della gara in trasferta con il Ronchi ma grande commozione prima del fischio d'inizio nel ricordo della presidentessa. Poi il successo in esterna contro il Ronchi con il gol partita del fuori quota Luca Amasio classe 2006.

6 I giocatori a segno con la loro prima rete stagionale: De Piero (Cordenonese), Regeni (Maranese), Pretto (Teor), Forte (Bujese), Birsanu (Casarsa), Dijust (UFM), Amasio (Ancona Lumignacco), Venturini (Sangiorgina), Libri (Virtus Corno).

2 Gli autori di una doppietta: Marco Zamuner (Fontanafredda), Julian Campanella (Forum Julii), Daniel Paciulli (Casarsa), Lorenzo Selva (UFM), Etien Velikonja (Kras Repen), Cristian Zucchiatti (Lavarian Mortean). Nella classifica marcatori Dejan Sokanovic si porta a quota 22, mentre alle sue spalle nell'elenco degli inseguitori si inserisce Daniel Paciulli salito a quota 13, con 5 rigori realizzati.

WITHUB

FIPSAS

Oltre 170 atleti al primo Friuli Apnea Challenge

L'evento indoor era valevole come qualificazione nazionale
La manifestazione ha coinvolto anche sportivi paralimpici

GEMONA

La piscina Atlantis di Gemona ha ospitato il primo Friuli Apnea Challenge, gare di apnea statica, cioè riservata ad atleti fermi sott'acqua, e dinamica, per atleti che utilizzano attrezzi o senza attrezzi, cioè con pinne e monopinna o senza, in stile rana-sub. Oltre cento settanta gli iscritti per una manifestazione di qualificazione nazionale.

Riccardo Ciriani, socio della Friulana Subacquei e direttore di gara dell'evento, spiega: «Tutte le gare sono divise per categorie, sia normodotati sia per paralimpici. Le categorie cambiano in base alla distanza: 25, 50, 75, 100 e 125 metri da nuotare sott'acqua tutti d'un fiato cercando di rispettare, con la massima consapevolezza, il tempo di percorrenza dichiarato all'iscrizione scelto personalmente da ciascun atleta. C'è, poi, la categoria "elite" dove si va ad oltranza: vince chi fa più metri».

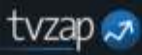
Quella organizzata a Gemona, dalla Pinna Sub San Vito e dalla Friulana subacquei di Udine, era una tappa di qualificazione per il Campionato nazionale, valevole anche per il Campionato provinciale di Pordenone.

Queste le classifiche. **Società**: 1) Asd Pinna Sub San Vito Fvg; 2) Unione Nuoto Friuli; 3) Club Sommozzatori Mestre. **1CF – DNF**: 1) Saccardo Raffaella; Carbone Marialisa; 3) De Mattia Martina. **1CF – DYN**: 1) Felice Michela; 2) Mucignat Deborah; 3) Casarin Agnese. **1CF (2) – DNF**: 1) Dal Bianco Michela. **1CF (3) – DYN**: 1) Biolcati Michela Aruni. **1CM – DNF**: 1) Scarbolo Paolo; 2) Tijskens Pierre; 3) Zavaresco Giorgio. **1CM – DYN**: 1) De Lorenzi Jacopo; 2) Memo Lorenzo; 3) De Carlo Roberto. **1CM (2) – DNF**: 1) Bonafin Pierluigi. **1CM (14) – DYN**: 1) Zanin Nicola. **2CF – DNF:** 1) Pantarotto Sara; 2) Paoli Martina; 3) Minut Anna. **2CF – DYN**: 1) Zaltron Giorgia; 2) Fundaro Jessica; 3) Daraban Natalia. **2CF (14) – DYN**: 1) Bertolo Lisa. **2CM – DNF**: 1) De Marco David; 2) Montevidoni Michele; 3) Cilino Armando. **2CM – DYN**: 1) De Giorgio Berardo; 2) Iacono Fabio; 3) Scubla Matteo. **2CM (21) – DNF**: 1) Molaro Marco. **2CM (21) – DYN**: 1) De Stefani Marco. **3CM – DNF**: 1) Nogaro Marco; 2) Paoli Erik; 3) Pizzati Tiziano. **3CM – DYN**: 1) Paluzzi Andrea; 2) Mozzo Simone; 3) Furlan Stefano. **EF – DNF**: 1) Vanin Claudia; 2) Bertoni Martina; 3) Paglione Valentina. **EF – DYNB**: 1) Zamboni Nadia; 2) Castellano Lucia; 3) Marino Cerrato Arianna. **EF (3) – DYNB**: 1) Panigutti Rossella. **EF (14) – DYNB**: 1) Girotto Chiara. **EM – DNF**: 1) Capperucci Massimiliano; 2) Pecorari Rinaldo; 3) Torti Alessandro. **EM – DYNB**: 1) Cassani Alvise; 2) Zornetta Damiano; 3) Spolaor Luca. **EM (2) – DYNB**: 1) Fontana Riccardo; 2) Costantini Alvise. **EM (3) – DYNB**: 1) Antoniali Luca. **EM (14) – DNF**: 1) Capobianchi Ferdinando. **EM (14) – DYNB**: 1) Carpenedo Alessio; 2) Galdini Samuele; 3) Qualizza Mattia. **EM (21) – DYNB**: 1) Clemente Christian; 2) Furlanis Daniele. **ESF – DNF**: 1) Pantarotto Marta. **ESF – DYN**: 1) Leogrande Romana; 2) Manzo Valeria. **ESM – DNF**: 1) Bertoli Marco. **ESM – DYN**: 1) Segato Mauro; 2) Carmona Ramon; 3) Martignago Denny. **Classifica STAF – STA**: 1) Mucignat Deborah; 2) Musap Sarah; 3) Casarin Agnese. **STAF (14) – STA**: 1) Girotto Chiara. **STAF (21) – STA**: 1) Lo Schiavo Giulia. **STAM – STA**: 1) Frigo Paolo; 2) Maran Matteo; 3) Spolaor Luca. **STAM (2) – STA**: 1) Fontana Riccardo; 2) Costantini Alvise. **STAM (14) – STA**: 1) Qualizza Mattia; 2) Carpenedo Alessio. **STAM (21) – STA**: 1) Clemente Christian. —

Una delle prove

Organizzato dalla Pinna Sub San Vito e dalla Friulana subacquei Udine

Scelti per voi

tvzap

Forte e Chiara
RAI 1, 21.30
Chiara Francini al timone dello show dove racconterà la sua storia, quella di una ragazza di paese arrivata in prima serata su Rai 1. Ad accompagnarla il gatto Rollone, la mamma, le amiche e grandi ospiti con cui darà vita a momenti unici.

Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Una ricca filantropa, Nancy Martin, ospite di una casa di riposo, muore pugnalata con uno dei suoi ferri da maglia. Per l`ispettore Neville e la sua squadra la vicenda si rivela più complessa del previsto.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Alice Scagni. Il giudice deciderà se archiviare o meno la posizione dei poliziotti e del medico dell`ASL a cui i genitori di Alice si erano rivolti prima che il fratello la uccidesse.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Vanina - Un vicequestore..
CANALE 5, 21.20
Un nuovo caso fa ricongiungere le strade di Vanina (**Giusy Buscemi**) e Manfredi. E` stato proprio il medico, infatti, a vedere due uomini sospetti mentre gettavano in mare una pesante valigia, intrisa del sangue.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Celebrazione della Festa della Polizia di Stato Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Forte e Chiara Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Porta a Porta Attualità
1.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.40 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett
10.00 Tg2 Italia Europa Att
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.58 Meteo 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
9.40 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Flipper contro i pirati Film Avventura ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 The Landlord - L'Ossessione Film Thriller ('17)

CANALE 5
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 L'Isola Dei Famosi Real Tv
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett
16.10 Amici di Maria Spett
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Vanina - Un vicequestore a Catania (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Forever Young Film Commedia ('16)

ITALIA 1
8.00 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 La Pupa E Il Secchione Spettacolo
0.20 American Pie 2 Film Commedia ('01)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
17.50 Winston Churchill, gigante del XX Secolo Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una Giornata Particolare Documentari
23.50 Città in pericolo Documentari
0.50 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 La sorella della sposa Film Commedia ('19)
17.15 Il galà dell'amore Film Commedia ('22)
19.10 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.25 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
2.40 Hungover Games - Giochi mortali Film Commedia ('14)

NOVE
16.00 Storie criminali Doc
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 I magnifici sette Film Western ('60)
0.05 Exodus - Dei e re Film Drammatico ('14)

20
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)
23.40 Die Hard - Un buon giorno per morire Film Azione ('13)
1.40 The 100 Serie Tv
3.00 Will & Grace Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Nancy Drew Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Veneciafrenia: follia e morte a Venezia Film Horror ('21)
23.00 The Turning - La casa del male Film Horror ('20)
0.40 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
16.35 The Next Three Days Film Azione ('10)
19.15 CHiPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)
23.20 La vendetta di Luna Film Thriller ('17)
1.15 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia ('95)

RAI 5 (23)
17.55 Omaggio a Nino Rota Spettacolo
18.50 Save The Date Attualità
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Sulle orme di Gerda Taro Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Speciale In Scena - Aldo Giuffré Prima Documentari
22.15 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.10 La spada e la croce Film Storico ('58)
18.00 Ercole sfida Sansone Film Avventura ('63)
19.35 Golia contro il cavaliere mascherato Film Avventura ('63)
21.10 Le Mans '66 - La grande sfida Film Biografico ('19)
23.50 Movie Mag Attualità
0.15 Tutto tutto niente niente Film Commedia ('12)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Gli omicidi del lago: Amiche per sempre Film Giallo ('22)
23.00 Le indagini di hailey Dean: Un'amara verità Film Giallo ('18)
0.35 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
17.20 Buying & Selling Spettacolo
18.20 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.50 Affari al buio Doc
20.20 Affari di famiglia Spett
21.20 Killer Bees: Api assassine Film Fantascienza ('08)
23.10 La chiave Film Erotico ('83)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.25 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Avventura ('16)
23.20 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('05)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Di Bella sul 28 Attualità
21.30 Indovina chi viene a cena? Film Comm ('67)
23.20 Ritorno alla vita Film Drammatico ('15)

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
23.45 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)

LA 5 (30)
14.40 Dreams And Realities - La Forza Dei Sogni (1ª Tv) Telenovela
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Ti va di ballare? Film Drammatico ('05)
23.30 Green Is The New Black (1ª Tv) Documentario

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.55 Casa a prima vista Spett
16.05 Quattro matrimoni USA Spettacolo
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
10.20 Body of Proof Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.25 Falegnami ad alta quota Documentari
23.20 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
16.50 MX2: Sardegna - gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo
17.50 Italia - Olanda. Nazionale Femminile - Qualificazioni Campionato Europeo 2025 Calcio
20.20 Semifinale Play off: gara 2. Campionato Italiano Femminile Serie A1 Pallavolo
23.00 Sportabilia Attualità
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di
11.20 A volo radente. VINITALY FVG: l'eccellenza del vino FVG a Verona. UDINE inforMED. Mercoledì del placement UniUd. Sovraffollamento carceri e condizioni vita detenuti. Go2025 incontra il mondo economico.
12.30 Gr FVG
13.29 Chat FVG Come meglio gestire i rifiuti in classe. La 12ª edizione della "Helga Pedersen Moot Court Competition. La manifestazione"La Matematica dei Ragazzi". La preparazione del Festival dell'acqua di Staranzano
15.15 Vuê o fevelin di
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **11.00** Cence fastidis; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Babêl Europe; **13.30** Ator Ator; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Dret & Ledros; **16.30** Tunnel; **17.30** Ator Ator; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Lugosi Brothers; **20.30** Mainzai; **22.00** Symphony of silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
9.45 EconoMy FVG News
10.45 Screenshot Rubrica
11.30 Family Salute e Benessere Rubrica
12.00 Beker on tour Rubrica
12.30 Telegiornale F.V.G. - diretta News
12.45 A Voi La Linea – diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale F.V.G. News
13.45 A Voi La Linea Rubrica
14.15 Telegiornale F.V.G. News
14.30 Lo Scrigno Rubrica
16.00 Telefruts News
16.30 Tg Flash - diretta Rubrica
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 Rugby Magazine Rubrica
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
18.15 Sportello Pensionati - diretta
19.00 Telegiornale F.V.G. - diretta
19.30 Focus – Presentazione tappa del Giro d'Italia - diretta
21.00 Elettroshock Rubrica
22.30 Sportello Pensionati Rubrica
23.15 Beker on tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg News

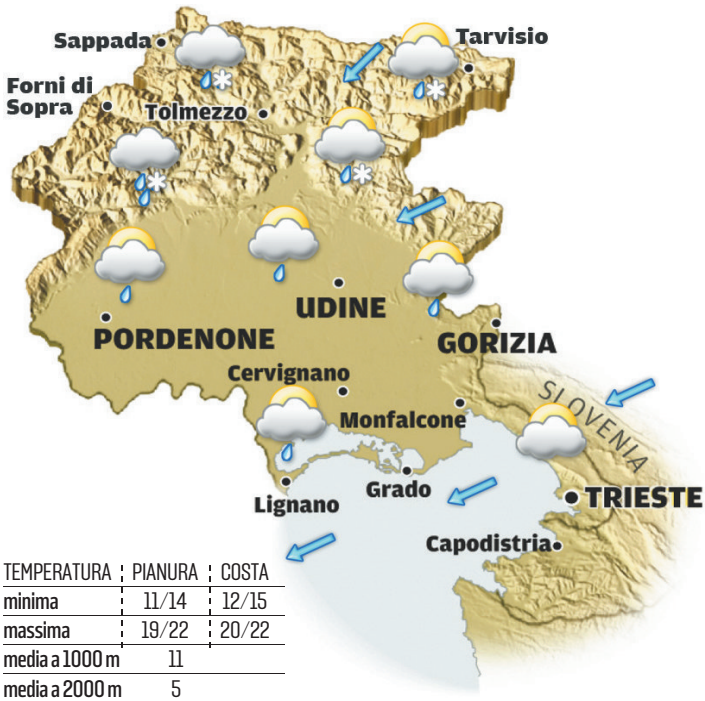
IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Il Fuorigioco: Incontri Speciali
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker On The Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 Con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 Con Voi
18.45 Beker On The Tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari: Uno Sguardo Sul Mondo
20.30 Diretta Studio: Il Calcio Nazionale E Internazionale
23.30 Il13 Telegiornale
24.00 Film

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Dannato Friuli
10.30 Tendenze Outdoor
11.00 Case Da Sogno
11.45 L' Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Momenti Di Gloria
16.15 Gli Eroi Del Goal
16.45 Emozioni In Bianco E Nero Rubrica
17.10 Robe Da Pazzi
17.25 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Tag In Comune
22.00 Le Grandi Famiglie Del Fvg Rubrica
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale
24.00 Proibito Rubrica

Il Meteo

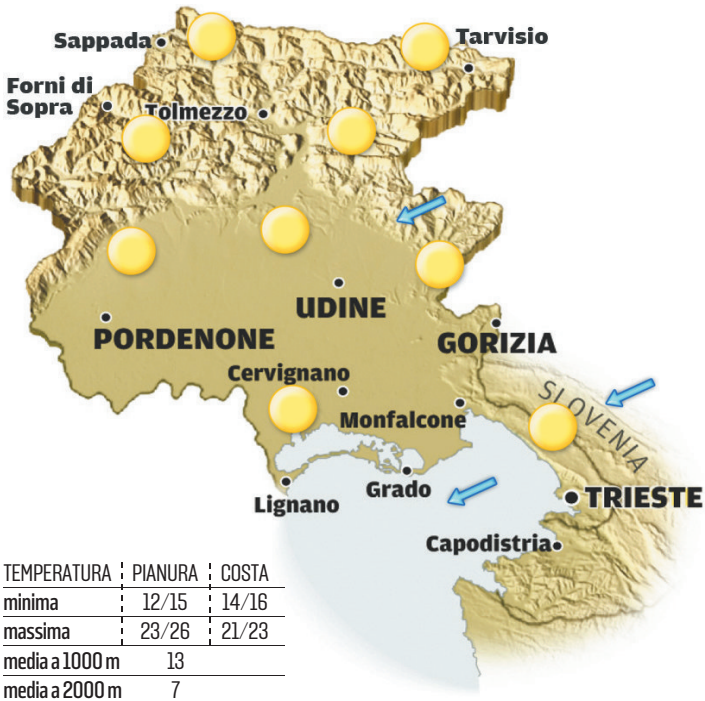
sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da nuvoloso a coperto. Saranno possibili precipitazioni sparse da deboli a moderate che interesseranno in particolare la fascia occidentale della regione al confine con il Veneto, dove localmente potranno essere anche abbondanti; quota neve a 2.000-2.200 m circa. Dalle ore centrali soffierà Bora moderata con raffiche sostenute sul Carso e a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	12/15
massima	19/22	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza sereno. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata con raffiche anche sostenute sul Carso e a Trieste, poi in calo nel pomeriggio. Temperature al di sopra della media del periodo. Zero termico che in serata tornerà a 3.500 m.

Tendenza. Venerdì cielo in prevalenza sereno. Soffierà Bora da debole a moderata il mattino. Temperature in genere al di sopra della media del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/16
massima	23/26	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: piogge e rovesci anche temporaleschi, in estensione da est a ovest. Neve dai 1.100 m.
Centro: qualche pioggia o rovescio su Toscana, Umbria e localmente interne marchigiane. Più sole su Lazio e Abruzzo.
Sud: nubi irregolari su Sardegna e settore tirrenico con qualche piovasco, soleggiato altrove.

DOMANI

Nord: residui addensamenti il mattino su Lombardia, Emilia Romagna e Basso Piemonte senza fenomeni associati.
Centro: soleggiato salvo innocui annuvolamenti sulle regioni adriatiche e in Appennino.
Sud: soleggiato, salvo locali disturbi sulle Isole maggiori.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,6	18,8	81 %	4 km/h
Monfalcone	11,6	22,6	78 %	4 km/h
Gorizia	11,0	22,9	78 %	4 km/h
Udine	11,4	21,1	85 %	4 km/h
Grado	15,2	20,1	89 %	5 km/h
Cervignano	10,3	22,0	85 %	3 km/h
Pordenone	11,6	22,3	86 %	4 km/h
Tarvisio	9,6	20,5	72 %	12 km/h
Lignano	14,1	18,4	95 %	6 km/h
Gemona	10,4	21,9	83 %	5 km/h
Tolmezzo	11,7	21,6	77 %	7 km/h
Forni di Sopra	8,2	18,2	77 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,9	0,13 m
Monfalcone	calmo	14,8	0,22 m
Grado	calmo	15,3	0,32 m
Lignano	calmo	15,8	0,33 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14	Copenaghen	8	13	Mosca	10	17
Atene	12	23	Ginevra	6	16	Parigi	8	12
Belgrado	13	27	Lisbona	9	21	Praga	11	26
Berlino	11	27	Londra	7	12	Varsavia	16	27
Bruxelles	7	15	Lubiana	10	23	Vienna	12	26
Budapest	14	26	Madrid	5	16	Zagabria	15	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	15
Bari	14	21
Bologna	11	21
Bolzano	8	13
Cagliari	12	17
Firenze	12	21
Genova	10	18
L'Aquila	5	20
Milano	11	16
Napoli	13	19
Palermo	13	18
R. Calabria	12	18
Roma	10	18
Torino	9	19
Venezia	15	21

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Un doppio album di Mina dei primi anni '90 - **10** Voler bene - **11** La cantante Martini - **12** Città fenicia che si ricorda con Sidone - **13** Lo è una tartaruga o una lumaca - **15** Colpo vincente a tennis - **16** La Romania nel web - **17** Il gonnellino degli scozzesi - **19** Due di picche - **20** L'armadietto dello stereo - **22** Varò l'arca - **23** Compenso per un artista - **25** Euronight in orario - **26** Alla fine sposa Renzo (iniz.) - **28** Soffrire - **29** Un nipote di Topolino - **31** Gol! - **32** Pone fine al match - **33** Gineceo arabo - **35** Le cifre di Spielberg - **36** Quello che abbaia non morde - **37** Passaggio al centro - **39** La sposa di Abramo - **41** Un dono dei Magi - **42** Ministro ottomano - **43** Un doppio album di Mina degli anni '80.

VERTICALI: 1 Macchina per lanciare grosse pietre - **2** I più cari sono per la pelle - **3** Si tolgono per aver pesi netti - **4** Si ricorda con Leandro - **5** Il vertice della nobiltà - **6** Bassissime - **7** Collegamento ipertestuale - **8** Il "lover" che conquista le straniere - **9** Fattore sanguigno - **13** Il doppio album di Mina contenente *Sì, l'amore* e *Raso* - **14** Dà un succo amaro - **16** Motoscafo da corsa - **18** Fare una gara poetica - **20** Un moderno genere musicale - **21** John, poeta inglese - **24** Dopo il due - **27** Il pittore Chagall - **30** Il presidente che sposò Evita - **32** Il Benzema del calcio - **34** Crescono sui rovi - **36** Edifici abitativi - **38** Si lancia nel pericolo - **39** Baronetto inglese - **40** Mare senza confini - **42** Un vip senza cuore.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il ritmo incalzante del vostro lavoro oggi non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio per la gelosia.

TORO 21/4 - 20/5
Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo di una sola giornata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi, riconoscimenti. Forse dovrete fare un viaggio di lavoro.

CANCRO 22/6 - 22/7
Vi sarà offerta un'occasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati insperati. Inviti.

LEONE 23/7 - 23/8
Mattinata molto scorrevole ed interessante. Nell'insieme riuscite ad organizzarvi molto bene. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale. Ma cercate di evitare le forzature.

VERGINE 24/8 - 22/9
Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Siate acuti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro dei prossimi giorni.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Organizzate un breve viaggio di piacere in compagnia di chi amate. Fantasia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Una piccola contrarietà in famiglia vi costringerà a modificare in parte i progetti per la giornata. Ma un appuntamento a fine mattinata non deve essere rinviato.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto con la persona amata. Relax.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata.

PESCI 20/2 - 20/3
Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 aprile 2024 è stata di 26.357 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppronem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767